PoliAL
Ingegneria delle Materie Plastiche
CORSO UNICO IN ITALIA
0131.229317

LA STAMPA

MARTEDÌ 26 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 233. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

PoliAL
Centro per l'Ingegneria delle Materie Plastiche
www.cdcmp.it

IL VICEPREMIER DOPO LA PROPOSTA DI BERLUSCONI

Fini: sulle pensioni un progetto comune

ROMA. Sulla previdenza, dice Gianfranco Fini, «serve un progetto comune»: bisogna «contrastare gli ultra-conservatori» ma anche i «velleitari che vogliono alzare di colpo l'età pensionabile». Questa però, ha precisato, «non è l'idea del premier». Galeazzi, Ianuzzi, Magri e Masci ALLE PAGINE 2-3

ERA NASCOSTO DA UN AMICO A MILANO. HA TELEFONATO IN LACRIME AI CARABINIERI: «VENITE A PRENDERMI»

Si consegna il killer della bambina

«Poteva essere mia figlia, avrei dovuto spararmi»

SERVIZI

IL MOVENTE DEL DELITTO
Un debito da mille euro e una partita di hashish
Giovanna Trinchella A PAGINA 4

LE ORE DA BRACCATO
Tre giorni in uno scantinato senza neppure un materasso
Fabio Poletti A PAGINA 5

LA RABBIA DI ROZZANO
Il paese in festa non perdona «Dovrebbero ammazzarlo»
Brunella Giovara A PAGINA 4

MILANO. La fuga di Vito Cosco, il killer di Rozzano, termina in piazzale Baiamonti a Milano, a 500 metri dal comando provinciale dei Carabinieri. Il pregiudicato che venerdì scorso ha ucciso tre uomini e una bambina di tre anni, ha chiamato in lacrime il 112 da una cabina pubblica. Sei minuti dopo un carabiniere lo ha fatto salire nella gazzella. Davanti ai magistrati, l'assassino ha confessato dopo tre ore di interrogatorio.

A Rozzano, intanto, cresce la rabbia. «Deve morire - dice la vedova di una delle vittime -. Mio marito è morto a 28 anni. Lui, a quell'età, non ci deve arrivare». ALLE PAGINE 4-5

Vito Cosco

LA TELEFONATA IN CASERMA

Pronto? Sono Vito Cosco
Sono qui, venite
Sono con un cappellino azzurro...
Non c'è nessuno con me
Non sono armato
venite, non ce la faccio più
Stanno arrivando i suoi colleghi?
Stanno arrivando?... Non sono ancora arrivati!... Mi butto sotto l'autobus!...
Mi faccio fuori!

A PAGINA 5

QUESTIONE DI TEMPI E METODI

Luigi La Spina

UNA volta era un tecnico importante nell'organizzazione del lavoro. Si chiamava specialista «di tempi e metodi» e, vestito di camice bianco, era persino comparso in qualche film di successo, qualche decennio fa. Non so se i grandi processi di cambiamento in fabbrica abbiano fatto scomparire anche questa figura professionale, come tante altre. Ma se così non fosse, Berlusconi dovrebbe immediatamente ricorrere alle sue competenze. Oppure richiamarlo, in questo caso sicuramente per decreto, dalla pensione. L'estate della politica governativa ne ha dimostrato l'assoluta necessità.

Dalle baite tra i monti alle ville in Sardegna, per tutto il mese di agosto, è rimbalzata sulla testa degli accaldati italiani una serie di annunci incalzanti: l'imminente guerra alla magistratura, leggi elettorali da cambiare, addirittura una Costituzione da rifare e, infine, come il botto finale dei fuochi d'artificio, la famosa riforma delle pensioni. Ad ogni notizia, forse sarebbe meglio ridurla più modestamente a proposito, seguiva, nella maggioranza, il solito coro di smentite, precisazioni, distinguo. Con il risultato di rendere evidenti i contrasti tra i partiti della coalizione, di aiutare chi si oppone a quel progetto, concedendogli tutto il tempo per raccogliere e aizzare gli interessi eventualmente colpiti, di sconcertare un'opinione pubblica che ogni settimana si vede cambiare l'obiettivo dell'azione governativa.

Lanciare un cosiddetto «ballon d'essai» può avere un significato quando, su un'ipotesi assolutamente inedita, si vuole verificare il grado di consenso o quello di praticabilità. Ma la politica dell'annuncio, nel caso di una nuova Costituzione, per di più in forme a dir poco irrituali, sfiora il grottesco. In quello delle pensioni, questione tutt'altro che nuova perché si trascina da almeno un decennio, aggiunge ai danni precedentemente illustrati anche quello di accelerare la corsa a lasciare il lavoro. Il bilancio negativo si aggrava, anche perché vengono così «bruciate» soluzioni, di per sé, non disprezzabili, come il premierato o il Senato delle Regioni. Insomma, il merito delle questioni, così, viene sempre sacrificato o ai modi con i quali si affrontano questi importanti problemi o ai tempi con i quali vengono annunciati.

IL PROGETTO TEDESCO
«Alzare l'età a 67 anni diminuire i livelli retributivi»
Francesca Sforza A PAGINA 2

Un discorso del metodo, se Berlusconi preferisce ricorrere più nobilmente a Cartesio, si deve fare anche per quanto riguarda la scaletta governativa. Non si possono contemporaneamente lanciare riforme epocali, come un cambiamento della nostra Costituzione e sollecitare modifiche urgenti alle pensioni, anche per chiudere i conti dell'anno. Forse si pensa, piuttosto illusoriamente, a compensazioni tra le varie esigenze dei partiti di maggioranza. Sarebbe ipocrita scandalizzarsi per il tentativo di arrivare a un compromesso tra le forze politiche che compongono la «Casa delle libertà». Ma la trattativa deve riguardare il singolo provvedimento. Sarebbe davvero ingenuo pensare che si possa trovare un accordo su uno scambio che andrà a scadenza in tempi così diversi. A meno che ci si aggrappi, dopo la politica degli annunci, ai soli risultati delle intenzioni.

LA MOSTRA DEL CINEMA — WOODY ALLEN INAUGURA LA RASSEGNA

Venezia, il ritorno dei grandi

Sarà Woody Allen ad aprire la Mostra del Cinema di Venezia. Il regista americano arriverà domattina, accompagnato dalla moglie Soon-Yi e da due figli. Domani sera, il suo «Anything Else» aprirà ufficialmente la rassegna. Sarà un'edizione ricca di grandi nomi, internazionali e italiani. Il Leone d'Oro alla carriera è stato assegnato a Omar Sharif. Il premio della critica a Nino Manfredi, ancora in ospedale dopo la crisi cardiaca che lo ha colpito in giugno. Nella foto, Allen a Venezia nel '95. Robiony, G. Rondolino e Tomabuoni ALLE PAGINE 26-27

I SINGLE MASCHI SONO 70 MILIONI

E ALLA FINE L'UOMO CINESE RESTO' SOLO

Francesco Sisci
PECHINO

CHE Adamo non potesse vivere senza Eva era chiaro già fino dalla Creazione, e persino in Cina, dove la Bibbia non è moneta corrente, il dualismo dello yin e dello yang rappresenta la femmina e il maschio: l'uno non può esistere senza l'altro.

E allora come faranno i settanta milioni di maschi cinesi che oggi non hanno né potranno avere una moglie? Il censimento del 2000 non lascia infatti dubbi: qui ci sono settanta milioni di uomini in più rispetto alle donne.

Gli uomini per ora soffrono in silenzio la loro solitudine. Sono le donne che urlano: riunite in un congresso che si tiene ogni cinque anni a Pechino le 1300 rappresentanti delle 620 milioni di donne cinesi hanno lanciato l'allarme. I colpevoli sono facili da trovare. Sono il combinato composto della politica di pianificazione familiare, che tende a ridurre le nascite, con secoli di pregiudizi contro le femmine uniti a concrete esigenze economiche: un figlio maschio è in grado infatti di provvedere meglio ai vecchi genitori senza pensione.

Oggi per la verità, il nuovo benessere ha ammorbidito tradizioni barbare. Le neonate non si affogano più in un secchio di acqua gelida, come ancora accadeva agli inizi degli Anni 80, ma l'attuale squilibrio tra maschi e femmine è dovuto alle drammatiche consuetudini di quegli anni.

Nelle campagne cinesi le cose non sono poi cambiate molto, con l'unica differenza che la tecnologia ora disponibile consente di sapere in anticipo il sesso del nascituro, e si ricorre con grande frequenza all'aborto. Ufficialmente il medico non deve dire alla famiglia se il feto è maschio o femmina, ma basta allungare una busta con mille yuan (poco più di cento euro) per convincere il dottore a rompere questo sacro segreto professionale.

Le contadine che sono venute a vivere in città raccontano che in campagna le donne che non hanno un maschio vengono emarginate dalle altre madri, così bisogna averlo a ogni costo. Ma tanti bambini costano e le femmine, se non si ricorre all'aborto, vengono abbandonate: il 99 per cento delle adozioni in Cina riguarda infatti bambine.

TROVATI DETONATORI ANCHE SULLA LINEA FERROVIARIA DEI PELLEGRINI HINDÙ

Il terrore colpisce Bombay: 47 morti

Gli ultrà islamici fanno esplodere due auto nel centro della città

ANALISI

DALLO SCONTRO RELIGIOSO ALLA FAIDA SENZA FINE
Lashkar-e-Taiba, il gruppo pakistano responsabile dei peggiori attentati in India, vorrebbe riportare il paese sotto controllo musulmano
Claudio Gallo A PAGINA 7

BOMBAY. Due potentissime autobombe, esplose a pochi minuti l'una dall'altra, hanno provocato ieri intorno alle 13 una strage a Bombay: almeno 47 morti e 143 feriti. Ma gli attentatori volevano colpire ancora: poche ore dopo sono stati trovati cento detonatori sui binari della linea Thane-Igatpuri, usata da milioni di pellegrini per recarsi alla più grande festa hindu, la Kumb Mela, che si svolge in questi giorni nelle vicinanze. E alcune traversine dei binari erano state sollevate e poste in modo da bloccare i treni diretti nella zona della festa. Gli attentatori di Bombay ancora non hanno un nome, ma il governo accusa gli estremisti del Movimento studentesco islamico, un gruppo collegato con Lashkar-e-Taiba, l'organizzazione separatista con base nel Kashmir. Quirico A PAGINA 7

MARTE

IL PIANETA ROSSO DA' SPETTACOLO
Solo nella preistoria è stato così vicino
Piero Bianucci A PAGINA 14

INTERVISTA

MARZANO: PIU' POTERI CONTRO I BLACK-OUT
Il ministro dell'Industria annuncia un decreto «Ma servirebbe il nucleare»
Roberto Ippolito A PAGINA 18

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 € euro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali
FORUS
TORINO
Via Gioberti 23 e Via Palmieri 47

DUE EURO AL «14»

La schedina ciapanò

Giancarlo Laurenzi

SENZA dissipare i soldi della comunità in spot e truccatori, potevano dircelo subito che la decantata riforma del Totocalcio era una semplice trasformazione del gioco dei tre segni in quello delle tre carte. Scommetti sulla tua schedina e perdi anche se l'azzecchi: per il concorso di domenica il premio dei «14» è stato di due euro, ai «13» uno appena, ai «12» neppure quello. Il paradosso? Ai «9» cinque euro, all'unico «zero» addirittura 4000. Non è il ciapanò del Duemila, ma il naufragio del compagno di stiva che ha accompagnato l'Italia lungo cinquant'anni di navigazione (e di ricostruzione, immaginifica maniglia dei sogni del dopoguerra).

Digerito mezzo secolo di boom, ecco l'implosione perché il restyling ideato dopo un anno di studi dal direttore dei Monopoli di Stato non aveva previsto le scioperо dei club. Sarebbe bastato seguire l'equazione del buon senso: niente partite, niente schedina. Invece, temendo che il Totocalcio affogasse le hanno tirato un salvagente bucato: non c'è risultato del campo? vale il segno più indicato. Pensavano di ingrassare la schiera dei felici e babbei, dimenticando che il montepremi restava lo stesso.

Con una torta rancida, mai pubblicità-regresso fu più centrata: tra i presi in giro di ieri nessuno tornerà alle ricevitorie oggi, quando sarà possibile giocare la terza schedina stagionale. Ai Monopoli, in compenso, sono uomini di parola. Avevano promesso l'impennata del Totocalcio e l'hanno rilanciato. Dalla finestra.

FRANCESCO MARIO AGNOLI
DOSSIER BRIGANTAGGIO
Viaggio tra i ribelli al borghesismo e alla modernità
CONTROCORRENTE EDIZIONI
Via Carlo De Cesare n° 11 Napoli Tel. 081.421349 Fax 4202514
E-mail: controcorrente_na@libero.it

sede di alessandria politecnico di torino PoliAL >> dove inizia il tuo futuro

ANALISI E REAZIONI ALLA PROPOSTA DEL PREMIER DI INNALZARE DI 5 ANNI L'ETÀ PENSIONISTICA

Ocse: Lasciare il lavoro prima in Italia conviene solo a chi ha alti redditi

■ I lavoratori italiani che percepiscono un reddito alto sono quelli che, rispetto ai colleghi europei, trovano più conveniente andare in pensione. E' quanto emerge da uno studio dell'Ocse che analizza i diversi sistemi pensionistici del vecchio continente. In Italia, infatti, il tetto delle pensioni è talmente alto (sino il 365% delle retribuzioni medie) che consente di assimilare il nostro sistema a quelli scandinavi che non prevedono nessun limite all'ammontare. Al contrario, sempre in Italia, la soglia di accesso alle prestazioni pensionistiche è relativamente alta. Questo significa, spiega l'Ocse, che per i redditi bassi c'è «un salto sensibile» tra prestazione sociale e pensione minima, il che determina una bassa convenienza per l'occupato ad andare in pensione con il minimo e, quindi, un basso coefficiente di turnover nei posti di lavoro.

Una coppia di anziani

Ronconi: «Cercare la concertazione con pazienza e ostinazione»

■ Sulla riforma delle pensioni, di cui si sta dibattendo in questi giorni, occorre «ricercare la concertazione con pazienza e con ostinazione». Ne è convinto il senatore dell'Udc Maurizio Ronconi, secondo il quale «non è possibile varare una qualsiasi riforma senza l'accordo con i sindacati, almeno quelli che privilegiano la rappresentanza dei loro iscritti alla militanza politica». «Non saranno ammesse scorciatoie - spiega Ronconi - e questo delle pensioni sarà certamente l'impegno più importante e determinante della Casa delle libertà, che avrà l'occasione di stringere un patto di concertazione con i sindacati. Non saranno ammesse altre strade, e men che meno - conclude - quella dell'imposizione».

Maurizio Ronconi

COMIZIO DEL LEADER DEL CARROCCIO ALLE PORTE DI MILANO

Bossi: «Non cederemo il nostro salvadanaio»

Maroni: bisogna eliminare le disparità tra trattamento pubblico e privato

Francesco Iannuzzi

Il ministro per le Riforme Umberto Bossi in un comizio serale a Melzo, alle porte di Milano, ha ribadito la linea della Lega sull'innalzamento dell'età pensionabile, avanzata l'altroieri dal presidente del Consiglio: «Non sono d'accordo, Maroni non è d'accordo. Voglio spiegarlo con parole chiare: l'80% delle pensioni di anzianità sono al Nord, è l'ultimo salvadanaio del Nord, l'ultimo porcellino. Rotto quello hanno portato via tutto».

Non è mancato neanche un attacco a Confindustria troppo orientata, secondo il leader del Carroccio, verso il Mezzogiorno. «Vedo la Confindustria preoccupata - ha detto - perché il Sud non riceve più i soldi dall'Europa. La Confindustria si agita un po' troppo, ma non ci interessa quello che dice D'Amato. Vogliono qualcosa di nuovo, di più: il problema sono le pensioni dei lavoratori, i soldi freschi. Lo dico senza mezzi termini: non possiamo darli. Piuttosto si metta mano su cose che non stanno né in cielo né in terra come nel settore del pubblico impiego».

Ma Bossi, come sempre, ha voluto lasciare aperta una porta alla trattativa, se non al confronto. «Il Nord è disposto a pagare - ha dichiarato - ma vogliamo il federalismo costituzionale. Le pensioni non possiamo darvele facilmente, i lavoratori del Nord hanno pagato, dobbiamo rispettarli, e spero valga per gli altri partiti della coalizione».

Sempre ieri dai microfoni di Radio Padania Roberto Maroni insisteva: «Prima di intervenire sull'età pensionabile, bisogna rendere il sistema più equo e sostenibile, eliminando privilegi, come le disparità tra pubblico e privato, o gli abusi che esistono su quelle d'invalidità».

«Non mi sembra equo un sistema che a parità di condizioni contributive dà due trattamenti diversi - ha dichiarato il ministro - a seconda se il lavoratore sia pubblico o privato. Ci sono tanti diversi sistemi di calcolo che devono essere omologati per evitare situazioni di privilegio». «Se il sistema deve essere modificato al di là di ciò che la delega prevede noi proponiamo che si intervenga sulle disparità. Ci sono posizioni di privilegio che vanno toccate prima di toccare le pensioni d'anzianità». «Poi - ha continuato - c'è tutto l'altro grande settore delle pensioni di invalidità. Occorre riformare il sistema che non è solo previdenza per eliminare forme di assistenzialismo, per garantire che non ci siano abusi e ce ne sono, per rendere il sistema sostenibile ed equo».

«Il confronto, anche duro, sul lavoro e la riforma Biagi - ha aggiunto - ha portato a un risultato soddisfacente, non vedo perché non si debba proseguire su questa strada».

> Il ministro delle Riforme «I diritti dei lavoratori vanno rispettati Spero che questo sia anche il pensiero della coalizione»

Quanto alle polemiche, all'interno della coalizione di governo, sulla posizione della Lega in tema di innalzamento dell'età pensionabile il ministro si è trovato in linea con il segretario della Uil Luigi Angeletti: «deve essere solo su base volontaria, attraverso un sistema di incentivi» ed ha aggiunto che la Lega «rappresenta regioni e lavoratori del Nord, difende i diritti dei lavoratori del Nord. Ci sono altri partiti che fanno lo stesso. Io non mi scandalizzo di questo - ha continuato - se si è in una coalizione bisogna capire che ci sono esigenze diverse e trovare un accordo. È stato quasi fatto su temi rilevanti come la riforma costituzionale che ci fa guardare in modo ottimistico il futuro della coalizione. Superato questo scoglio, io credo che non sarà impossibile trovare un accordo. Si tratta di prendere una decisione. La proposta della Lega è nota. Spetterà ad altri avanzare eventualmente altre proposte, poi ci sarà il momento della decisione. Fino ad allora - ha concluso -, noi crediamo che la posizione della Lega sia la più equa e la più corretta: si tratta di tutelare i diritti che i lavoratori hanno maturato e regolarmente pagato e invece eliminare privilegi e abusi».

Il ministro delle Riforme Umberto Bossi con quello del Welfare Roberto Maroni sui banchi del Governo alla Camera

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE

Alemanno: intervenire anche sugli «autonomi»

intervista

Raffaello Masci

ROMA

L sistema pensionistico va riformato perché questa è una esigenza che si impone e che ci viene sollecitata soprattutto dall'Unione europea. Ma noi vogliamo farlo con il massimo del consenso sociale e chiarendo che l'obiettivo ultimo è di rilanciare lo sviluppo e la competitività dell'Italia e non di togliere qualcosa a qualcuno per fare cassa». Sono parole del ministro per le Risorse agricole Gianni Alemanno che, all'interno del governo, esprime la linea di An sulle politiche sociali e, nello specifico, sulla previdenza.

Si ha la sensazione, signor ministro, che Berlusconi volesse spronare ad un gesto di coraggio nel cambiamento del sistema pensionistico, mentre il vicepresidente Fini, parlando di diritti acquisiti e di legittime aspettative, volesse invece frenare. Che ne pensa?

«Non bisogna prendere le dichiarazioni come delle affermazioni rigide. Il presidente Berlusconi ha detto, giustamente, che questo è un paese che non può più permettersi di mandare in pensione persone ancora giovani, e il vicepresidente Fini ha detto che questo obiettivo è condivisibile e che va perseguito all'interno di un sistema di regole che rispetti i diritti acquisiti. Dunque nessuna contraddizione nei due punti di vista. Anzi»

Ammetterà, però, che non è possibile fare una riforma che preveda dei risparmi e accontentare tutti allo stesso tempo.

«Allora chiariamo subito: cercheremo di scongiurare in tutti i modi lo scontro sociale paventato da Pezzotta. Per fare questo il governo non deve presentare un piano di tagli, ma un progetto in positivo che vuole dare qualcosa. Nello specifico vogliamo dare un futuro allo sviluppo di questo paese, e per farlo è necessario un patto sociale che consenta di recuperare risorse».

Lei lo dice in forma molto garbata, ma in sostanza chiederete sacrifici.

«No. Noi ci metteremo intorno a un tavolo con le forze sociali e insieme decideremo una strategia. Ma senza scontro sociale: non vogliamo fare come con l'articolo 18, che è stato una grande guerra per una piccola cosa».

D'accordo, ma poi si tratterà di affrontare questioni concrete. Per esempio le pensioni di anzianità, che per la Lega sono intoccabili.

«Se è per questo le dico di più: dovremo affrontare le pensioni di anzianità, quelle degli statali, ma anche quelle degli autonomi e i contributi dei lavoratori atipici. E non ci possono essere steccati da parte di nessuno. Poi, certamente, ci sono una serie di ipotesi tecniche di cui in questi giorni si sente parlare: diradazione delle "finestre" di uscita, incentivi, anticipo dell'entrata a regime della riforma Dini, eccetera. Ma questi sono strumenti che intanto sono utili in quanto si riconnettono ad un obiettivo».

Perché mai, signor ministro, le forze sociali dovrebbero darvi il loro appoggio a fronte di un progetto che comunque comporterà dei tagli al sistema del welfare?

Giovanni Alemanno

«Intanto non comporterà dei tagli ma semmai una razionalizzazione della spesa. E poi perché noi, a fronte di questo, dobbiamo dare un progetto di sviluppo. D'altronde sono stati proprio sindacati e associazioni imprenditoriali a sottoporre al governo un patto per la competitività».

E questa competitività la devono pagare i pensionati e i lavoratori?

«Tutto il sistema produttivo è chiamato a dare la sua parte, a cominciare da quello delle imprese».

E il governo che ci mette?

«Il governo intanto si deve presentare al paese con una proposta chiara e unitaria, senza le crepe che a volte emergono. Quindi potrà chiedere alla Ue di allentare i vincoli al patto di stabilità e reperire nuove risorse per la ripresa economica».

Che cosa si aspetta dall'opposizione?

«Noto interessanti segnali di disponibilità. Personalità come Treu, memore dei tentativi falliti dal centrosinistra per la riforma del welfare, hanno l'onestà intellettuale di non chiudere completamente la porta alle nostre proposte».

Parliamo del metodo: è ancora valida la via della legge delega?

«In sé è valida, ma temo che sia un po' troppo lunga. La Finanziaria potrebbe dare una risposta certa e più sollecita. Uno strumento invece escluderei assolutamente: il decreto legge».

UNA COMMISSIONE HA ELABORATO IL PIANO DI RIFORMA DELLA PREVIDENZA. MA IN PARLAMENTO È GIÀ SCONTRO

Anche in Germania si prepara una «stangata»

Il progetto: alzare l'età da 65 a 67 anni e diminuire i livelli retributivi

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Lavorare di più e per una pensione più bassa: sarà questo il futuro dei lavoratori tedeschi? La commissione presieduta da Bert Rürup - economista socialdemocratico scelto dal cancelliere Schroeder per formulare le linee guida della prossima riforma delle pensioni - è arrivata ieri al suo ultimo incontro. Il progetto c'è, è stato votato con l'astensione di un solo membro, e sarà presentato ufficialmente dal ministro della Sanità Ulla Schmidt giovedì prossimo. Alcuni dettagli però sono già trapelati: il progetto Rürup prevede un innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 67 anni a partire dal 2011 e una diminuzione del livello di retribuzione dal 48 al 41,6 per cento da qui al 2030. «Oggi è diventato chiaro che la pensione statale non può più garantire uno standard di vita sufficiente, neanche per chi ha pagato i contributi per tanti anni – ci aveva detto Rürup qualche tempo fa, mentre la commissione era ancora al lavoro - L'obiettivo, che non si raggiungerà prima del 2050, è quello di portare a una proporzione tra pensione statale e pensione privata di 70 a 30 (in America è di 50 a 50)».

Le proposte di Rürup, però, sono state accolte con molte perplessità dai diversi schieramenti politici: il superministro dell'Economia Wolfgang Clement, ad esempio, ha osservato che il problema non è aumentare l'età da 65 a 67, ma evitare che la maggior parte dei lavoratori vada in prepensionamento a 60 anni anziché raggiungere il tetto dei 65, come accade in realtà. Della stessa opinione la leader della Cdu Angela Merkel, che considera eccessiva la proposta Rürup e che invita il governo a procedere a immediate correzioni. Gli unici a dichiararsi a favore dell'innalzamento dell'età pensionabile sono i Verdi, che con le parole del capogruppo Thea Dückert hanno espresso sostegno al lavoro della commissione (anche se non sono mancate voci discordanti).

La commissione Rürup lavora dal dicembre scorso alla formulazione di proposte di riforma da presentare al governo; formata da 26 persone provenienti dal mondo sindacale, dell'industria e dei diversi gruppi professionali, la commissione non è mai venuta meno alla regola del più stretto riserbo. Il cancelliere Schroeder, nel marzo scorso, aveva infatti dichiarato che se le idee della commissione fossero state diffuse dalla stampa prima del tempo, avrebbe immediatamente sciolto il gruppo di lavoro. «La caratteristica principale della commissione – aveva detto Rürup nel presentarla – è di riprodurre al suo interno le contraddizioni presenti, su più larga scala, nell'intera società. Rappresentanti del mondo sindacale si sono confrontati con i datori di lavoro, le lobbies dei farmacisti con le associazioni dei pazienti, e gli esperti economici hanno ascoltato le ragioni di tutti». Adesso la palla passa alla politica e come hanno affermato alcuni osservatori, sussiste il rischio che la discussione parlamentare ripeta quanto già avvenuto in sede di Commissione senza giungere agli stessi risultati, vanificando così il lavoro di Bert Rürup.

IL COSTO DELLA PREVIDENZA IN EUROPA in % del Pil

Fonte: Commissione europea

	2000	2010	2020	2030	2040	2050
AUSTRIA	14,5	14,9	16,0	18,1	18,3	17,0
BELGIO	10,9	9,9	11,4	13,3	13,7	13,3
DANIMARCA	10,5	12,5	13,8	14,5	14,0	13,3
FINLANDIA	11,3	11,6	12,9	14,9	16,0	15,9
FRANCIA	12,1	13,1	15,0	16,0	15,8	n.d.
GERMANIA	11,8	11,2	12,6	15,5	16,6	16,9
GRECIA	12,6	12,6	15,4	19,6	23,8	24,8
IRLANDA	4,6	5,0	6,7	7,6	8,3	9,0
LUSSEMBURGO	7,4	7,5	8,2	9,2	9,5	9,3
OLANDA	7,9	9,1	11,1	13,1	14,1	13,6
PORTOGALLO	9,8	11,8	13,1	13,6	13,8	13,2
REGNO UNITO	5,5	5,1	4,9	5,2	5,0	4,4
SPAGNA	9,4	8,9	9,9	12,6	16,0	17,3
SVEZIA	9,0	9,6	10,7	11,4	11,4	10,7
ITALIA	13,8	13,9	14,8	15,7	15,7	14,1
UNIONE EUROPEA	10,4	10,4	11,5	13,0	13,6	13,3

> Le perplessità vengono da entrambi gli schieramenti Per il superministro dell'Economia Clement il vero problema è evitare il prepensionamento di troppi lavoratori Dello stesso parere Angela Merkel della Cdu che invita il governo a correggere il tiro

La commissione Rürup riguarda le pensioni pubbliche. «Il governo non è stato fino a questo momento abbastanza coraggioso per riformare le pensioni pubbliche – ci aveva detto Rürup – L'introduzione delle pensioni private non è stata sufficientemente robusta e quelle pubbliche non sono state toccate. Ciò è accaduto con molta probabilità perché le previsioni economiche e demografiche sono state troppo ottimistiche, ma il vero problema, oggi, sono le pensioni pubbliche».

Gli stati generali del partito socialdemocratico, riunito ieri a Berlino dopo la pausa estiva, hanno preferito non sbilanciarsi nei giudizi e dichiarano di attendere la comunicazione ufficiale prima di entrare nel merito. Il cancelliere però era di buon umore: «Spero che le vostre vacanze siano state buone, in Germania o altrove», ha detto sorridendo ai suoi compagni di partito. Non vuole fare il cancelliere in eterno – ha precisato in risposta a un provocatorio titolo della «Bild» - ma è consapevole che l'autunno sarà lungo e difficile. Sulle riforme della sanità e delle pensioni non si gioca soltanto la scommessa dell'economia tedesca, ma la tenuta stessa della maggioranza di governo.

LA SPESA PREVIDENZIALE DELL'INPS

QUANTO PAGA L'INPS

Classe	Numero pensioni	Importo medio mensile	Importo annuo
Fino a Euro 250	1.913.280	137,24	3.413.417.346
Da 251 a 500	5.911.259	399,11	30.670.516.467
Da 501 a 750	3.029.305	586,00	23.077.170.050
Da 751 a 1000	1.500.903	861,48	16.808.937.267
Da 1001 a 1250	902.677	1.113,50	13.066.664.774
Da 1251 a 1500	485.703	1.361,55	8.597.011.950
Da 1501 a 1750	294.023	1.616,94	6.180.446.423
Da 1751 a 2000	175.653	1.867,89	4.265.309.992
Da 2001 a 2250	89.946	2.111,08	2.468.485.554
Da 2251 a 2500	46.154	2.361,59	1.416.956.881
Da 2501 a 3000	42.272	2.713,66	1.491.254.555
Oltre 3000	37.847	3.920,56	1.928.957.845
TOTALE	14.429.022	604,47	113.385.129.103

Fonte: Inps

GIOVEDÌ SI APRE LA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fini: sulle pensioni accordo con i sindacati

«Va contrastato l'atteggiamento ultraconservatore di chi sostiene che non c'è bisogno di alcun intervento ma non è neanche ipotizzabile aumentare dalla sera alla mattina l'età pensionabile»

ROMA

Avanti, senz'altro, ma con cautela. L'invito di Berlusconi ad affrontare il nodo delle pensioni («bisogna lavorare cinque anni di più», aveva detto il premier) agita le acque nella maggioranza. Se trova un sostanziale consenso è a patto che non si agisca «col machete», come sottolinea il leader dell'Udc Marco Follini, mentre il vicepresidente Fini fissa precisi paletti di metodo e di merito. In un lungo comunicato, Fini ha puntualizzato che la via maestra è quella di trovare prima un accordo stabile nella maggioranza e poi sottoporlo alle forze sociali.

Nei partiti della Casa delle libertà restano confermate le posizioni espresse nelle scorse settimane sulle ipotesi di riforma previdenziale. Se da parte di alcuni (trasversali ai partiti della coalizione) sembra farsi strada l'ipotesi di un intervento deciso sul sistema (come potrebbe essere l'adozione contemporanea di un blocco delle finestre di uscita per la pensione di anzianità e l'accelerazione dell'andata a regime della riforma Dini insieme all'introduzione del contributivo pro rata per tutti) restano forti le resistenze di An e Lega ad una riforma che faccia riesplodere il conflitto sociale.

Il punto di partenza, secondo quanto confermato da Fini e Maroni dovrebbe restare la delega previdenziale all'esame del Senato (che prevede solo incentivi per chi decide di restare al lavoro e non disincentivi per chi decide di uscire) senza interventi che puntino all'aumento repentino dell'età pensionabile.

Il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno ha annunciato per il Consiglio dei ministri di giovedì 28 la decisione sulla data per l'incontro con Tremonti, Maroni e Buttiglione per cercare una posizione unitaria sulla quale confrontarsi con le parti sociali.

«E' indispensabile - ha precisato ieri Fini - che, come già accaduto sul tema delle riforme istituzionali, tutte le forze della maggioranza avviino subito tra loro un confronto che, partendo dalla legge delega presentata da Maroni in Parlamento, consenta al Governo di presentarsi all'indispensabile e serrato incontro con le parti sociali con una posizione unitaria tale da essere capita e condivisa dalla pubblica opinione».

Riguardo poi alla diversità di approccio al problema, il vicepresidente del Consiglio ha detto che «bisogna contrastare due opposti estremismi: l'atteggiamento ultraconservatore ed irresponsabile di chi dice che non c'è bisogno di alcun intervento e quello velleitario, quanto improponibile, di chi pensa che sia possibile aumentare dalla sera alla mattina e di qualche anno, l'età pensionabile di tutti i lavoratori».

Un'affermazione forte, che poteva essere interpretata come una presa di distanza dalla proposta di Berlusconi. «A scanso di equivoci - ha perciò voluto chiarire Fini -, e per avergliene parlato più volte, escludo che questo sia l'orientamento del premier. Vi sono infatti diritti acquisiti e legittime aspettative di chi è prossimo alla pensione che nessuna ragione di bilancio può pensare di cancellare senza il consenso dei lavoratori interessati. Al tempo stesso - continua Fini - è facile ricordare che nel nostro sistema previdenziale convivono trattamenti pensionistici fin troppo sospetti di assistenzialismo, accanto a giusti riconoscimenti per lavoratori per i quali la definizione di lavoro usurante è tutt'altro che una concessione».

Molto disponibile ad un intervento sulle pensioni Marco Follini: «La riforma delle pensioni è un dovere nei confronti delle prossime generazioni - ha detto - e se il governo imboccherà questo percorso, che pure è una strada in salita, troverà nel nostro partito disponibilità e collaborazione. Naturalmente riformare non significa imbracciare il machete, né minare la coesione sociale. Ma non si può neppure restare immobili».

Mentre il governo prepara la sua proposta sulla previdenza, i sindacati guardano con diffidenza ad un nuovo patto al cui centro ci sia una sorta di scambio tra riforma delle pensioni da una parte e competitività del sistema Italia e sviluppo del Sud dall'altra. «Questi appelli al patto sociale sono positivi ma astratti - ha detto il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta - dal momento che la vera emergenza del paese è l'occupazione e non le pensioni». Per Morena Piccinini, segretaria confederale della Cgil, si tratta di un «escamotage attraverso cui il governo tenta di rendere corresponsabili di questo disastro anche le forze sociali». «Apprezziamo - ha detto il segretario generale aggiunto della Uil, Adriano Musi - che si voglia privilegiare il dialogo rispetto alle decisioni rimesse solo alla politica, ma un altro patto non ci convince». [r.mas.]

CGIL-CISL-UIL: NON CI SONO PRIVILEGI

Scuola, minaccia di sciopero

I sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil dicono no a qualsiasi intervento teso a modificare l'attuale regime pensionistico e preannunciano scioperi se ciò dovesse accadere. «Condanniamo - affermano i tre sindacati in una nota unitaria - il sempre più frequente ripetersi in queste settimane di un costume in base al quale a ogni difficoltà di cassa si pensa di rimediare limitando o riducendo i diritti dei lavoratori pubblici». «I lavoratori della scuola - affermano Cgil, Cisl e Uil - non godono di alcun privilegio. Anzi, se non si avvia, dopo ben due anni dalla sottoscrizione del relativo accordo, il Fondo per la previdenza integrativa nel nostro comparto, non sarà garantita a tutti i lavoratori una pensione dignitosa. Per noi è evidente che ogni ripensamento sull'attuale sistema previdenziale per i lavoratori della scuola in servizio e in pensione comporterà lo sciopero del personale della scuola».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ATTENUA I TONI. E I CENTRISTI LO APPOGGIANO

Berlusconi conferma: la riforma entro dicembre

Vicepremier irritato, ma il Cavaliere va avanti: «Qualcosa bisogna fare»

retroscena

Ugo Magri

ROMA

Sì, quelle cose dell'intervista a *Libero* le ho dette «effettivamente», ha confidato Silvio Berlusconi a Marco Follini dopo averlo rintracciato ieri per telefono, «anche se non proprio in termini così precisi come me li hanno messi in bocca. Io parlavo di riforma delle pensioni più in generale, il mio era uno sfogo privato, quel giornale me l'ha pompato un po' troppo... Comunque sia, ho posto un problema vero, reale, di cui tutta l'Europa si sta occupando», ha concluso il premier, incontrando su questo punto la piena solidarietà del suo interlocutore. «Se è così noi siamo d'accordo, un intervento sulla previdenza è indispensabile, tu sai che noi l'abbiamo sollecitato per primi. Se è per noi», s'è congedato dal premier il segretario dell'Udc, «vai pure avanti. Senza brandire il machete, ma non c'è dubbio che qualcosa bisogna fare».

Gianfranco Fini, invece, non l'ha presa altrettanto bene (Berlusconi l'ha cercato a tarda sera, il vice-premier non si trova in vacanza nelle Maldive ma alle porte di Roma e segue passo passo le vicende della politica italiana). L'entità del suo sconcerto si misura in base alla lunghezza della dichiarazione diffusa ieri con l'aiuto del portavoce Salvatore Sottile: un'intera cartella di testo, calibratissima nella forma, durissima nella sostanza. An chiede un confronto nella maggioranza, praticamente un vertice tra i leader come quello che un mese fa venne dedicato alle riforme istituzionali. Mica gli incontri si fanno solo per la devolution di Bossi, è il senso dell'avvertimento.

Ciò che più che ha lasciato interdetto il vice-premier è l'assoluta estemporaneità dell'annuncio berlusconiano: a fine agosto, quando su ogni stormir di fronda i giornali montano pagine e pagine, senza chiarire bene in che cosa concretamente consista la sua proposta, e senza averne parlato con nessuno degli alleati. «Di sicuro, mai e poi mai con le proprie orecchie Fini ha sentito dire da Berlusconi che l'età pensionabile va alzata in quattro e quattr'otto di cinque anni», garantiscono fonti vicine al vice-premier. Dunque, prima sediamoci intorno a un tavolo e ragionamoci tutti insieme. Collegialmente. E soprattutto, insistono dalle parti di An, «non tagliamo fuori dalla discussione i pochi amici che abbiamo tra le forze sociali».

L'uscita di Fini è stata concepita apposta per tranquillizzare Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. Un modo per dire: calma e sangue freddo, non fatevi prendere la mano dalla piazza, siamo qui noi a impedire colpi di testa, Giulio Tremonti «no pasarà», provvederà An a farsi garante delle istanze sociali. In un certo senso, l'uscita del Cavaliere è un favore a Fini perché gli ha offerto la possibilità di confermare un ruolo di raccordo col sindacato. Ma tra i colonnelli di An resta lo sconcerto per il metodo comunicativo, «possibile che Berlusconi non capisca di rendersi con queste uscite la vita più difficile?».

Vista dall'altra parte, cioè da via del Plebiscito, non c'è di che allarmarsi, «sono cose che Berlusconi ha sempre detto, basta consultare gli archivi», si dice. L'unica novità è che il premier ha deciso di fare qualcosa entro il 31 dicembre. Parlandone nei giorni scorsi con i suoi, durante uno dei conversari a Villa La Certosa in Sardegna, è stato categorico in proposito: «Quest'anno dovremo approvare una riforma delle pensioni collegata alla legge finanziaria». Quindi c'è una certa determinazione del presidente del Consiglio a non rimanere con le mani in mano. E c'è anche una scadenza temporale per i propositi che vorrebbe mettere in atto: i prossimi quattro mesi. Mesi, dunque, non anni.

Nessuno tra i fedelissimi, tuttavia, ha ancora ben chiaro in mente che cosa il Capo intenda fare. Ci sono molti modi per intervenire sulla previdenza malata, col bastone o con la carota, con gli incentivi o i disincentivi. Non risulta che il presidente del Consiglio abbia optato per un metodo in particolare. O perlomeno, quanti gli stanno vicino non l'hanno ancora visto pendere verso l'uno o l'altro modello in discussione. Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, esclude che una decisione sia stata già presa: «C'è l'orientamento di fare un passo avanti sulle pensioni nel quadro della Finanziaria», conferma Bondi, «però nel merito tutto resta affidato al confronto dentro la maggioranza e con le forze sociali».

Insomma, un temporale agostano. Che però lascia intendere cosa potrà accadere, quando arriverà l'autunno.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

NIRVANA significa *estinzione*, non già *nulla*... Se con l'espressione «passare nel Nirvana» il Buddhismo avesse voluto significare «passare nel nulla» avrebbe usato, invece che *Nirvana* la parola pali corrispondente a *nulla*, cioè *sunnato*. E estinzione non è sinonimo di *nulla*. Se tu soffi sulla fiamma di una candela, la fiamma si estingue, ma la candela resta. Si tratta dunque di vedere di che cosa, di quale fiamma, sia estinzione il Nirvana. Ce lo dice il celebre discorso, che si può appunto chiamare il *discorso della fiamma*.

GIUSEPPE RENSI
Lettere spirituali
1943 (Adelphi 1987)

L'Ulivo «Parole in libertà»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Gli alleati frenano Berlusconi sulla riforma previdenziale e il centrosinistra mette il dito nella piaga. «È clamoroso che Fini intervenga per smentire il premier su un tema cruciale come le pensioni» afferma Livia Turco, responsabile Welfare dei Ds, «la previdenza per il governo è solo un problema di controllo elettorale del territorio: alla Lega le pensioni di anzianità, ad An la difesa del pubblico impiego, all'Udc la difesa del Mezzogiorno». L'Ulivo è contrario ad interventi sul sistema pensionistico mirati a far cassa. «Serve una riorganizzazione dell'intero settore del welfare che tocchi fisco, sanità, pensioni, ammortizzatori sociali - ribadisce il responsabile Economia dei Ds, Bersani - basta con gli "stop and go" sulla previdenza: da questo dibattito confuso si uscirà con un nulla di fatto. Un profluvio di parole in libertà che creano allarme e sconcerto in milioni di italiani. Quella di Berlusconi è una sortita mediatica, della serie "vorrei ma non me lo fanno fare", non una reale intenzione».

Sulla stessa lunghezza d'onda Rosi Bindi. «Il premier ha rivelato il suo vero programma sul welfare: smantellare la solidarietà tra le generazioni- osserva la responsabile delle Politiche sociali della Margherita - dopo un'estate drammatica per gli anziani, Berlusconi, con la sua ultima uscita sulle pensioni, ha illustrato l'autentica linea dell'esecutivo. Gli "over 75" sono condannati a morire in solitudine, senza assistenza e con un reddito inadeguato. Chi ha dai 50 anni in su, ed è in età lavorativa, si vede scippato dell'ultimo segmento di sicurezza sociale che si era conquistato con decenni di lavoro e sacrificio. Chi ha 25 anni, grazie alla riforma del mercato del lavoro, non avrà per il futuro alcuna copertura previdenziale». Nel disegno di welfare del centrodestra, secondo la Margherita, manca quindi ogni logica di solidarietà tra le generazioni: «Solo nella speranza di fare cassa, si abbandonano gli anziani e, di fatto, si lasciano senza pensione le future generazioni».

Opposizione dura anche dai Comunisti Italiani. «L'innalzamento dell'età pensionabile verrà contrastato in ogni modo da tutto l'Ulivo - evidenzia il segretario Gianfranco Pagliarulo del Pdci - è significativo che la proposta di Berlusconi trovi resistenza persino in An e nel Carroccio. E' il sottosegretario leghista Brambilla a denunciare che nel primo semestre 2003 le domande di pensione di vecchiaia sono aumentate del 37%. Colpa dell'"effetto annuncio" della riforma delle pensioni». Il centrosinistra trova inconcepibile, in particolare, che «mentre l'inflazione mangia salari e pensioni e il Paese è colpito dalla recessione, l'unica preoccupazione del premier sia di aumentare l'età pensionabile». Sulle pensioni dunque, no all' improvvisazione. «Attendiamo una proposta organica - precisa il responsabile Lavoro della Margherita, Tiziano Treu - siamo contrari alle proposte improvvisate per fare cassa e ad una politica fatta di annunci strillati e contraddittori che producono incertezza e il cui unico scopo è quello di coprire la mancanza di idee dell'esecutivo. Il governo è già inadempiente su importanti fronti di riforma del welfare: gli ammortizzatori sociali, gli anziani non autosufficienti, le tutele dei lavoratori precari, il finanziamento della sanità». Per la Margherita se il governo avesse una visione riformatrice dovrebbe affrontare complessivamente l'adeguamento dei vari settori dello stato sociale, comprese le pensioni. E allora ci si potrebbe confrontare. Non la pensano così i Verdi che mettono in guardia la Casa delle libertà. «Non c'è alcuna necessità di toccare le pensioni - puntualizza Paolo Cento - se Berlusconi farà quanto annunciato, avrà opposizione dura in Parlamento e nelle piazze».

L'ANCI CHIEDE NUOVE RISORSE

Le case popolari di Rozzano

«Contro l'emergenza sociale ridisegnare le periferie delle città»

I fatti di Rozzano hanno riaperto una ferita: le periferie delle grandi città, da Milano a Palermo, luoghi di emarginazione sociale, hanno fatto il loro tempo, vanno ridisegnate e grazie ad interventi di recupero urbano devono essere restituite alla comunità. Se il modello urbanistico dell'edilizia popolare è ormai tramontato, la crisi abitativa e l'abusivismo alloggiativo sono altre facce del medesimo problema, all'interno del quale i Comuni hanno un ruolo centrale. Su questi punti concordano gli assessori e i sindaci. Ma che fanno e in che direzione si muovono per far fronte all'emergenza sociale in continua crescita? Lo chiarisce il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, il quale sostiene che contro il disagio bisogna investire, stanziare nuovi finanziamenti che servano a nuovi piani di recupero. «I comuni - dice - da tempo stanno lavorando in questa direzione, ma ora i programmi stanno per concludersi e necessitano di altre risorse, anche in ambito comunitario, magari attraverso nuovi obiettivi». Fin qui, secondo Domenici, gli enti locali hanno cercato di migliorare i servizi e offrire città più vivibili. «Non solo l'Anci - spiega Tea Albini, assessore alla Casa del comune di Firenze coordinatrice per l'associazione delle politiche per la casa - ha chiesto già da luglio a governo e partiti politici una conferenza nazionale per fare il punto sul tema delle politiche abitative». Albini critica i mancati stanziamenti nelle ultime due Finanziarie dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e il taglio del 50 per cento al fondo sulla locazione. L'associazione dei Comuni si è mossa anche sul fronte sicurezza, presentando al ministro Pisanu un progetto di legge in materia di politiche integrate per la sicurezza; in settembre si aprirà un confronto con il Viminale - a condizione - dice il responsabile del settore e sindaco di Modena, Giuliano Barbolini - che si voglia investire. Se l'Anci fissa i paletti, le singole amministrazioni non stanno a guardare e le iniziative, da quelle più eclatanti a quelle più ordinarie, si susseguono. Roma attraverso il nuovo Piano regolatore che disegna una città policentrica, vieta la edificazione di nuovi quartieri dormitorio e sprovvisti di servizi; si appresta ad aprire 25 nuove librerie in periferia, a creare oltre 40 nuove piazze

HA UCCISO PER UN DEBITO DI MILLE EURO E UNA PARTITA DI HASHISH DI 400 GRAMMI

Si arrende in lacrime l'assassino di Rozzano

Telefona da una cabina ai carabinieri: «Venite a prendermi, sono pentito»

Giovanna Trinchella

MILANO

Ore 14.51. La fuga di Vito Cosco, il killer di Rozzano, termina in piazza Baiamonti a Milano, a 500 metri dal comando provinciale dei Carabinieri. E' da una cabina pubblica che il pregiudicato di origini calabresi, che venerdì scorso ha ucciso tre uomini e un bimba di neanche tre anni, ha chiamato i militari del 112 perché ponessero fine alla sua disperazione.

Sei minuti e 49 secondi dopo un militare lo ha preso sotto braccio e lo ha fatto salire nella gazzella. Singhiozzava, piangeva, tremava. Per aver ucciso due persone che non c'entravano niente, il pensionato Attilio Bertolotti, 60 anni, e la piccola Sebastiana Monaco. Per averne uccise altre due per un debito di 1000 euro. Lo ha spiegato in tre ore di interrogatorio nel comando di via della Moscova davanti al magistrato Antonio Genna e davanti agli investigatori del nucleo operativo che lo cercavano in tutta Italia per strage.

Una strage per mille euro e una «partita» di hashish di appena 400 grammi comprata da Alessio Malmassari e Raffaele De Finis, 28 e 23 anni, ammazzati in via Garofani. I due giovani, entrambi pregiudicati, volevano essere pagati da mesi: da settimane lo perseguitavano e venerdì, il giorno della strage, lo avevano picchiato due volte. La prima nel piazzale di un distributore di benzina; la seconda in serata davanti a tutti. Volevano i soldi, subito, e Cosco voleva dargli solo poco più di 600 euro.

Nelle tre ore di interrogatorio l'assassino ha ripercorso tutti i momenti che hanno trasformato una storia di droga tra balordi in una tragedia immensa. Cosco però ha pianto, è sembrato pentito. Ha detto di essere pentito, «pentitissimo. Sebastiana - ha mormorato con gli occhi gonfi e un groppo alla gola - poteva essere mia figlia».

Ha quindi risposto a tutte le domande in lacrime: «Una versione soddisfacente e credibile» secondo il magistrato. L'epilogo «che ci aspettavamo per un delitto orrendo - ha spiegato il colonnello Angelo Rossi - non aveva la possibilità di gestirsi la latitanza. Aveva solo terra bruciata intorno». E infatti solo due sere fa un boss locale di origine calabrese, interrogato nella caserma di Rozzano, aveva sentenziato: «O si tira un colpo, o si costituisce. In Calabria lo fanno fuori».

> L'interrogatorio è durato tre ore E' stata ritrovata l'auto usata per fuggire Non la pistola che avrebbe buttato in un cestino dei rifiuti Ha negato di essersi drogato prima di uscire per compiere il delitto: «Pensavo solo: se li vedo li uccido»

Cosco ha raccontato ai carabinieri la sua latitanza e la sua angoscia: «Volevo uccidermi, ma avevo finito i colpi». I proiettili della calibro 9, gettata in un cassonetto e ieri sera ancora non ritrovata, li ha usati tutti per trucidare le sue vittime predestinate e i due innocenti. Una pistola che aveva in casa, nell'appartamento di viale Lazio, e che ha usato un'ora e mezza dopo il secondo pestaggio. «Non mi ero fatto, non mi ero drogato - ha spiegato il ventisettenne - Solo dopo mi sono reso conto. Ho fatto un giro in macchina perché pensavo: se li vedo li ammazzo, li ammazzo». E lo ha fatto.

Poi la fuga verso Milano, a casa di un amico, forse un cugino in viale Montello, in una specie di fortino della 'ndrangheta nel capoluogo lombardo, vicinissimo a piazza Baiamonti. I carabinieri sabato all'alba poche ore dopo la mattanza sono andati a cercarlo proprio lì. Ma lui era nascosto nella cantina: «Vi ho sentito arrivare - ha detto ai carabinieri - vi ho sentito». E da quel momento, nascosto anche a quelli che lo avevano protetto, non ha fatto altro che pensare al suicidio o a costituirsi. Che non si fosse mai mosso da Milano gli investigatori lo pensavano, perchè, nella disperazione, il fuggiasco aveva fatto qualche telefonata a conoscenti, uno in particolare, sotto intercettazione. E non è escluso che l'avessero già, in qualche modo, localizzato prima che si consegnasse.

«Ma l'indagine - dicono all'unisono magistrato e l'alto ufficiale - non è ancora chiusa». Si dovrà valutare, quando sarà scoperto il nome della persona che lo ha aiutato «per impulso umanitario», a denunciarlo per favoreggiamento: «Per il momento non possiamo fare commenti - spiega il magistrato -, se ci siano altri indagati». L'auto, usata per la fuga - la Ford Fiesta azzurra targata Pavia - è stata recuperata in via della Moscova 51, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri. «Era lì da sabato mattina - racconta un residente della zona - aveva anche le multe sul parabrezza».

Dopo l'interrogatorio Vito Cosco è stato portato a San Vittore. Sarà in isolamento: quelli come lui, in carcere, rischiano di non arrivare al processo.

NELLA CITTADINA UNA VEGLIA CON TETTAMANZI, MA ANCHE CHI GRIDA: DOVREMMO IMPICCARLO NOI

Il cardinale e i forcaioli Una città tra pietà e odio

La vedova di una delle vittime: «Vado a casa a brindare all'arresto» Un corteo di ragazzi in motorino annuncia: «Hanno preso il bastardo»

reportage

Brunella Giovara

MILANO

PER una bambina di Rozzano Centro che domanda «ma adesso Vito lo ammazzano, vero?», c'è un cardinale della Chiesa che risponde «ci vuole pietà anche per chi è autore di quella violenza», non solo per le sue vittime. Così la bilancia va in pari, almeno per la durata della veglia funebre. Ma ci vuole un monsignore come Dionigi Tettamanzi - e il ricordo del «papa buono» Giovanni XXIII - per spiegare alla gente di qua che non si uccide, neanche per vendetta. E che nemmeno il peggiore assassino, nemmeno chi ha ucciso una bambina di 3 anni come era Sebastiana, può essere giustiziato in piazza - «qui, dovremmo impiccarlo a questa pianta», diceva ieri un bravo pensionato di via dei Garofani -, e tanto meno va consegnato alla giustizia spiccia, veloce, infallibile del carcere.

Eppure, anche per un cardinale questo è un compito difficile. Davanti ha un quartiere per il quale la legge del taglione risulta essere l'unica praticabile, in un caso come questo. Ad esempio, c'è questa bambina Sharon (cinque anni, a occhio) che viene portata in pellegrinaggio all'altarino di fiori e peluches eretto «in memoria di Seby», e la mamma le spiega che «visto che ci sono uomini cattivi che uccidono i bambini come te, è giusto che loro vengano ammazzati come cani» (parole pronunciate davanti ad altre mamme con i rispettivi bambini per mano). Lei si dondola sui tacchetti dei sandali, nel suo vestitino a frange da piccola Barbie. E' una donna in miniatura, con la borsetta giocattolo a tracolla, e qui, davanti a questo altare, capisce una cosa sola: i cattivi vanno eliminati, come si fa con i randagi o coi topi, che da queste parti scorrazzano belli grassi e poi qualcuno li avvelena, finalmente.

Ma non c'è solo Sharon con sua madre, qui c'è un intero quartiere che oscilla (e sbanda) tra l'euforia per l'arresto, il desiderio di vendetta immediata, la depressione «perché se succedono certe cose, forse è un po' anche colpa nostra». La voglia di farla finita con questa storia, «facciamo i funerali e non se parliamo più».

Tutti si sentono toccati, nel cuore o nella pancia, o in tutti e due. I buoni e i cattivi, i pregiudicati e la gente perbene che investe i risparmi in porte blindate e pesanti inferriate a proteggere i primi piani e talvolta i secondi (dai pregiudicati, «dai tossici che ti ammazzano per la catenina»), e vive così tutta una vita, inchiavardata in casa, facendosi i fatti propri «sennò qualcuno potrebbe farmi del male, bruciarmi la macchina, o palpeggiare mia figlia, che è il peggio». Perciò nemmeno i buoni riescono a trovare una parola di umana pietà per l'assassino Vito Cosco. «Che pietà? Poteva ammazzare me, che abito nel palazzo qui dietro e solo per caso non sono scesa a prendere il fresco», dice la signora Marina, che la sera della sparatoria aveva mal di schiena e solo per ciò non è andata al muretto di via dei Biancospini.

L'auto di Vito Cosco in via Moscova a Milano, con una multa per divieto di sosta

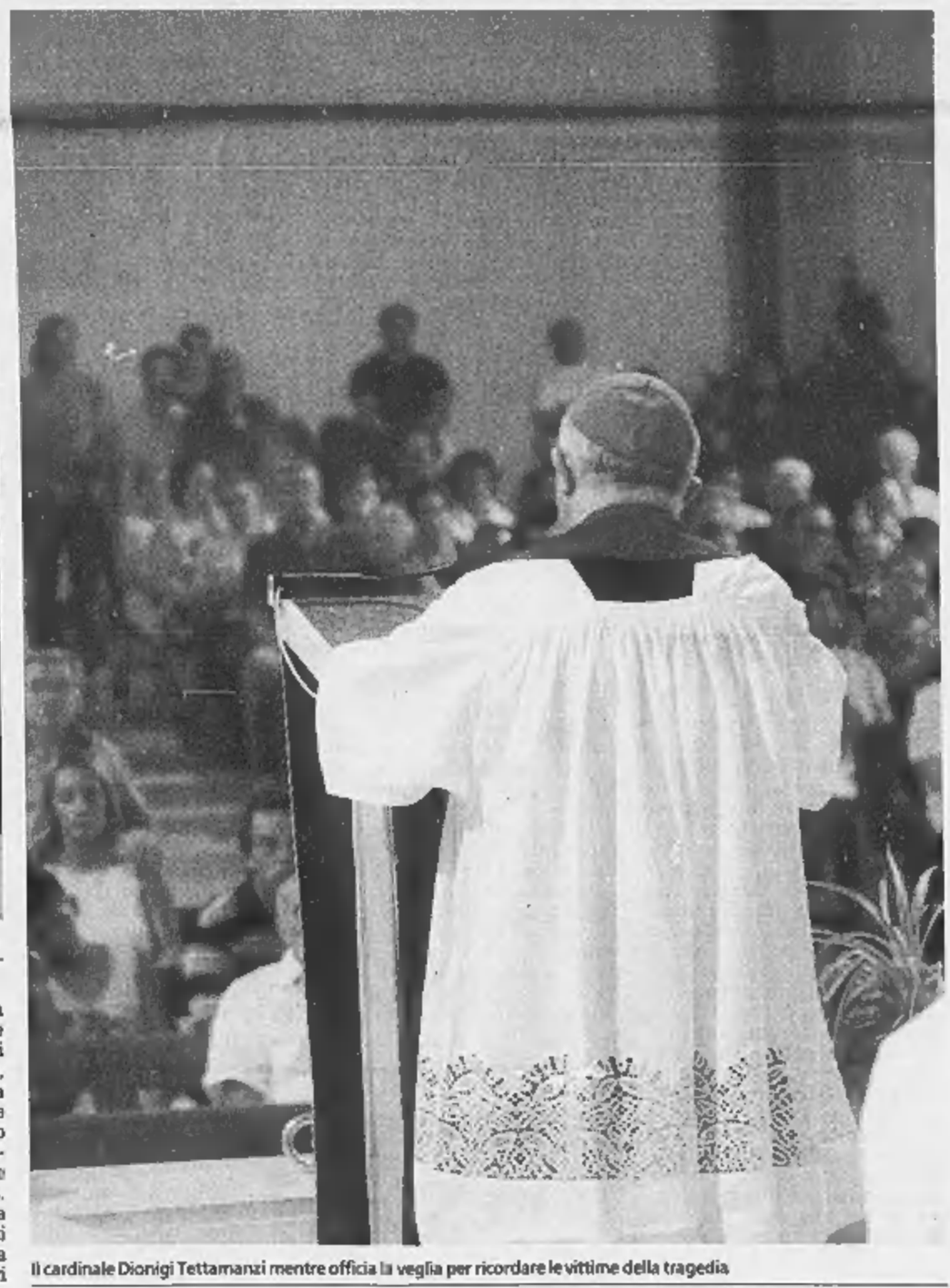
Chi può darle torto? «Poteva ucciderne anche di più... Per me è la droga che li rovina, e io li vedo, la mattina e il pomeriggio, seduti sul muretto con quella faccia da schiaffi. Io tiro dritto e sento che mi sparlano dietro perché sono vecchia e brontolona. Cosco era uno di loro, e anche Malmassari e De Finis. Pregiudicati, gentaglia, feccia umana. Era il loro destino, si vede che c'è una giustizia divina e in un colpo ne ha fatti fuori tre: due al cimitero, uno in galera».

Alla signora Marina - che pure non ucciderebbe nessuno «perché uccidere è sempre peccato» - dà torto il cardinale Tettamanzi: «Noi non distinguiamo tra vittime e vittime, perché tutte sono vittime di una violenza irrazionale e assurda». Parlava a trecento persone, quasi tutti anziani, radunati in preghiera nella chiesa di Sant'Angelo: «In questi momenti ci rivolgiamo al Signore perché siamo dubbiosi, chiedendoci il perché di tanta violenza. E il Signore ci sembra sordo, in questi momenti. Ma il Signore ha rotto il silenzio con Gesù sulla croce. La risposta è quella».

Cita il Vangelo di Marco, «il male non viene da fuori ma dall'interno dell'uomo, c'è un potenziale di violenza in ognuno di noi che a volte esplode. Ma la prima violenza non è quella fisica, è quella delle idee: quando pensiamo che la violenza sia il mezzo per affermarsi. C'è però anche un potenziale di bene, più di quanto si riesce a dimostrarlo, e qui a Rozzano ci sono molte persone per bene».

Ma poi ci sono i parenti delle vittime e loro sì, sono sordi a qualunque richiamo di bene. Come Caterina, vedova di Alessio Malmassari, ieri seduta davanti all'altare preparato dagli amici per il marito (una sigaretta, uno spinello, una bottiglia di birra) a spiegare, stravolta e soddisfatta: «Oggi ho finalmente mangiato. E anzi adesso torno a casa e brindo per l'arresto». Diceva anche che «Vito una sola cosa doveva fare: spararsi. Tanto muore lo stesso, in carcere. Mio marito a 28 anni non ci è arrivato per colpa sua, ma anche lui non ci arriverà. Lo ammazzeremo prima, sicuro». Le vicine facevano sì con la testa, una si lasciava scappare «chissà sua madre, di Vito dico...». E Caterina allora saltava su, «quella deve vomitare, e vergognarsi di aver partorito un figlio così». Poi si abbandonava nelle braccia dell'amica.

Ma da qui non si scappa. Non da questa voglia di «sputargli in faccia, a Vito», dalla rabbia con cui i ragazzi organizzano un carosello di motorini, avanti e indietro, esultanti annunciando ai cortili delle case popolari che «hanno preso il bastardo». E quando si viene a sapere che si è consegnato ai carabinieri, e poi ha pianto e infine si è pure pentito, allora diventa «l'infame», il «senza palle» o «il coglione» incapace di star zitto, ma pericoloso in quanto «potrebbe raccontare altre cose, e mettere nei guai altri per fatti vecchi».



Il cardinale Dionigi Tettamanzi mentre officia la veglia per ricordare le vittime della tragedia

> «Adesso ci tocca aspettare il carcere dove per fortuna c'è un codice di onore Ha ammazzato una bambina e i detenuti sanno cosa devono fare»

«Si fosse sparato, andava tutto bene», racconta un cugino della madre di De Finis. «Doveva telefonare ai carabinieri, ma solo per dirgli "son qui con la pistola puntata alla testa, adesso mi sparo ma intanto sapete dove trovarmi"». Così «giustizia era fatta». Invece «tocca aspettare il carcere, dove per fortuna c'è ancora un codice d'onore, e insomma, lui ha ammazzato una bambina e i detenuti sanno cosa si deve fare in questi casi».

E cosa si deve fare? «E' come quando si violenta una donna, poi violentano te, eh». Intanto un vicino di cortile - pensionato Fiat dello stabilimento di Cuinto Stampi, persona perbene, non pregiudicato - dichiara che lui in caso di suicidio di Cosco avrebbe anche offerto «una bottiglia buona e un vaso di funghi sott'olio di mia moglie». Un ragazzo spiega che si pensava di organizzare una festa di strada «con i fuochi d'artificio e i pasticcini». Così, per girare in gioia la rabbia e il dolore, c'è gente che non sa fare altrimenti, e chi glielo spiega che non si festeggiano gli omicidi, e nemmeno i suicidi.

«Io ci godo, non lo nascondo», ragiona Daniele, barista a Milanofiori. All'arresto? «Eh certo! Ma ammetto che l'avrei anche ammazzato, sul momento. Io ero qui, venerdì sera. Ero a tre metri da lui, e tutti noi l'abbiamo visto arrivare da casa con la pistola, Vito. "Oh, ha la pistola, avete visto?" Ma non avevamo finito la parola che ha cominciato a sparare. Mi sono gettato per terra ma ho visto la faccia che aveva, i movimenti. Ero impotente, ma avessi avuto una pistola gli avrei sparato».

«Quando scende il buio, non otteniamo nulla a dire che è sceso. Ma se ognuno fa brillare il lumicino che ha in sé, allora si sprigionerà una grande luce». Così diceva papa Giovanni, così lo citava il cardinale ieri sera. Un'anziana commentava, all'uscita: «Ha ragione, ma ci vorrebbe lo stesso la pena di morte». Al momento la grande luce non c'è.

LE QUATTRO VITTIME

LA BAMBINA
La piccola Sebastiana Monaco, due anni e mezzo, nel momento della sparatoria stava giocando in braccio alla sua mamma Loredana, ed è stata trafitta al collo da una pallottola. Trasportata d'urgenza all'ospedale San Paolo, è morta poco dopo il ricovero, mentre i medici facevano un inutile tentativo di salvarla togliendole il proiettile che le si era conficcato in gola

IL PENSIONATO
Attilio Bertolotti, pensionato di 60 anni, sposato con due figli. Ex dipendente dell'Acquedotto comunale di Milano, da anni viveva a Rozzano. E' stato colpito per caso da un proiettile che gli si è conficcato nel cuore mentre era seduto su un muretto. Era uscito di casa per prendere una boccata d'aria. Condannato nel '96 a sei anni per spaccio di stupefacenti, nel 2001 era stato scarcerato.

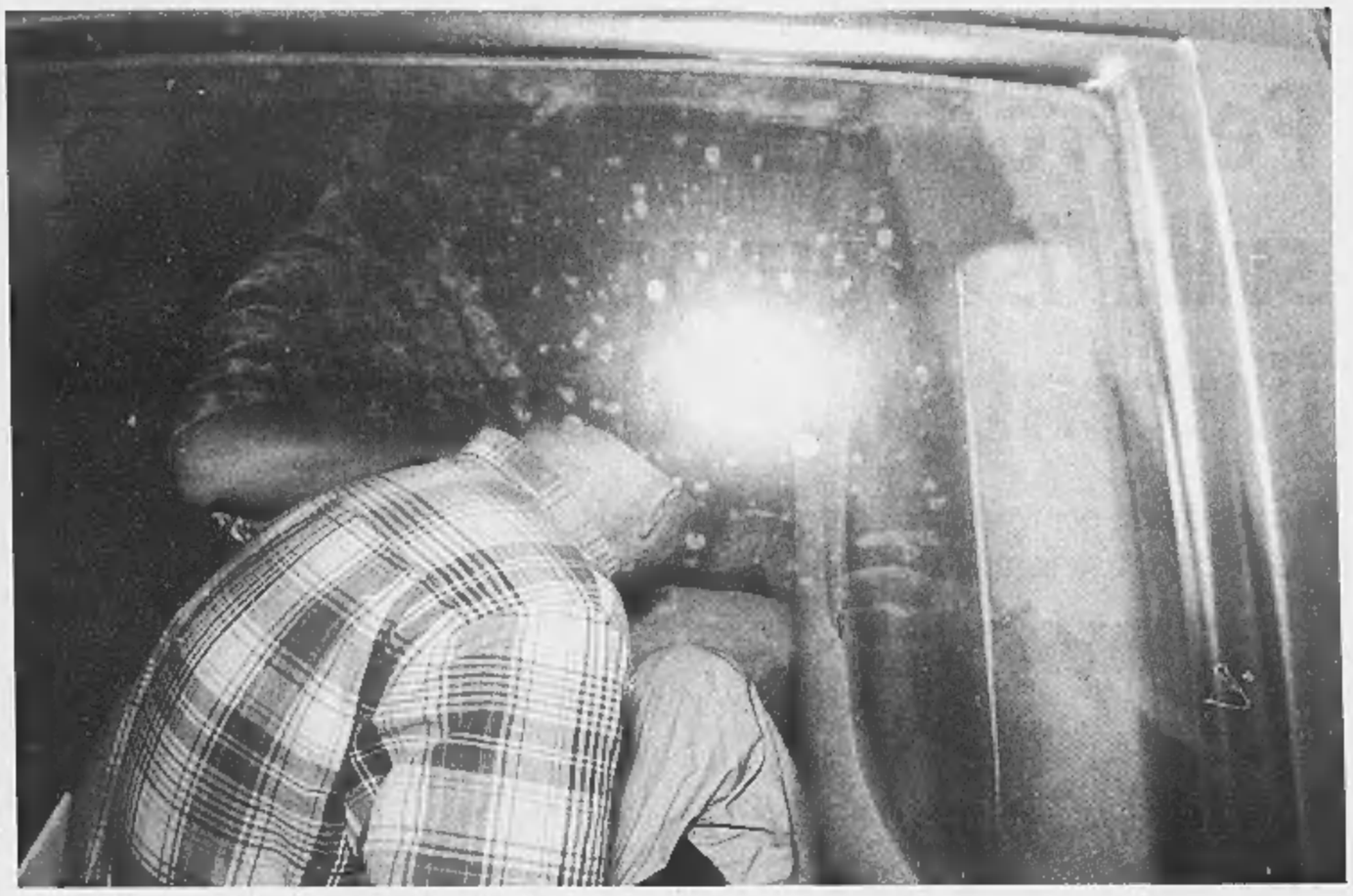
IL BERSAGLIO
Alessio Malmassari, pregiudicato di 28 anni, era l'obiettivo principale dell'agguato di Vito Cosco. Arrestato per la prima volta nel 1993 per furto, era sposato da pochi mesi con Caterina. Era seduto su un muretto con l'amico Raffaele De Finis, poco prima aveva preso a calci e pugni l'omicida. Ha tentato la fuga, ma è stato raggiunto da numerosi proiettili

L'AMICO
Raffaele De Finis, 23 anni, pregiudicato. Lavorava saltuariamente come muratore e aveva diversi precedenti penali. Era seduto sul muretto in compagnia di Malmassari quando è arrivato Cosco in cerca di vendetta. E' stato colpito da due proiettili mentre cercava di bloccare o solo di convincere il killer a non sparare. Si è accasciato poco distante, tra gli alberi di via dei Biancospini

IL DELITTO, LA FUGA, IL RIMORSO: IL RACCONTO DELL'ASSASSINO

«Quella bambina poteva essere mia figlia Avrei dovuto spararmi»

Ha cercato rifugio a casa di un compaesano: «Sono Vito, ho fatto un casino, aiutami». Tre giorni in uno scantinato senza un materasso



Il pluriomicida sull'auto dei carabinieri, al momento dell'arresto

la confessione

Fabio Poletti

MILANO

TRE giorni con la stessa camicia bianca a quadrettoni rossi e azzurri. Tre notti in uno scantinato di via Montello senza bere, senza mangiare, senza più nemmeno una Ms e un proiettile con cui farla finita, che li aveva sprecati tutti. «Signor giudice, io ci pensavo che ammazzarmi era la cosa giusta. Quella bambina che ho ucciso poteva essere mia figlia». Non c'è nemmeno una cosa giusta nella vita finita di Vito Cosco, 27 anni, calabrese, quattro volte assassino per un debito di hashish, ricercato per 65 ore, abbandonato da tutti come un reietto «perchè quello che hai fatto è troppo grande».

Anche dalla Calabria, da Petilia Policastro in provincia di Crotone dove erano andati a cercarlo i carabinieri, glielo avevano detto sabato mattina. «Consegnati che fai meglio», gli dicevano gli amici prima di mettere giù, i parenti dietro alle porte chiuse al ricercato più ricercato d'Italia, la foto in prima pagina e alla televisione e allora adesso cosa serve che sull'auto dei carabinieri Vito Cosco si nasconda a tutti, abbassi la testa e si calchi bene sugli occhi il cappellino blu con la visiera e i fregi colorati d'oro, anche loro un po' luridi, dopo tre giorni alla macchia.

Dopo tre notti con la propria coscienza. Senza sapere cosa fare. Senza sapere dove sbattere la testa dopo il Far west in via dei Biancospini, quattro morti, otto colpi a centro, tredici per aria e nemmeno uno da piantarsi in testa. Perché Vito Cosco lo sapeva che quella era una soluzione. Forse qualcosa peggio di questa, cella singola a San Vittore, guardato a vista perché i clan gliel'hanno giurata e alla fine gliel'hanno giurata tutti, che non si ammazzano le bambine innocenti come Sebastiana, riccioli biondi, «Seby ti vogliamo bene» col gessetto lungo via dei Biancospini dove adesso ci sono più fiori che su un altare.

Dopo la sparatoria - «Ho capito subito, ho sentito che gridavano che di mezzo c'era una bambina» - Vito Cosco scappa a Milano con la sua Fiesta azzurrina targata Pavia. A casa, Rozzano centro, dietro l'angolo, lascia una moglie, due figli, le immaginette di padre Pio, le foto all'Aquafan, una vita così, sprecata in dieci secondi. La Fiesta azzurrina la trovano ieri pomeriggio in via Moscova 51, a 500 metri dalla caserma dei carabinieri, a 300 dalla sede del Corriere della Sera. Sotto al tergicristallo ci sono anche le multe dei vigili e c'è un negoziante che si ricorda di averla vista anche l'altra sera quando è piovuto, e dice di aver pensato: «Ma guarda quello lì, che ha lasciato il tettuccio aperto dell'auto...».

Ma chi aveva tempo di pensare ai tettucci e ai temporali, dopo la mattanza di via dei Biancospini, la pistola scarica e fredda come un ferro vecchio alla cinta dei pantaloni beige, gli stessi con cui entra a San Vittore ieri sera che sono quasi le otto, quando tutti i tiggì danno la notizia che l'assassino è stato arrestato e a Rozzano qualcuno si brinda e si giura vendetta. La pistola, calibro nove, bifilare, caricatore doppio e vuoto e quindi inutile anche a lui, Vito Cosco dice di averla buttata in un cassonetto di via Montello, la strada in pieno centro dove chiede ospitalità, zona di calabresi che da sempre vivono al confine con la Chinatown milanese.

Chi lo ospita è un paesano, venuto su anni fa dalle stesse quattro case in provincia di Crotone. E' uno che vive con la moglie. Ha precedenti penali. «Sono Vito, ho fatto un casino, devi darmi una mano». Non è nemmeno mezzanotte di venerdì, quando Vito Cosco chiede aiuto. Neanche all'amico racconta quello che ha fatto. Forse per la paura di trovare la porta chiusa adesso che non sa dove sbattere la testa. O forse perché non è facile dire «ho sparato all'impazzata, ho ammazzato quattro persone e due non c'entravano proprio niente». E poi una aveva tre anni ed era una bambina così bella che adesso la piangono tutti, anche quelli che non l'hanno mai vista.

A un amico in difficoltà non si fanno troppe domande. Non si chiede. E' un atto d'onore aprire la propria porta, anche se poi è quella di uno scantinato dove non c'è nemmeno un materasso e tutto è umido, afoso, appiccicoso, sporco. Sporco come la coscienza devastata di Vito Cosco. «Signor giudice se avessi avuto ancora un proiettile mi sarei amazzato». Sarebbe facile dire che deve essere stata una notte di incubi. Forse è stata solo una notte di adrenalina, quella che ti pompa nelle orecchie e non ti dà tregua. Ecco, deve essere un po' di tregua dalla propria coscienza, quella che ha cercato e non ha trovato per 66 lunghissime ore, tre interminabili notti e tre giorni che gli devono essere apparsi infiniti: ogni porta a cui ha bussato un rifiuto, ogni richiesta d'aiuto un diniego. E così si trattano solo i cani.

> Ero senza cibo e senza soldi. Anche uno dei miei cugini mi ha chiuso la porta in faccia Mi ha dato 50 euro e delle sigarette Allora ho telefonato

Sabato mattina, quando i giornali radio dicevano già che era lui, che lo avevano identificato ed era solo questione di ore, anche il suo compaesano ha capito che era davvero troppo. «Non hai speranza. Te ne devi andare. Non ti possiamo più tenere. L'unica cosa che puoi fare è costituirti». L'unica cosa che a quel punto poteva fare Vito Cosco era uscire dalla porta e rientrare dalla finestra. Per davvero. Perché non c'erano altre possibilità, se voleva vivere e non essere preso. Sempre che sia poi vita quella. «Signor giudice non sapevo dove andare. Ho fatto finta di allontanarmi ma poi ho visto che c'era una finestrella aperta e mi sono calato dentro e ho aspettato fino a lunedì mattina senza mangiare, senza bere, senza niente».

Senza mangiare, senza bere, senza niente di niente. Senza nemmeno sapere cosa si diceva di lui, foto su tutti i giornali, primo piano su tutte le tv, imputazione strage che vuol dire ergastolo tanto per essere chiari. Tre giorni così, sono peggio che un carcere. O forse sono solo l'inizio. Perchè Vito Cosco non sarebbe mai riuscito a fare il latitante, senza soldi, senza un cellulare e quella pistola buttata via che tanto non c'erano più proiettili. «E signor giudice se ne avessi avuto almeno uno, sapevo io cosa avrei fatto».

E invece niente. Ma quanto può resistere un uomo senza bere e senza mangiare, con il caldo che ha fatto? Quanto poteva resistere Vito Cosco solo con la sua coscienza? Nemmeno quattro giorni, senza aiuti. Anche uno dei suoi tanti cugini, alla fine gli ha chiuso la porta in faccia. O meglio sua moglie, l'unica che gli ha lasciato uno spiraglio aperto ieri mattina. «Cosa fai qui? Non ti possiamo tenere. Non ingaiare tuo cugino. Tieni e vattene». E un secondo dopo avergli messo in mano 50 euro e un pacchetto di Ms, la porta si era rinchiusa di nuovo. Ma dove va uno con 50 euro e un pacchetto di sigarette?

Va fino in piazza Baiamonti con il cappellino blu e i fregi luridi, calato sugli occhi. Gira e rigira fino a infilarsi nella cabina vicina al benzinaio. I carabinieri dicono che la telefonata al 112 è durata 6 minuti e 49 secondi e sono soprattutto lacrime. «Sono io, sono Vito Cosco. Venite a prendermi se no mi butto sotto all'autobus». Chi lo ha visto portare via, dice che è avvenuto tutto come al rallentatore. Non gli hanno nemmeno messo le manette. Un carabiniere gli tiene una mano sulla spalla, accompagnandolo passo dopo passo fino all'auto. Come si fa con i vecchi. Come si fa con le persone sole che fanno fatica a camminare anche se c'è da fare poca strada, da qui alla caserma e poi a San Vittore, «l'hotel al 2 di piazza Filangeri» come dicono quelli della mala. Alla fine l'unico albergo che poteva permettersi Vito Cosco che veniva da Rozzano, dopo quello che aveva fatto.

> Sabato quando di me parlavano tutti i telegiornali mi ha detto: "Non hai speranza devi andartene vai a costituirti". Ho fatto finta di obbedire poi sono rientrato da una finestra aperta e sono rimasto lì

> Signor giudice ci pensavo a quella che era l'unica cosa giusta Se avessi avuto ancora un proiettile mi sarei ammazzato. Se non venivano a prendermi mi sarei gettato sotto il bus

LA TELEFONATA

«Sono Vito Cosco, non sono armato Venite subito perchè non ce la faccio più»

MILANO

Sono le 14,45 quando al «112» arriva la telefonata di Vito Cosco. Dura 6 minuti e 49 secondi quasi tutti occupati dai pianti e dai singhiozzi dell'assassino; dall'altro capo del filo l'operatore aspetta con pazienza, lo lascia sfogare. Capisce subito che è vitale trasmettergli fiducia, impedirgli di cambiare idea sulla sua intenzione di farsi prendere. E ci riesce: quando Cosco si lascia portar via, quasi con un abbraccio, dai carabinieri, è ancora lì, con la cornetta del telefono in mano. Questa la registrazione della telefonata.

Operatore del «112»: «Qui carabinieri, mi dica...»

Cosco: «Pronto...(la voce ansima, si capisce che sta piangendo)...sono Vito Cosco».

Operatore del «112» (ha capito benissimo che è lui, l'uomo ricercato da tre giorni, e vuole dare alla telefonata un tono normale, per tranquillizzarlo): «Chi parla, scusi?»

Cosco (ancora ansima, si percepisce la sua paura): «Vito Cosco...(singhiozzo)...Sono qui in Baiamonti...(ancora singhiozzo e poi, quasi un un grido liberatorio)...Venite»

(Cosco piange, mentre alla centrale operativa dei carabinieri fanno un sobbalzo: piazza Baiamonti è a poche centinaia di metri dalla caserma di via Moscova, basta tenerlo al telefono pochi minuti ed è fatta).

Operatore del «112»: «Come è vestito?»

Cosco: «Sono con un cappellino azzurro...» (non sa dire altro di sè; ancora un singhiozzo, ancora ansima e piange).

> «Mi riconoscerete perchè ho in testa un cappellino azzurro» Poi scoppia in lacrime «State arrivando?»
>
> Vito Cosco

Operatore del «112»: «Stia tranquillo...E' armato? E' con qualcuno?»

Cosco: «No, no (quasi urla e poi come un'implorazione)...Venite, non ce la faccio più».

Operatore del «112» (capisce che l'uomo è arrivato al limite, che potrebbe anche commettere qualche pazzia e quindi con il tono più rassicurante possibile): «Stia tranquillo».

Cosco (ormai è fuori di sè; l'ansia, la paura stanno prendendo il sopravvento; l'ultima parte della conversazione è un misto di parole, urla pianti e singhiozzi): «Stanno arrivando i suoi colleghi, stanno arrivando?...(pausa, si capisce che sta guardando intorno)...Non sono ancora arrivati!...Mi butto sotto l'autobus!...Mi faccio fuori!»

La conversazione finisce così, ma l'operatore del «112» dall'altro capo del filo sente quello che sta accadendo: Cosco non è scappato, non si è buttato sotto l'autobus; si è lasciato infilare nell'auto dei carabinieri. La cornetta viene ripresa in mano, solo una parola: «Preso», ma a pronunciarla è la voce ferma di un suo collega. E l'operatore del «112» può finalmente rilassarsi. [g. t.]

Capelli diradati?
Nuova Crescina Ri-Crescita
3 Azioni

Nuova Crescina Ri-Crescita svolge 3 azioni:
Azione 1: aiuta a favorire la naturale ricrescita dei capelli.
Azione 2: aiuta ad aumentare lo spessore del capello.
Azione 3: svolge un'azione prolungata grazie alle Ciclodestrine.
Disponibile in dosaggi diversificati
da scegliere con il consiglio del farmacista
e in formulazioni per uomo e per donna.
Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico.
Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.
L'82% di 1.000 uomini e donne che usano Crescina si dichiarano soddisfatti della ricrescita.

LABO
Labo Cosprophar
In Farmacia
Nuova
Crescina
3 Azioni
Crescina Brevetto Svizzero
Sconto € 7,00
in farmacia
su 1 confezione di Crescina 3 Azioni.
Presso le farmacie autorizzate. Valido fino al 31/12/2003

DOPO IL SECONDO REINCARICO

Crisi Sardegna, Mauro Pili (Forza Italia) si dimette con una lettera al consiglio regionale

■ Non si è presentato in aula per leggere le dichiarazioni programmatiche, ma ha fatto consegnare una lettera al presidente del consiglio della Regione sarda con la quale ha rassegnato le dimissioni. Finisce così l'avventura di Mauro Pili (Fi) alla guida della Regione. Per lui si trattava del secondo reincarico. Dopo le elezioni del 1999, Pili fu eletto due volte consecutive, a causa di due "cadute". Una volta fu bocciato in aula sulla proposta di giunta, la seconda si dimise per mancanza di una intesa di maggioranza. Al suo posto fu eletto Gian Mario Selis del centrosinistra, ma anche lui cadde sul voto di fiducia. Andò meglio a Mario Floris (Udr), il quale grazie al ribaltone di tre popolari fu eletto presidente. Dopo due anni, nell'autunno del 2001, Floris si dimise per far posto a Mauro Pili. Il quale, sfiduciato il 7 luglio scorso, fu rieletto dopo 15 giorni. Ma non avendo i voti per formare una nuova giunta lasciò il 4 agosto.

Mauro Pili, ex presidente della Sardegna

INTERVISTA DEL PREMIER DOPO LE POLEMICHE IN RAI

Berlusconi difende Tony Renis al Festival di Sanremo «E se avessi detto no alla Ferilli perché amica di D'Alema?»

■ «Provi a pensare cosa avrebbero detto di me se avessi detto che non voglio la Ferilli in televisione, perché amica di D'Alema». Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in un'intervista al giornale diocesano «Verona Fedele» che sarà pubblicata sul prossimo numero, replica così alle polemiche scatenatesi contro Tony Renis quale possibile prossimo direttore artistico del festival di Sanremo. Renis trova anche la solidarietà del consigliere di amministrazione Rai Francesco Alberoni: «Se Renis fosse il direttore artistico del festival di Sanremo secondo me sarebbe un vantaggio». «La scelta - ricorda Alberoni - era tra Baudo, sul quale c'erano alcuni problemi, Dalla e Renis su cui ne sono sorti altri. Ma so che la stessa Annunziata lo stima moltissimo. E poi non è che Renis abbia rapporti personali con Berlusconi, Ha sempre lavorato all'estero e personalmente penso sarebbe un vantaggio per il Festival».

Tony Renis

E' IMMINENTE LA SVOLTA NEI RAPPORTI FRA I DUE LEADER

Per Prodi e D'Alema sulle liste europee l'incontro del disgelo

Si sono parlati per telefono sabato pomeriggio. L'accordo dopo una lunga chiacchierata: «Ci vediamo la prossima settimana»

Un'immagine d'archivio di Romano Prodi e Massimo D'Alema

retroscena

Fabio Martini

ROMA

NON sono mai riusciti a capirsi fino in fondo, e tu per tu non si parlano da anni, ma fra qualche giorno quel grumo di diffidenza potrebbe sciogliersi: Romano Prodi e Massimo D'Alema si vedranno a quattr'occhi. I due si sono parlati per telefono sabato pomeriggio: D'Alema, che si trovava nella Masseria di San Domenico a Fasano - insieme a Paolo Onofri, Giulio Santagata e Luca Marcora - ha telefonato a Prodi che era a Novellara nella casa di famiglia della moglie Flavia. Una lunga chiacchierata e poi l'accordo: «Ci vediamo la prossima settimana». Nella tormentata storia dell'Ulivo, un evento. Preparato con la scontata riservatezza, l'incontro è destinato a segnare una svolta nella intricata vicenda della lista ulivista per le Europee. Nel vis-à-vis, senza testimoni, i due potranno dirsela chiara: ci conviene o no farla questa lista assieme? Vogliamo chiuderla la stagione dei dispetti?

Certo, non siamo più al 1994. Allora potevano decidere tutto, o quasi, loro due: D'Alema, appena eletto segretario, in missione segreta chiese a Prodi: «Che ne dici? Potresti essere tu lo sfidante di Berlusconi?». Oggi alla guida dei Ds c'è Piero Fassino, i popolari non esistono più e il capo della Margherita si chiama Francesco Rutelli. Ma Prodi e D'Alema restano due personaggi decisivi: il Professore è l'unico che sia riuscito a battere Berlusconi in un match elettorale, l'altro è il primo figlio del Pci che sia entrato nello studio del presidente del Consiglio. Certo, li unisce un mito: uno è il "tradito", l'altro è il "complottardo" in occasione della caduta del governo Prodi.

Francesco Rutelli, leader della Margherita

Ma di mito si tratta, perché è uno dei rari casi in cui la storia l'hanno scritta gli sconfitti, i prodiani. In mezzo della "vera storia" del 1998, per cinque anni Romano Prodi e Massimo D'Alema hanno rarefatto i loro rapporti. Si sono incontrati quando proprio non ne potevano fare a meno: D'Alema, da Presidente del Consiglio, è andato a Bruxelles far visita a Prodi, diventato Presidente della Commissione Europea, guarda caso su "interessamento" del premier italiano che nei primi mesi del 1999 non aveva lesinato "raccomandazioni" presso i premier socialisti, da Schroeder a Blair.

Per cinque anni i due si sono studiati, sogguardandosi e mai fidandosi l'uno dell'altro. Negli ultimi tempi è stato D'Alema che ha provato a stanare Prodi. Esattamente un anno fa, il presidente dei Ds ha telefonato al Professore: «Vorrei che tu leggessi per primo le bozze del mio ultimo libro». Scambi di cortesie, ma senza mai guardarsi negli occhi. Anche sul piano politico le novità sono venute da Massimo D'Alema. E' stato lui a rinunciare alla sua concezione sul primato dei partiti a discapito dell'Ulivo indistinto. Una "conversione" ulivista, quella di D'Alema, che nel febbraio scorso ha indotto Arturo Parisi, attentissimo agli aspetti simbolici, ad un gesto inimmaginabile: invitare proprio D'Alema a Bologna ad un convegno indetto per l'ottavo "anniversario" della partenza del famoso pullman prodiano. E in quella occasione il puntiglioso Parisi ha persino applaudito D'Alema.

Le diffidenze della Quercia sul «listone» hanno un po' frenato il riavvicinamento Ma il presidente Ue sembra intenzionato a rilanciare

Piero Fassino, segretario dei Ds

E ancora: quaranta giorni fa, quando Romano Prodi ha lanciato l'idea della lista unica dell'Ulivo per le Europee, D'Alema ha spiegato che la lista era complicata da farsi («La proposta è seria, ma la prova del budino è nel mangiarlo, non nel discuterne»), ma che si poteva affrontare un piano più ambizioso: «Penso a qualcosa che non sia un mero cartello elettorale», ad «una grande formazione politica riformista». Almeno a parole un rilancio. E per capire meglio come la pensassero i capi del centro-sinistra, Prodi in vacanza in Maremma ha aperto consultazioni informali, ricevendo uno dopo l'altro Francesco Rutelli e Arturo Parisi, Piero Fassino, Enrico Boselli e parlando per telefono con Giuliano Amato. E D'Alema? E' restato a Roma, in attesa di trovare il tempo giusto per l'incontro del disgelo.

Un anno fa l'ex premier ha fatto il primo passo con una telefonata al Professore: «Vorrei che tu leggessi per primo le bozze del mio libro»

Il presidente dei Ds ha anche rinunciato a difendere il «primato» dei partiti per una concezione più ulivista della coalizione

Ma nel frattempo, a fine luglio, un evento che ha gelato i prodiani. Nella sede dei Ds si sono incontrate le delegazioni al massimo livello della Quercia e della Margherita proprio per verificare se fosse possibile far decollare la proposta di Prodi. E in quella occasione i massimi dirigenti della Quercia - Piero Fassino e Massimo D'Alema in testa - hanno spiegato tutte le difficoltà dell'operazione e in particolare è stato Luciano Violante a sgomberare le consuete ipocrisie: «Ma avete mai visto un partito che avanza, mettersi assieme ad altri?».

Sembrava una gelata irrimediabile. E invece Romano Prodi ha deciso di non mollare e ai suoi ha confidato che a settembre è intenzionato a rilanciare, incalzando i riottosi. Stavolta sul piano del programma elettorale: «Se sulla politica per l'Europa siamo d'accordo su tutto, perché presentare più liste?». Con un avvertenza decisiva: nel mese di novembre i tre grandi partiti europei - il Ppe, il Pse, l'Edr - terranno i loro congressi nei quali decideranno come schierarsi alle elezioni europee. «E dunque - dice Arturo Parisi - per fine settembre dovrà essere presa una decisione. Di tempo oramai ne è rimasto poco».

NO DI VERDI, UDEUR, PDCI

«Listone»? Centrosinistra inquieto

ROMA

L'Udeur alle europee ci andrà col suo simbolo, fa sapere Clemente Mastella. Stesso discorso per i Verdi, «niente scorciatoie che non portano da nessuna parte», dice Alfonso Pecoraro Scanio. Bene se tutti abbiamo come simbolo comune, su un progetto europeo comune, articola Armando Cossutta, ma «l'Europa ha bisogno di unità, non di unicità». L'idea ci piace, «l'abbiamo detto subito», ma «non possiamo star lì a ripeterlo ogni giorno», alza un po' le spalle Vannino Chiti per conto di Fassino. Entusiasta dalla proposta di «listone» unico dell'Ulivo rilanciata ieri da Francesco Rutelli con un'intervista a «Repubblica», così come aveva fatto già prima delle vacanze, è Enrico Boselli. Ma non a caso il segretario dello Sdi chiosa con un «avanti tutta verso il partito unico». Che è poi proprio quel che non piace agli altri. E che, comunque, non stava nemmeno nell'originaria proposta di Prodi. «Per il quale», spiega il prodiano Arturo Parisi, «al centro c'è anzitutto che l'Ulivo abbia o sottoscriva un comune progetto, una comune visione dell'Europa». Come ha anche ricordato Rutelli, certo. Ma dal professore di Bruxelles si attende adesso che rilanci il tema. Se ne parlerà pure nelle feste di partito in calendario in questa fine estate. Ma mentre Prodi non ha in agenda alcun intervento alle feste della Margherita, è quasi scontato che il presidente della Commissione europea renda visita alla Festa nazionale dell'Unità, che quest'anno si tiene proprio a Bologna. La città nella quale Prodi torna ogni week end.

Quale via prenderà il listone nella realtà è difficile dire. Nella Casa delle libertà il problema sarà affrontato ancora da quattro saggi, capitanati dal ministro Enrico La Loggia. Il gruppo non s'è ancora riunito. «Perché la decisione dev'essere politica» spiega Francesco D'Onofrio: «Per noi centristi la legge che c'è va bene così com'è: ma la decisione dev'essere politica». Ovvero, la decisione può cambiare. Se ne parlerà dunque nel vertice dei segretari di partito della Cdl, tra il 25 e il 29 agosto, quando sarà all'esame anche il progetto di riforma costituzionale oggetto dell'accordo di Lorenzago. [a. r.]

ORDINATE DAI MAGISTRATI PER TROVARE EVENTUALI RISCONTRI

Telekom, rogatorie a San Marino

Oggi nuovo interrogatorio per Igor Marini

Claudio Laugeri

TORINO

«Superprotetto» e «perloquace»: Igor Marini è nel carcere de «Le Vallette» pronto a riempire altre pagine di verbali con la sua verità sull'«Affaire Telekom Serbia». Oggi, riprenderà a parlare con il procuratore Marcello Maddalena. Marini è stato arrestato per associazione per delinquere finalizzata alla truffa e al riciclaggio di denaro. Interrogato su storie di soldi ottenuti con garanzie fasulle e certificati autentici mai restituiti ai proprietari, l'ex attore ed ex marito di Isabel Russinova ha raccontato anche il «Mortadella» (Romano Prodi), «Cicogna» Piero Fassino e «Ranocchio» (Lamberto Dini). Secondo lui (e per sentito dire), destinatari di soldi ricavati dalla «plusvalenza» dell'«Operazione Telekom Serbia», azienda acquistata al 29 per cento da Telecom Italia e rivenduta alla metà di quanto pagato. E ancora: quella «plusvalenza» finita a San Marino sarebbe servita anche per pagare le spese elettorali di Francesco Rutelli, Walter Veltroni e Clemente Mastella. Le rogatorie degli inquirenti a San Marino e in Austria aiuteranno a capire almeno il tragitto di quel denaro. Tutti i politici hanno smentito e querelato.

Molti chiedono l'iscrizione nel registro degli indagati per i personaggi citati da Marini. Ma sul trio Prodi-Fassino-Dini, Marini mette a verbale soltanto «relazioni pericolose» udite raccontare da altre persone. Materiale utile a proseguire un'indagine, ma sufficiente a mettere sott'inchiesta soltanto gli eventuali intermediari. Per tacere i dettami dell'articolo 96 della Costituzione: «Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri (in questa categoria rientrerebbero almeno Prodi e Dini, Fassino era "soltanto" sottosegretario, ndr), anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati». Riguardo, poi, a Rutelli-Veltroni-Mastella, Marini riferisce consegne di denaro che al massimo rappresenterebbero un finanziamento illecito ai partiti. Depenalizzato.

In questa vicenda c'è anche la storia di una valigia. Dentro, soltanto una foto di Enzo Trantino (presidente della Commissione parlamentare Telekom Serbia), una sua scheda tratta da Internet, un paio di schede telefoniche per telefonare in Serbia. E la copia della convocazione di Fabrizio Paoletti (anche lui coinvolto nell'associazione per delinquere e da qualche tempo agli arresti domiciliari) davanti alla Commissione di Trantino. Quella lettera è stata inviata via fax da un ufficio del Senato. La valigia era all'aeroporto di Catania, città di Trantino. Ad abbandonarla era stato Giorgio Cannizzaro, arrestato qualche settimana fa dalla Dia catanese: sospettano sia affiliato al clan Santapaola.

A RIMINI INTERVIENE ANCHE ANDREOTTI: «QUEL CHE CONTA È LA SOSTANZA E NON LE FORMULE»

«Non firmare questa Costituzione Ue»

Dal Meeting appello al governo: bisogna inserire i valori cristiani

ROMA

Dal meeting di Comunione e Liberazione ieri è stato lanciato un invito perché non vi sia un semplice richiamo ai valori religiosi, ma l'iscrizione delle radici cristiane come fondanti della nuova Europa. Un vero e proprio «appello» al governo Berlusconi perché, «usando positivamente del prestigio dell'Italia, madre dell'Europa e paese fondatore delle istituzioni europee» arrivi a chiedere «una radicale revisione del progetto e, quindi, dell'eventuale rinvio della firma della carta costituzionale europea». Per dirla con una battuta del portavoce del Meeting, «meglio una buona costituzione firmata l'anno prossimo a Busto Arsizio che una cattiva firmata quest'anno a Roma». Un'espressione che ben sintetizza la situazione: perché il governo italiano tiene sopra ogni cosa a che la firma del nuovo Trattato avvenga a Roma.

L'Italia non è solo uno dei paesi fondatori: è che Roma è la città nella quale venne siglato, nel secondo dopoguerra, il primo trattato costituente dell'Europa unita. E oggi invece l'Italia rischia di vedersi «scippare» la firma di un ben più importante Trattato, quello che dovrebbe dare il via libera alla nuova Europa a 25, alla nuova carta costituzionale proposta dalla Convenzione di Valery Giscard d'Estaing: poiché l'accordo sulla nuova architettura istituzionale è tutto ancora da trovare. Si dovrà cercare sul campo, nella conferenza intergovernativa che ha molte possibilità di andare, invece, per le lunghe, poiché difficile e sottile sarà il crinale del possibile accordo. Il tutto mette a repentaglio la firma del Trattato a Roma, tanto che la via più probabile affinché questo avvenga appare quella di un accordo tra governi, in modo che possa essere firmato a turno nelle varie capitali. E dunque, a non certo punto, anche a Roma.

Era stato il presidente della Repubblica, prima dell'estate, a consigliare di toccare il meno possibile il testo uscito dai lavori della Convenzione di Giscard d'Estaing, anche per non pasticciare il difficile equilibrio che è stato trovato. E la Convenzione, del resto, aveva dedicato al tema delle radici cristiane innumerevoli sedute del proprio plenum, oltre che dell'ufficio di presidenza. Tema oggetto anche di incontri del Papa con Giscard e con Romano Prodi. Riaprire i termini di quella discussione, dopo la soluzione trovata di un semplice richiamo ai valori religiosi, rischierebbe davvero di far saltare i tempi. Per di più, come ha dichiarato ieri in un'intervista a un quotidiano di Verona, Berlusconi non si nasconde la difficoltà sostanziale: «E' come combattere il 2 a 21», ha detto il premier. Sottolineando che, certo, «ci proveremo, ma d'accordo con noi ci sono solo polacchi, irlandesi e spagnoli».

Nel giorno di Andreotti al meeting, è stato proprio Andreotti a smitizzare, è talmente evidente che le radici dell'Europa sono cristiane, ha detto il cattolicissimo sette volte presidente del Consiglio, «quel che conta è la sostanza e non le formule», quel che conta è «che la carta costituzionale recepisca nel profondo i valori della religione cristiana». Ma non si sa quanto abbia condiviso una platea che, sul tema, ha pensieri ben precisi: «Fatto senza precedenti nella storia europea - affermano i ciellini - si pretende di legittimare una costituzione non con un voto popolare, bensì con un patto tra stati». Il che, fra l'altro, non è del tutto esatto: se sarà una conferenza di capi di stato e di governo a dare il via libera, quella riunione dovrà anche decidere se a dare il via libera saranno i parlamenti nazionali, o se si chiameranno i cittadini alle urne.

[r. r.]

NESSUNA RIVENDICAZIONE DELL'ATTACCO CHE RENDE INCANDESCENTE UN ALTRO FRONTE IN ASIA

I PRECEDENTI

12 MARZO 1993
13 bombe esplodono in vari punti della città di **Bombay**. Muoiono oltre **250 persone**. L'esplosione più grave avviene nell'edificio che ospita la Borsa valori: dalle macerie sono estratti oltre 50 cadaveri. Per l'attentato è accusata la **malavita locale legata al fondamentalismo islamico**

30 DICEMBRE 1996
Vicino alla stazione di Sensapani, nello Stato di Assam, **cariche di esplosivo fanno deragliare un treno** diretto a New Delhi. Nell'attentato, attribuito ai guerriglieri separatisti della Bodo Security Force, muoiono da 33 a **60 persone**, secondo le diverse fonti

1 OTTOBRE 2001
A Sringar, un kamikaze guida **un'autobomba contro l'ingresso del parlamento del Kashmir indiano**. Tre guerriglieri armati fanno quindi irruzione all'interno del palazzo ingaggiando una sparatoria con la polizia. Il bilancio è di **38 vittime**. L'azione è rivendicata dal Jaish-e Mohammad, un gruppo islamico ostile al governo indiano del Kashmir

14 MAGGIO 2002
Miliziani islamici pakistani attaccano nel Kashmir un autobus e una zona residenziale di una base militare uccidendo **35 persone, tra cui 27 civili**

24 SETTEMBRE 2002
Due uomini armati aprono il fuoco in un **tempio induista** a Gandhinagar, uccidendo almeno **29 persone**. La rivendicazione è del gruppo 'Tehrik-e-Kasas' (Movimento per la vendetta)

DAVANTI ALLA GATEWAY OF INDIA E ALL'HOTEL TAJ MAHAL. DETONATORI E TRAVERSINE DIVELTE SULLA FERROVIA

Il terrore colpisce il centro di Bombay: 47 uccisi

Due taxi-bomba, sotto accusa gli ultrà islamici

BOMBAY

Due potentissime autobombe, esplose a pochi minuti l'una dall'altra, hanno provocato ieri intorno alle 13 una strage a Bombay: almeno 47 morti e 143 feriti. Ma gli attentatori volevano colpire ancora: poche ore dopo sono stati trovati cento detonatori sui binari della linea Thane-Igatpuri, usati da milioni di pellegrini per recarsi alla più grande festa hindu, la Kumb Mela, che si svolge in questi giorni nelle vicinanze. E alcune traversine dei binari erano state sollevate e poste in modo da bloccare i treni diretti nella zona della festa. Sempre ieri, una famiglia di tre persone è stata decapitata nel Kashmir indiano. E una bomba è esplosa nello Stato nordorientale dell'Assam al passaggio di un treno merci: 14 vagoni sono deragliati, ma non ci sono vittime.

Gli attentatori di Bombay ancora non hanno un nome, ma per il vicepremier Lal Krishna Advani potrebbero essere gli estremisti del Movimento studentesco islamico dell'India (Simi), un gruppo messo al bando dalle autorità di New Delhi. «Da novembre dello scorso anno, a Bombay vi sono stati diversi attentati e quasi sempre l'organizzazione coinvolta era il Simi», ha spiegato Advani. Il Simi sarebbe collegato con Lashkar-e-Taiba, uno dei gruppi separatisti islamici con base nel Kashmir, già sospettato dell'attentato del dicembre 2001 al parlamento di New Delhi. Allora, il governo indiano accusò il Pakistan di sostenere gli estremisti islamici e i due Paesi finirono quasi sull'orlo della guerra. La tensione si è sciolta solo poche settimane fa, con la piena ripresa dei rapporti diplomatici.

Per colpire, gli autori della strage si sono serviti di due taxi con il sedile posteriore zeppo di esplosivo, parcheggiati nei pressi di due tra i siti più frequentati di Bombay: un bazar dell'oro vicino al tempio induista di Mumba Devi, in pieno centro, e lo storico monumento «Gateway of India», la Porta dell'India, più a Sud, in prossimità del porto. Per primo è saltato in aria l'ordigno lasciato davanti al mercato Jhaveri, alle 13 ora locale (le 9 e 30 in Italia). Cinque minuti dopo, un boato terribile ha scosso la Porta dell'India, non lontano dall'ingresso dell'hotel Taj Mahal, tra i più lussuosi alberghi del subcontinente.

Tra la folla si è scatenato il panico. La gente tentava di allontanarsi tra cadaveri dilaniati, macerie e rottami di vetture scagliati anche a cento metri di distanza. I vetri alle finestre dell'albergo Taj Mahal sono andati in frantumi. Stesse scene alla Porta dell'India, costruita nel 1911 per la visita di re Giorgio V. I testimoni hanno visto sangue ovunque; alcune persone sono state scagliate in mare dall'onda d'urto della deflagrazione. Il Pakistan, che il governo di New Delhi accusa di appoggiare e finanziare i ribelli, ha subito bollato la strage come «terrorismo», mentre da tutto il mondo arrivavano dichiarazione di condanna, a cominciare dal segretario dell'Onu Kofi Annan e dal segretario di Stato americano Colin Powell.

Sia Bombay sia New Delhi sono ora in stato di massima allerta, le autorità hanno richiamato gli agenti dalle ferie per ogni evenienza. Ed è stato fatto proprio l'indomani dell'atteso rapporto dell'Alta Corte dello Stato dell'Uttar Pradesh sul sacro sito di Ayodhya, rivendicato da hindu e musulmani. Un bubbone che si è ufficialmente riaperto poche ore prima del doppio attentato. Venerdì scorso la commissione di archeologi governativi incaricati di eseguire scavi sul sito di Ayodhya aveva riferito che effettivamente ci sono resti di un tempio hindu del X secolo, e proprio sotto quanto rimane della moschea di Babri, costruita nel 1528 e distrutta 1992 da una folla di estremisti hindu.

Il rapporto è stato distribuito alle parti ieri mattina e ha subito riaperto la ferita: gli hindu lo hanno accolto con favore, perché rafforza la loro richiesta di costruire un nuovo tempio sul sito della moschea distrutta, mentre l'avvocato che rappresenta i musulmani ha accusato gli archeologi di aver mal interpretato i ritrovamenti su pressione del partito Hindu Bharatiya Janata, oggi al governo, e ha preannunciato un ricorso. [e. st.]

AYODHYA, IL LUOGO SACRO DELLA DISCORDIA

La moschea Babri di Ayodhya viene costruita nel 1528 dal sultano moghul Babur proprio nel punto in cui, secondo gli induisti, era stato eretto un tempio dedicato al dio Rama, mitico monarca della città. Nel 1858 l'amministrazione coloniale britannica decide di dividere in due con una staccionata il luogo ora contesa: ai musulmani il cortile interno, agli indù il cortile esterno. Gli scontri non cessano, da allora i morti sono stati migliaia. Nel 1991, l'ultimo atto: i nazionalisti hindu del Bjp vincono le elezioni nell'Uttar Pradesh e l'anno dopo la moschea viene rasa al suolo da attivisti e simpatizzanti hindu.

Ciò che resta di uno dei taxi usati per l'attentato davanti alla Gateway of India, il monumento più celebre della città

DA NEW DELHI RIMBALZA IL NOME DEL GRUPPO LASHKAR-E-TAIBA, CON RADICI IN PAKISTAN

L'eterna faida fra hindu e musulmani

Chiunque sia il responsabile, la matrice resta religiosa

analisi
Claudio Gallo

COCHIN (India del Sud)

Il copione vuole che siano stati i musulmani, ed è anche verisimile in questa faida infinita cominciata con la Partition, la divisione dell'India coloniale fatta con il righello dai funzionari britannici nel 1947. Seppur divisa dal suo Nord musulmano al modo brutale degli inglesi, lasciando 15 milioni di islamici di qua e qualche milione di hindu di là, l'India resta un continente e ieri sera a Cochin, nel Kerala catto-comunista a pochi passi da Sri Lanka, era difficile cogliere un moto di sorpresa nelle gente per la carneficina di Bombay, come se questo paese profondo e superficiale sapesse metabolizzare qualsiasi orrore e qualsiasi bellezza. Oro e fango mescolati con suprema indifferenza.

Da New Delhi è subito rimbalzato il nome del villain per eccellenza, del malvagio numero uno Lashkar-e-Taiba, il gruppo terroristico pakistano responsabile dei peggiori attentati degli ultimi tempi in India. Fanno notare dal governo centrale che le due bombe sono esplose poco dopo la pubblicazione del rapporto dell'Asi (l'agenzia archeologica indiana) secondo cui sotto le rovine della moschea di Babar del 1528 esiste una «vasta struttura» le cui caratteristiche si possono associare con quelle degli antichi templi hindu del Nord dell'India. Quelle parole un po' burocratiche e reticenti sono state a loro volta una specie di bomba perché avvalorano le tesi dei movimenti oltranzisti hindu, appoggiati più o meno apertamente dall'attuale governo del Bjp (il partito indiano del popolo), secondo cui sotto la moschea sorgeva un tempio hindu e in particolare che quello fosse il luogo natale del dio Rama. Sarebbe dunque una ritorsione musulmana, l'attentato di ieri, per il verdetto dell'Asi, un verdetto che fino a qualche giorno fa tutti si aspettavano più agnostico, meno «addomesticato».

L'Archaeological Survey of India ha deciso sul sesso degli angeli per dirimere una sanguinosa polemica che dodici anni fa vide le plebi hindu fare a pezzi l'antica moschea fondata (forse) dal primo degli imperatori Mogol per ricostruire l'antico (forse) tempio di Rama. E' ovvio che il rapporto, decidendo così apertamente a favore di una parte, infiammerà la disputa del tempio e che questa si allargherà inevitabilmente alla madre di tutte le dispute che è quella tra l'India e il Pakistan, due grandi Paesi dotati di arsenali atomici. La India infatti nominare Lashkar-e-Taiba è come nominare Islamabad, o meglio i suoi potenti e influenti servizi segreti, l'Isi. E anche se il ministro degli Interni indiano Lal Krishna Advani adombra che le bombe siano del Simi, il movimento studentesco islamico, questo trae, secondo gli stessi indiani, ogni sua capacità operativa da Lashkar-e-Taiba.

Due anni fa, quando l'organizzazione terrorista islamica firmò l'assalto al Parlamento indiano che portò i due Paesi sull'orlo della guerra, la sua sigla era già sinistramente nota nel mondo e Inghilterra e Stati Uniti l'avevano insertita nell'elenco delle organizzazioni da combattere. Il suo nome per le folle islamiche del Kashmir vuol dire «l'esercito dei puri». Nato all'inizio degli anni '90 come braccio operativo della scuola coranica di Muridke, nel Punjab pakistano, non si batte per la sola indipendenza del Kashmir ma addirittura per riportare l'intera India sotto l'Islam, un obiettivo mai realizzato neppure dai conquistatori musulmani dei secoli passati.

> Anche se le bombe fossero del Simi, il movimento studentesco islamico, questo trae ogni sua capacità dal gruppo terroristico che vorrebbe riportare l'India sotto l'Islam

I primi passi il gruppo li compì durante e dopo il conflitto per le alture di Kargil nel 1999, quando attaccò a più riprese le forze di sicurezza indiane per poi specializzarsi in raid nei villaggi che terrorizzavano la popolazione. Tra questi attacchi ci sarebbe stato anche quello che uccise 35 sikh nel marzo del 2000, durante la visita del presidente americano Clinton nella regione. Fanatismo e coraggio portarono i militanti dell'esercito a progettare e realizzare un assalto al Forte Rosso nel cuore di Delhi nel dicembre dello stesso anno. Dopo seguì l'assalto al Parlamento, con spreco di metafore sulla possibile guerra atomica sui giornali di mezzo mondo come conseguenza, cosa che non avvenne grazie alla massiccia pressione internazionale su India e Pakistan.

Islamabad ieri ha subito condannato le stragi di Bombay con le parole più ferme, senza però convincere i vicini che ricordano come l'altr'anno un tribunale del Paese aveva liberato Hafiz Mohammad Said, il leader e il fondatore di Lashkar-e-Taiba dopo che il biasimo internazionale aveva costretto il presidente Musharraf a imprigionarlo e a bandire il suo gruppo. L'Alta Corte di Lahore decise che era stato incarcerato illegalmente e Saeed uscendo ringraziò dichiarando che «la jihad in Kasmir è il dovere di ogni buon musulmano».

Non tutti gli esperti però, almeno a poche ore di distanza dalle due esplosioni, sono concordi nell'attribuire le cause alla disputa sul tempio di Ayodhya. P.R. Chari, direttore dell'Institute of Peace and Conflict Studies di New Delhi, ha dichiarato alle agenzie internazionali: «Non si può ancora dire con certezza chi si nasconde dietro gli attentati, ma il mio sospetto è che siano coinvolte fazioni estremiste impegnate in una campagna di intimidazione delle comunità Hindu». «Indubbiamente - ha aggiunto lo studioso - alla base degli attacchi c'è una matrice religiosa, riconducibile alle tensioni tra hindu e musulmani che da tempo sconvolgono la regione. Negli ultimi anni la zona intorno a Bombay è stata scenario di innumerevoli esplosioni, quasi sempre messe in atto da gruppi fondamentalisti musulmani». Secondo Chari gli attentati di ieri potrebbero essere un atto di vendetta per il massacro di Gujarat, avvenuto nel 2002, e che provocò la morte di almeno un migliaio di musulmani. «Ho l'impressione che si tratti di una vendetta nei confronti delle autorità e soprattutto della maggioranza hindu per quello che è successo a Gujarat». Mentre a Bombay gli ospedali sono ancora affollati dai parenti delle vittime, le storie che si raccontano sono tutte in bianco e nero. Per le sfumature bisognerà aspettare qualche giorno.

Quando l'archeologia viene sfruttata a fini politici

La tavoletta sui restauri del Tempio di Salomone, la Persepoli dello Scià, la Babilonia di Saddam Hussein

Domenico Quirico

Sono quindici righe scritte in antico fenicio, cui si mescola qualche parola di ebraico, su una lastra di pietra calcarea scura di trenta centimetri, un po' scheggiata dai secoli. Un re di Giuda, Joash, racconta di come, con pazienza e amore, ha restaurato il sancta sanctorum del popolo ebraico, il Tempio che Salomone costruì a Gerusalemme. Una scoperta sconvolgente per il luogo in cui è stata fatta: sarebbe la prova che anche in questo caso la Bibbia aveva ragione. Il Tempio sorgeva davvero dove lo colloca il libro dei re, dove oggi è la spianata delle moschee, sacra ai musulmani. Nuova benzina, purtroppo, per l'incendio mediorientale. Gli arabi hanno subito replicato che si tratta di un falso creato apposta dagli israeliani per sostenere le loro pretese sulla città fin troppo santa: i vocaboli, strepitano, sono incompatibili con l'epoca di quel re pietoso e non ci sono prove che la tavoletta venga davvero dal sottosuolo della spianata delle moschee.

L'archeologia spesso diventa un'arma brandita contro il nemico per giustificare pretese territoriali e velleità annessionistiche, per negare o corroborare diritti, smantellare vicende storiche imbarazzanti. Lo studioso, come Lawrence, si arruola nelle battaglie politiche, baratta l'imparzialità del passato con il guazzabuglio del presente. In Palestina, dove ogni pietra è incrostata pericolosamente di una convulsa storia millenaria e religioni e culture si avviluppano, neppure il più piccolo brandello del passato è neutro: scavare è un atto politico. Il Gran Mufti, ad esempio, sostiene che il Muro del Pianto non c'entra con la storia ebraica, fa parte dell'Haram el Sharif, tanto che ha emanato una fatwa per definire empi anche i bigliettini che gli ebrei per tradizione inseriscono tra le pietre secolari. La piccola lastra del vecchio re Joash gli appare dunque come una replica archeologica, ancor più perfida, della passeggiata di Sharon che ha innescato l'Intifada.

La terza guerra macedone è combattuta dagli archeologi nel cuore del deserto egiziano tra i chiaroscuri dell'oasi di Shiwa, dove re e imperatori si trascinavano con fatica per scrutare nelle misteriose parole di Amon i destini del mondo. Studiosi greci e macedoni, agguerriti e ostilissimi, nel 1995 si sono impegnati in uno sprint spasmodico a chi scoprisse per primo la tomba di Alessandro, il giovane signore che mise in catene i popoli fino ai confini del mondo. Sfida molto politica e poco erudita perché la rachitica nazione nata dalla dissoluzione dell'ex Jugoslavia rivendica, intera, l'eredità storica degli antichi re di Pidna. E Atene, sospettosa di una grande Macedonia che mette in pericolo le sue province settentrionali, contesta e brandisce come sfida la tomba di Filippo, padre di Alessandro, trovata a Verghina, in territorio greco. Per fortuna il deserto saggio ha messo tutti d'accordo conservando il suo segreto.

Reza Pahlavi era un uomo non all'altezza delle sue ambizioni. Sognava di restaurare con il petrolio lo splendore degli antichi persiani, di imitare i fasti perduti di Ciro e Artaserse, lui che discendeva da un sergente feroce e semianalfabeta. Lo scià manovrava l'archeologia come una scimitarra per decapitare i secoli musulmani che parlavano, ahimè!, a favore dei suoi irriducibili nemici, i funebri ayatollah. Voleva un grande palcoscenico per i suoi sogni, gli archeologi gli regalarono Persepoli, impregnata dalla gloria degli antichi re eroi, per recitare, nel '71, con i potenti della terra usati come comparse, la sua incoronazione. Prati artificiali e templi, tende disegnate da Saint Laurent e colonne di Ciro per una grande Aida archeologica popolata di fantasmi e nuovi ricchi.

Saddam Hussein era più accorto e feroce dello scià. Ma anche lui era roso dal tarlo dell'archeologia. La interpretava come un addentellato dell'ufficio propaganda, dove i potenti di ieri - assiri babilonesi arabi - sembravano creati solo per cantare le sue lodi. Così chiese ai suoi studiosi di ricreare, partendo da quattro mattoni tarlati, gli splendori di Babilonia dove far risaltare il secondo Nabucodonosor. Fu, con la porta di Astarte e i giardini pensili più veri del vero, ristoranti e negozi, la sua effimera Disneyland.

Qualche volta scavare diventa imbarazzante: il colonialismo, spesso malato di esotismo, non ha mai amato i segni lasciati dalle civiltà che lo hanno preceduto. Smentivano un'architrave della sua retorica: che l'Europa fosse venuta, benigna, per dissolvere le tenebre di secolari barbarie. Aduli era un porto fiorente sul mar Rosso al tempo dei Lagidi e dell'impero romano. Gli archeologi italiani cominciarono a scavare vicino a Zual nella nostra colonia Eritrea. Ma lasciarono il lavoro a metà. La Roma mussoliniana non poteva tollerare concorrenti indigene.

MENTRE I MARINES TORNAVANO SULLE NAVI AL LARGO DI MONROVIA

Una donna e il suo bambino accanto a un automezzo Usa

Liberia, 7 giorni dopo l'accordo di pace mille massacrati dai ribelli del Model

■ Ad appena una settimana dagli accordi di pace siglati tra governativi e ribelli ad Accra, in Ghana, la Liberia sembra sprofondata di nuovo nel terrore: domenica sera, proprio mentre 150 marines americani lasciavano il porto di Monrovia per tornare sulle loro navi al largo della capitale, i ribelli del Model (Movimento per la democrazia in Liberia) avrebbero massacrato circa 1000 persone a Bahn, una città nel Nord-Est del Paese. La carneficina, avvenuta nella contea del Nimba, al confine con la Costa d'Avorio, non è stata confermata ufficialmente, ma la radio di Stato ha citato alcuni testimoni, denunciando come la situazione per la Liberia sia ancora drammatica e tutt'altro che risolta. Anche fonti dell'esercito governativo hanno fornito informazioni importanti sull'episodio, senza poter precisare quando sarebbe avvenuto: il capo di Stato maggiore, generale Benjamin Yeaten, ha confermato che molti civili sono stati uccisi nella contea di Bahn e che alcuni villaggi sono stati incendiati dai ribelli. «Le nostre informazioni sono imprecise, sappiamo che ci sono scontri nella regione, ma dire chi combatte contro chi è difficile», ha dichiarato Yeaten, precisando di non essere in grado di fornire ulteriori chiarimenti. Lo stesso presidente liberiano Moses Blah ha ammesso che ci sono state numerose vittime nel Nimba, precisando però di non avere dettagli. «Chiediamo che l'Ecowas, (Comunità economica degli stati dell'Africa occidentale), dispieghi al più presto le sue forze in tutto il Paese e assicuri la sua presenza per evitare il massacro della nostra gente», ha proseguito Blah. I soldati Usa, presenti con le loro navi vicino al porto di Monrovia dalla metà di agosto, si sono ritirati domenica sera suscitando delusione e preoccupazione nella popolazione liberiana, che considera i marines una garanzia in più per la sicurezza della capitale. Gli Usa hanno però fatto sapere di ritenere «migliore» la scelta di stare sulle navi, cosa che permetterebbe di rispondere più rapidamente ad ulteriori fiammate di violenza nel Paese.

CONTINUA LA LOTTA DI POTERE AL VERTICE PALESTINESE

Arafat nomina un «contro-ministro» per la Sicurezza

Jibril Rajub, promosso generale, diventa consigliere del Presidente. Si indebolisce la posizione di Mohammed Dahlan, scelto da Abu Mazen

Aldo Baquis

TEL AVIV

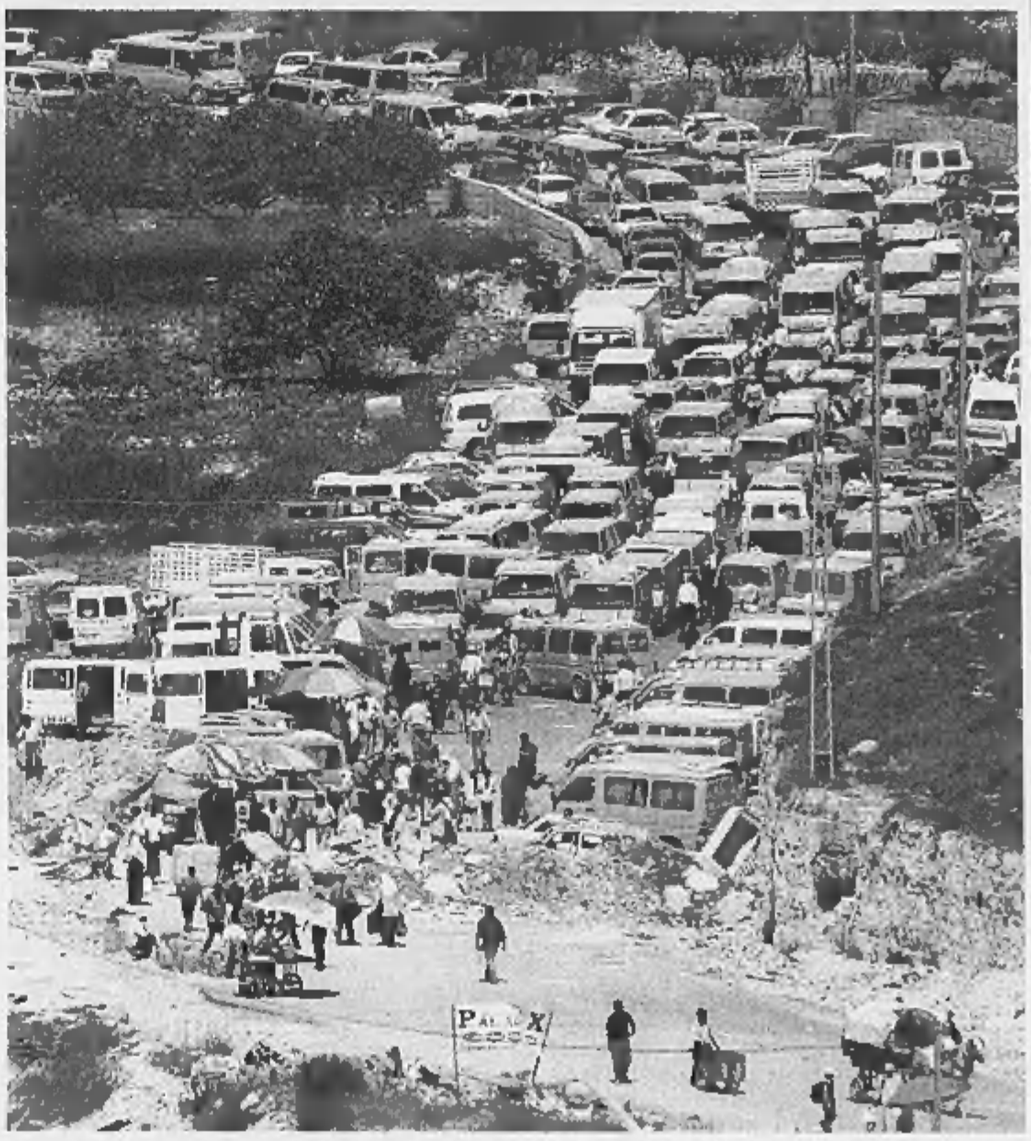
Mentre gli integralisti di Hamas minacciano di scatenare una nuova ondata di attentati in Israele per rappresaglia dopo l'uccisione a Gaza di quattro membri del loro braccio armato, a Ramallah il presidente Yasser Arafat e il premier Abu Mazen sono impegnati in una complessa «partita a scacchi» in cui la posta in gioco è la supervisione dei vari corpi di sicurezza, nove di circa 40 mila uomini armati. Ieri, con una mossa a sorpresa, Arafat ha annunciato di aver scelto un nuovo consigliere per la Sicurezza nazionale: l'ex comandante della Sicurezza preventiva in Cisgiordania, Jibril Rajub. La definizione dei suoi incarichi è rimasta per il momento vaga: Rajub - che da ieri ostenta i gradi di generale - dovrà riorganizzare la struttura dell'apparato di difesa palestinese, razionalizzarne le forze, coordinarne le attività, e rafforzare le relazioni fra l'Anp e il Quartetto: Usa, Ue, Onu, Russia.

Resta inoltre incerta la nomina alla carica di ministro degli Interni del generale Nasser Yussef. Il Comitato centrale di Al Fatah l'ha approvata, ma Yussef non ha ancora capito se potrà dirigere dal proprio ufficio tutte le forze palestinesi, o solo quelle che fanno capo ad Abu Mazen. Arafat - che controlla la Sicurezza generale, l'Intelligence, Forza 17 e altre unità minori - non intende cederne il comando e la questione dovrà dunque essere discussa mercoledì dal governo palestinese.

All'indomani dell'immensa sfilata di 100 mila sostenitori di Hamas a Gaza per i funerali di Ismail Abu Shenhab, il dirigente islamico ucciso giovedì dai razzi di due elicotteri israeliani, la questione del potere reale di Abu Mazen è divenuta di importanza prioritaria: certamente ai suoi occhi, ma anche a quelli di Stati Uniti e di Israele, che vorrebbero comprendere se il governo palestinese ha la forza per imporre la propria volontà sulle milizie armate. L'improvviso ritorno in scena di Rajub ha chiarito che Arafat non affiderà ad Abu Mazen le forze che gli servirebbero e ha anche indeboli-to Mohammad Dahlan, il ministro di Stato per la Sicurezza interna considerato il braccio destro di Abu Mazen. Dahlan non è infatti ancora riuscito a creare un proprio apparato in Cisgiordania: una regione dove l'ascendente di Rajub è sempre stato notevole, anche nei mesi scorsi, malgrado fosse spesso costretto all'estero per cure mediche. I due, per di più, hanno pessimi rapporti personali.

Di fronte a questa lotta di potere Israele è più deciso che mai a proseguire in prima persona la lotta contro i gruppi dell'Intifada armata. Da ieri i militanti di Hamas hanno ordine di muoversi singolarmente e possibilmente travestiti. La leadership ha vietato loro di fissare appuntamenti per telefono. Una volta in strada, devono cambiare itinerario ripetutamente. Nonostante la difficoltà del momento, Hamas ha ordinato alle proprie cellule clandestine di colpire al più presto Israele.

Nel frattempo un gesto di distensione è avvenuto ieri fra Israele e i guerriglieri libanesi Hezbollah grazie alla mediazione dei servizi di sicurezza tedeschi e al contributo umanitario della Croce rossa internazionale. Sul tavolo vi è la possibilità di uno scambio di prigionieri e di corpi di combattenti caduti in battaglia. Ieri Israele ha restituito al Libano i resti di due guerriglieri: in precedenza - ha rivelato la tv di Stato israeliana - gli Hezbollah hanno consentito per la prima volta a un mediatore tedesco di vedere di persona Elhannan Tenenbaum. Si tratta di un misterioso uomo d'affari israeliano, con la doppia nazionalità, catturato tre anni fa dagli Hezbollah e da allora prigioniero a Beirut. Secondo i dirigenti sciiti, l'ostaggio manterrebbe rapporti con il Mossad.



Auto palestinesi in coda al posto di blocco dell'esercito israeliano a Surda, vicino a Ramallah in Cisgiordania

L'UOMO DEL PREMIER E L'UOMO DEL RAÏSS

Di casa nello Stato ebraico ospite dei salotti di sinistra

TEL AVIV

Personaggio carismatico, Mohammed Dahlan, 44 anni, è altrettanto a suo agio nelle strade di Gaza - dove è stato uno dei protagonisti della prima Intifada - come nell'ufficio di Yasser Arafat o, di recente, anche al Dipartimento di Stato. Vanta un'approfondita conoscenza della società israeliana maturata durante gli anni di detenzione nello Stato ebraico e coltivata in seguito agli accordi di Oslo, quando è stato frequentemente ospite a Tel Aviv e a Gerusalemme nei salotti della sinistra impegnata.

Per anni ha guidato a Gaza la Sicurezza preventiva e, in questa funzione, ha anche dovuto affrontare armi alla mano l'opposizione islamica e dare la caccia a un suo amico di infanzia: Mohammed Deif, capo del braccio armato di Hamas. Negli ultimi anni aveva cercato di darsi agli affari, ma il premier Abu Mazen lo ha voluto con sè come responsabile degli apparati di sicurezza: per garantirgli la nomina, il premier non ha esitato a fare la voce grossa con lo stesso Arafat. Una sua missione a Washington - dove è stato ricevuto da Condoleezza Rice - ha rafforzato la convinzione di quanti vedono in lui uno dei futuri protagonisti della politica palestinese. Ma agli occhi degli abitanti di Gaza la sua immagine è rimasta in parte offuscata. [a. b.]

Mohammed Dahlan

Amato e odiato dal Raïss che lo vede come un rivale

TEL AVIV

Jibril Rajub, 56 anni, ha un rapporto molto complesso con Yasser Arafat. Sono stati molto vicini negli anni in cui il Rais viveva in esilio a Tunisi e sono tornati assieme nei Territori nel 1994. Ma in qualità di comandante della Sicurezza preventiva, Rajub ha successivamente accumulato notevole influenza politica ed economica in Cisgiordania: al punto che il Presidente ha cominciato a vederlo come un rivale potenzialmente minaccioso, che doveva essere ridimensionato. Ad accrescere la inquietudine sulla sua persona si sono aggiunti i suoi ottimi legami con i servizi di sicurezza israeliani. Rajub parla un eccellente ebraico, appreso durante i 17 anni di reclusione in Israele durante i quali ha tradotto in arabo «La rivolta», il libro di memorie di Menachem Begin.

L'anno scorso, dopo che il suo comando di Bitunya (Ramallah) era stato bombardato dall'aviazione israeliana e dopo essere stato rimosso da Arafat dalla carica di comandante della Sicurezza preventiva, Rajub ha dovuto lasciare la politica attiva per curare una grave malattia. Ma è riuscito a mantenere la fedeltà dei sottoposti. Due mesi fa Arafat lo ha riavvicinato a sè affidandogli la supervisione sui governatori militari delle città cisgiordane. Ieri è stato promosso generale e Consigliere per la Sicurezza nazionale. D'ora in poi sarà l'«eminenza grigia» di Arafat. [a. b.]

Jibril Rajub

LA DECISIONE DEL GOVERNO SHARON DI FRONTE ALLA NUOVA OFFENSIVA DEL TERRORE

L'arma delle esecuzioni divide Israele

Certezze e dubbi sulla sua efficacia per prevenire attentati

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

LA sequenza è stata molto chiara: prima l'attacco all'autobus di Gerusalemme, uno dei più gravi dell'Intifada dato il numero di bambini uccisi; poi Sharon ha fatto sapere a Abu Mazen che aveva 24 ore di tempo per fare qualcosa per fermare Hamas; intanto anche Arafat veniva coinvolto, anche se non direttamente dagli israeliani, nel tentativo di evitare l'escalation, per dimostrare che l'Autorità palestinese di sentiva responsabilizzata; successivamente, dopo che l'attesa si è rivelata inutile, l'eliminazione di Ismail Abu Shanab; poi, dopo le promesse di vendetta dello sceicco Yassin e di Rantisi, la dichiarazione del capo di Stato Maggiore Moshe Yaalon: «Se il governo palestinese non vuole agire, noi considereremo tutto il nocciolo duro di Hamas come un obiettivo da colpire»; subito dopo il lancio da Gaza del missile Kassam, troppo vicino alla grande centrale elettrica di Ashkelon: un attacco strategico; e poi di nuovo l'esecuzione mirata di due quadri di Hamas insieme ad altri due di altre organizzazioni.

La guerra con Hamas non è più un aspetto dell'Intifada, ne è adesso il centro; l'attacco di Gerusalemme ha cambiato la situazione israelo-palestinese: il governo di Sharon considera un fatto definitivo che Abu Mazen non possa e non voglia combattere Hamas, e che quindi essa sia un pericolo presente e micidiale per la popolazione. E' stata la caduta di ogni speranza di vedere l'Autorità palestinese diventare partner nella guerra a Yassin e ai suoi che ha deciso il governo israeliano.

Il «missile terrorismo» è troppo lanciato ideologicamente per fermarsi in base a considerazioni pragmatiche, e così è successo anche per Hamas. Secondo Israele anche Abu Shanab aveva seguitato a preparare e a ordinare attacchi suicidi: era una «bomba ticchettante» come gli altri quattro eliminati domenica. Dice il generale Amos Gilad, consigliere militare di Sharon: «Sia chiaro che quelle che voi chiamate eliminazioni punitive non hanno questo carattere: sono gesti di difesa rispetto ad attentati futuri, operazioni indispensabili per cercare di salvare la nostra gente».

La politica delle eliminazioni ha creato a Gaza una situazione di grande paura: un tassista si dispera che qualsiasi cosa circoli su quattro ruote può diventare per sbaglio un obiettivo; la gente ha paura ad attraversare la strada se ci sono veicoli in giro, si trattengono i bambini in casa. Lo sceicco Yassin, che è il capo carismatico e dottrinale di Hamas, mentre promette morte e distruzione a Israele, bada bene a proteggersi con coorti di famigli e guardie del corpo; lo stesso per Rantisi, che gli israeliani mancarono tre mesi fa. Tutta Hamas in questo momento, per quanto vasta e diramata e presente in Siria e in Libano, riconverta il suo assetto, passa alla clandestinità.

Le eliminazioni sono consigliabili? Per Amram Mitzna, ex generale e ex segretario generale del partito laburista, sono un gravissimo errore: «Fanno diventare estremisti anche i moderati, sottraggono responsabilità ad Abu Mazen, e gli attentati continuano». Ma un altro membro del suo partito, l'ex ministro Matan Vilnai, non è d'accordo: «Sono azioni obbligate, moralmente indispensabili anche se non si compiono certo a cuor leggero: ma un popolo minacciato senza tregua non può che difendersi, prevenire, combattere per la sua vita e quella dei suoi bambini. Tuttavia il molto importante che queste azioni siano accompagnate da una politica chiara, che invece qui non si vede». Dani Rubinstein, esperto del mondo palestinese, pensa che sia molto pericoloso tentare di distruggere Hamas: «Alla lunga si può sperare che la sua disciplina interna e la sua grande presa sociale possano essere utilizzate per per una forma di pace. Se sparisce, le forze del terrore diventano schegge impazzite». Ma in generale invece la politica di Sharon risulta piuttosto crudele alla paure e anche alle speranze del pubblico israeliano: l'idea di fondo è che attaccando Hamas ed eliminandone i pilastri, la si disinneschi in parte e si liberi, se c'è, la forza di Abu Mazen. In parole povere, dice uno dei leader storici del Mossad, Rafael Eitan, «non ci deve essere nessun dubbio, sia per semplici motivi preventivi sia per motivi di pura dignità, che Hamas non deve farla franca con i suoi attentati bestiali. L'impunità è una luce verde per continuarli». Ecco in molti, nel gabinetto di Sharon, che l'obiettivo della politica delle eliminazioni è evidente: attaccare solo la parte nemica del governo palestinese per invitarlo a proseguire nella Road Map.

Miliziani di Hamas incappucciati ai funerali di una delle vittime dell'attacco israeliano di domenica

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Beltrame
anni 75
Con grande tristezza lo annunciano le figlie Giulietta con Gianluca, Jacopo e Lodovico e Gina con Livio e Stefano. Funerali nella parrocchia di Borgaro mercoledì 27 agosto alle ore 10,45.
— Borgaro, 25 agosto 2003.

Il 24 agosto 2003, ha raggiunto la sua Daniela e il suo Beppe la
N. D.
Iris Cucumazzo ved. Sabatini
partigiano combattenti
Lo annunciano a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinta tutti quelli che in vita le furono vicini e le vollero bene.
— Torino, 26 agosto 2003.
O.F. Aeterna - Torino

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Musarella ved. Spagnolo
anni 78
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: le figlie Betti e Maria Rosa, il genero Alberto, gli adorati nipoti Claudio, Roberto, Paolo con Patrizia, Stefano, Emanuele, Silvia, Domenico, Angelo, Umberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutte le persone che ci sono state vicino.
— Piossasco, 22 agosto 2003.

Zia Elda Franco Guido Elena Paola sono affettuosamente vicini a Maria Rosa Alberto e famiglia Spagnolo.

Un particolare ringraziamento a Carla De Bonis per l'affetto e la grande disponibilità dimostrata da sempre alla cara ROSA.

Giuliana Farina si unisce al dolore di Marco per la scomparsa di
Mariù Masotta
coraggiosa, grande, indimenticabile amica.
— Torino, 25 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Delio Rocca
ex dipendente SKF
Tutta la famiglia e gli amici ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 27 agosto ore 10 a Bandito - Bra (CN). No fiori.
— Bandito - Bra, 25 agosto 2003.

Improvvisamente ci ha lasciati
Renata Valle Accatino
Ne annunciano la scomparsa le figlie Paola e Adriana con Emilio e Mauro, i nipoti Silvia, Laura, Jacopo, Daria, la cognata Teresa Accatino e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr. alle ore 11,30 nella parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 26 agosto 2003.
O.F. Domus - Tel. 011 2482753

E' mancato
Giovanni Battista Daniello (Tino)
Lo annunciano la moglie Renata, i nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 agosto alle 10 parrocchia «Sant'Ambrogio».
— Torino, 25 agosto 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Ferraris
anni 92
Addolorati lo annunciano il figlio Domenico con Paola, Cristina e Paolo, la nipote Giuseppina, i consuoceri Maruccia e Gino e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 16 in Rivalta Bormida (AL) con benedizione in Torino ospedale Martini alle ore 13,30. Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia S. Benedetto Gruppo Anziani.
— Torino, 24 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Vergnano ved. Gatti
Lo annunciano addolorati i nipoti Giuseppina, Mauro, Clara, Serena e Sara. La cara salma giungerà al Cimitero Monumentale di Torino mercoledì 27 alle ore 12.
— Torino, 26 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Mossino
ex Sergente Maggiore Aeronautica
di anni 86
L'annunciano: i nipoti Laura con Cristian, Mauro con Barbara; la sorella Teresa, la cognata Bruna, il cognato Vittorio, gli affezionati: Franco Lagna e famiglia, Virginia Pettiti e sr. Maria Elisa; cugini e parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. alle ore 16 parrocchia «S. Maria» di Venaria.
— Ceres, 24 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Brunetti ved. Rovetti
L'annunciano: il figlio Riccardo con Bruna e Cristina, parenti tutti. Funerali in Givoletto martedì 26 c.m. ore 16 Chiesa Parrocchiale.
— Givoletto, 24 agosto 2003.

I nipoti Silvana ed Anna Maria, unitamente ai loro familiari, annunciano, ad esequie avvenute, la morte della carissima zia Maria
PROFESSORESSA
Maria Magnino
deceduta in Roma il 22 agosto 2003. Ne ricordano le altissime qualità morali, intellettuali ed umane. Torino, via Susa 58.
— Roma, 25 agosto 2003.

Ha raggiunto il suo adorato Carlo
Maria Margara ved. Ivaldi
Con immenso rimpianto la ricordano i figli Claudio e Anita, Roberto e Maria, Silvia e Beppe, i nipoti Luigi con Marisa, Chicca con Paolo, Clara con Massimo, Mirta con David, Fabio, Gaia, gli adorati pronipoti Emanuela e Vittorio, Edoardo e Alessandro, Giorgio e Guglielmo, Mattia e l'affezionata tata Luigina. Si ringrazia di cuore per l'affetto e la professionalità il dott. Sergio Gabasio, il dott. Macchia, il dott. Neirotti, le infermiere del servizio Adi, e la sig. Rosina. Funerale mercoledì 27 agosto ore 10 parrocchia Santa Margherita. Rosario in parrocchia martedì 26 agosto ore 19.
— Torino, 25 agosto 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Giorgio Marisa Menico Marika Sergio Ernestina partecipano il dolore di Silvia e famigliari.

Con affetto vicini a Silvia e famiglia gli amici:
Rina Arpellino
Nani Auxilia
Paolatina Boasso
Giuseppina Carena
Peppo Adriana Durando
Pigi Dori Ferrero
Sergio Nuccia Gallo
Bruno Nene Grasso
Luciano Marzia Nigra
Giangiacomo Rovera
Giorgio Luisa Stella
Elio Mirella Valevano.

(continua a pagina 9)

SFIDA APERTA PER LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE DEI PROSSIMI MESI

Dean, l'anti-Bush che guida la corsa alla Casa Bianca

E' ormai l'uomo di punta fra i democratici per la sua avversione alla guerra in Iraq. Molti lo giudicano troppo «liberal», ma su alcuni temi è un fermo conservatore. Ex medico, conquista i suoi fans su Internet

personaggio

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

COMPLETO grigio e pantaloni tenuti dalla cinta di cuoio del fratello minore Charles, ucciso dalla guerriglia comunista mentre inseguiva l'avventura sui monti del Laos, Howard Brush Dean III incontrando lo scorso inverno i giovani democratici di Manhattan si presentò come il più irriducibile avversario del presidente Bush: alfiere dell'opposizione alla guerra in Iraq e ai tagli fiscali, favorevole alle unioni gay e all'assistenza sanitaria per 40 milioni di poveri.

Allora Bush sembrava imbattibile nei sondaggi e Dean, che a inizio 2002 aveva già annunciato la candidatura alla nomination democratica per il 2004, non ottenne neanche una segnalazione sulle pagine cittadine del «New York Times». Ma adesso che il dopoguerra iracheno ha cambiato l'umore degli americani, facendo precipitare il presidente nei sondaggi, è Dean a essere in testa alla gara fra i nove sfidanti democratici, che vede in lizza anche i senatori John Kerry e John Edwards, l'ex candidato vicepresidente con Al Gore, Joseph Lieberman e l'ex presidente dei deputati Richard Gephardt.

In New Hampshire e Iowa - i primi due Stati dove a inizio 2004 si celebreranno le primarie democratiche - Dean sembra essere in grado di prevalere proprio grazie al fatto di essere stato sin dall'inizio contrario alla guerra. Mentre Kerry, Gephardt e Edwards votarono a favore e Lieberman si schierò con i repubblicani, l'adesione di Dean alla campagna anti-guerra ne ha fatto il paladino della sinistra radicale. In marzo, parlando a Sacramento ai democratici della California poco prima dell'attacco, criticò la leadership del partito: «Vorrei sapere che cosa al mondo sta spingendo così tanti democratici a sostenere la guerra unilaterale». La sfida all'establishment del partito è riassunta nella promessa: «Darò voce all'ala democratica del partito democratico».

Gli avversari ritengono che proprio queste posizioni radicali contro la guerra, per le unioni gay e l'aumento delle tasse possano nuocere. «Se ottenesse la nomination l'immagine anti-guerra sarebbe fatale», assicura Jim Jordan, capo della campagna di Kerry. «Con lui alla guida rischieremmo di fare la fine di McGovern, che perse 49 Stati su 50», concorda Mark Penn, collaboratore di Lieberman. A pensarla allo stesso modo è Karl Rove, consigliere politico di Bush, che si è augurato un duello con Dean perché sarebbe «il migliore rivale».

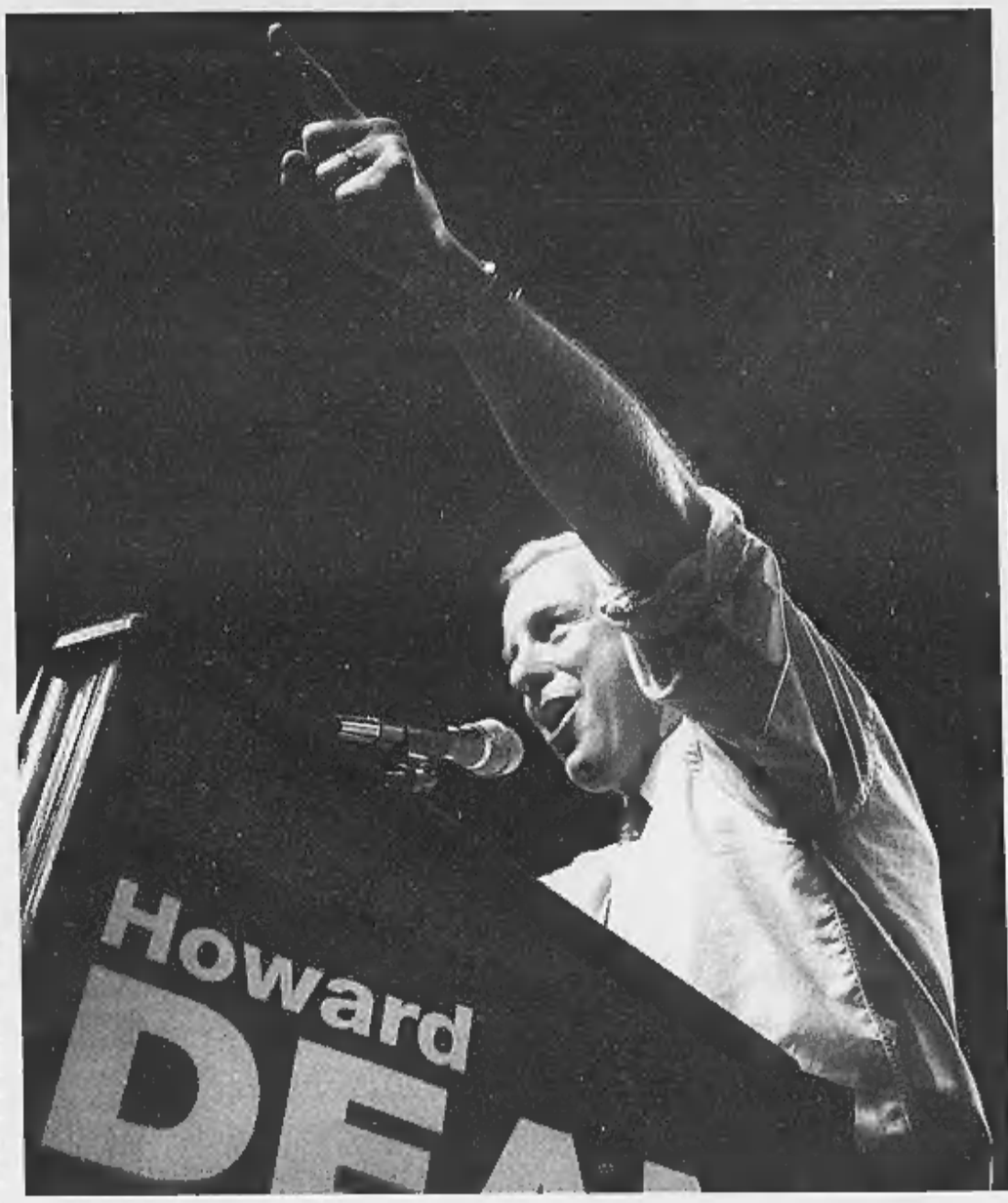
Storia personale e curriculum politico descrivono tuttavia Dean come un moderato. Nonno e padre fecero fortuna a Wall Street, la casa di famiglia era a Hook Pond, Long Island, in uno dei nidi per super-ricchi e i genitori erano iscritti all'esclusivo Maidstone Golf Club, dove neri ed ebrei non venivano ammessi. Il Dna bianco, anglosassone e protestante di un ambiente che votava repubblicano si ritrova negli studi che lo portarono all'Università di Yale, come Bush, e dove, ancora come Bush, divenne noto per le allegre serate e la passione per il bere, che avrebbe abbandonato solo con l'addio al celibato per sposare Judith Steinberg, incontrata al college del Bronx dove entrambi studiavano medicina. Così Andrée Dean ha descritto il figlio a «Time»: «A Howard piaceva Wall Street, ma aveva un sentimento particolare per chi soffriva». La professione di dottore è stata la svolta: lo portò in Vermont, dove ha esercitato per 12 anni, e a entrare in politica con i democratici, battendosi a Burlington per la costruzione di una pista ciclabile. Affabile con le persone e determinato nel lavoro durante la campagna presidenziale del 1975, fu nel team di Jimmy Carter - che lo preferì a Ted Kennedy - aprendosi una strada che lo avrebbe portato a scalare il partito nel Vermont divenendo deputato, vice-governatore e quindi nel 1991 governatore.

Negli anni passati alla guida del Vermont a distinguerlo furono le scelte economiche di stampo conservatore contro gli aumenti di spesa e per pareggiare il bilancio. «Definire Dean un liberal significa dire una menzogna - sostiene Tod Salmon, per due volte governatore del Vermont durante gli anni di Nixon e Ford - perché è un solido conservatore sulle questioni fiscali, sceglie di essere liberal su questioni-chiave». Alla domanda se il vero Dean è il leader anti-guerra o l'amministratore del Vermont la madre Andrée risponde: «Non è un liberal ribelle, ma speriamo che ancora non se ne accorgano».

Pur ribadendo l'ostilità alla guerra Dean è impegnato in questi giorni in un tour elettorale dalla Virginia all'Oregon, teso a guadagnare sostegni moderati. E' in questa cornice che ha risposto all'accusa di voler alzare le tasse spiegando che «la mia priorità numero uno sarà azzerare il deficit». Ha poi reso pubblici alcuni nomi del suo team, tutti provenienti dall'amministrazione Clinton-Gore: Susan Rice, ex sottosegretario agli Affari africani; Ivo Daalder, esperto di Iraq e già nel Consiglio per la Sicurezza nazionale; Maria Echaveste, vicecapo di gabinetto del presidente; Christopher Edley, docente alla Harvard Law School e già alla guida dell'Ufficio sul Rispetto dei Diritti delle Minoranze; Donna Brazile, manager della campagna elettorale 2000 di Al Gore. Ma il nome che pesa di più è quello dell'ex comandante della Nato Wesley Clark, a cui Dean ha offerto in diretta tv la carica di vicepresidente: il generale che vinse la guerra in Kosovo è l'uomo che potrebbe rassicurare i conservatori sulla continuazione della guerra al terrorismo anche se le critiche sull'Iraq lo rendono accetto alla sinistra.

Scelte politiche a parte, il motivo per cui Dean ha conquistato i favori del pubblico e l'attenzione dei media - a cominciare dalle copertine di «Time» e «Newsweek» - è lo stile diretto, l'immagine del professionista affidabile. Il maggiore problema che aveva quando annunciò che si sarebbe candidato era l'assenza di grandi finanziatori. Per rimediare ha scommesso su Internet: se Bush e il vice Dick Cheney hanno lanciato la raccolta di fondi in serate in cui chiedevano duemila dollari per un hot-dog, lui si è mostrato sul proprio sito web mentre mangiava un panino al tacchino chiedendo grandi e piccole sovvenzioni. Ne sono arrivate a decine di migliaia di importo limitato - 25, 50, 100 dollari - che però a conti fatti gli hanno garantito 7,6 milioni di dollari, molto più di quanto i suoi rivali democratici sono riusciti a raccogliere. Il web è anche lo strumento per organizzare la campagna: «Meetup.com» fa conoscere ai sostenitori gli appuntamenti, mentre la società «Convio Inc» ha aiutato 1100 fans a creare siti Internet per sostenerlo. Ad accertare la determinazione di questo popolo di Internet è stato Tim Russert, conduttore del noto talk show domenicale «Meet the Press» sulla tv Nbc, che il 22 giugno ricevette migliaia di e-mail di protesta per come aveva condotto l'intervista a Dean.

La parte meno conosciuta del candidato è la moglie, Judith Steinberg, anche lei medico e determinata a mantenere professione e indipendenza se il marito dovesse arrivare alla Casa Bianca. Alcuni collaboratori di Dean hanno assicurato che «sarebbe una First Lady senza precedenti», perché continuerebbe a «fare ciò che già fa», senza cambiare vita. Il tentativo è di allontanare l'immagine di Hillary Clinton, che continua a dividere il pubblico. C'è un ulteriore motivo per prendere le distanze dall'ex First Lady. Dean collaborò con lei nel tentativo di riformare la sanità nazionale al punto tale che quando Bill Clinton presentò il progetto al Congresso si trovava seduto alle spalle di Hillary. Ma quel progetto fallì e alienò ai democratici le simpatie di gran parte dell'elettorato.



E' in testa fra gli sfidanti
Nonno e padre fecero fortuna a Wall Street
Conobbe la moglie all'università: anche lei medico, sarebbe forse la prima «First Lady che lavora»

Il candidato democratico Howard Dean durante un comizio a Milwaukee

Addestrati in Ungheria 30 mila poliziotti iracheni

NEW YORK

Quasi 30.000 iracheni partiranno presto per l'Ungheria, dove gli americani li addestreranno a diventare poliziotti. E' l'ultima iniziativa presa da Washington per riportare la stabilità nel Paese, dopo le violenze continue degli ultimi giorni.

In Iraq sono in servizio circa 37.000 agenti, in larga parte ex membri delle forze dell'ordine del vecchio regime, considerati abbastanza affidabili da continuare il loro mestiere. Secondo Bernard Kerik, l'ex capo della polizia di New York che sta ricostruendo la polizia irachena, servono almeno 65.000 uomini per tenere sotto controllo il potere. Le accademie riaperte dopo la guerra, a Baghdad, Bassora e Mosul, non bastano per addestrare tutte le nuove reclute e rischiano di diventare nuovi obiettivi dei terroristi. Perciò gli americani hanno deciso di portare i 28.000 agenti necessari all'estero, per un corso accelerato. Il posto prescelto è l'ex base aerea di Taszar, in Ungheria, dove prima del conflitto il Pentagono aveva già addestrato un gruppo di esiliati iracheni che volevano collaborare con l'invasione. Ora questa stessa struttura dovrebbe servire a preparare i nuovi poliziotti, ma si parla anche di basi in Romania e Polonia. Le prime reclute dovrebbero partire tra quattro mesi, e tornare in Iraq dopo un addestramento di otto settimane. Questo significa che per almeno altri sei mesi le forze di polizia locali saranno insufficienti a garantire la protezione dalla criminalità.

Ieri le forze di occupazione hanno condotto un nuovo raid nella zona di Tikrit, dove hanno arrestato sette fedelissimi di Saddam, compresi due capi dei Fedayn. Un soldato americano è morto ucciso da «fuoco amico». Con questa morte il numero delle vittime in Iraq tra i soldati Usa dal primo maggio ha eguagliato ieri il bilancio della guerra: 138 morti durante il conflitto, altri 138 dopo la fine dichiarata troppo frettolosamente da Bush. In tutto, 278 vittime.

Al Qaeda intanto avrebbe rivendicato l'attentato alla sede Onu di Baghdad, con un comunicato pubblicato su un sito Internet egiziano dalle Brigate Abu Hafs. (p. mas.)

Afghanistan, spari sugli italiani

I parà reagiscono, nessun ferito. Uccisi 50 taleban dagli americani

KABUL

A poco più di due settimane dal loro rientro in patria, nuovo scontro a fuoco per i paracadutisti italiani in Afghanistan. Una sparatoria durata dieci minuti, con raffiche di arma automatica da entrambe le parti. Alla fine, fortunatamente, nessun ferito. I fatti - raccontano al comando del contingente della task force Nibbio - risalgono alla notte tra sabato e domenica. «Forze ostili alla coalizione» sparano contro una pattuglia del neonato esercito afghano che transita nei pressi di una base che ospita soldati Usa a Khost, ma la cui vigilanza è affidata ai parà della Folgore. Un distaccamento praticamente a ridosso della base Salerno, il quartier generale della Nibbio.

Si tratta di «numerose raffiche» di armi automatiche che investono anche le postazioni italiane. Questo provoca l'immediata reazione del corpo di guardia e l'intervento sul posto della Forza di reazione rapida composta da commandos del Comsubin (gli incursori della Marina) e del reggimento Col Moschin. Nel giro di pochi minuti arrivano anche alcuni elicotteri Apache americani. I paracadutisti del 187° reggimento di guardia alla base sparano con armi di precisione e automatiche, mentre la compagnia mortai esplode delle granate che illuminano a giorno la zona. Gli assalitori a questo punto si ritirano, senza lasciare tracce. A confermare il clima di aumentata tensione nel Paese il ritrovamento da parte del nucleo paracadutisti del comando del contingente italiano, a Bagram (dove è basato il comando dell'operazione antiterrorismo Enduring Freedom), di un ordigno nascosto dietro un muretto. L'ordigno è stato disinnescato e rimosso dagli artificieri.

E ieri una cinquantina di combattenti taleban sono stati uccisi in una operazione congiunta di americani e afghani nella provincia meridionale di Zabul.

(Ansa-Reuters)

(segue da pagina 8)

Angelo, Clara con Evelino e le amatissime Valentina e Carolina, Donatella con Rolando piangono addolorati la morte di

Marilù Rupolo Caroli

moglie, madre, donna straordinaria. Si ringraziano i medici Agricola, Buffoni, Coni, De Bernardi, Dongiovanni, Giusto, Limerutti, Lovera, Maggi e il personale medico e paramedico del reparto di terapia antalgica di Candiolo per l'affettuosa e costante assistenza. Non fiori ma offerte alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, c/c 410100. Rosario stasera ore 19, funerali domani ore 11 sempre nella Chiesa Parrocchiale di Cavoretto.
— Torino, 26 agosto 2003.

Antonietta, Attilio, Silvana e Marco Pidò profondamente commossi e con grande affetto si uniscono al dolore di Angelo e Clara.

Giorgio Bellati è vicino con affetto ad Angelo, Clara ed Evelino.

Fabio, Gelu, Maurizio e Piercarlo sono vicini al caro Angelo e a Clara in questo momento di grande dolore.

Gli amici dello Sport:
Marco Ansaldo
Franco Badolato
Giorgio Barberis
Roberto Beccantini
Aurelio Benigno
Piero Bianco
Enrico Biondi
Roberto Condio
Daniela Cotto
Fiorenzo Cravetto
Giancarlo Laurenzi
Stefano Mancini
Piero Serantoni
Fabio Vergnano
Giorgio Viberti.

Silvia Garbarino
Domenico Latagliata
Bruno Bernardi
Cristiano Chiavegato
Carlo Coscia
Gian Paolo Ormezzano.

Caro Angelo, in questo doloroso momento ti siamo fraternamente vicini. Nanni, Ludwig, Mimmo, Carla.

Fogola Editore ricorda la carissima MARILU'.

Emanuela e Giampiero, Gianni e Monica abbracciano forte Clara.

Mario e Marisa, Massimo e Gloria, Maurizio ed Elisabetta Boidi sono affettuosamente vicini ad Angelo e Clara e partecipano al loro grande dolore per la scomparsa della carissima MARILU'.

Riccardo Franca Andrea sono vicini ad Angelo, Clara, Evelino e le loro bimbe, in questo momento di grande dolore per la perdita della cara MARILU'.

Bianca e Luca, Rino, Renato e Paola abbracciano forte Angelo e Clara nel ricordo di MARILU', amica coraggiosa.

Gian e Gabriella dell'Erba si stringono ad Angelo e Clara.

Giampaolo, Popi, Alessandro e Titti si stringono con affetto intorno ad Angelo, Clara, Donatella e familiari per la scomparsa dell'amatissima MARILU'.

Sei nel nostro cuore, inseparabili per sempre. Fulvia, Popi, Lunella.

Luisella, Sergio, Federica sono vicini ad Angelo, Clara e famiglia con affetto.

Ricordano MARILU' con infinito affetto gli amici: Anna, Maurizio, Carla, Nani, Francesca, Franco, Benilde, Paola, Alberto, Titti, Fui, Reginella, Giampi, Elisabetta.

Piero, Mara, Andrea Prandi partecipano affranti al dolore di Angelo e famiglia.

Nei nostri cuori per sempre. Fulvia, Jessica e famiglia Givone.

Ci uniamo al dolore di Angelo e famiglia in ricordo di MARILU'. Sergio Bianca Chiara e Alessio.

Cara MARILU', non ti dimenticheremo mai. Barbara e Francesco Coni.

Si stringono affettuosamente all'amico Angelo:
Renato Michela Doglio
Giorgio Rosamaria Peirolo
Nicola Riccardino
Enza Rossano
Iorio Zolino.

Piergiorgio Gabriella Alice sono affettuosamente vicini ad Angelo Lalla.

L'Associazione Amici dei Bambini Cardiopatici si associa al grande dolore dell'amico Angelo per la scomparsa di MARILU'.

Un caro abbraccio a Clara e Angelo. Mirta e Gianni, Friky e Paola.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Direttore, i Soci, la Segreteria e il personale del Circolo della Stampa - Sporting sono affettuosamente vicini al vicepresidente Angelo Caroli e alla sua famiglia per la morte della moglie MARILU'.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore di Angelo Caroli per la scomparsa della moglie

Marilù Rupolo in Caroli

— Torino, 25 agosto 2003.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Angelo Caroli per la morte della moglie

Marilù Rupolo in Caroli

— Torino, 25 agosto 2003.

Amici e colleghi sono vicini a Angelo Caroli:
Maurizio Affisi
Antonella Amapane
Renata Ambiel
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbeia
Gianni Armand-Pilon
Maurizio Assalto
Ivano Barbiero
Carlo Bastasin
Mario Baudino
Roberto Beccantini
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Franco Binello
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Luciano Borghesan
Adriana e Cesare Bosio
Piero Bottino
Giacomo Bramardo
Emma Camagna
Giovanni Capponi
Laura Carassai
Marina Carpini
Armando Caruso
Daniele Cavalla
Selma Chiosso
Filippo Ceccarelli
Giovanni Cerruti
Alessandra Comazzi
Simonetta Conti
Dario Corradino
Carlo Coscia
Barbara Coltavaz
Franco Cottini
Fiorenzo Cravetto
Enrico Demaria
Stefano Delfino
Roberto Eynard
Mario Facciolo
Giovanna Favro
Mario Fazio
Gabriele Ferraris
Fabio Galvano
Luciano Genta
Claudio Giacchino
Donatella Giacotto
Oswaldo Guerrieri
Francesco La Licata
Luigi La Spina
Claudio Laugeri
Fulvio Lavina
Grazia Longo
Edoardo Macchiarulo
Franco Mandelmo
Antonella Mariotti
Cesare Martinetti
Gianni Martini
Roberta Martini
Raffaello Masci
Cristina Meneghini
Fulvio Milone
Emanuela Minucci
Stefania Miretti
Damaride Moccia
Rocco Moliterni
Giancarla Moreo
Carlo Novara
Emanuele Novazio
Nico Orengo
Fiorenzo Panero
Giampiero Paviolo
Marco Piatti
Rita Pinci
Gianfranco Quaglio
Bruno Quaranta
Roberto Reale
Carla Reschia
Carlo Romeo
Gianni Romeo
Sandro Rosa
Salvatore Rotondo
Marco Sartorelli
Gian Luigi Savio
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Marcella Sorgi
Piero Soria
Luigi Sugliano
Lorenzo Tanaceto
Guido Tiberga
Alma Toppino
Roberto Travan
Sergio Trombetta
Maurizio Tropeano
Luca Ubaldeschi
Mario Varese
Agnese Vigna
Renzo Villare
Marco Zatterin

Vittorio Sabadin e Carolina Mailander sono vicini ad Angelo e Clara.

Marinella e Mimmo abbracciano Angelo e Clara con fortissimo affetto nel ricordo della cara MARILU'.

Nel rimpianto di MARILU' vi abbracciamo. Cicci, Piero, Sara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierre Saconney

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Mirella, le figlie Carlotta con Sebastian e Giulietta con Paolo, gli adorati nipotini Julia Francesca Federica Thomas Chiara e Camilla, la cognata Carla con Francesco e Virginia, cugini e parenti tutti. Benedizione mercoledì 27 agosto ore 9,15 presso l'ospedale Gradenigo. La cara salma giungerà alle ore 10 nel Tempio crematorio di Torino per l'ultimo saluto. Non fiori, eventuali offerte all'Unione Genitori Italiani ospedale Regina Margherita c/c 831009 CAB 01107 ABI 2008.
— Torino, 24 agosto 2003.
O.f. Salca tel. 011 273.40.01

Andrea Claretta e Leopoldo Chinaglia partecipano commossi al dolore della famiglia.

Luca e Silvia Cerruti partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di PIERRE.

I consulenti della Ing. Barzanò & Zanardo partecipano al grave lutto per lo stimatissimo COLLEGA.

Andrea e Maria Luisa, con Claudio ed Anna, abbracciano con affetto Mirella, Carlotta, Giulietta ed i loro familiari, ricordando Pierre, vero amico.

Vicini a Mirella, Carlotta, Giulietta ricordiamo con rimpianto PIERRE, amico affettuoso e professionista geniale:
Franz, Annamaria Biancone
Franco, Gabriella Clivio
Achille, Lia Giambra
Andrea, Dola Migheta
Bruno, Anna Trinchero.

Franco Buzzi
Giancarlo Notaro
Enrico Antonielli d'Oulx
Luciano Bosotti
Mauro Marchitelli
ed i Collaboratori dello Studio Buzzi, Notaro & Antonielli d'Oulx
partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Pierre Saconney

— Torino, 25 agosto 2003.

Sergio Montanaro piange la scomparsa dell'amico PIETRO.

Rosy e Michele Gaido ricordano con rimpianto il valore umano e professionale dell'

ing. Pierre Saconney

e sono vicini con affetto a Mirella e alle figlie.
— Torino, 25 agosto 2003.

Carlo Spandonari e Mara, addolorati per la scomparsa dell'amico

Pierre Saconney

partecipano vivamente al dolore della famiglia.
— Torino, 24 agosto 2003.

L'ing. Guido Modiano esprime il proprio cordoglio per la dipartita dell'

ing. Pierre Saconney

— Torino, 24 agosto 2003.

I soci della Cantaluppi & Partners ricordano con affetto e stima l'amico e collega

ing. Pierre Saconney

e partecipano al dolore dei familiari.
— Padova, 25 agosto 2003.

Marco e Marisa Cerruti partecipano al dolore della famiglia Saconney per la perdita del caro PIERRE.

Amministratori e collaboratori della Finpat Spa prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Pierre Sacconney

— Torino, 25 agosto 2003.

Giorgio, Mity, Aldo, Laura, Sergio, Anna Maria ricordano con affetto il caro PIERRE.

Partners e collaboratori tutti della Studio Tributario & Partners Spa partecipano al grave lutto della famiglia ricordando le grandi doti umane e professionali dell'

ing. Pierre Saconney

— Torino, 25 agosto 2003.

Paolo Cianciotti Benedetta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa dell'amico e maestro

Pierre Saconney

— Torino, 26 agosto 2003.

Dick e Annamaria partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano commossi al lutto di Mirella e famiglia gli amici Giovanni e Teresina Martelli, Ettore, Caterina, Francesca Vanara.

Cicci Lullo Barbara Gabriele Rosanna Gustavo Alfonso con rimpianto.

Profondamente addolorati si stringiamo a voi tutti con l'affetto di sempre nel ricordo del caro PIERRE. Sandro Federica Carola Enrica.

Gli amici Anna Filippo con Rebecca e Edoardo Paolo con Monica e Simone sono vicini a Giulietta e familiari in questo triste momento.

Graziano Curti ricorda con affetto e grande rimpianto l'amico

Pierre Saconney

uomo buono e giusto.
— Torino, 25 agosto 2003.

Guido, Francesca, Manu, Piero, Matteo, Andrea, Gilberto, Erika sono vicini a Giulietta e alla sua famiglia.

Guido Francesca Manu Piero Matteo Andrea Gilberto Erika sono vicini a Giulietta e alla sua famiglia.

Michele e Alfredo Paracchi si uniscono al cordoglio della famiglia.

(continua a pagina 12)

COSÌ ALL'ESTERO

Spagna: accordo in extremis 90 milioni alle squadre minori

■ Il campionato spagnolo di calcio comincerà il prossimo fine settimana, dopo un accordo raggiunto in extremis dall'operatore televisivo Sogecable e la Liga, che ha evitato una clamorosa protesta dalle squadre meno ricche, il cosidetto G-30, che la settimana scorsa si erano opposte alle più ricche, il cosiddetto G-14. Il G-30 chiedeva 93 milioni di euro per stagione, l'accordo (ancora da ratificare) si è chiuso su 90 milioni.

David Beckham, star del Real Madrid

Inghilterra: Sky fa il pieno offrendo 1,5 miliardi di euro

■ E' polemica infuocata anche in Inghilterra sui diritti tv dopo la crisi di Itv che ha lasciato il campo ancora più libero a Sky. Per rispettare gli ammonimenti dell'antitrust europea, la Federcalcio inglese non ha messo all'asta i diritti di tutte le partite insieme, bensì le ha divise in quattro pacchetti. Ma tutti e quattro sono stati acquistati da Sky per un valore di quasi un miliardo e mezzo di euro. Un'acquisizione su cui è stata aperta un'inchiesta della Commissione europea.

Adrian Mutu, «colpo» del Chelsea

Germania: i match Bundesliga restano al gruppo Kirch

■ I diritti tv della Bundesliga (il massimo campionato tedesco) restano al gruppo Kirch, pur in stato di insolvenza. L'assemblea delle 36 società professionistiche ha accettato una riduzione del corrispettivo, per le prossime due stagioni, dagli 820 milioni del precedente contratto a 580 milioni. Kirch, con una nuova società costituita ad hoc, verserà alla lega una «una tantum» di 50 milioni di euro.

Oliver Kahn, portiere del Bayern

DOPO LO STORICO BLOCCO DELLA COPPA ITALIA OGGI VERTICE A MILANO DEI PRESIDENTI DELLA B

Calcio caos, i «ribelli» pronti a due mesi di stop

E' scontro con le big della A che minacciano di «tagliare» i finanziamenti

MILANO

Se non si vedono, quantomeno si sentono tutti i giorni. Stanno diventando inseparabili, i presidenti «ribelli» della serie B. Un contatto continuo per studiare strategie e rafforzare la protesta contro il loro campionato ingrassato a 24 squadre, contro le decisioni della Federcalcio che sconfessano quelle della Lega, contro le intrusioni dei politici. Oggi, a Milano, è in programma una nuova riunione informale per preparare l'assemblea di Lega di domani, che a sua volta precede quella decisiva di venerdì, nella quale verrà chiesta la testa di Franco Carraro, presidente federale, forse anche quella di Adriano Galliani, numero uno della Lega. «Sto passando le mie vacanze così - ci scherza su Ivan Ruggeri, presidente dell'Atalanta -. Ci stiamo conoscendo meglio, ormai siamo tutti amici». Pronti però a farsi la guerra quando (e se) il pallone tornerà a rotolare in campo.

Al momento, il fronte comune dei 19 tiene. Il giorno dopo lo storico blocco della Coppa Italia, non c'è nessuno disposto ad abbassare la guardia. Anzi, il presidente del Livorno Aldo Spinelli si fa persino più duro: «Per quanto mi riguarda, finché non decade il decreto del governo, la serie B non deve scendere in campo. Quindi, se ne riparla tra 60 giorni. Non ci faremo comprare. Non è una questione di quattrini. I soldi li abbiamo anche rifiutati: vogliamo ritrovare lo spirito, i valori del calcio. Noi lavoriamo per una maglia, non vogliamo regali. Io, per esempio, la A la rifiuterei se mi fosse data a tavolino».

Adriano Galliani, presidente della Lega Calcio

Il summit precede le assemblee di Lega di domani e venerdì
Verrà chiesta la testa del presidente Carraro

Bocciato il lodo Galliani (A a 20 squadre, B a 22) Romero e Preziosi «idea buona per il 2004 adesso mancano i tempi»

Massimo Cellino, presidente del Cagliari

A Spinelli toglie subito ogni illusione il viceministro Mario Pescante: «Tornare sul decreto è inpensabile, non è un ascensore su cui si sale e si scende a piacere. Il provvedimento del governo è stato varato per evitare che ogni settimana le classifiche fossero riscritte dal Tar, e dunque a difesa dell'autonomia dello sport, checché ne dicano alcune forze politiche. Con la formula dei campionati non c'entra nulla: per questo non posso esprimere pareri sull'ipotesi di A a 20 squadre e B a 22. Sia il calcio a decidere, ma nel più breve tempo possibile. Una previsione? Sulla partenza della A credo si possa stare tranquilli, quanto alla B mi auguro che i presidenti ritrovino buon senso».

Massimo Cellino, presidente del Cagliari e capo della rivolta cadetta, annuncia intanto per oggi addirittura la presentazione di un «documento storico, da portare poi all'assemblea del 27: allora si saprà se il calcio italiano rivive o muore». Nessuna anticipazione. Di certo, però, i club di B non potranno più trascurare i minacciosi messaggi in arrivo dai fratelli maggiori, da chi viaggia a un'altra velocità e non ha più intenzione di aspettare chi frena il movimento. Le «grandi» di serie A cominciano a farsi sentire, insomma: si parla di richieste di danni, di rifiuto a versare le ultime due rate di mutualità (2003/4, 2004/5) che corrispondono a circa 200 milioni di euro, mica spiccioli. E anche le società di seconda fascia della A sarebbero vicine a perdere la pazienza a forza di sentir parlare di possibile partenza ritardata anche del massimo campionato. Scissione fra A e B, è il discorso che resta d'attualità. Giova ricordare che fra i primi a parlarne fu Gazzoni del Bologna, non una superpotenza, quindi.

Si rischia il muro contro muro, dappertutto. E fa discutere anche la proposta di Galliani, per provare a calmare le acque: serie A a 20 squadre, B a 22. Una proposta che secondo alcuni anche il premier Berlusconi potrebbe aver discusso ieri quando a sorpresa è tornato a Roma per qualche ora. «L'idea è plausibile - dice Romero presidente del Toro - ma se ne può parlare per il 2004, adesso non ci sono i tempi per attuarla». Aggiunge Preziosi, padrone del Genoa che però non ha ancora venduto il Como: «Oltre al lodo Galliani servono due condizioni: che la federazione si impegni con un contratto firmato col sangue che il format dei campionati scelto dalla Lega non può essere più cambiato; che le tv riconoscano la territorialità, l'importanza delle piazze». Cellino, invece, ci va giù pesantissimo: «Né Carraro né Galliani possono più proporre nulla. Sarebbe come chiedere a Saddam di ricostruire il mondo arabo. Questo lodo sarebbe solo un compromesso. Se dovessi perdere questa battaglia, mi dimetterò e venderò il Cagliari al migliore offerente». Cellino rivela anche una confidenza fattagli da Gianfranco Zola, la stella sarda tornata al Cagliari dopo una lunga parentesi nel Chelsea inglese: «Sono stato tanti anni fuori dall'Italia e non mi ero reso conto che il nostro calcio fosse finito così male». [r. s.]

Seduta lampo Il decreto è alla Camera

ROMA

Camera aperta per una seduta lampo ieri per la presentazione formale d'obbligo del decreto governativo di mezzo agosto, salvacalcio e anti-Tar che dir si voglia. Una seduta surreale. Il vicepresidente Public Fiori che legge le comunicazioni, Gianni Letta a rappresentare il governo, proprio al centro dei banchi riservati all'esecutivo. Davanti, l'aula vuota. Uniche eccezioni: il capogruppo di Forza Italia Elio Vito, per l'occasione seduto accanto a un Cesare Previti abbronzatissimo. Sull'altro lato, un solitario Romano Giachetti della Margherita, a rappresentare l'opposizione. Prima dell'inizio della seduta Giachetti era stato visto sfogliare il regolamento e Fiori temeva un'improvvisata di qualche genere. Che invece non c'è stata. Pochi minuti e la cosa è finita.

Il decreto comincia ora il suo iter parlamentare a Montecitorio, alle commissioni Giustizia e Cultura, cui afferisce anche lo Sport. Il 4 settembre la presidenza comunicherà il calendario dei lavori, subito dopo la riunione dei capigruppo. Lavori che comunque inizieranno verso metà settembre. «E allora ci sarà da divertirsi», ironizza Giachetti parlando a un pugno di cronisti nel Transatlantico deserto. Per convertire in legge il decreto salva-calcio la maggioranza avrà infatti a disposizione poco più di un mese. E la discussione sul decreto, che in quanto tale non potrà avere i tempi contingentati e lascerà dunque libera l'opposizione di far l'ostruzionismo che vorrà, si intreccerà inoltre con quella sul disegno di legge Gasparri di riforma del sistema televisivo, ancora da incardinare alla Camera. «Della serie Tafazzi», sogghigna l'esponente ulivista, pregustando le difficoltà della maggioranza e le possibilità per il centrosinistra di inserirsi nei giochi.

Anche perché sul decreto salvacalcio la Casa delle libertà continua a non essere compatta. Resta dubbiosa una parte di An (il ministro Tremaglia ribadisce la sua sfiducia «a questa Federcalcio, che si inventa di poter decidere che una squadra proveniente dal C2 vada in B senza passare per il C1» e criticando il decreto per averle dato modo di operare questo arbitrio). E ancora più negativa nei confronti del decreto del governo si conferma la Lega. «Contestiamo due aspetti, l'accentramento al Tar del Lazio e il comma che ha dato l'indicazione a Coni Figc di fare i ripescaggi straordinari, ovvero la B a 24 squadre», spiega Giancarlo Giorgetti, esponente del Carroccio e presidente della commissione Bilancio a Montecitorio, confermando che il suo partito non voterà il decreto.

Al contrario di certi settori di An tuttavia, la Lega non si ostina a chiedere le dimissioni di Carraro che, secondo Giorgetti, «è stato stretto nella morsa di interessi superiori che lo hanno costretto a fare così». La Lega si oppone invece a un monopolio di Sky dei diritti tv del calcio («Siamo stati sempre contrari a tutti i monopoli, e questo non fa eccezione») e come rimedio ai guai del pallone propone di «abolire il decreto Veltroni che ha trasformato i club in spa». Una ipotesi, questa, che pare sintonizzarsi con le verifiche a tappeto sui bilanci delle società di calcio professionistiche annunciate dal ministro del Welfare Maroni. Un'iniziativa in cui Merlo della Margherita vede «una minaccia ulteriore di interferenza politica verso un mondo del quale bisognerebbe garantire l'autonomia». [m. g. b.]

OGGI DOVREBBE ESSERE PRESENTATA LA SOCIETÀ CONCORRENTE DI RUPERT MURDOCH

Ma la partita più dura è quella per i diritti tivù

Gioco Calcio sfida Sky: «Siamo pronti, anche per il 31 agosto» Guerra all'ultimo contratto per scalfire il monopolio delle «big»

retroscena

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

L'ORO, quelli di Gioco Calcio, sostengono di avere i capitali, gli spazi satellitari, gli studi, le squadre già contrattualizzate. Il logo che presenteranno ufficialmente oggi pomeriggio a Roma in conferenza stampa. E di essere pronti a partire con le trasmissioni anche il 31 agosto, senza ritardi per il campionato. «Purché Sky la smetta di ostacolarci tecnicamente, invece di collaborare come le impone la legge italiana ed europea, a di contrattualizzare squadre violando le norme antitrust», dice Enrico Bendoni, che della nuova pay tv votata all'unanimità dalla Lega Calcio e presieduta dal vice di Galliani, Antonio Matarrese, è il coordinatore, il promotore, lo strenuo sostenitore da oltre un anno, quando lanciò il consorzio Plus Media Trading. Allora la piattaforma antagonista di Tele+ e Stream non riuscì a decollare. Oggi ci riprova, ma si ritrova ad avere contro un gigante come Sky di Rupert Murdoch, che sul calcio in tv punta quasi tutte le sue carte per un decollo spettacolare sulla piazza italiana. Pur continuando a fornire assicurazioni sulla volontà di rispettare le leggi.

Davide contro Golia. E in mezzo le squadre di A che non erano sotto contratto con Stream e Tele+, contese dai due, e quelle di B, meno appetite ma a volte interessanti, se il «bacino di utenza» garantito dalla tifoseria locale è ampio come quello di Napoli e Bari, aggiudicate infatti da Sky con contratti da 8 e 5 milioni di euro, contro i 500-900 mila offerti in media alle altre squadre, non a caso in rivolta. Ed è qui, in questa zona grigia, che il gioco dei diritti si fa duro, alimentato dall'ambiguità di club che magari puntano solo ad alzare le loro quotazioni. Tanto che c'è chi ancora sospetta che la nuova piattaforma tv non sia che un escamotage per spuntare più soldi. Come è successo l'anno scorso.

Siena, e da ultimo Sampdoria, sono già con Sky, ma Bendoni sostiene che Murdoch non le aveva ereditate dalle precedenti pay tv. «Se le è aggiudicate lo stesso, in violazione delle leggi italiane che tutti, ma soprattutto gli stranieri, dovrebbero rispettare». La legge fissa infatti un tetto del 60% alle squadre di serie A che la nuova pay tv nata dalle ceneri di Stream e Tele+ può contrattualizzare. Sky, che aveva già Juve, Milan, Inter, Roma, Lazio, Bologna, Parma, Udinese, Reggina, e poi anche il Siena, afferma che il 60% equivale a 11 squadre. Con la Samp fanno comunque 12. «La legge impone sì un tetto, ma in presenza di un altra piattaforma», si giustifica. Bendoni sorride. «Il tetto - osserva - equivale a 10 squadre, non 11. La contesa davanti all'Antitrust era infatti già stata risolta al tempo di Stream e Tele+, e Sky fa finta di non saperlo. Quanto al fatto che noi non esistiamo, sono loro a diffondere questa credenza». Però già a fine luglio, e poi ai primi di agosto, avevate annunciato la partenza. Invece... «Perché ci sono degli abusi, debitamente denunciati al garante, come del resto i superamenti del tetto: ormai Sky è al 70-80%».

Con Gioco Calcio ci sono i club che facevano parte di Pmt: Chievo, Perugia, Empoli, Brescia, Modena. E Ancona, sostiene Bendoni, «già contrattualizzata». Ma ieri veniva data ancora in bilico, con un'offerta di Sky di 6 milioni di euro, mentre al Brescia la tv satellitare di Murdoch ne avrebbe proposti 8 per rompere il fronte della nuova piattaforma. Delle squadre di B sembrava che la nuova pay tv potesse contare sui club ex Pmt. Ma alla vigilia della conferenza stampa circola la voce che i club minori, tranne Napoli e Bari già di Sky, sarebbero tutti ancora senza contratto. A cominciare da Catania e Genoa e Como, i cui presidenti Gaucci e Preziosi erano tra i più scettici sul successo della nuova piattaforma. E ora premono per «fare in fretta».

Vedremo oggi cosa Gioco Calcio tirerà fuori dal cappello. Bendoni sottolinea che la disparità fra squadre non riguarda solo i soldi. «Ci sono società che percepiscono 150 miliardi di lire di diritti un anno prima, altre lasciate in balia di ben altre circostanze: anche perché la nostra piattaforma è stata voluta dalla Lega calcio». E c'è la questione dei posticipi e degli anticipi: «Credo che comunque l'assemblea del 29 farebbe bene a negare l'esclusiva di questi prodotti a un soggetto in posizione dominante che sta violando la legge».

LE SOCIETÀ QUOTATE

La Borsa non ne risente

■ MILANO. La bufera che si è abbattuta sul calcio non sembra spaventare i titoli delle società sportive quotate a Piazza Affari. In un listino debole, infatti la Lazio che ha chiuso a 0,066 euro in progresso del 3,77% ed è ben acquistata anche la Roma (+2,15% a 1,02 euro) mentre la Juventus incassa un più modesto +0,4% (a 1,984 euro). Il che i grandi club hanno di fronte a sé molti meno problemi e interrogativi rispetto alle società minori (quelle di serie B) e la serie A sembra pronta a partire regolarmente con il calendario previsto per il prossimo weekend. Il decreto salva-calcio ha risolto alcuni degli ostacoli per un fischio d'inizio regolare e, in tema di diritti tv, le squadre hanno garantite la trasmissione delle loro partite, e i relativi incassi, da Sky. Ad animare i titoli in queste ultime giornate di agosto ci sono poi gli ultimi fuochi del calciomercato. Mentre, nel caso della Lazio, confermano anche le attese e speculazioni per il ritorno dei preliminari di Champions League contro il Benfica (dopo il 3-1 dell'andata per i biancocelesti). In casa dei portoghesi, mercoledì prossimo, la squadra di Mancini si gioca l'accesso al torneo più ricco. Che, tradotto in soldi, tra sponsorizzazioni e diritti, si aggira tra i 15 e i 10 milioni di euro.

SERIE A

SKY		GIOCO CALCIO	Senza contratto
Bologna	Parma	Brescia	Ancona
Inter	Reggina	Chievo	
Juve	Roma	Empoli	
Lazio	Sampdoria	Modena	
Lecce	Siena	Perugia	
Milan	Udinese		

SERIE B

SKY	GIOCO CALCIO		Senza contratto	
Cagliari	Ascoli*	Pescara*	AlbinoLeffe	Ternana
Napoli	Atalanta	Piacenza	Bari	Torino
	Avellino*	Venezia	Messina	Treviso
	Como	Verona	Palermo	Triestina
	Livorno*	Vicenza	Genoa	Fiorentina
			Catania	Salernitana

* accordo con «Bg Tv» azionista di Gioco Calcio

QUANTO PRENDONO LE GRANDI Cifre espresse in milioni di euro

Juventus 54,0	Inter 49,0	Lazio 32,0
Milan 49,0	Roma 37,2	Parma 24,8

PALLONE E SCOMMESSE

	risultato	segno			risultato	segno
1 Atalanta-Triestina		1	8	Treviso-Palermo		2
2 Cagliari-Piacenza		1	9	Vicenza-Venezia		1
3 Catania-Avellino		1	10	Bari-Ascoli		1
4 Livorno-Genoa		1	11	Fiorentina-Prato	2-0	1
5 Napoli-Messina		1	12	Lecce-Brindisi		1
6 Sambenedettese-Ancona		2	13	Pisa-Ternana		1
7 Teramo-Martina		1	14	Torino-Cesena		1

LA VINCITA PIU' ALTA

5.256.635.320 LIRE (7/11/93)

IL 10/12/95 IL TOTOGOL REGALO' **7.766.712.485** LIRE ALL'UNICO VINCITORE CON 8 PUNTI

IERI LA VINCITA PIU' BASSA

2 EURO AI [illegible] VINCITORI CON 14 PUNTI
[illegible] EURO AI 100.061 [illegible] CON 13 PUNTI
[illegible] EURO AI 151.888 VINCITORI CON 12 PUNTI
[illegible] AI 20.578 VINCITORI CON 9 PUNTI

LA SCHEDINA DI DOMENICA SI

1 Bologna-Parma (1° tempo)
2 Bologna-Parma (ris. finale)
3 Brescia-Chievo (1° tempo)
4 Brescia-Chievo (ris. finale)
5 Perugia-Si[illegible] (1° tempo)
6 Perugia-Siena (ris. finale)
7 Udinese-Roma (1° tempo)
[illegible] Udinese-Roma (ris. finale)
9 Inter-Modena (1° tempo)
10 Inter-Modena (ris. finale)
11 Juventus-Empoli (1° tempo)
12 Juventus-Empoli (ris. finale)
13 Lazio-Lecce (1° tempo)
14 Lazio-Lecce (ris. finale)

QUATTROMILA EURO ALL'UNICO ZERO REALIZZATO A TARANTO

Totocalcio-beffa Ai «tredicissimi» soltanto due euro

La crisi della B infligge un duro colpo al concorso appena rinnovato
Intanto la Snai blocca le scommesse su tutte le partite di domenica

Giancarlo Laurenzi

Giorgio Tino è un signore minuto con delle orecchie da decollo istantaneo che un anno fa [illegible] ministero del Tesoro prelevò dal dipartimento delle politiche fiscali per affidargli la direzione generale dei Monopoli di Stato. Secondo il Tesoro, Tino era l'unica mente a disposizione in grado di ideare un artifizio per rilanciare le [illegible] cianotiche del Totocalcio [illegible] (nei primi sei mesi dell'anno introiti pari a 162,9 milioni di euro contro i 216 del 2002), [illegible] quelle dello sport italiano che dal più celebre [illegible] pronostici dipende da oltre [illegible] anni. Tino, il padre del «modello 730» (la dichiarazione dei redditi semplificata), ordinò indagini di mercato da servizi segreti, studiando a lungo [illegible] ed effetti [illegible] crisi. Partorì infine un restyling capace di suscitare, se non altro, una generale curiosità. La novità più ghiotta (e secondo i sondaggi quella che più di ogni altra avrebbe richiamato orde di italiani presso le ricevitorie) fu etichettata come [illegible] rivoluzione: l'abbandono del «13», dal 17 agosto 2003 la vincita di più alto grado sarebbe stata realizzata con 14 punti, subito ribattezzata *Tredicissimo*.

Peccato che già dalla seconda esibizione stagionale, il tredicissimo sia l'incarnazione del grande bluff. I 54.648 vincitori riscuoteranno infatti appena 2 euro, la più bassa paga nella storia del Totocalcio, meno ancora di quanto occorra per acquistare un pacchetto [illegible] sigarette dello stesso Ente tabacchi. Da vergognarsi le quote relative alle altre vincite: ai vecchi «13» spetta un solo euro, ai «12» neppure quello, per via di un bizzarro arrotondamento per difetto. E il paradosso finale (chi ha azzeccato il «9» prende 5 euro, più di chi ha fatto meglio) è solo il degno corollario di [illegible] sistema in [illegible] l'unico vero trionfatore (in senso letterale) [illegible] stato un signore di Taranto: il suo «zero» è stato estratto tra tutti gli altri simili e gli ha fruttato il bonus di 4000 euro.

La crisi della Coppa Italia, la sicura indisponibilità dei club di serie B [illegible] scendere [illegible] campo [illegible] aperta guerra con la riforma dei campionati decisa dalla Federcalcio e approvata dal Coni, [illegible] ha scoraggiato i Monopoli di Stato, alla disperata ricerca di contante per gonfiare i propri forzieri. Una sola partita disputata (avvenimento n°11: Fiorentina-Prato 2-0), tutte le altre annullate per assenza delle squadre in campo: [illegible]ne schedina valida per tutte e 14 le caselle da riempire, prevedendo per quelle riferite alle sfide virtuali il segno più giocato dagli stessi scommettitori. Secondo il professor Tito Boeri della Bocconi di Milano questa decisione va oltre la semplice presa in giro: «I dipendenti dell'amministrazione dei monopoli (o della Sogei, che gestisce il Totalizzatore nazionale) - scrivono Boeri e Pisauro su www.lavoce.info - hanno avuto un vantaggio informativo ancora più forte. Potendo accedere ai dati delle schedine giocate fino a pochi minuti dalla chiusura del concorso, avrebbero potuto calcolare - con l'unica incognita del risultato della partita Fiorentina-Prato - le vincite unitarie. A quel punto, era [illegible] gioco da ragazzi scegliere se giocare o meno. Vi è insomma uno spazio - ovviamente solo potenziale [illegible] - quanto basta - per l'insider trading. Se si trattasse di mercato dei capitali, vi sarebbero gli estremi per un intervento immediato della Consob».

Non interverrà nessuno, naturalmente, [illegible] anche il sottosegretario ai Beni Culturali Pescante (che da ex presidente del Coni [illegible] bene [illegible] filo doppio che lega sport italiano e Totocalcio) ha difeso la scelta bizzarra, spiegando «che era importante [illegible] interrompere il ritmo. Insomma, anche per il Totocalcio "the show must go on". La verità è che siamo in un momento di emer[illegible]. In tempi migliori, che spero siano alla porta, si riprenderà il gioco con le caratteristiche giuste, e chi vorrà potrà partecipare al totocalcio sogn[illegible]do davvero di diventare milionario».

Domenica i Monopoli avevano rinviato la pubblicazione della colonna vincente perché era sorto il dubbio su [illegible] considerare i risultati delle partite per le quali si era presentata solo una squadra. Nel regolamento, che [illegible] infine escluso il dubbio, si dice espressamente, nel capitolo relativo alla validità dei risultati, che «successivi mutamenti dei risultati, decisi per qualsiasi motivo dalle autorità sportive competenti, annullamenti, penalizzazioni, non risultano influenti agli effetti del [illegible]. Confermando quindi la bontà (?) della decisione presa: il segno più giocato dagli scommettitori restava il criterio valido.

Ieri doveva [illegible] aperto [illegible] gioco sulla terza schedina del nuovo corso ideato da Tino, relativa alle partite di domenica prossima. Riguardano tutte - volutamente - [illegible] campionato di serie A, onde evitare che il rischio che la probabile serrata della B genori altre farse. Pare che il gioco venga aperto oggi. E per una volta l'esempio è venuto dalla Snai: [illegible] A [illegible] B, le scommesse sono sospese a tempo indeterminato, in attesa che il calcio italiano ritrovi il coraggio per recitare da persona seria.

Alla sua seconda uscita il rinnovato Totocalcio ha distribuito vincite da record negativo

CONTRO IL CAOS DIALOGO E DOPPIA LEGA

Roberto Beccantini

COME uscirne? Non certo negando i ragazzini alle Nazionali, [illegible] protesta così volgare da avvilire persino i più accaniti sostenitori dei ribelli. Il muro contro muro non giova [illegible] nessuno: nemmeno alle squadre di serie A, grandi, medie o piccole che [illegible]. Ognuno, naturalmente, bada ai suoi interes[illegible]: anche Sergio Campana e il sindacato calciatori, favorevoli - per calcolo - all'allargamento. Nel 1992, lo [illegible] inglese produsse traumi, oh yes, ma non un caos del genere. [illegible] in Spagna, notizia di ieri, la grana dei diritti tv è stata risolta senza spargimento [illegible] sangue e il campionato, sabato, partirà regolarmente.

Regolarmente, che bel suono. Diciamo la verità: [illegible] tutti nauseati. Il governo ha alzato troppo la gamba, Carraro ha abbassato troppo la guardia, qualcuno ci ha marciato. Ma se Gaucci avesse rispettato [illegible] verdetto del campo, nulla sarebbe successo. Fino, almeno, allo scandalo delle fidejussioni: esempio raro [illegible] come, truffa o [illegible] truffa, Roma, Napoli e Covi[illegible] abbiano scherzato col fuoco (gentile eufemismo). [illegible] momento che indietro non si torna - l'ha ribadito Pescante - bisogna sforzarsi di andare avanti.

Cellino preannuncia un documento epocale e si aggrappa alla credibilità mediatrice della Juventus di Franzo Grande Stevens, scavalcando la Trimurti. Matarrese, lui, annaffia il livo[illegible] [illegible] l'ambizione del suo patetico giardino. Corioni propone una formula - A a [illegible] squadre, [illegible] a 22 - che Galliani fa sua [illegible] la base rispedisce al mittente. Le grandi minacciano cause per risarcimento danni e si accingono a negare le ultime due rate della mutualità, più o meno 400 miliardi delle vecchie lire. Sky, da parte sua, ha fretta di chiudere con i sei club di A senza contratto: il resto, mancia. [illegible] la famosa piattaforma alternativa? Nel frattempo, l'Uefa conferma che, dalla stagione 2004-2005, le [illegible] coppe saranno aperte, esclusivamente, alle società [illegible] i bilanci in regola (regola: che bel suono).

La testa [illegible] Carraro sta diventando un grottesco equivoco: magari bastasse per azzerare i debiti di una categoria che continua, imperterrita, a [illegible] uno e spendere tre. Non rimane che prendere la palla al balzo e, tutti insieme, avviare la riforma, privilegiando la robustezza del progetto, per doloroso che possa risultare, alla demagogia delle sparate. Sarebbe il caso che nascessero due Leghe, [illegible] di A e [illegible] di B, autonome ma comunicanti, con la vendita collettiva dei diritti tv a garantire, fin da subito, una stabilità reciproca che rimpiazzi il subdolo assistenzialismo che ha moltiplicato i buchi e le illusioni. Nessuno può scagliare la prima pietra. Carraro e Galliani furono votati a larghissima maggioranza. Il Totocalcio è ai minimi storici, la serrata potrebbe assestargli il colpo di grazia. Inoltre, e [illegible] anche Campana deve farsene una ragione, i 28 società professionistiche [illegible] [illegible] fuori mercato, fuori morale, fuori tutto. È l'ora di adeguare le strutture alle nuove esigenze. Il tempo stringe: la politica ha allontanato i Tar pur di avvicinare il calcio alle sue fauci; l'ordine pubblico è [illegible] controllo, ma alla lunga le marcature, come si dice in gergo, potrebbero saltare.

Servirebbero i caschi blu. Juventus, Inter, Milan e le romane si facciano carico della situazione, loro che possono, la serie B dei presidenti pluri-proprietari accetti il dialogo. Non si chiede di dimenticare, [illegible] ricostruire bisogna. In attesa di riscrivere le leggi (leggi, che bel suono), ci manca solo che siano Berlusconi [illegible] Murdoch, [illegible] un pacco [illegible] milioni (dell'australiano), [illegible] comporre la frattura. All'estero già sghignazzano: sono sicuri che finirà così.

PARLA IL SINDACALISTA DEI CALCIATORI: «CON [illegible] NUOVO ASSETTO RECUPERIAMO 200 POSTI DI LAVORO»

Campana: andiamo avanti con la serie B allargata

«La crisi del pallone? Il nostro contributo è la riduzione degli ingaggi»

intervista
Marco Ansaldo

NEL caos del calcio, non si [illegible] sentita la voce dei calciatori né del loro sindacato. Avvocato Campana, l'intromissione della politica, le fidejussioni finte e l'allargamento coatto della serie [illegible] non vi interessano?

«Ci interessano moltissimo ma in Consiglio federale i giochi erano ormai decisi. Per questo abbiamo votato la B a 24 squadre, turandoci il naso [illegible] guardando [illegible] po' al nostro orticello».

Insomma vi siete comportati [illegible] i politici, giudici dei Tar e presidenti.

«Comunque il nostro voto non poteva cambiare nulla. In compenso, la [illegible] allargata recupera 200 contratti: un centinaio con le quattro squadre [illegible] più e gli altri perché con gli organici attuali non si [illegible] 46 partite. Ogni squadra dovrà rinforzarsi e dare spazio [illegible] giovani. Per [illegible] volta abbiamo fatto una valutazione corporativa»

Non ne esce a pezzi anche l'immagine dell'Assocalciatori, dopo tutte [illegible] battaglie fatte per diventare una forza di governo del calcio?

«Non potete considerarci irresponsabili [illegible] facciamo di tutto per aiutare i club a ridurre i costi. I calciatori hanno accettato contratti che di fatto riducono gli ingaggi quando avrebbero potuto pretendere [illegible] rispetto di quelli in vigore. Questa è una situazione creata dalle società. Se entrare in Champions League è un affare di miliardi [illegible] restare in B significa salvarsi è inevitabile che si batta ogni strada possibile».

Si può tornare indietro?

«Ci definivano Cassandre: [illegible] si vede che il calcio delle società a fine di lucro e del business esasperato si è evoluto troppo più in fretta delle regole che lo governano ed è esploso. Prima o poi un azionista si rivolgerà al tribunale per un rigore inesistente che ha penalizzato la sua squadra»

Il decreto salva-calcio non dovrebbe evitarlo?

«Mi sembra che il decreto stia salvando poco ma il calcio non può piangere. Se l'è voluto».

In che senso?

«Quando si va col cappello in mano dal governo per il provvedimento salva-bilanci, che è un mostro giuridico, e si implora un intervento che garantisca i contratti tv, come l'anno scorso, non ci si può lamentare se il governo poi si muove. La differenza è che questa volta ha preteso qualcosa in cambio. Purtroppo i politici av[illegible] l'occasione per imporre un adeguamento delle strutture e delle regole alla nuova realtà, invece si sono mossi per interessi elettorali, seguendo la stessa logica dei magistrati dei Tar».

Cosa si poteva fare?

«Ad esempio introdurre una penalizzazione in classifica [illegible] club che violano la clausola compromissoria ma pare che [illegible] soluzioni efficaci siano impossibili. E' come per le fidejussioni fasulle. Da anni diciamo che bisognerebbe controllare ogni mese se i club sono in regola con i contributi e le tasse e, se non lo sono, bloccarli prima che il debito diventi insanabile. Ci rispondono che [illegible] si può. Vedo che Maroni vuole indagare sui contributi all'Enpals, che [illegible] mi sembra disastrosa. Basta che rientrino certi crediti».

I presidenti strepitano. Co[illegible] finirà?

«Volano accuse e offese incredibili, ognuno è autorizzato a dire [illegible] che in altri settori [illegible] porterebbero in tribunale mentre nel calcio si rimane impuniti, un po' [illegible] i tifosi che se sfasciano uno stadio se la cavano con poco [illegible]re se io spacco una vetrina vado in galera. Il livello di esaspe[illegible] è altissimo. O cambia la cultura del calcio, oppure nasce una [illegible] verbale a settimana».

Se il governo e Sky-tv offris[illegible] più soldi ai presidenti, la B riprenderebbe?

[illegible] lo auguro, sarebbe una soluzione logica perché difenderebbe l'interesse dei tifosi. Tuttavia temo che la situazione si sia incancrenita [illegible] che prevalga l'idea di chi [illegible] è [illegible] alla testa della contestazione. Sia chiaro che la vera questione non [illegible] B a 20 [illegible] 24 squadre: in realtà si è esasperato il conflitto tra club medio-grandi e medio-piccoli, c[illegible] il futuro della B in pericolo quando finirà la mutualità. Ci vorrebbe una Federcalcio capace di guardare avanti e proporre soluzioni, come non sa fare».

La colpa è di Carraro?

«Molti presidenti che adesso ne chiedono la testa dimenticano che è su quella poltrona perché l'hanno preteso le società di A e B. Cioè ce l'hanno messo loro».

Zamparini [illegible] altri ipotizzano di [illegible] pagare gli stipendi durante la serrata.

«L'ho sentita anch'io [illegible] ci sono contratti che ci tutelano. Così come deve rientrare l'idea di non mandare più i giovani in Nazionale: si lede un diritto dei ragazzi, li si espone a una squalifica ingiusta. Non possiamo accettarlo».

Ai suoi associati, consiglierà di credere ancora nel valore dei risultati o in quello degli avvocati?

«Consiglierò il rispetto delle regole e la difesa dei principi come sempre. [illegible] vorrei che intervenissero perché si torni a giocare: le prime vittime [illegible] proprio i giocatori [illegible] i tifosi. Mentre a chi [illegible] schiera con il proprio presidente, dico di starci attento perché non vorrei che gli stessi personaggi che oggi appoggia, si dimostrassero assai meno «amici» quando si andrà a discutere l'accordo collettivo, tra qualche settimana».

Prevede un autunno caldo?

«Spero che [illegible] tiepidissimo ma già una volta studiammo l'accordo collettivo pe[illegible] 6 mesi [illegible] al momento di discuterlo la Lega non si presentò».

Sergio Campana, presidente dell'Associazione nazionale Calciatori

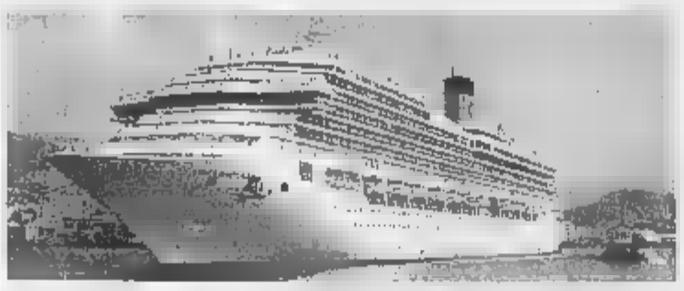
> Il nodo non è il campionato cadetto a 24 squadre
> In realtà si è esasperato il conflitto tra grandi e piccoli con seri problemi quando finirà la mutualità

> Il business incontrollato ha creato disastri
> Da anni diciamo che bisogna verificare ogni mese se i conti dei club sono in regola

LIGURIA 272 METRI PER 3470 PASSEGGERI

Prima traversata da Genova a Palermo per la nave più grande della marineria italiana

■ Prima traversata in mare aperto per Costa Fortuna. La nuova ammiraglia di Costa Crociere, che con le sue 105 mila tonnellate ■ stazza è la più grande nave da crociera della storia della marineria italiana, ha lasciato ieri i cantieri Fincantieri di Sestri Ponente, dove è nelle fasi fin■ di allestimento, per raggiungere Palermo. Verranno effettuate prove in mare sul funzionamento degli impianti, delle apparecchiature e dei motori. ■ Palermo sarà ospitata ■ bacini ■ Fincantieri sino al ■ settembre, per essere sottoposta a verniciatura finale della carena in vista dei test di velocità delle prove in mare ufficiali. Costa Fortuna - lunga 272 metri e larga 38, ■ grado di ospitare 3470 passeggeri - entrerà in servizio a metà novembre 200■



Costa Fortuna la nuova ammiraglia di Costa Crociere

«L'INVERNO» AL ■■■

A Rimini si scia sulla spiaggia con la pista di neve sintetica

■ Sciare sulla spiaggia. Rimini propone l'ultima novità dell'estate: domani sera nella capitale del divertimento, in piazzale Boscovich, verrà inaugurata una rampa di sessanta metri di lunghezza per 10 ■ larghezza e 12 di altezza ■■■ impianti di risalita dove si potranno testare in anteprima gli ultimi modelli di sci e scarponi. Da giovedì a domenica (dalle 16 ■ mezzanotte) lezioni di sci con maestro, discesa e noleggio di attrezzatura (dalli sci agli snowboard), tutto gratis, sulla neve sintetica. E il Club Lombardia Mondiali Sci Bormio 2005 metterà in palio 100 skypass giornalieri per la prossima stagione invernale

E' TORNATO A LA SPEZIA DOPO TRE ANNI. LA MOGLIE INSEGNANTE LO HA ASPETTATO

Il bancario dei sette mari

«Cambio vita» e ha fatto il giro del mondo

per■■■■gio

Alessandra Pieracci

LA SPEZIA

Gettare la cravatta alle ortiche e abbandonare l'incalzante quotidianità per solcare i sette mari, come i protagonisti delle avventure dei ragazzi d'un tempo, alla volta di mondi lontani e sconosciuti: è il sogno proibito di esasperati «uomini medi» fiaccati dall'armistizio esistenziale firmato intorno ai trent'anni. Ma un bancario alla vigilia della quarantina ha deciso di trasformare il sogno in realtà: nell'ottobre del 2000 ha dato le dimissioni, ha salutato i colleghi in giacca e cravatta e, d'accordo con la moglie rimasta invece a casa e al lavoro di insegnante, si è imbarcato accompagnato dalla bimba di cinque anni su uno sloop di 14 metri progettato da German Frers (lo stesso di «Moro di Venezia» e «Luna Rossa») per ricomparire soltanto ieri.

Fabio Vespa, 41 anni, secondo gli amici di Assonautica nelle vene ha più acqua di mare che sangue: un bisnonno svedese che commerciava con l'Italia legname via mare, nonno comandante di nave, e lui stesso che si appassiona alla vela fino a diventare uno skipper richiesto, con la responsabilità di grosse barche da diporto per traversate transoceaniche o viaggi in Antartide. «Poi però ho dovuto rassegnarmi a un lavoro sedentario - racconta - che mi andava stretto. Ho resistito dieci anni, con aspettative sempre più lunghe per navigare. Avevo una barca d'epoca, bellissima». Le aspettative sono finite e, di fronte alla prospettiva di diventare un marinaio da week-end o da ferie estive, Fabio Vespa ha mollato tutto. «Ho cambiato barca. "Aura" è dotata di tutte le più moderne strumentazioni: preferisco navigare con il sestante e gli strumenti tradizionali, ma posso contare comunque su radar, gps, telefono satellitare, computer portatile che mi è stato utile soprattutto per la copertura meteo via Internet» spiega il navigatore solitario. «Solitario per necessità - precisa -, in quanto gli amici hanno a disposizione solo i periodi di ferie, io navigherei più volentieri in compagnia».

La ■■■ bimba, Camilla, lo ha accompagnato per due mesi e mezzo, dalla Spezia al Brasile, condividendo la traversata atlantica. «In Brasile mi ha lasciato il resto dell'equipaggio e io non me la sono sentita di assumermi da solo la responsabilità della piccola con tutti i rischi della navigazione. Anche se oggi lei mi incolpa un po' per questo sbarco anticipato. Rimedieremo in futuro. Due ■■■i e mezzo perduti come padre sono troppi» spiega.

Quando Camilla è rientrata in aereo, Fabio Vespa ha toccato Uruguay, Argentina, ha doppiato Capo Horn, è rimasto 10 mesi nella Terra del fuoco navigando per canali nemmeno segnati nelle carte nautiche, intuendo secche e scogli da gorghi e rumore di risacca, ha costeggiato il Cile, ha attraversato il Pacifico fino in Polinesia, a Tonga, alle Figi, in Australia. Poi ancora l'Indonesia, lo stretto di Malacca, quindi Malesia, Thailandia, la distesa dell'Oceano Indiano, il Golfo di Aden, il Mar Rosso e poi di nuovo il Mediterraneo, per il ritorno a casa.

Nell'agosto del 2001 e del 2002 lo hanno raggiunto gli amici, ma per il resto del tempo lo skipper è rimasto solo. «Con una grande nostalgia di terra, come per tutti i naviganti, che però non fanno in tempo a sbarcare che hanno già nostalgia del mare. Il primo anno è stato psicologicamente molto duro e la voglia di rientrare si faceva sentire dolorosamente. Piano piano però ci si abitua. ■■■sta il senso di vuoto per la mancanza della famiglia, ma si impara ad accontentarsi emotivamente di contatti diversi, a rapporti amichevoli con persone appena conosciute. Da questo punto ■ vista sono stato fortunato. Ho trovato affabilità dovunque, anche nel Sud Eiatico dei pirati».

Accolto ieri mattina con una grande festa in porto, Fabio Vespa sembra deciso a fermarsi per parecchi mesi. Il tempo di scrivere un libro su questa esperienza e organizzarsi un lavoro rigorosamente sul mare.

Fabio Vespa è tornato a La Spezia da un viaggio per mare durato tre anni

CONTRO IL RIORDINO DEL SISTEMA DI RECLUTAMENTO

Sit-in a Montecitorio dei professori precari

ROMA

Montecitorio: sit-in per la cattedra. I «prof» precari manifestano oggi alla Camera contro il riordino del sistema di reclutamento degli insegnanti. «La protesta indetta da una serie di associazioni di docenti fuori ruolo - spiegano gli organizzatori - svela la situazione di grave disagio in cui versano 195 mila insegnanti. Colpa di una normativa che, negli ultimi ■■■ ha revocato diritti acquisiti, sovvertito priorità già riconosciute, sovrapposto disposizioni contraddittorie e inique. Sono stati disattesi impegni, mortificati investimenti professionali e umani, lesa la certezza del diritto».

I precari rivendicano una definizione compiuta e definitiva della loro situazione. Chiedono all'esecutivo la promulgazione di norme transitorie che permettano di ristabilire «l'equilibrio sconvolto dalla istituzione delle Ssis», le scuole di specializzazione per l'insegnamento. E il centrosinistra ■ schiera compatto a fianco dei manifestanti. «Condividiamo la loro protesta - sottolinea la senatrice Chiara Acciarini, capogruppo Ds in commissione Istruzione - «l'immobilità del governo non fa altro che peggiorare di anno in anno il sistema dell'istruzione. Serve subito un intervento legislativo per superare in maniera stabile il fenomeno del precariato e permettere finalmente agli insegnanti di occupare i molti posti disponibili». Per questo l'Ulivo ha depositato in Parlamento un ddl: prevede che ogni anno il 70% dei posti disponibili venga riservato all'assunzione in ruolo. «Il governo non crede nella scuola e perciò non investe - sottolinea la senatrice della Margherita Albertina Soliani capogruppo in commissione Istruzione - «pure quest'anno, ■ poche settimane dall'inizio delle lezioni, arriva al pettine il nodo dei precari. Niente immissioni in ruolo: se prevale la logica di Tremonti, tutto il sistema diventa precario».

[gia. gal.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA
Un «attacco di scoperta» di■ damista cagliaritano. Il Bianco vince giocando 1) 27-22, 18x27; 2) 23-19, 15x22; 3) 30x16, 6x15, 4) 16-12, 4x18; 5) 12x26 e vince.

SCACCHI
Partita giocata nel campionato a squadre della Repubblica Ceca 2002. La partita è continuata ■■■ 1. T:f4!, e:f4; 2. Af5! e il Nero ha abbandonato, in quanto non può evitare la manovra Dg5-h6 e poi matto. Chiave di volta della combinazione la difesa del Pg4, per evitare il cambio delle Donne dopo la mossa nera D:g4 con scacco.

MASTER MIND
La combinazione corretta è: B G G V.

REBUS
(5,9): V A scarico - P erta = Vasca ricoperta

SESTO ACUTO
Marco portò a casa 33 bicchieri.
Marco era partito con i soldi contati cioè con 36x0,85= 30,60 euro; avendo per■ ■ centesimi aveva in realtà 30,30 euro. Con questi ha potuto comprare ■■■ confezione da 24 ■ una da 6, spendendo in tutto 24x0,90 + 6x0,95 =27,30 euro. A questo punto gli erano rimasti 30,30 - 27,30 = 3,00 euro, con i quali poté comprare altri ■ bicchieri scielti: in tutto dunque Marco aveva portato a casa 24 + 6 + 3 = 33 bicchieri.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 10 lettere: giocattoli, scoiattoli; 9 lettere: agitatore, agitatori; 8 lettere: littoria, littorie, littorio, loricata, loricati, titolare, titolari, 7 lettere: agitato, alitata, alitato, giocata, giocati, littore, littori, oralità, ricatti, ricatto, sagitta, sciatta, sciatti, sciatto, sciolta, sciolti; 6 lettere: agiato, attore, attori, coatta, coatti, coatto, erotta, erotti, lorica, oliata, rotaia, rotata, rotati, scatti, scatto, sciata; 5 lettere: aiola, alito, egira, gatta, gatti, gatto, gerla, gioia, giole, lotta, lotti, orali, regia, regio, rotta, rotti, torio. Totale 60 parole. Schema a sinistra: 9 o più lettere: adorazione, azionario, direzionale, direzione, dotazione, dotazioni, frazionale, frazionati, frazionato, frizionati, frizionato, infradito, infrazione, nazionale, nozionale, ordinazione, ponzatori, razionati, razionato, ronzatori, torsionale. Totale 21 parole.

ROMPICAPO
I Verdi abitano al ■■■ 1, Livia di mattina va ■ ■■■■dino delle pulci e Alfonso il pomeriggio va al cinema. Ecco dunque gli abbinamenti completi: al numero 1 abitano Erika e Umberto Verdi, che di mattina preparano il pranzo per i parenti e nel pomeriggio stanno davanti alla tivù; ■ 3 Simona e Giorgio Bianchi, che lavano l'auto e ■■■■ al palasport; al 5 Mara e Alfonso Neri, che sistemano il giardino e vanno al cinema; al 7 Livia e Fausto Grigi, che vanno al mercatino delle pulci e a teatro, al 9 Concetta e Domenico Azzurri, che vanno in gita al parco e a giocare con gli amici.

R	A	P	T	U	S	■	R	A	G	G	I	R	O	■	D
A	M	O	R	■	E	S	E	G	U	I	R	E	■	G	A
F	■	L	I	C	A	O	N	I	A	■	■	S	U	E	■
■	M	I	E	I	■	C	A	L	I	P	S	O	■	R	E
S	I	G	N	O	R	I	N	A	■	O	T	■	■	I	S
T	R	A	N	C	I	A	■	■	A	R	R	A	B	A	T
R	O	M	I	C	E	■	V	O	L	T	A	M	E	T	R
U	N	1	■	O	■	C	A	R	L	O	C	A	R	R	I
Z	E	■	S	■	L	U	C	1	O	F	O	N	T	A	N
Z	■	R	E	N	E	M	A	G	R	I	T	T	E	■	E
I	S	A	R	■	V	A	R	I	A	N	T	E	■	F	I
■	S	A	A	R	I	N	E	■	■	O	■	N	A	T	A
L	O	B	O	■	■	A	■	E	X	■	■	S	T	R	A

■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A	N	T	O	N	I	A	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

(segue da pagina 9)

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Menietti

■■■ annunciano: la moglie Jose, le figlie Domenica e Tiziana con Silvano e Beatrice, i fratelli Antonio, Lucia, Mario e famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali in Pertusio mercoledì 27 c.m. ore 16 partendo dall'abitazione strada Valperga 6.
— Oglbia, 25 agosto 2003.
O.F. Pavese - Cuorgnè

La Bairo Beton e le Cave di Tina partecipano alla scomparsa del consigliere

Giuseppe Menietti

— Cuorgnè, 25 agosto 2003.

Partecipano commossi Biagio e Luigina Zagato.
— Rivarolo Canavese, 25 agosto 2003.

Partecipano con affetto
Adele Berta,
Lucia e Renato Bulfa,
Giulia ed Agostino Ricca,
Marisa e Michele Terrando,
Raimonda Terrando.
— Pertusio, 25 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ulderico Cantoia

di anni 33

Lo annunciano con dolore: la mamma, i parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo in Cavaglià mercoledì 27 agosto alle ore 15,30 partendo dall'abitazione sita in via Rondolino n. 87.
— Montalenghe, 24 agosto 2003.

E' mancata

Fedora Cresci ved. Scendrate

anni 96

Lo annunciano: la figlia Elvira con Carlo, il nipote Roberto con Paola, Cristina e Alessandra. Funerali mercoledì 27 ore 15,30 parrocchia «B.V. Consolata».
— Collegno, 25 agosto 2003.

Ciao NONNA, insieme al nonno sarete sempre vivi nel mio cuore, Roberto.

È mancata ai suoi cari

Anna Savant ved. Appò (Neta)

di anni 91

Lo annunciano: le figlie Carla con il marito Nanni, Piera con il marito Aldo, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Nole martedì 26 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Garibaldi n.2.
— Nole, 24 agosto 2003.
O.F. «La Cristianità» tel. 011/9295197

ANNIVERSARI

1999 2003

rag. Ugo Grassi

F■■■■■ Gian Maria ■■■rdo.

Per la pubblicità su
LA ■■■■■■
PK
publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. (011) 666.52.11
Fax 666.53.00

A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

IL CALDO «ARRETRA». Non ■■■ ■■■ giunti alla «classica rottura» dell'estate ma il quadro meteo è cambiato. Sulla Penisola è giunta aria fresca e temporalesca i cui riflessi sulle temperature sono stati avvertiti al Centro-Nord ed oggi arriveranno al Sud. Domani circolazione ■ aria fresca sul Centro-Sud. Per i prossimi giorni la temperatura tornerà a salire, ■ attesa di un'incursione di aria fresca attesa a Nord giovedì pomeriggio.

Tendenza per dopodomani. Nella prima parte della giornata cielo poco nuvoloso su tutta la Penisola. Dal pomeriggio tendenza ad annuvolamenti sulle zone alpine con i primi temporali.

■■■ Al mattino sereno ■ poco nuvoloso sulle regioni settentrionali ■ centrali. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari. Nel pomeriggio nubi cumuliformi sulle Alpi con temporali locali. Temporali pomeridiani anche sulle zone appenniniche meridionali e sulla Sicilia orientale.

DOMANI. Al ser■■■ della prima parte della giornata, farà riscontro nelle ore pomeridiane, lo sviluppo di nubi cumuliformi locali, sia sulle Alpi che lungo le zone appenniniche, con possibilità ■ brevi temporali. Le temperature diurne saliranno ■ alcuni gradi al Nord ed al Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	25	Bologna	21	30	Bari	22	32
Bolzano	19	29	Firenze	20	37	Napoli	23	32
Verona	21	29	Pisa	22	34	Potenza	21	31
Trieste	24	25	Ancona	22	30	S. M. Leuca	25	31
Venezia	19	25	Perugia	20	34	Reggio C.	■■■	39
Milano	20	■■■	Pescara	20	31	Palermo	25	32
Torino	17	29	L'Aquila	15	30	Catania	21	37
Cuneo	16	28	Roma Camp.	20	32	Messina	26	■■■
Genova	23	30	Roma Fium.	20	33	Alghero	25	33
Imperia	23	28	Campobasso	20	30	Cagliari	26	36

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 27 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	18	nuvoloso	Lisbona	19	26	sereno
Atene	23	32	sereno	Londra	13	24	nuvoloso
Bangkok	27	33	piovaschi	Los Angeles	21	30	parz. ■■■
Berlino	12	20	nuvoloso	Madrid	15	32	sereno
Bruxelles	13	20	piovaschi	Montecarlo	18	25	parz. nuv.
Bucarest	13	30	sereno	Montreal	10	22	parz. nuv
Budapest	16	28	sereno	Mosca	11	17	piovaschi
Buenos Aires	4	14	sereno	New York	21	29	parz. nuv.
Copenaghen	11	17	piovaschi	Parigi	14	26	piovaschi
Dublino	11	19	parz ■■■.	Pechino	18	27	parz. nuv.
Francoforte	14	24	piovaschi	Praga	12	23	parz. nuv.
Gerusalemme	18	29	sereno	Rio de Janeiro	13	22	parz. nuv.
Ginevra	16	24	piovaschi	Sofia	15	27	piovaschi
Helsinki	8	15	piovaschi	Sydney	3	14	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	Tokyo	21	26	temporale
Istanbul	21	29	sereno	Varsavia	11	21	parz. nuv.
Johannesburg	4	18	sereno	Vienna	16	27	sereno

Citroën N° 1 del mercato per incremento di vendite*:
il successo si ripete, le offerte sono irripetibili.

SOLO IN AGOSTO

"IVA 0%"
con uno sconto pari al suo valore.

oppure

Finanziamento** tasso 0
dell'intero importo per 48 mesi.

Considerata una delle macchine più affidabili al mondo:
ottimo rapporto qualità prezzo e pronta consegna.
CITROËN SAXO.

Saxo 1.1 Classique
da 6.690***€
Barre di protezione laterali, antiavviamento elettronico, airbag conducente.

Un vero monovolume al prezzo di una utility.
più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.
NUOVO CITROËN BERLINGO.

Nuovo Berlingo 1.4
da 10.990***€
Escluse serie limitate Pack Attraction e Fiorucci. Servosterzo ad assistenza variabile, airbag conducente.

Probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni della categoria:
le sue dotazioni superano l'immaginazione.
L'unica con retrotreno autodirezionate di ispirazione Rally.
CITROËN XSARA.

Xsara 1.4 Elegance berlina
da 11.990***€
Escluse serie limitate Attraction e VTR. ABS, Servosterzo ad assistenza variabile, 4 airbags.

Un capolavoro sulla vostra strada:
il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.
CITROËN PICASSO.

Picasso 1.6 Classique
da 13.990***€
ABS, 4 airbags, climatizzatore.

L'offerta consiste in uno sconto per un importo pari all'ammontare dell'IVA sul prezzo chiavi in mano, esclusi I.P.T., messa su strada ed opzioni e pagamento. Offerta in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa valida su tutte le vetture disponibili in pronta consegna al netto dello sconto pari all'importo dell'IVA.
*** Prezzi al netto dello sconto pari all'importo dell'IVA.

AFFRETTATEVI, L'OFFERTA È VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE.

** Esempio di finanziamento - Xsara Picasso 1.6 Classique: prezzo chiavi in mano € 16.990,00; anticipo; capitale finanziato € 17.150,33 di cui € 150,00 spese apertura pratica e € 10,33 imposta di bollo; rate € 357,30; T.A.N. 0,00%; T.A.E.G. 0,71%.
Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

*Fonte: UNRAE. Ministero Trasporti riferito ai primi sei mesi 2003.

2+1 2 anni di GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO + 1 ANNO DI POLIZZA ANTI-INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-604080

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE:
Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,2 a 9,3
Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 138 a 215

CITROËN
www.citroen.it

IN PASSATO SOLO L'UOMO PREISTORICO HA VISTO IL PIANETA COSÌ VICINO ALLA TERRA

MARTE

Domani sera spettacolo nel cielo

Pi[illegible] Bianucci

MARTE ■ la Terra [illegible] per arrivare al loro storico appuntamento del 27-28 agosto. Storico perché, secondo i calcoli di Jean Meeus, uno dei maggiori esperti di meccanica celeste, negli ultimi settantamila anni mai i due pianeti si sono trovati così vicini: soltanto 55 milioni ■ 758 mila chilometri li separeranno domani notte, quando Marte sarà prossimo all'opposizione, cioè quasi esattamente allineato con la Terra ■ con il Sole. Ecco una piccola guida per cogliere l'occasione che il cielo ci offre.

A OCCHIO NUDO. La visione del pianeta Marte ■ spettacolare anche a occhio nudo. In queste notti è di gran lunga l'astro più luminoso del cielo. La sua magnitudine è 2,9: è cioè 16 volte più luminoso [illegible] una stella di prima grandezza. Soltanto Venere riesce a superare questo splendore, ma Venere [illegible] è mai visibile in piena notte, compare soltanto al crepuscolo dopo il tramonto ■ prima del sorgere del Sole, e in questo periodo [illegible] è osservabile. Attualmente Marte sta attraversando la costellazione dell'Acquario, sorge a Est poco dopo ■ tramonto, raggiunge il punto più alto nel cielo (una trentina di gradi sopra l'orizzonte) poco dopo mezzanotte in direzione Sud, e tramonta ad Ovest poco dopo il sorgere del Sole. Per individuarlo quindi basta cercare l'oggetto più luminoso del cielo e guardare, a seconda dell'ora, nella direzione giusta. A rendere Marte inconfondibile contribuisce anche il colore, un [illegible] mattone che gli antichi associavano al sangue ■ alla guerra, della quale Marte [illegible] la divinità.

CON UN BINOCOLO. In questo caso l'uso di un binocolo non aggiunge nulla alla visione ad occhio nudo. Anzi, toglie qualcosa, perché restringendo il campo visuale ci priva del confronto schiacciante tra la luminosità di Marte e quella delle stelle che gli stanno intorno. D'altra parte, nel migliore dei casi, un binocolo ingrandisce 10-12 volte, troppo poco per rivelarci il dischetto del pianeta: anche inquadrato con un binocolo, Marte rimane un punto brillante sullo sfondo scuro del cielo.

CON UN PICCOLO TELESCOPIO. Nella notte del 27-28 il diametro apparente di Marte raggiunge la sua massima dimensione apparente: 25,12 secondi d'arco. In termini relativi è molto, ma in assoluto è poco. Venticinque secondi d'arco sono l'angolo sotto cui ci apparirebbe una villetta monofamigliare a 200 chilometri di distanza. In pratica, occorre ingrandire il dischetto [illegible] Marte [illegible] volte per poterlo vedere grande come la Luna piena a occhio nudo. Molti piccoli telescopi amatoriali forniscono un centinaio di ingrandimenti e anche qualcosa di più. Con questi strumenti, quindi, Marte rivela il proprio dischetto, ■ quindi scopriamo che è un pianeta ■ non una stella, in quanto le stelle sono così lontane che, anche ingrandite migliaia [illegible] volte, rimangono sempre perfettamente puntiformi (se il telescopio [illegible] di buona qualità). A 100 ingrandimenti però sul dischetto di Marte non si distinguerà praticamente nulla, tranne un puntino bianco, che è la calotta polare sud. In questo periodo l'emisfero sud di Marte [illegible] vivendo la [illegible] estate, ■ quindi la calotta è in fase di scioglimento: si ■ già ridotta rispetto ■ qualche [illegible] fa, nei prossimi mesi tenderà a scomparire. Non è, però, una calotta [illegible] quella artica ■ antartica: non si tratta di ghiaccio di acqua ma di anidride carbonica allo stato solido (ghiaccio secco, quello [illegible] per tenere freschi i gelati, a 70 gradi sotto zero). Non ■ escluso, però, che sulle calotte marziane [illegible] anche una sottile crosta di ghiaccio d'acqua, che in questo periodo si è già dissolta.

CON UN BUON TELESCOPIO. Oggi esistono telescopi amatoriali dalle ottime prestazioni. Possono essere ■ lenti (rifrattori), a specchio (riflettori) ■ un mix di lenti ■ specchi (catadiottrici). I rifrattori di solito non superano i 10-15 centimetri di obiettivo, mentre i riflettori possono raggiungere i 40 centimetri e i catadiottrici (Cassegrain e Schmidt) più diffusi hanno obiettivi intorno ai [illegible] centimetri. Obiettivi più grandi raccolgono più luce e possono in teoria mostrare particolari più fini. Però sono più sensibili alla turbolenza dell'aria, che è il vero nemico di chi vuole osservare Marte. E', quindi, preferibile [illegible] telescopio rifrattore, possibilmente [illegible] un obiettivo di una quindicina di centimetri. Se poi l'obiettivo [illegible] del tipo apocromatico o alla fluorite, il risultato sarà ancora migliore. Un rifrattore da 15 centimetri mostrerà Marte [illegible] un riflettore da 30-40 centimetri o un catadiottrico da 20-30 (e [illegible] di più, benché sia più piccolo). Con questo strumento si vedranno bene la calotta polare, formazioni come la Grande Sirte, il Mare Acidalium ed Hellas, e, se ci sono, piccole nubi giallastre.

Terra		Marte
12.756 chilometri	Diametro	6794 km (pari al 53% rispetto alla Terra)
Sì	Forme di vita	Non accertate
1 unità astronomica (150 milioni [illegible] chilometri)	Distanza dal Sole	Da 1,381 a 1,666 unità astronomiche perché l'orbita non è circolare
1	Gravità	0,38
[illegible] ore e 56 minuti	Durata del giorno	24 ore e 37 minuti
365 giorni	Durata dell'anno	687 giorni-Terra pari a 670 giorni-Marte
[illegible] 8,5 gradi	Temperatura	-55 gradi
1 (al suolo)	Pressione atmosferica	0,008 (al suolo)
Azoto, Ossigeno	Gas più abbondanti nell'atmosfera	Anidride carbonica
Presente [illegible] abbondanza	Acqua	Rilevata in [illegible] di ghiaccio
1 (Luna)	Satelliti	2 (Phobos e Deimos)

Negli ultimi 70 mila anni i due pianeti mai si sono trovati così vicini in allineamento

In questi giorni è l'astro più luminoso visibile ■ occhio nudo: sorge a Est poco dopo il tramonto e raggiunge il punto più alto a mezzanotte verso Sud

Marte come [illegible] visibile a occhio nudo da una località poco illuminata

TURBOLENZA. Anche con lo strumento migliore Marte rimane, per i profani, un pianeta deludente. La turbolenza dell'atmosfera terrestre fa sì che il più delle volte si debba [illegible] l'occhio appiccicato al telescopio per ore prima di cogliere pochi secondi [illegible] visione veramente nitida. In quegli istanti fortunati, però, lo spettacolo ■ meraviglioso perché improvvisamente ■ svelano particolari molto fini dalle tinte delicatissime. Una difficoltà dell'osservazione di Marte sta, infatti, proprio nello scarso contrasto tra i particolari della sua superficie. Filtri [illegible] e azzurri possono aiutare. In ogni caso la pa[illegible] dell'osservatore è importante almeno quanto la buona qualità del telescopio.

FOTOGRAFIE. Si sarà già capito che fotografare Marte ■ un'impresa ardua. L'arrivo dei sensori elettronici in sostituzione della pellicola ha tuttavia reso [illegible] più semplici. Mentre è quasi impossibile scattare foto di Marte decorose con una camera tradizionale, le [illegible] digitali, grazie alla loro sensibilità e alla possibilità di elaborare [illegible] l'immagine con appositi software che tolgono i disturbi atmosferici e aumentano il contrasto, permettono di ottenere risultati soddisfacenti. Utili sono anche semplici webcam private del loro obiettivo ■ applicate al posto dell'oculare del telescopio, mettendo in mezzo una lente di Barlow che triplichi [illegible] focale dello strumento: in questo caso [illegible] riprendere un filmato di alcuni secondi, pari ■ qualche centinaio di «frame», e poi elaborare con apposito software tutti i frame, estraendo il meglio da ognuno di essi.

CONCLUSIONE. In questo periodo Marte è eccezionalmente vicino e brillante ma [illegible] bisogna mitizzare la notte del 27-28 agosto. In pratica, già dal 15 agosto e fino al 10 settembre Marte ha ■ massimo diametro apparente, intorno ■ 24-25 secondi d'arco, e fino al 4 ottobre rimarrà sopra i 20 secondi. Chi ha la fortuna di disporre di un buon telescopio ed ha esperienza di osservazioni astronomiche, ne approfitti. Ma tutti gli altri avranno la maggior soddisfazione dal vedere Marte a occhio nudo, con la sua luce color rubino che domina il cielo stellato.

MITOLOGIA

Ares, dio di Omero che s'innamorò di Venere

Identificato dai latini con il greco Ares, Marte è il dio della guerra selvaggia, 'a volte contr[illegible]posta a quella, più «razionale», [illegible] Minerva. Durante la guerra di Troia non parteggiò particolarmente per nessuna fazione ma, accompagnato dalla dea Discordia ■ dai figli [illegible] lei, Terrore ■ Spavento, si aggirava [illegible] continuo tra le file dei combattenti. Ebbe numerosi [illegible] tra i quali - come racconta Omero - quello per Venere. Quasi tutte le tradizioni ne fanno il figlio di Giove e Giunone.

Poiché la stagione della guer[illegible] iniziava tradizionalmente a marzo, il [illegible] a lui dedicato, Marte era chiamato dai romani anche dio della primavera; e visto che la guerra era soprattutto un'attività giovanile, lo stesso Marte [illegible] considerato dio della giovinezza. Per quest'ultimo attributo, presso il popolo dei Sabini era consuetudine dedicare a Marte un'intera classe di giovani destinati ad abbandonare la città d'origine per cercar fortuna altrove. Spes[illegible] questa migrazione, chiamata «Ver sacrum» (la primavera sacra), era accompagnata da [illegible] lupo: da qui forse [illegible] origine la leggenda che vuole Marte come padre di Romolo ■ Remo, i due gemelli allattati da una lupa.

Marte - il primo ■ «scovarlo» al telescopio fu Galileo nel 1610 - ha due piccoli satelliti, chiamati Phobos (paura) e Deimos (spavento) gli stessi nomi dei due compagni di Marte menzionati da Omero.

LETTERATURA

Dalla «Guerra dei mondi» alle «Cronache marziane»

In fin [illegible] conti, su Marte ci siamo già stati. Se [illegible] proprio di persona, almeno con le migliaia di pagine che al pianeta rosso hanno dedicato decine di scrittori di fantascienza. Già Jonathan Swift, scrivendo nel 1726 i «Viaggi di Gulliver», omaggiava il pianeta [illegible] una curiosa citazione parlando di due suoi satelliti. Un secolo fa, invece, H. G. Welles risvegliò la fantasia della gente facendo atterrare un'intera armata di marziani non distante da Londra, per combattere [illegible] catastrofica «guerra dei mondi».

Sono invece del 1951 [illegible] «Cronache marziane» di Ray Bradbury, libro strano e straordinario dove l'autore di «Farenheit 451» apre la strada a una fantascienza poetica ed esistenziale. E' infatti un'opera fondamentale nella nascita di [illegible] nuova fantascienza a cavallo degli [illegible] '50, e proviene da un autore che storicamente non [illegible] è [illegible] occupato di fantascienza tecnologica ■ scientifica, al contrario per esempio di Asimov.

Di recente, gli scrittori hanno cercato invece di ambienta[illegible] le loro storie in uno scenario che si avvicina molto alla realtà. Robinson, ad esempio, offre esaustivi dettagli della superficie di Marte nella sua variopinta trilogia, «Marte Rosso» (1993), «Marte Verde» (1994) e «Marte Blu» (1995), anche se [illegible] realtà il paesaggio sembra lo specchio di quello terrestre. Ben Bova fa lo stesso in «Marte» del 1992, con un po' di nostalgia per la guerra fredda.

CINEMA

Sul set tante missioni per il pianeta rosso

«Red Planet» e «Mission to Mars». Due delle pellicole catalogabili nella filmografia marziana. «Red Planet» di Anthony Hoffman [illegible] ta che la Terra, avvelenata dall'industrializzazione dell'uomo è in agonia. Unica possibilità di salvezza, [illegible] colonia su Marte. Ma gli esploratori sul pianeta rosso [illegible] si trovano solo a dover affrontare un ambiente ostile, devono anche superare diffe[illegible] di personalità, esperienze e idee emerse dopo mesi di convivenza forzata.

Per «Mission to Mars», [illegible] Touchstone Pictures si è avvalsa della collaborazione di Matt Golombek, uno dei progettisti della Missione Pathfinder e [illegible] Johnson Space FlightCenter della Nasa. Gli esterni del film [illegible] stati girati nella Colombia Britannica, in un'area di 55 acri, il [illegible] terreno era stato modellato basandosi sui dati raccolti dalla Missione Pathfinder.

Nel [illegible] [illegible] «Mars Attacks!», mentre a 6 [illegible] prima risale «Total Recall», preceduto 12 mesi prima da «Lobster Man from Mars». Nell'86 venne girato «Invaders from Mars», nel '66 «Planet of Blood» ■ «Mars Needs Women». Nel '64 furono presentati «Santa Claus Conquers the Martians» e «Robsinson Crusoe on Mars». Nel '59 «The Angry Red Planet», nel '54 «Devil Girls from Mars» che seguì di pochi mesi «The War of the Worlds», «Invaders from Mars» e «Abbott and Costello Go to Mars». Nel '52 uscì «Red Planet Mars» mentre nel '51 «Flight to Mars» e nel '50 «Rocketship X-M», preceduti nel '38 da «Aelita: Queen of Mars» e nel '50 «Flash Gordon: Mars Attacks the World».

BGS

Dateci il vostro sostegno per la ricerca.
Ne avremo cura.

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è divenuto un punto di riferimento nel panorama scientifico e clinico italiano ed europeo. Grazie al generoso contributo di Società, Enti, migliaia e migliaia di privati cittadini, grandi traguardi sono già stati raggiunti e molti altri sono in vista. Per questo vi chiediamo di continuare a sostenere la Fondazione. In questo modo saranno completati più rapidamente nuovi reparti di degenza e nuove sale operatorie, il reparto sterile, le centrali tecnologiche, la medicina nucleare e i servizi tecnici. Continuiamo a lottare, continuate a darci il vostro aiuto.

[illegible]ori ■ Servizi già aperti al pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Prevenzione dei tumori intestinali
- Pneumologia

[illegible] e Laboratori di Ricerca [illegible]

- Oncologia Molecolare
- Angiogenesi Molecolare
- Oncologia Medica
- Immunologia Oncologica
- Genetica Oncologica
- Terapia Genica
- Oncogenomica Funzionale
- Citometria

[illegible] ■ prossima apertura:

- Ulteriori Degenze
- Urologia
- Medicina Nucleare
- Reparto Sterile
- Altri programmi di prevenzione

Destinate il vostro sostegno alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS

C/C postale [illegible] - C/C bancario [illegible] UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

Per le persone fisiche: *le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 euro a favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale ■ altro sistema di pagamento ex art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241.* Per le persone giuridiche: *deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).*

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Grande Campagna Rottamazione

Valutiamo* il tuo usato fino a 300 Euro!

centinaia* di

Lavatrice
Ariston
AB63
Capacità kg 5,
vasca polipex,
termostato regolabile,
500 giri centrifuga,
1/2 carico,
esclusione centrifuga,
classe di efficienza
energetica C

Prezzo € 279,00 –
Valutazione € 30,00 =
€ 249,00

Lavatrice
Rex
RIE 391
Capacità 5,5 Kg,
carico vacabile
automatico,
termostato,
centrifuga 900 giri
regolabile,
classe di efficienza
energetica A

Prezzo € 578,00 –
Valutazione € 100 =
478,

Lavastoviglie
Ariston
DB 1
12 coperti,
4 programmi,
classe di
efficienza
energetica C

€ 299,00

Cucina a gas
Tecnogas
TL 362 WS
4 fuochi gas con dispositivo di sicurezza,
forno a gas
dispositivo

Prezzo € 379,00 –
Valutazione € 50,00 =
€ 329,00

Frigorifero Combinato
Rex
RC 39 AC
[illegible]
"congelazione rapida",
sbrinamento automatico totale,
porte reversibili,
colore bianco,
classe di efficienza
energetica A

Prezzo € 1.[illegible] –
Valutazione € 200,00 =
€ 699,00

Frigorifero Americano
Whirlpool
S20 BR BB20
Capacità lorda totale 537 litri,
Total No Frost,
controllo indipendente frigo e congelatore,
produttore ghiaccio nella controporta,
display digitale,
classe di efficienza energetica A

Prezzo € 1.[illegible] –
Valutazione € 300,00 =
1.0[illegible]

ROTTAMAZIONE

VINCI UN TELEVISORE LCD

Gruppo VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

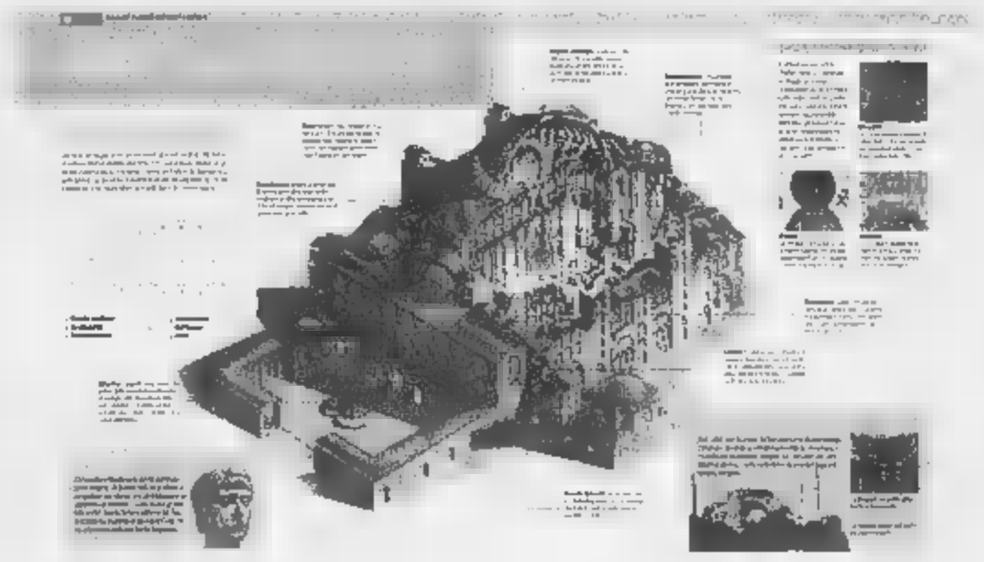
Via Marengo, [illegible]
Viale C[illegible] 6
Corso E[illegible] 75
C.so Regina [illegible]
Corso Europa, [illegible] 70
[illegible] 26
Via Nizza, 30
Tortona
Città [illegible] Oltre
Verbania
[illegible]le Azari, 84
Parco [illegible]
Villanova M.to
Parco Comm. Monferrato

[illegible] LA [illegible]

UNA NUOVA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE

Con «La Stampa» una cavalcata nei secoli della Storia Universale

Sedici volumi per conoscere l'evoluzione della civiltà dalle origini ai giorni nostri. Uno strumento indispensabile a scuola e in famiglia Si inizia venerdì 5 settembre con il primo libro a soli 2,50 euro in più



La grande attenzione grafica che fa uso di immagini, tabelle e rimandi, e l'esposizione sintetica e comprensibile a tutti rendono la «Storia Universale» uno strumento didattico importante. Un'opera aggiornata per soddisfare la voglia di sapere a casa, come [illegible].
Il primo volume, in edicola da venerdì 5 settembre a soli 2,50 euro più il prezzo del giornale, sarà dedicato alla preistoria e alle prime civiltà di Mesopotamia ed Egitto

Da venerdì 5 settembre «La Stampa» vara una nuova, straordinaria iniziativa editoriale: la collana «Storia Universale» che in sedici volumi rilegati accompagnerà il lettore in un affascinante viaggio [illegible] preistoria ai giorni nostri.

Si tratta di un'enciclopedia aggiornata e moderna, uno strumento indispensabile per soddisfare la curiosità e la voglia di sapere di tutta la famiglia. Lo studio della storia come «maestra di vita» e come fondamentale punto [illegible] partenza per riflettere [illegible] sul presente, si coniuga nei volumi con il piacere di una grafica attraente ed esplicativa che fa largo uso di tabelle, grafici e fotografie, con testi brevi [illegible] qualità, [illegible] continui rimandi a fatti, monumenti e testimonianze. Il rigore scientifico dell'opera, unito alla snellezza dell'esposizione [illegible] alla capacità di trattare gli argomenti in modo esauriente ma non pedante, rendono la «Storia Universale» un supporto didattico importante a casa come a scuola.

Il piano editoriale prevede una cavalcata tra i secoli in sedici tappe, riproponendo uno degli esercizi in cui fin dalle sue origini l'uomo si è cimentato: la registrazione degli avvenimenti passati per trasmettere ai posteri una base solida alla propria evoluzione. Si inizia venerdì 5 settembre con il primo volume, in vendita insieme al giornale [illegible] soli 2,50 euro in più.

I capitoli iniziali sono dedicati alla preistoria, alle affascinanti origini dell'umanità e ai primi passi del Neolitico: una tavola cronologica spiega l'evoluzione dei primitivi nel corso dei millenni fino all'Homo sapiens. Si passa poi alle grandi civiltà che per prime si sono affacciate sulla Terra, la Mesopotamia e l'Egitto dei faraoni. Se con i Sumeri tra il Tigri e l'Eufrate scopriamo l'esaltante invenzione della scrittura, la millenaria cultura che sbocciò sulle rive [illegible] Nilo viene affrontata nella sua organizzazione sociale [illegible] politica, ma anche attraverso i segni che ancora [illegible] [illegible] a testimonianza [illegible] [illegible] splendore: la grande piramide di Cheope, ad esempio, di cui una accurata ricostruzione in [illegible]ione ci permette di conoscere funzioni e misteri.

Nel secondo volume, in edicola come tutti i successivi a soli 5 euro più il prezzo del giornale, lo [illegible] si apre ai grandi imperi dell'antichità, soffermandosi anche sui popoli di India, Cina e Medio Oriente, mentre nel terzo si affronta la culla della civiltà occidentale, ossia il mondo greco dall'età del bronzo ad Alessandro Magno.

I testi autorevoli [illegible] sintetici e una grafica moderna e attraente rendono l'opera un piacevole strumento di conoscenza per tutti

La prima tappa ripercorre il cammino dalla preistoria alle affascinanti civiltà di Mesopotamia ed antico Egitto

La quarta tappa ci farà conoscere l'antica Roma, dalla fondazione all'epoca imperiale, passando per l'età repubblicana e le guerre civili. La scalata nei secoli proseguirà con lo splendore delle culture orientali e dell'Islam per poi affacciarsi con il sesto e il settimo volume ad uno dei momenti cruciali e più affascinanti della nostra storia: il Medioevo che eredita la grande tradizione classica e la rielabora in tutta Europa in una nuova forma di società, [illegible] mezzo a guerre, invasioni e al nascere di una nuova sensibilità artistica e culturale.

Gli inizi dell'età moderna ci porteranno a conoscere il fiorire dell'Europa del Rinascimento e l'epoca delle grandi scoperte, [illegible] anche il complesso periodo della Riforma e della Controriforma. Prima di affrontare, alla fine del Cinquecento, la conquista del Nuovo Mondo, [illegible] utile approfondimento sull'America precolombiana alzerà il velo sulle enigmatiche civiltà azteche, maya e inca. La cavalcata proseguirà con il Seicento e il Settecento, il mondo sotto il segno dell'assolutismo e l'era delle rivoluzioni, per poi raccontare di Europa e America nel XIX secolo e del loro dominio pressochè incontrastato. Gli ultimi quattro volumi si soffermeranno sui principali eventi dell'epoca contemporanea, dalle due guerre mondiali alla Rivoluzione Russa, dalla Guerra Fredda agli anni della distensione, per poi lanciare uno sguardo alle nuove sfide del XXI secolo, consapevoli che la storia non offre facili ricette, ma affascinanti contraddizioni da leggere con il passo lento dello scorrere del tempo.

Anteprima collezione 2004.

Zero anticipo, zero interessi, per 24 mesi.

Solo fino al 5 ottobre.

poltronesofà
Fatti a mano. Pensati in sartoria.

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com
[illegible] - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 0114 379 885 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento [illegible] Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - [illegible]. 0131 250 230 - MANTA DI [illegible] (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 0116 479 945
NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668 944 - [illegible] - VERBANIA - 42° Martiri, 191 - Fondo Toce - inaugurazione il 20/09

RESIDENZE ANNI '20 E '30

LA STAMPA

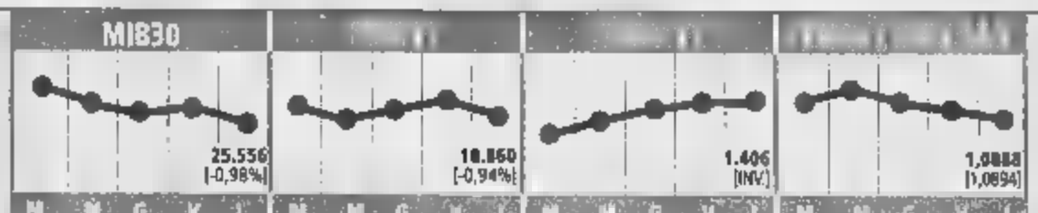
ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 MARTEDÌ 26 AGOSTO 2003

RESIDENZE PER VACANZE DEI AZZURRI

Manodori pensa al patto Capitalia

La fondazione Pietro Manodori, azionista di Capitalia con una quota del 3% circa prosegue la riflessione sul possibile ingresso nel patto di sindacato della holding romana «alla luce della proposta pervenuta» si legge in una nota del presidente Mauro Bigi. Gli approfondimenti proseguiranno nel consiglio generale della fondazione bancaria convocato per la giornata di oggi.



Montezemolo vende quota Tod's

Luca Cordero di Montezemolo ha ceduto 10 mila azioni ordinarie di Tod's, pari allo 0,03 per cento del capitale sociale del gruppo di Diego Della Valle, nel quale lo stesso Montezemolo è consigliere. L'operazione risale allo scorso 20 agosto ed è stata conclusa al prezzo unitario di 34,10 euro, in linea con il prezzo di riferimento di 34,09 euro registrato in Borsa quel giorno.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA: NUOVE CENTRALI PER TAGLIARE LE BOLLETTE

«Più poteri al governo contro i blackout, ma ci vorrebbe il nucleare»

Marzano annuncia un decreto per avere maggiori margini di intervento
«Se necessario potremmo aumentare subito la temperatura delle acque»

Roberto Ippolito

FREGENE (ROMA)

Fine delle vacanze e battibecco. Tornando a casa gli italiani temono nuovi black out. Mancherà davvero l'energia elettrica? «Non abbiamo avuto e non avremo black out propriamente detti» risponde il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano che si sta gustando gli ultimi momenti delle ferie a Fregene.

Ministro, lei dice che non ci sono stati black out. Il 26 giugno cosa è successo in Italia?

«Il 26 giugno c'è stata una sospensione programmata della somministrazione di energia elettrica. Non posso escludere una nuova sospensione programmata nell'ultima parte dell'estate. Non dimentichiamo che a luglio è stato raggiunto il record del fabbisogno (oltre 53 mila megawatt) superiore al picco invernale precedente».

In Italia lei dice black out no, ma sospensione dell'energia elettrica possibile?

«New York, come in precedenza la California, ha conosciuto il black out: questo si verifica quando la situazione sfugge di mano. La sospensione è invece una misura preventiva di governo della rete per evitare il black out».

Resta il fatto che gli italiani rischiano di stare senza luce, no?

«La sospensione sarebbe programmata, annunciata, limitata nella giornata e nel territorio. E' una cura preventiva per non finire in sala di rianimazione».

I timori riguardano solo la fine dell'estate?

«Se i consumi saranno elevati, i rischi di sospensione dell'elettricità si ripeteranno in inverno».

Questo vuol dire che l'offerta è scarsa?

«Stiamo recuperando una situazione di inerzia poliennale. Nel biennio 2000-2001 sono state autorizzate centrali per 1.560 megawatt. Nel 2002 e nella prima parte del 2003 sono stati autorizzati 12 mila megawatt. Abbiamo edificato una riserva minima (pari al 5% della capacità produttiva), mentre dobbiamo arrivare al 15-20%».

Lei è in carica da due anni: perché imputa tutto al passato?

«Data l'autorizzazione, la centrale viene costruita in 3-5 anni. E ovviamente al governo compete solo concedere il via libera. Tra questo e la realizzazione ci sono anche tanti ricorsi al tar. La legge sblocca-centrali ha già dato una spinta: oltre 10 mila megawatt autorizzati da oggi al 2006, quando finirà la legislatura: per allora è interesse di tutti avere più centrali e più energia prodotta».

Nella scorsa legislatura è stato rotto il monopolio dell'Enel. Come procede, secondo lei, il processo di liberalizzazione?

«Il governo ha accelerato la liberalizzazione con la cessione di due quote GenCo, le società con alcune centrali dell'Enel, cessione necessaria per favorire nuovi operatori. Inoltre con la legge sblocca-centrali allarga la concorrenza; da gennaio sarà costituita la borsa elettrica; dal primo luglio 2004, tutte le imprese potranno scegliere da chi comprare energia, per effetto dell'abbassamento della soglia dei clienti idonei (quelli ammessi al mercato libero)».

Considerato che l'energia elettrica è però insufficiente, lei cosa intende fare?

«Proporrò al consiglio dei ministri, probabilmente già nella seduta di giovedì 28, un decreto legge che concede adeguati poteri al governo per affrontare fino a tutto il 2004 le eventuali emergenze. Nei casi di rischio di sospensione dell'energia elettrica il ministro delle attività produttive, di concerto con il ministro dell'ambiente, firmerà l'ordinanza necessaria per evitarla».

In che consistono i poteri straordinari?

«Il governo potrà prendere provvedimenti limitati nel tempo per la gestione delle crisi provocate da carenza di energia (in analogia a quanto già avvenuto questa estate su richiesta del Grtn, il gestore della rete di trasmissione nazionale). Per esempio innalzamento della temperatura dell'acqua di raffreddamento delle centrali per guadagnare capacità produttiva e superamento marginale dei limiti previsti per le emissioni in atmosfera. Si tratta di deroghe ai vincoli ambientali, ma sempre rispettose delle esigenze dell'ambiente».

Il decreto è solo un tampone?

«Il decreto serve per l'emergenza. Ma l'impegno per il medio-lungo periodo del governo è provato dai provvedimenti decisi (tra cui la legge sblocca-centrali) e dal disegno di legge presentato da me e già approvato dalla Camera per favorire la liberalizzazione, incentivando e semplificando l'ingresso di nuovi operatori, disporre di più linee di trasmissione, chiarire le competenze dello stato e delle regioni, unificare la proprietà e la gestione della rete elettrica divise fra la Terna dell'Enel e il Grtn».

L'Enel cederà al Grtn la proprietà delle linee?

«Le formule tecniche saranno precisate. Per ora è definito l'obiettivo».

La rete resterà pubblica?

«Pubblica o privata, la società frutto dell'unificazione della proprietà e gestione della rete avrà comunque il controllo italiano».

E il problema della dipendenza dal petrolio?

«Con decreti ministeriali è stato incentivato il risparmio, l'uso delle fonti rinnovabili, la diversificazione delle fonti anche con il ricorso al carbone pulito e l'eventuale rimodulazione della carbon tax».

Lei continua a dichiararsi per il nucleare, lamentando l'impossibilità di rilanciarlo.

«La rinuncia al nucleare ha portato i peggiori risultati possibili: le centrali nucleari sono ai confini e importiamo l'energia prodotta da loro. Ma so che è difficile costruire una centrale normale, figuriamoci una nucleare che richiede tempi lunghi. Tuttavia la ricerca continua, anche presso l'Enea».

E c'è il problema dei rifiuti radioattivi?

«Certo che c'è il problema delle scorie. Il governo deve affrontarlo in sintonia con la direttiva europea. Per i rifiuti derivanti dallo smantellamento delle vecchie centrali nucleari è necessario un sito nazionale. Per quelli provocati da altri usi (innanzitutto sanitari) si potrebbe ricorrere a siti locali. L'individuazione del sito nazionale coinvolge le comunità locali, e nessuno lo vuole. Non entusiasma l'ipotesi dell'invio dei rifiuti all'estero. In ogni caso, le aree che si liberano dal problema devono riconoscere compensazioni finanziarie a quella che se ne fa carico».

Sa che l'Italia ha prezzi da primato in Europa per l'energia elettrica?

«Non è una novità».

Ma da due anni non è successo niente.

«La soluzione è avere nuove centrali. Intanto a seguito di un mio decreto l'Autorità dell'energia ha riformulato i meccanismi di determinazione dei prezzi. Questi sono stati stabilizzati grazie al taglio delle punte cicliche. Secondo gli ultimi dati, gli aumenti dell'energia elettrica sono in linea con l'inflazione, mentre il gas è in discesa».

Quando costerà meno l'energia elettrica?

«Quando l'offerta sarà superiore alla domanda con le nuove centrali. Ciò anche per effetto della modifica del mix dei combustibili necessari per produrre l'energia elettrica. Inoltre serve ricerca, ricerca, ricerca di nuove tecnologie».

IL LUNARDI: C'È UN

«Cordate italiane per Alitalia»

«Ci sono due o tre cordate composte da gruppi industriali italiani interessati ad Alitalia». Ad affermarlo è il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, in un'intervista all'Ansa. «Ci sono alcuni gruppi industriali italiani interessati, io sono sempre del parere che finché può, Alitalia deve restare compagnia di bandiera e se si dovesse privatizzare, che vadano avanti le cordate italiane piuttosto che quelle straniere». Colloqui e incontri con i vertici della compagnia di bandiera erano già in corso ma «prima dell'estate - dice il ministro - non sono entrato nei dettagli. So che c'erano questi "pour-parler" in corso con Mengozzi». Alcuni partner stranieri si profilano, pure (per ora) molto sullo sfondo. Potrebbe riguardare anche Alitalia, in futuro, l'ipotesi di integrazione tra l'alleata Air France e la Klm, di cui si è parlato nei giorni scorsi. Consultata da Air France, Alitalia ha già dato il suo assenso. «È chiaro che una positiva evoluzione Air France-Klm coinvolgerà anche Alitalia» hanno commentato fonti della compagnia italiana, non nascondendo che l'incrocio di azioni tra Air France e Klm potrebbe avere effetto-domino e coinvolgere la stessa Alitalia. Un concambio con Klm, dicevano le fonti aziendali, «verrà valutato dal punto di vista della plausibilità manageriale».

IL GOVERNO VARA UN COMITATO PER MONITORARE I PREZZI. LUNARDI: SULLE AUTOSTRADE DECIDE IL CIPE

«Aumenti per 200 euro a famiglia»

Un dossier dell'Adusbef sui rincari in vista dopo le ferie

Il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi

Vanni Cornero

Il fronte dei prezzi si surriscalda di giorno in giorno. Ieri l'associazione di tutela dei consumatori Adusbef ha presentato un suo rapporto secondo cui gli italiani al rientro dalle vacanze si troveranno a fare i conti con una serie di aumenti che costerà almeno 200 euro a famiglia. I rincari verranno principalmente da assicurazioni, servizi bancari, alimentari e carburanti, andandosi ad aggiungere a quelli dei primi sette mesi dell'anno, che erano già costati 1381 euro in più ad ogni famiglia. Se a questa cifra si aggiungono i 1505 euro che sono costati gli aumenti del 2002 il totale della stangata ammonta a 3086 euro in due anni. «L'impennata di fine estate - spiega il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti - è un mix composto da aumenti del 4-5% per le polizze Rc auto e del 5-6% per i servizi bancari. Poi ci sono i ritocchi all'alto delle tariffe autostradali, che saranno una ricaduta a pioggia su tutte le merci che viaggiano a bordo camion, e, sempre dalle strade arriverà un aggravio di circa 100 euro per automobilista, dovuto alle conseguenze del nuovo codice della strada: giubbotto catarifrangente, multe e fari accesi. E ancora i carburanti, che, se l'euro si avvicinerà alla parità il dollaro aumenteranno tra i 25 e i 40 centesimi al litro. Infine ci sarà da mettere in bilancio familiare il rincaro dei biglietti ferroviari e quello sui biglietti di tram, bus e metro che molte grandi città si preparano a far scattare».

Sotto questa grandinata di aumenti i consumatori reagiscono con gli scioperi e, dopo quello della spesa, ne lanciano uno contro i testi scolastici troppo costosi. Inoltre Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori diffida diffidano il ministero e i provveditori agli studi «perchè facciano rispettare i tetti di spesa da loro stessi fissati» e annunciano che denunceranno alle procure delle Repubbliche tutte le scuole e le case editrici che si ostineranno a fissare i prezzi illegali violando, in concorso tra loro, l'ordine dell'Autorità».

Per cercare di allentare la tensione domani, al ministero delle Attività produttive, è in programma la riunione di un tavolo tecnico che dovrà dare le indicazioni per definire nei dettagli l'attività del Comitato per il monitoraggio dei prezzi istituito dal ministro Antonio Marzano. Del comitato fanno parte le associazioni dei consumatori, l'Istat, le Regioni, l'Anci, l'Unioncamere, la Confederazione italiana agricoltori, la Confindustria, la Confapi, la Confcommercio, la Confesercenti e la Cna. L'obiettivo è tenere sotto controllo l'andamento dell'inflazione, tentando di arginare le possibili speculazioni e denunciando i rincari eccessivi. Nell'incontro di domani si analizzerà la situazione di questi giorni, mettendo a confronto i dati rilevati dall'Istat e i rincari molto più alti denunciati dai consumatori.

All'ordine del giorno della riunione c'è anche la creazione di un network informatico per monitorare in tempo reale un paniere di prodotti-tipo provvisto di una banca dati e un sito internet accessibile al pubblico con l'aggiornamento di prezzi e tariffe.

Su come muoversi i consumatori hanno già le idee chiare: l'Adoc chiede che il monitoraggio sui prezzi sia condotto da comitati locali istituiti presso le prefetture di cui facciano parte anche rappresentanti dei consumatori. «Questa - spiega il presidente dell'associazione, Carlo Pileri - è una richiesta prioritaria e pregiudiziale: non ci si può continuare a basare sui dati Istat o sulle misurazioni dei commercianti». L'Adiconsum in testa alla lista delle priorità mette la richiesta che vengano estese ai casi di speculazione le stesse sanzioni che oggi penalizzano le vendite sottocosto e l'associazione chiede anche di rimettere in moto la riforma del commercio che, spiega Adiconsum, si è arenata nel passaggio di competenze alle Regioni. «Infine - sottolinea il presidente, Paolo Landi - bisogna evitare ogni aumento dei pedaggi autostradali e controllare le tariffe imposte dagli ordini professionali». E a proposito di tariffe autostradali il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, dice che la decisione su ogni modifica non spetta a lui, ma al Cipe.

Intanto, dopo le polemiche sui prezzi dei generi alimentari, il ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, chiede al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di convocare il tavolo Agroalimentare a Palazzo Chigi per affrontare il problema; «Bisognerà discutere una strategia complessiva per il contenimento dei prezzi in un settore decisivo per l'economia familiare come quello dell'alimentazione - dice Alemanno - il commercio dei prodotti freschi è un settore che soffre gli incrementi dei prezzi dovuti alla siccità ed alle altre emergenze climatiche, ma che ha delle gravi debolezze strutturali che possono facilitare distorsioni anche di tipo speculativo. Queste distorsioni sono testimoniate dal divario fra i prezzi di produzione agricola e quelli al consumo, rilevati dall'Osservatorio prezzi dell'Ismea».

SECONDO GLI ANALISTI L'IN DI AGOSTO PIU' ALTA DEL PREVISTO

Petrolio e vacanze spingono il caro-vita in Germania

Sono energia e vacanze le voci di spesa che, ad agosto, hanno fatto lievitare i prezzi al consumo in Germania. I dati giunti ieri dalla Baviera e dal Brandeburgo hanno confermato quello che già era emerso dalle rilevazioni di Baden-Wuerttemberg, Assia e Sassonia: i prezzi della maggiore economia europea sono stati spinti dagli aumenti petroliferi e dei pacchetti di viaggi organizzati. Il costo della benzina è aumentato in Baviera del 2,3% e nel Brandeburgo dell'1,2% rispetto a luglio. Il prezzo dei pacchetti vacanza è invece salito nei due Laender tedeschi del 3,6% rispetto al mese precedente. Il dato principale di questo andamento viene indicata nella recente ripresa del dollaro sull'euro e nel picco raggiunto dai prezzi del greggio. La corsa dell'euro nei mesi scorsi ha d'altra parte mantenuto bassi i listini delle importazioni, ma già a luglio i prezzi alle importazioni tedesche sono aumentati dello 0,2% rispetto a giugno e calati del 2% sul raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno. Complessivamente l'inflazione in Baviera è scesa ad agosto dello 0,1% rispetto a luglio, mentre a Brandeburgo è rimasta invariata sul mese precedente. Il tasso tendenziale è così aumentato in dell'1,3% sullo stesso mese del 2002 e nel Brandeburgo è salito dell'1,2%. Questo mentre le prime cifre giunte la scorsa settimana sono state superiori alle attese degli analisti, suggerendo un dato più forte del previsto anche per il dato generale tedesco.

RIAPERTI I CANCELLI COME PREVISTO DALLE INTESE. PRESTO AL LAVORO 1400 TRA TUTE BLU E IMPIEGATI

Prime Punto per Termini Imerese

Il governo: è la prova che si deve credere nella Fiat

Ulrio Abbate

IMERESE

Sono tornate al lavoro le tute blu dello stabilimento Fiat di Termini Imerese. I cancelli ieri mattina si sono riaperti dopo lunghe settimane di riposo forzato. E gli operai siciliani hanno tenuto a battesimo il primo esemplare della nuova Punto restyling. L'utilitaria, infatti, viene realizzata in Sicilia nella versione tre porte, ed è stata prima ad essere venuta alla luce tre minuti dopo le sei.

Lo stabilimento di Termini Imerese rientra così in produzione a pieno regime dopo la chiusura della fabbrica e la cassa integrazione per gli operai. Ieri sono entrati in fabbrica nel primo turno 600 lavoratori. Per i dipendenti il rientro è progressivo: la settimana scorsa avevano già cominciato a lavorare 350 operai e questo ha permesso di «riempire» le linee produttive e sfornare appena 180 secondi dopo il riavvio degli impianti la prima auto. Gradualmente saranno al lavoro 1.400 tra tute blu e impiegati.

A pieno regime sta lavorando solo il reparto di montaggio, a metà i settori di lastratura e verniciatura. Resteranno in cassa integrazione, invece, i 216 lavoratori che usufruiranno del trattamento di mobilità lunga, una sorta di scivolo alla pensione.

La riapertura pone fine alla lunga fase di cassa integrazione cominciata a dicembre del 2002 e interrotta dai circa due mesi di produzione sanciti dall'accordo di programma tra Fiat e Governo, allungata poi grazie alle richieste del mercato per la Punto. Positive ed immediate le reazioni dell'esecutivo. Il ritorno all'attività degli impianti

Una delle prime Punto Restyling uscita dallo stabilimento di Termini Imerese

Dal 5 settembre l'impianto in Sicilia raggiungerà il pieno ritmo con 500 vetture prodotte al giorno

Termini Imerese, ha affermato il ministro dell'Industria Antonio Marzano, «è un importante successo dell'accordo tra governo e impresa, che premia l'impegno di entrambi». «Sulle prospettive ulteriori della Fiat - ha aggiunto - sarà naturalmente determinante il ruolo dei sindacati che, auspico, dopo questi primi risultati positivi, sempre più costruttivo». Secondo il viceministro all'Economia, Gianfranco Micciché, la riapertura «rappresenta un ulteriore segnale di serietà e correttezza dei vertici Fiat». «È un ottimo segnale per la Fiat e la Sicilia», ha concluso viceministro per le Attività produttive, Adolfo Urso, per il quale i fatti di Termini sono «la conferma che quello del Governo era un piano giusto che puntava al risanamento. La riapertura della fabbrica di Termini Imerese significa che si può tornare a scommettere sulla Fiat e che la Fiat scommette sulla Sicilia».

L'apice della produzione, 250 vetture a turno, dovrebbe essere raggiunto il 5 settembre (500 unità). Ieri e oggi la produzione dovrebbe attestarsi a quota 125 Punto restyling per il rodaggio del nuovo sistema di produzione Tmc2, che ha diviso i sindacati (la Fiom considera troppo gravoso per gli operai il carico di lavoro). E così, con la ripresa del lavoro, ieri ha debuttato in fabbrica anche la nuova figura del team leader che agirà solo in montaggio e coordinerà gruppi di dieci operai. In mattina sono andati al lavoro anche alcuni delegati sindacali nella Rsu come Vincenzo Comella della Uilm.

Nel pomeriggio, invece, è toccato come operaio, Roberto Mastrosimone, delegato della Fiom nella Rsu dello stabilimento della Fiat di Termini Imerese e leader degli operai durante il periodo «caldo» della vertenza.

«Voglio sperimentare - ha detto Mastrosimone - il nuovo sistema di produzione Tmc2 al fianco dei miei compagni di lavoro. Resterò comunque in prima linea nell'impegno sindacale».

I sindacati, comunque, sono soddisfatti per la ripresa dell'attività dello stabilimento ma chiedono garanzie per il futuro. «Vedo la ripresa con ottimismo - dice Vincenzo Comella, delegato della Uilm nella Rsu -. Il nostro augurio è che la riapertura sia a tempo indeterminato». Per Roberto Mastrosimone, delegato della Fiom: «La riapertura è un segnale positivo, ma bisogna avere garanzie sul nuovo modello da produrre e sugli investimenti».

Hanno ripreso l'attività anche le imprese dell'indotto. Sono tredici le aziende che in contemporanea alla Fiat hanno riaperto i cancelli. Gli stabilimenti più importanti sono a Termini Imerese, Vicari e Carini. In questi centri vengono realizzati alcuni componenti per la Punto restyling. Sono tornati al lavoro quindi altri mille operai e impiegati, la maggior parte dei quali erano ammessi alla cassa integrazione ordinaria. L'«ascesa» produttiva è stata rispettata.

IL FISCO USA CHIEDE A VIVENDI 1,5 MILIARDI DI TASSE EVASE DALLA CONTROLLATA

Gli Universal Studios a Hollywood sono anche un'attrazione per i turisti

General Electric favorita per l'acquisto di Universal

Luigi Grassia

Per Vivendi Universal, oberata dai debiti, si avvicina il momento delle grandi decisioni. Oggi pomeriggio il consiglio di amministrazione del gruppo francese si riunirà per esaminare le offerte dei quattro pretendenti all'acquisto di Vivendi Universal Entertainment, la controllata americana a cui fanno capo gli Universal Studios di Los Angeles, tre parchi di divertimento a Hollywood, Orlando e Osaka e 29 reti televisive via cavo negli Usa e in altri Paesi.

La valutazione è complessa e secondo fonti vicine alla trattativa, riprese dal *Wall Street Journal*, potrebbe richiedere un mese. Ma si profila un concorrente in vantaggio. L'offerta più gradita a Parigi sarebbe quella di General Electric, per il tramite della sua branca telefonica Nbc. L'idea è di una joint-venture in cui far confluire la stessa Nbc e tutto ciò che la Vue riguarda tv e cinema. La «newco» sarebbe controllata da General Electric mentre il gruppo Vivendi manterrebbe una partecipazione minoritaria, compresa tra il 20 e il 25%. L'operazione permetterebbe a Vivendi Universal di incassare 8 miliardi di dollari.

Vivendi sperava di risolvere in colpo solo i suoi problemi di indebitamento ricavando dalla vendita della «Vue» 14 miliardi di dollari, ma già si sa che le tutte quattro offerte che si sono concretizzate in questa settimana ammontano a cifre inferiori. Bisognerà anche vedere come influirà una grana fiscale da 1,5 miliardi di dollari scoppiata ieri. Il fisco di Washington reclama infatti da Vivendi Universal questa somma, più gli interessi, per presunta evasione fiscale commessa nel 1995 dalla società Seagram, successivamente integrata nel gruppo francese.

Da Parigi, Vivendi conferma che è sorto questo problema e [illegible] che farà ricorso.

Oltre a General Electric/Nbc, le proposte vengono dal gruppo multimediale Viacom; dalla rete di tv via cavo americane Liberty Media; e da una cordata che si è costituita dietro un ex azionista e dirigente di Vivendi, il canadese Edgar Bronfman. Secondo il *Wall Street Journal* fra le quattro sta per essere scartata Viacom, perché avrebbe chiesto di comprare soltanto i canali via cavo di Vue.

Intanto il gruppo Vivendi prosegue la sua campagna di vendite anche in Europa. Ieri il presidente della filiale tv di Vivendi Universal, Bertrand Meheut, ha detto che è vicino alla definizione l'accordo per la vendita delle attività di Canal+ in Belgio e Olanda. Meheut ha anche annunciato che Canal+ chiuderà l'anno con il primo utile operativo dal 1996. Una delle principali fonti di perdita di Canal+ era l'italiana Tele+, ceduta a Murdoch e fusa con Stream nella piattaforma Sky.

IL PUNTO SUI MERCATI

Bene solo Roma e Lazio

È cominciata male la settimana alla Borsa di Milano (Mibtel -0,94% e [illegible] -0,98%).

Fra i bancari tiene quasi solo Capitalia (-0,05% a 1,872 euro) mentre Banca Intesa ha perso lo 0,89% a 2,79 euro, Sanpaolo Imi lo 0,62% a 8,75 euro, Mediolanum il 2,33% a 5,45 euro, Fineco lo 0,95% a 0,53 euro, Profilo il 2,99% a 1,36 euro. In controtendenza le Popolari con la Milano in rialzo dello 0,19% a 4,146 [illegible] e Bpu dello 0,24% a 13,55 euro. Tra gli assicurativi Generali ha lasciato l'1,23% a 20,02 euro, Ras lo 0,79% a 13,31 euro, Fondiaria Sai lo 0,61% a 14,41 euro.

Scivolone per Telecom: il colosso delle tlc ha perso [illegible] 2,46% a 2,185 euro. Ha contenuto le perdite Tim (-0,44% a 4,04 euro). Deboli anche gli editoriali con Telecom Italia Media in ribasso dell'1,19% a 0,266 euro, L'Espresso dell'1,27% a 3,8 euro, Mediaset del 2,20% a 7,91 euro. Limita il ribasso Rcs Mediagroup (-0,27% a 2,589 euro).

In calo i titoli dell'energia: Eni regredisce dello 0,54% a 13,89 euro, Saipem dell'1,22% a 6,78 euro, Enel dell'1,37% a 5,62 euro, Edison dell'1,75% a 1,35 euro.

Invece sono andati in gol Lazio e Roma. I titoli biancocelesti hanno guadagnato il 3,77% a 0,06 euro, quelli giallorossi il 2,15% a 1,02 euro. Più cauto il progresso della Juventus (+0,40% a 1,98 euro). Anche la Snai, la società di giochi e scommesse, si è messa in luce: +1,61% a 1,76 euro.

Tonfo per Stm (-2,71% a 20,84 euro) fra i tecnologici in un Nuovo Mercato che vede il Numtel invariato a 1.406 punti.

CAMBI VALUTE

	Quot. UIC		Lire	Var %
Dollaro Usa	1,0884	1	0,9184	0,00
Yen giapponese	127,9500	100	0,7822	0,41
Sterlina inglese	0,6909	1	1,4474	0,14
Franco Svizzero	1,5400	1	0,6494	0,14
Corona ceca	32,490	100	3,0864	-0,31
Corona danese	7,432	10	1,3456	0,01
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	89,450	100	1,118	-0,37
Corona norvegese	8,267	10	1,209	-0,13
Corona slovacca	42,020	100	2,380	-0,19
Corona svedese	9,240	10	1,082	-0,37
Dollaro australiano	1,672	1	0,598	0,21
Dollaro canadese	1,527	1	0,655	
Dollaro Hong Kong	8,491	1	0,118	
Dollaro neozelandese	1,863	1	0,537	0,56
Dollaro Singapore	1,901	1	0,526	-0,04
Fiorino ungherese	256,240	100	0,390	0,46
Lat lettone	0,629	1	1,591	
Lira islandese	36850	10000	0,271	0,14
Lira bulgara	1,946	1	0,514	0,00
Lira cipriota	0,575	1	1,739	0,03
Lira maltese	0,425	1	2,355	0,02
Lira turca	1515000	1000000	0,660	0,28
Litas lituano	3,451	1	0,290	0,00
Rand sudafricano	8,137	1	0,123	-0,24
Tallero sloveno	234,954	100	0,426	0,11
Won sud coreano	1274,530	1000	0,784	-0,05
Zloty polacco	4,362	10	2,293	0,02

	Quot. UIC		Lire	Var %
Bolivar venezuelano	1739,270	1000	0,525	0,00
[illegible]		100	1,180	
Dinaro giordano	0,777	1	1,395	0,06
Dirham Emirati Arabi	3,999	10	2,561	0,06
Dollaro bruneano	1,889	1	0,510	0,06
Dollaro giamaicano	63,587	100	1,565	0,05
Corona islandese	42,829	100	2,379	0,06
Lek albanese	131,909	1000	7,576	-1,14
[illegible]	6,541	10	1,506	0,06
Peso argentino	3,264	1	0,312	0,14
[illegible]	2695,100	10000	3,140	0,03
Peso cubano	25,042	100	3,993	0,06
[illegible]		100	1,660	-0,13
[illegible]	11,801	10	0,847	0,31
[illegible]	3,245	10	3,081	
Rublo bielorusso	2285,930	10000	4,375	-0,25
Rublo russo	32,999	100	3,030	-0,64
Rupia pakistana	62,940	100	1,589	0,00
Scellino austriaco	83,634	100	1,196	-0,30
Shekel israeliano	4,875	10	2,051	0,17

ORO CHIUSURE

(Prezzo espresso in $ per grammo) Il Cambio Euro/$ del 31-10-05

Mercato	25-08-2003	22-08-2003	Var %
[illegible]	358,75	0,0000	
Europa	362,35	361,03	332,8251
Milano (Euro/$)	0,0000	0,0000	
Argento (Euro/$)	2,0000	0,0000	

INDICE BORSA

Indici di Milano	25-08-2003	%
MIB	18762	-0,85
MIBTEL	14860	-0,94
MIB 30	25556	-0,98
MIDEX	23642	-0,87
MIB (Ristretto)	7332	+0,10
D.J. Eurostoxx 50	2566	-1,06

FIB 30

	Apert.	Chius.	Min	Max
Set.03	25770	[illegible]	25560	25770
Dic.03	25860	25707	25690	25865
Mar.04	25975	25837	25475	25875
Giu.04	-	26158	-	-

DISTRETTO MILANO

Titolo	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	38,4700	0,00
Banca Ifis	8,3500	+0,54
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	32,9700	-0,60
Banca Pop. di Sondrio	11,6100	+0,43
Borgosesia	4,1500	+1,22
Borgosesia rnc	2,2500	+4,65
CIR	2,8500	+2,52
[illegible] Azionaria	0,0940	-3,09
Class Holding Milano	0,8850	+10,0
Ferrovie Nord Milano	1,4700	-0,68
IMGP	0,8300	+2,44
Sicc	0,8000	-1,23

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 350.62 (-1,06); Bruxelles (Bel 20) 2104.72 (-0.26); Francoforte (Dax Xetra) 3500.09 (-1.38); Hong Kong (Hang Seng) 10764.22 (+0.03); Londra (Ftse 100) 0; Madrid (Ibex 35) 7166.40 (-0.55); Parigi (Cac 40) 3291.36 (-1.13); Sydney (All Ord) 3175.00 (-0.17); Tokio (Nikkei) 10276.64 (-0.04); Zurigo (Smi) 5172.30 (-1.49); New York (Dow Jones) 9317.64 (-0.33); Nasdaq 1764.31 (-0.06).

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,000%	Depositi Overnight	0,150%
Tas Usa	0,750%	Tas Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,000%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1m	1,107%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,447%

RENDIMENTI ESTERI

Titolo Benchm.			
USA 10 anni	4,460%	GER 10 anni	4,150%
USA 30 anni	5,270%	FRA 10 anni	4,140%
CAN 10 anni	4,880%	ESP 10 anni	[illegible]
UK 10 anni	4,599%	HOL 10 anni	4,190%
UK 30 anni	4,680%	SVE 10 anni	[illegible]

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002

Tasso ufficiale di riferimento	2,375%

FUTURES

Mediaurora 0 600.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 mese	2,1350	2,1545
1 mese	2,1270	2,1545
2 mesi	2,1380	2,1676
3 mesi	2,1470	2,1760
4 mesi	2,1580	2,1679
5 mesi	2,1720	2,2021
6 mesi	2,1810	2,2112
7 mesi	2,1940	2,2244
8 mesi	2,2130	2,2437
9 mesi	2,2340	2,2650
10 mesi	2,2600	2,2917
11 mesi	2,2850	2,3167
12 mesi	2,3070	2,3390

MONETE AUREE

	Euro
Sterline (vec)	75,300 - 88,500
Sterline (rec)	75,700 - 91,150
Sterline (post.'74)	75,300 - 90,600
Marengo Italiano	61,720 - 65,600
Marengo Svizzero	59,340 - 64,000
Marengo Francese	58,360 - 63,010
Marengo Belga	57,200 - 61,010
Marengo Austriaco	57,450 - 62,090
20 Marchi	73,850 - 83,220
10 Dollari Liberty	191,090 - 232,610
[illegible]	247,900 - 304,710
20 Dollari Liberty	356,360 - 413,170
[illegible]	371,850 - 428,680
4 Ducati Austria	160,100 - [illegible]
[illegible]	321,240 - 346,930
100 Pesos Cile	195,220 - 211,750
Krugerrand	322,270 - 356,360
50 Pesos Messico	388,890 - 413,170

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stoxx 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. [illegible] indicato: il mese di scadenza dell'opzione; la linea del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futuri. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie [illegible] euro; lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello [illegible]

OBBLIGAZIONI 25-08-2003

Titolo	Prezzo
[illegible]	100,50
[illegible]	101,00
[illegible]	100,15
[illegible]	100,22
[illegible]	100,25
[illegible]	117,50
[illegible]	92,40
[illegible]	97,00
[illegible]	100,10
[illegible]	100,54
[illegible]	100,60
[illegible]	100,10
[illegible]	100,13
[illegible]	100,33
[illegible]	100,15
[illegible]	99,60
[illegible]	100,00
[illegible]	100,00
[illegible]	96,34
[illegible]	99,10
[illegible]	100,05
[illegible]	100,91
[illegible]	101,00
[illegible]	100,05
[illegible]	98,10
[illegible]	97,90
[illegible]	100,15
[illegible]	102,40
[illegible]	99,90
[illegible]	99,20
[illegible]	96,06
[illegible]	98,70
[illegible]	95,05
[illegible]	102,30
[illegible]	102,63
[illegible]	97,05
[illegible]	102,84
[illegible]	102,16
[illegible]	102,65
[illegible]	100,05
[illegible]	95,05
[illegible]	104,06
[illegible]	100,40
[illegible]	102,45
[illegible]	105,37
[illegible]	100,10
[illegible]	102,45
[illegible]	105,34
[illegible]	102,10
[illegible]	100,10
[illegible]	99,50

TITOLI DI STATO

Bot 14/09/03-02/01 a	99,66
15/10/03-01/04 a	99,32
15/10/03-01/04 a	99,56
14/11/03-01/04 a	99,38
15/01/04-01/04 a	99,19
14/02/03-01/04 a	99,01
14/03/03-01/04 a	98,84
31/03/03-01/04 a	98,81
15/04/03-01/04 a	98,66
30/04/03-01/04 a	98,66
15/05/03-01/04 a	98,48
30/05/03-01/04 a	98,30
[illegible]	99,80
[illegible]	98,30
[illegible]	98,10
[illegible]	98,10
[illegible]	98,10
[illegible]	97,80
[illegible]	97,80
[illegible]	97,80

TRONY

GRUPPO EUROMIX

BENTORNATI!

perché

IL RIENTRO CON NOI E' SENZA PARAGONI.

OFFERTE VALIDE FINO AL 31/8/2003

TV COLOR 21"

SABA MOD. M55170

Telecomando, stereo, televideo, scart

€ 179,00

LETTORE DVD

SABA MOD. DSA105

legge CD/DVD/CDR/RW/MP3

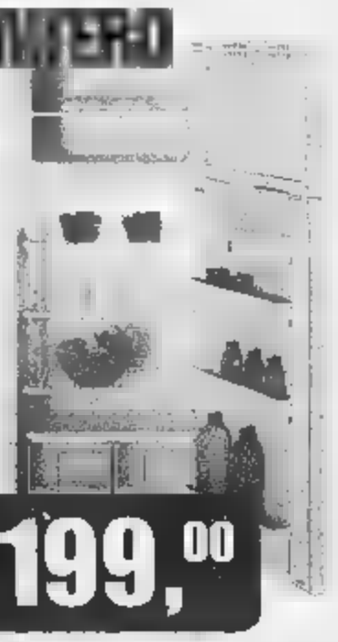
€ 75,00

FRIGORIFERO

2 kW lt.

ARISTON

MOD. MTB 241



€ 199,00

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

SOLO SE PASSI A TIM

TELEFONO CELLULARE

TIM

NOKIA

MOD. 3510

€ 99,00

TRONY Gold Aura 9999 VISA

FORNO A MICROONDE

17 lt.

€ 49,95

LAVATRICE FRONTALE

CANDY MOD. CNE 101T

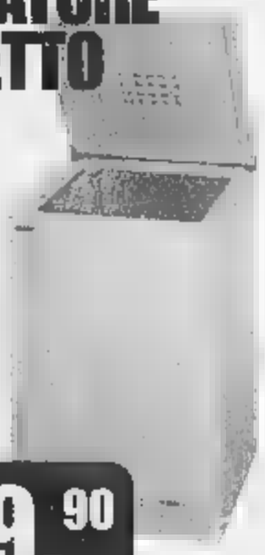
5 kg., classe esclusiva centrifuga, classe A/A 1/2 carico

€ 399,00

CONGELATORE A POZZETTO

111 lt.

MOD. ICF 110



€ 149,90

SCOPA ELETTRICA

ROWENTA MOD. RH 500

€ 49,95

PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI FINO ALL'ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO ■ FAMIGLIA O RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI.

GALLERIA TORINO Via S. Donato 44/A Tel. 011 4372500 c.n.
GALLERIA TORINO Via Cherubini 38 (Rondò) Tel. 011 3272294 c.n.
GALLERIA TORINO C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 3497821
GALLERIA BURGO D'IVREA Via Palestro 1/3 Tel. 0125 [illegible]
GALLERIA CIRIÈ C.Svizzera, 8 (Stadio) Via R. di Mondovì 31 Tel. 011 9211165
GALLERIA MONCALIERI Via Vittorio di Collegno 31 Tel. 011 6406812
GALLERIA CHIVASSO Piazza Cap Giovanni 1 Tel. 011 9210240

TRONY

www.trony.it

TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 561/83 promossa da: Cassa Risparmio di Torino contro **BARONE Giuseppe**, il Giudice dell'esecuzione dott. Castellino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25/9/2003, alle ore 10, i seguenti beni.

Lotto Unico

In Volpiano, via Leini 221, porzione di casa di civile abitazione a due piani f.t., con antistante area pertinenziale in parte adibita a giardino ed in parte cortile, e precisamente: al piano terreno: un locale negozio con retro, composto di ampio locale, attualmente adibito a bar, con retro e servizio; al piano interrato: cantina e locale autorimessa; al piano primo: un appartamento composto di ingresso, due camere, salone, cucina, doppi servizi e ripostiglio; porzione di area urbana

Prezzo base Euro 110.000,00; Aumenti minimi Euro 2.000,00

Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

Perizia consultabile in Cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 568/01, promossa da: Banca Sella S.p.A; contro: **NAZZECONE Carlo e VITERISI Francesca**, il notaio delegato Angelo Mascolo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23 settembre 2003, alle ore 13, presso la "Ems Casa - s.r.l.", in Torino, Via Piazzi n. 16, i seguenti beni: Lotto Unico - in Oulx, Frazione Beaulard, Via Punta Arbour n. 12, al piano primo alloggio composto di soggiorno con angolo cottura, camera e bagno; al piano terreno nel cortile posto auto.

Prezzo base: Euro 70.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Angelo Mascolo, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per le cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 358/93, profittare del mutuo fondiario, purchè entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'Istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, Corso Montevecchio n. 46, il mercoledì dalle ore 10 alle ore 12, previo contatto telefonico.

NOTAIO **Angelo Mascolo**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda Sezione Civile

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. 3929/97 r.g. promossa da: Publikompass S.p.A. contro: **CARRIERI Raffaele + 1**, il Giudice Istruttore dott. Di Capua ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 16/9/2003 ore 12,30, dei seguenti immobili:

In Torino - Via Pellice n. 5

Appartamento al piano primo (2° f.t.) composto di camera, cucina, bagno e ripostiglio avente accesso da ballatoio comune, oltre a cantina al piano sotterraneo, gravato di diritto di abitazione a favore di Pace Domenica.

Dati catastali: N.C.E.U. F. 72 n. 1140 sub. 15 - via Pellice 5 - p. S1-1, z.c. 2 - cat. A/4 - classe 3, vani 3.

Prezzo base: Euro 16.000,00

Aumenti minimi: Euro 2.000,00

Cauzione e spese: Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al G.I., allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere

Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Torino, li 5 giugno 2003

IL
dott. ssa Luciana D'Ilio

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 1158/91, promossa da Rubino Augusto Cassa di Risparmio di Torino contro **BOTTA Umberto, I** delegato Pietro Boero ha disposto la vendita con incanto il giorno 2003 alle ore 17,40 in Torino, Gropello n. 11 dei seguenti beni: Lotto Unico - in Torino corso Sebastopoli 202/204, con accesso

- alloggio sesto piano (7° f.t.) composto da ingresso, soggiorno, due camere, ripostiglio, piccolo disimpegno, cucina, tinello e servizi oltre cantina piano cantine e soffitta al piano soffitte rispettivamente contraddistinti con la lettera D all'alloggio e con i nn. 31 la cantina e 30 la soffitta planimetrie dei rispettivi piani allegati al Regolamento di Condominio depositato con rogito Astore del reg.to a Torino il 26/9/63 al n. 6211.

Censito al N.C.E.U. foglio numero 1073, sub 15, via Sebastopoli p. 6 v. 6,5, cat. A/2, cl. 3, zc. 2, r.c. 3.152,500.

Prezzo base: Euro 211.747,00 aumenti minimi: Euro 2.500,00.

Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base di cui il 20% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione, da versarsi le ore 12 del giorno precedente all'asta; istanza in bollo diretta al Notaio Pietro Boero, allegando assegno non trasferibile intestato al medesimo Notaio.

Versamento saldo prezzo entro giorni dall'aggiudicazione.

Sono definitivamente a carico dell'aggiudicatario, agli onorari, rimborsi, spese ed anticipazioni dovuti al Notaio per le formalità di trasferimento anche i compensi, rimborsi, spese anticipazioni per l'esecuzione delle formalità di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizio.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino, Via Gropello n. 11 previo avviso telefonico al numero 011.4343876.

NOTAIO **Pietro Boero**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Avviso di gara ai sensi degli art. 584 e 490 C.P.C.

Il Servizio Riscossione Tributi - Concessione di Torino - Unriscossioni S.p.A. - rende noto che nella procedura di esecuzione immobiliare promossa dallo stesso contro: **CAVALLO Teresa**; il Giudice dell'Esecuzione, dott.ssa Semini, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 18/9/2003 ore 13 dei seguenti beni: Lotto Unico in Torino, via Pesaro 36, alloggio al piano quarto (quinto fuori terra) composto di una camera, soggiorno con angolo cottura e servizi uso soffitta al piano soffitte, descritto al N.C.E.U. come segue. Partita Catastale n. 1319329 Foglio 173 n. 174 sub 15 Zc 1 Cat. A/3 Cl. 2 Vani 3,5 Rendita Euro 442,86

Prezzo base Euro: 32.083,33 Aumenti minimi Euro: 500,00.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso la Cancelleria Esecuzioni Mobiliari, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'Esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A. per una somma pari al 25% del prezzo base, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso Unriscossioni S.p.A., via dell'Arcivescovado 6 - Torino.

Torino, 12 agosto 2003

PER IL CONCESSIONARIO
Unriscossioni S.p.A.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Sezione Fallimenti

Si rende noto che nel fallimento n. 192 Estellette srl

Curatore: rag. F

Il Giudice Delegato dott.ssa Mascarello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/9/2003 alle ore 11,45 dei seguenti beni:

Lotto Unico

In Torino, Via Principe Tommaso n. 2, unità immobiliare destinata attività commerciale da persone e cose composta da:

- piano terreno: due vani fronte via, un retro, un servizio antibagno;
- piano ammezzato: due vani fronte via, ingresso/disimpegno anche da scala condominiale, un ripostiglio con servizio; collegati direttamente ai locali piano terreno da scala interna a vista con due rampe;
- al piano interrato: un presunto (vedasi perizia ing. Salvatore Ruvolo).
- al piano soffitto (piano 6°): un locale soffitta allo stato grezzo.

La unità del lotto sono individuate al N.C.E.U.:

- locali al piano terreno e al piano ammezzato: partita 204649 intestata a società Estellette srl, con i seguenti identificativi: Foglio 190, n. 5, sub 54, Via Principe Tommaso n. 2, P.T./1, zona 1, non classato in proveniente da di variazione per fusione dei subalterni sub 1 e sub 20, prot. n. 44591 del 29/11/88.

Il vano soffitta: Foglio 190, n. 5, sub 44, Via Principe Tommaso n. 2, P. 6, zona 1, Cat. A/5 classe 1, vani 1, rendita L. 14

Prezzo base: Euro 72.000,00 - Aumenti minimi: Euro 1.000,00 - Depositi per cauzione e spese: 20% del prezzo base di versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno mediante assegno circolare Trasferibile intestato a Posta Italiane S.p.A.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 30 - Torino.

IL DI CANCELLERIA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Sezione Fallimenti

Si rende noto che nel fallimento n. 256/1985 di Serramenti Carignanesi Massa Nicosiano Filippo

Curatore rag. Felice Lupia Via Borgaresia, 30 Torino Tel. 011.7495930

Il Giudice Delegato dott.ssa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19 settembre 2003 alle ore 9,30 dei seguenti beni

A) Relativamente alla di Nicosiano Filippo nel Comune di Carignano - Torino, Lotto I (XII in perizia) - Negozio al piano (primo fuori terra).

Composto locale negozio, locale negozio e servizio igienico.

- Foglio 30 - n. 156 sub. 7, e. 335 sub. 1 - Via XXIV Maggio 3 - piano T/1 - cat. C/1 - classe 1 - mq 33 - r.c. 1.379,400

L'immobile è attualmente occupato signor Taberna Dennis in forza di contratto di locazione al prezzo della locazione di L. 3.000.000 / annuo.

LOTTO II - Usufrutto a favore del fallito Nicosiano Filippo relativo a casa di civile abitazione elevata a due piani fuori terra nel comune di Carignano, via Rassia n. 12.

Foglio 44 - particella 9 - subalterni da 1 a - vani 22,5 - mq. 118 r.c. L. 2.906.700, successivamente a seguito di variazioni catastali; Foglio 44 - particella 9 - subalterni 3, 4, 6, 7, 10 entrostante Appezzamento di terreno

individuato a Catasto Terreni Foglio mappale 9, della superficie catastale mq. 945

Il tutto formante un sol corpo e posto alle coerenze Rivo Vuolsasacco, mappali 191, 397 e 3 del Foglio 44 del C.T.

Gli immobili risultano attualmente occupati come segue:

- Alloggio "a" e autorimessa "c": da Nicosiano Luisa
- Alloggio "b": da Nicosiano Filippo e Nicosiano Pierluigi.
- Restanti unità immobiliari: da Nicosiano Filippo

B) Relativamente alla massa Nicosiano Rosario nel Comune di Torino

Lotto I (già lotto 7° in perizia arch. Gili) - Negozio al piano terreno (1 f.t.)

Situato nel Comune di Torino in via Sapri angolo via Rismondo n. 18/A;

115 particella 414 sub. 1 - in Via Francesco Rismondo n. 18/A, piano T - zona censuaria 3 - categoria C/1 - classe 3 - metri quadrati 45 - Catastale Euro 761,72.

Si precisa che in caso di vendita le formalità trascritte cancellate limitatamente al 50% dell'immobile, sul restante 50% (già appartenente a Crivellari Narina) permarranno le formalità trascritte da terzi creditori

Lotto II (già lotto 8° in perizia arch. Gili) - Negozio al piano terreno (1 f.t.)

Situato nel Comune di Torino in via Sapri n. 29, Foglio 115 particella 414 sub. 2 - via Sapri n. 29 - piano T - zona censuaria 3 - categoria C/1 - classe 3 - metri quadri 49 - Rendita Catastale Euro 761,72.

Si precisa che in caso di vendita le formalità trascritte saranno cancellate limitatamente al 50% dell'immobile, sul restante (già appartenente a Crivellari Narina) permarranno le formalità trascritte da terzi creditori.

C) Relativamente alla Sartor Ester nel Comune di Alice Superiore.

Lotto I - Monolocale

Censito alla partita 149, Foglio n. 13, n. 224 sub. 3 - Strada Torbiera, cat. A/3 - cl. - vani 2 R.C. L. 212 di complessivi mq. 28,56;

Posto auto

Relativamente ai beni della massa Nicosiano Filippo

Lotto I (in XII) prezzo di vendita 22.000,00 Euro - Aumenti minimi 1.000,00 Euro

Lotto II Usufrutto - prezzo di vendita 76.000,00 - minimi 1.000,00 Euro

Relativamente ai beni Nicosiano Rosario

Lotto I perizia 7°) prezzo di vendita 55.000,00 Euro - Aumenti minimi 1.000,00 Euro

Lotto II (in perizia 8°) prezzo di vendita 50.000,00 Euro - Aumenti 1.000,00 Euro

Relativamente ai beni della massa Sartor Ester

Lotto I prezzo di vendita 16.000,00 Euro - minimi 1.000,00 Euro

Depositi cauzione e : 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 15 mediante assegno Non Trasferibile intestato a Italiane S.p.A.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti c.so Vittorio Emanuele II, n. 130 - Torino.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 249/94 promossa da: Cassa di Risparmio di Torino contro **PESANDO Carla** in Degiandomenico, il Giudice dell'esecuzione dott. Grosso ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25/9/2003, alle ore 12,15, dei seguenti beni:

Lotto Unico

In Susa, Strada per Mattie, Regione Casalpierina 18, fabbricato ex rurale composto di un locale servizio e cantina al piano seminterrato, camere e cucina al piano terra, un locale nel sottotetto, compendio di corte con tettoia chiusa e terreni continenti di mq. 1108 (Valutazione dell'esperto L. 80.000.000 pari a 41.316,55 Euro)

Prezzo base Euro 27.000,00; Aumenti minimi Euro 500,00.

Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4° - scala C, stanza n. 41103 - Torino.

Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Fallimenti

Vendita all'incanto

Si noto che nel Fallimento Italdecor e Furlaro D. C., nonché in proprio di Furlaro Domenico e Furlaro Nicodemo;

Giudice Delegato, dott. Ferdinando Buatier de Mongeot;

Curatore dott. Luciano Cagnassone.

Il Giudice Delegato ha disposto la all'incanto per il giorno 7 ottobre 2003 ore 10,30 avanti a sé nell'aula delle pubbliche udienze del seguente immobile: in Comune di Sassuolo, Circonvallazione nord est n., complesso immobiliare residenziale entrostante ad appezzamento di terreno distinto al C.T. al Fg. 24 - n. 374 - sem. Irriguo arborato - cl. 1 - mq 8.458 attualmente in corso di costruzione, il tutto posto alle coerenze: circonvallazione nord est, hotel adiacente, particelle 327 - 1 - 301 - 289 - 352 - 353 - 375 - 376 del Fg. 24.

Il complesso è costituito da due fabbricati ad uso residenziale elevati a sette piani f.t. e composti da 99 appartamenti e da un piano interrato ad cantine e posti auto e da due fabbricati interrati ad uso posti auto, direttamente comunicanti con il piano interrato degli edifici residenziali.

Il fabbricato "A" (parallelo alla strada) ha uno stato avanzamento lavori del 66,5%, il fabbricato "B" del 64,5% e il piano interrato posto i fabbricati A e B uno stato di avanzamento 33%, per valore medio ponderato del 61,5%.

La superficie commerciale indicativa fuori terra è pari a 9.019 mentre quella interrata è di mq

Il complesso immobiliare è stato edificato in forza di

- C.E. rilasciata Comune di Sassuolo in data 17/11/1999 alla Sarma S.p.A.;

Successivamente la Italdecor ha presentato la richiesta di variante;

- Pratica 2001/748 per la quale la Commissione Edilizia Comunale ha espresso parere favorevole in data vincolata alla produzione di ulteriore documentazione, entro il termine di 60 giorni, per il rilascio della regolare C.E.

Al momento risulta che la richiesta documentazione sia stata prodotta, e rilasciata la conseguente C.E.

Alla seguenti condizioni:

1) la avverrà in unico lotto al prezzo d'asta di Euro 5.325.000,00;

2) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Euro 5.00

3) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in cancelleria entro le ore 13,30 del giorno precedente la vendita, istanza diretta al Giudice Delegato, in bollo da Euro 10,33, allegando due separati assegni circolari non trasferibili intestati a "Poste Italiane S.p.A. - Cassiere provinciale di Aosta", emessi da sportello aostano di banca sedente in Aosta, per una somma pari al 30% del prezzo base, di cui il 20% per l'a presumibile della spesa di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto il 10% già depositato a titolo di cauzione dovrà essere versato entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la cancelleria Aosta presso il Curatore del fallimento dott. Luciano Cagnassone, con studio Torino, Via Morgari n. 12.

IL
dott. G. Siato

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 777/95 promossa Banca Commerciale Italiana contro **GARITO Doriana**, il Giudice dell'esecuzione dott. Demaria ha disposto vendita con incanto per il giorno 18/9/2003, alle ore 11,45, dei seguenti beni:

Lotto Unico

Nel Comune di Rivarolo Canavese - frazione Argentera - Strada Paradiso n. 2 - locali facenti parte dello stabile costruito su terreno distinto in al Foglio 42 con il n. 77 e precisamente: al piano primo (secondo f.t.): alloggio composto di due camere, soggiorno, cucina e servizi; al piano terreno, nel cortile due locali accessori, costituenti pertinenza dell'alloggio.

Le suddette unità immobiliari così censite nel N.C.E.U. del Rivarolo accatastamento semplice - alla partita 2883;

- quanto all'alloggio:

Foglio 42, numero 77, sub. 2, Strada Paradiso n. 2, piano T - 1°, a successiva scheda di variazione come da denuncia presentata all'U.T.E. Torino in data 30/11/1990, prot. n. 17178;

- quanto ai locali accessori.

Foglio 42, numero 77, sub. 5, Strada Paradiso n. 2, piano T.;

Foglio 42, numero 77, sub. 6, Strada Paradiso n. 2, piano T., a successiva scheda variazione per frazionamento, come da denuncia presentata all'U.T.E. di Torino in data 30/11/1990, prot. n. 17174, in base alla quale l'unità immobiliare in oggetto ha assunto il seguente identificativo

Foglio 42, numero 77, sub. 7, Strada Paradiso n. 2, piano T., interno A.

In comune tra i condomini è compresa la tettoia aperta posta in fondo al cortile, individuata nel N.C.E.U. al Foglio 42, numero 77, sub. 9, Strada Paradiso n. 2, piano T., interno C., derivante da frazionamento del mappale 77 sub. 6 del Foglio 42, in seguito alla sopracitata denuncia di variazione prot. n. 17174 in data 30/11/1990.

Prezzo base Euro 48.000,00; Aumenti minimi Euro 3.000,00.

Sono poste a carico dell'aggiudicatario spese per la cancellazione delle formalità.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4° - scala C, stanza n. 41103 - Torino.

Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE **dott.ssa Brunella Magnani**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 601/02 promossa da: International Recovery (5) srl contro: **Franco / PESCE Luciana**

È stata presentata istanza di vendita sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 settembre 2003 ore 11 davanti al G.E. dott. Grosso.

Descrizione beni.

Comune di Barbania (TO) località Mola - C.T. fg. 19 n. 487 - n.

Comune Barbania (TO) via Alpi n. 26 - N.C.E.U. fg. 19 n. 487 sub 1 ctg. x sub 2 ctg. x sub 3 ctg. x.

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione n. 61/89 promossa da: Casa Roberto - Retector srl - Di Pardo Dante contro: **CAPUTO Maria - CREMONINI**, il Giudice dell'esecuzione dott. Di Capua ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/9/2003, alle ore 12,30, dei seguenti beni

Unico

In Torino, via Treino 26, al piano quarto alloggio composto di ingresso, camera, bagno e ripostiglio, cantina.

Prezzo base Euro 26.000,00; Aumenti minimi Euro

Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

IL CANCELLIERE **dott.ssa Brunella Magnani**

D'APPALTO
BANDI DI CONCORSO
BILANCI

LA STAMPA

publikompass spa

Per la pubblicità su:
LA STAMPA | PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

APPUNTAMENTO a TUTTOAFFARI di DOMENICA 31 AGOSTO 2003

LE VENDITE GIUDIZIARIE

Tutti possono partecipare alle vendite giudiziarie. Non occorre l'assistenza di un legale o altro professionista. Ogni immobile è stimato da un perito del Tribunale e la perizia è consultabile prima della vendita. Oltre al prezzo si i soli oneri fiscali, con le agevolazioni di legge. è dovuto per Notaio e Mediatore. La trascrizione nei registri immobiliari a cura del Tribunale.

COME PARTECIPARE

Domanda in carta da bollo, i pre-stampati delle domande si possono ritirare presso le Cancellerie Vendite Fallimenti Esecuzioni Immobiliari. La domanda deve essere presentata nella relativa cancelleria le ore 13 di tre giorni prima della data di vendita fissata. Alla domanda allegato assegno circolare trasferibile intestato Poste Italiane S.p.A. pari al 25% del prezzo base, fotocopia documenti di identità e codice fiscale di chi intende partecipare, fotocopia dell'assegno; caso di Società allegare visura camerale aggiornata.

Per informazioni rivolgersi presso le Cancellerie:

Vendite Fallimenti C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino, tel. 011.4327756/57/58 Scala a - 4° piano - Stanza 41501

Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino tel. 011.4327692 Scala c - 4° piano

Fondi e SICAV

PIONEER Investments
75 anni
Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

IN EURO AL 22/08/2003

COMPARTI MO	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,52	5,48	5,51
Pioneer Funds - International Short-Term	5,49	5,45	5,49
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,87	4,84	4,88
COMPARTI			
Pioneer Funds - Bond	5,98	5,91	5,95
Pioneer Funds - International Bond	6,14	6,08	6,11
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,7	5,61	5,66
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,42	5,32	5,39
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,4	6,21	6,3
Pioneer Funds - Strategic Income	5,3	5,29	5,26
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	49,91	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49,61	-	-
COMPARTI AZIONARI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,07	5,94	6,01
Pioneer Funds - French Equity	10,2	10,04	10,18
Pioneer Funds - Core European Equity	4,9	4,8	4,86
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,95	2,92	2,96
Pioneer Funds - Top European Players	3,95	3,86	3,9
Pioneer Funds - Top European Research	2,97	2,91	2,35
Pioneer Funds - European Small Companies	5,53	5,43	5,5
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7,38	7,16	7,31
PARTI AZIONARI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,84	3,77	3,8
Pioneer Funds - America	3,89	3,82	3,85
Pioneer Funds - U.S. Value	4,09	4	4,07
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,37	3,3	3,34
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,83	4,73	4,8
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,86	4,76	4,85
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,94	3,87	3,91
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,2	3,16	3,2
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,11	2,08	2,1
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,72	3,64	3,7
Pioneer - Greater China Equity	5	4,89	4,95
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,6	3,55	3,59
COMPARTI GLOBALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,42	3,36	3,41
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,05	2,98	3,04
Pioneer Funds - Global Technology	1,47	1,45	1,48
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,73	1,7	1,73
Pioneer Funds - Global Consumers	4,02	3,96	4,02
Pioneer Funds - Global Energy	4,01	3,96	4,01
Pioneer Funds - Global Industrials	4,28	4,21	4,27
COMPARTI PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,14	6,05	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,28	5,2	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,43	4,37	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,76	3,71	-
Pioneer - Pioneer Mix 5	3,23	3,18	-

www.pioneerinvestments.com

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MILANO

ESTRATTO DI BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA

La Camera di Commercio di Milano ha bandito una gara europea con procedura aperta per l'assegnazione del servizio di data entry delle domande di iscrizione pervenute alla Camera di Commercio di Milano fino al 31.12.2004. Valore stimato dell'appalto Euro 90.000,00 Iva esclusa. Il testo integrale del bando e tutta la documentazione di gara è disponibile sul Profilo Aquirente della Camera di Commercio - via Meravigli 9/b - Milano - (tel. 02/85151 4230 - fax 02/8515 4931) oppure scaricabile dal sito internet: http://www.mi.camcom.it/bandi.htm

Si procederà all'aggiudicazione a favore dell'impresa che avrà presentato l'offerta al prezzo più basso ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del D. lgs 358/92.

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa e sigillata entro e non oltre le ore 12 del 24.09.2003 all'Ufficio Protocollo della CCIAA - Via Meravigli, 9/b - Milano. Le domande pervenute oltre il termine suddetto non verranno prese in considerazione. Il bando è stato già inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data

p. Il Segretario Generale
Bruno Caparini

Milano, lì 07/08/03

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 208/2003 per estratto

Affidamento spazi per supporti pubblicitari urbani per allestimento commerciale - 7 lotti.
Canone annuo a base di gara per ogni lotto. Euro 238.000,00
Gli interessati possono presentare offerta, con la modalità specificata all'Art. 5 del Capitolato speciale cui si fa rinvio integralmente, entro le ore 10 di martedì 21 ottobre 2003.
Il presente avviso sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 26 agosto 2003 e sarà visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/.
Il bando integrale sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 26 agosto 2003.
Torino, 6 agosto 2003

SERVIZIO CENTRALE
GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI
dott. Mario Montorsi

CITTÀ DI TORINO

Estratto avviso di licitazione privata n. 210/2003

Fornitura di macchine ed attrezzature per movimentazione carichi e manutenzione aree verdi (N. 2 Lotti)
Importo base totale IVA esclusa Euro 241.666,66
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 15 settembre 2003.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 26 agosto 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 197 del 26 agosto 2003, sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/.
Torino, 6 agosto 2003

SERVIZIO CENTRALE
GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI
dott. Mario Montorsi

CITTÀ DI TORINO

Estratto avviso di licitazione privata n. 164/2003

Servizio di ricovero alberghiero per famiglie sgomberate o ricattate presso alberghi, pensioni (cat. A1 - A2 - A3) e residences. Periodo 1/1/2004 - 31/12/2005
Importo base Euro 297.000,00
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 12 settembre 2003.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 26 agosto 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/.
Torino, 4 agosto 2003

SERVIZIO CENTRALE
GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI
dott. Mario Montorsi

PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO GARA ESPERITA

Il 10/06/2003 è stato esperito pubblico incanto per i "lavori di manutenzione del patrimonio edilizio provinciale - contratti aperti Lotto Reparto Alba: Lotto Reparto Mondovì" con il seguente esito: Lotto Reparto Alba, ditte partecipanti n. 23 - ditte escluse n. 1 - Agg.ria: RU.CA. di N. Canonico - Via Marbri d'Otranto, 78 - BARI con il ribasso del 12,221%. - Lotto Reparto Mondovì: ditte partecipanti n. 23 - ditte escluse n. 1 - Agg.ria: A.T.I. GUERRINI S.p.a. - Via Medail, 36 - TORINO (Capogruppo) e VERUTTI LUCIANO - Viale Sarrea, 53 - DRONERO (Mandante) con il ribasso del 12,35%. Agg.ne: per ogni lotto "a misura" - art. 21 c.1 L. 109/94 e s.m.i. e art. 89 D.P.R. 554/99. Risultati integrali disponibili sul sito internet: www.provincia.cuneo.it (Esiti di gara).
Cuneo, li 20 agosto 2003

IL PRESIDENTE
Cav. Gr. Cr. Dr. Giovanni Quaglia

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

AUTOSTRADA TORINO-SAVONA

(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)
Sede legale - MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 170

ESTRATTO ESITO DI [redacted]A

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, dell'art. 29 della Legge 109/94 e dell'art. 80 del D.P.R. n. 554/99 si rende noto che si è proceduto all'aggiudicazione mediante pubblico incanto per i lavori relativi a:
AUTOSTRADA TORINO - SAVONA - A6
[redacted] DI RADDOPPIO (III^ CARREGGIATA)
TRONCO: [redacted] - [redacted]
TRATTO: RIVERE - MONTEGALA - LOTTO 16
INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
SISTEMAZIONI AMBIENTALI NELLE [redacted] IL TRACCIATO AUTOSTRADALE DEL LOTTO 16

- **Importo complessivo a [redacted] d'asta: € 474.689,19= comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 26.107,81=**

[redacted] di aggiudicazione prescelto: pubblico incanto ai [redacted] dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94 [redacted] modificata dalla Legge 166/02, in seguito denominata 109/94, aggiudicato con il criterio di [redacted] all'art.21 punto 1 lettera c) della [redacted] 109/94 [redacted] 89 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più [redacted] mediante massimo ribasso sull'elenco prezzi).
Tempo di realizzazione dell'opera: [redacted] giorni. [redacted] a consecutivi a far data dal [redacted] di consegna lavori.
Direttore dei Lavori: [redacted]. Giampietro Filippi
Soggetti partecipanti: n.26 - Ammessi: n. 25
Soggetto aggiudicatario: Giustiniana S.r.l., corrente in [redacted] (AL) - Frazione Roveredo, 3 - [redacted] l'offerta ribasso del 7,21%.
Importo netto presunto di aggiudicazione: € 443.345,48= comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti a € 26.107,81= non soggetti a ribasso

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Geom. Mario Battaglia

Comune di CASTELNUOVO BELBO

P.zza Municipio n. 1 - 14043 ASTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Appalto dei lavori di restauro, risanamento conservativo, consolidamento strutturale e rifunzionalizzazione del Palazzo Comunale.

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Castelnuovo Belbo (P.zza Municipio n. 1 - 14043 Asti). Procedura aperta ai sensi della L. 109/94 e s.m.i. Luogo di esecuzione: Palazzo Comunale. Importo complessivo dei lavori da appaltare (compresi oneri per la sicurezza) € 1.069.210,77 esclusa IVA - Categoria prevalente OG2 classifica III^. Informazioni e documenti di gara: ufficio tecnico del Comune di Castelnuovo Belbo previo appuntamento tel. (0141 799155 - Fax 0141-799109); sito internet www.regione.piemonte.it/oopp. **Scadenza offerte: entro le ore 12.00 del 22.09.2003.**

Il Resp. del Procedimento: Arch. Di Bernardo Daniela

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

GLI SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE PIÙ UTILE IL GIORNO DOPO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

OPZIONI DI BORSA

CALL

Mib 30	Mar	8000	152,0000	10	980
Mib 30	Gio	8000	1526,0000	6	818
Mib 30	Set	8000	1528,0000	11	10591
Mib 30	Set	8150	1352,0000	1	613
Mib 30	Set	8250	1069,0000	90	3039
Mib 30	Set	8350	849,0000	197	1847
Mib 30	Set	8450	658,0000	332	4139
Mib 30	Set	8550	484,0000	230	2857
Mib 30	Set	8700	311,0000	435	7959
Mib 30	Set	8850	217,0000	50	2624
Mib 30	Set	9000	124,0000	14	3580
Mib 30	Set	9150	69,0000	128	7286
Mib 30	Ott	8550	755,0000	33	142
Mib 30	Ott	8650	656,0000	10	135
Mib 30	Ott	8750	564,0000	112	778
Mib 30	Ott	8850	478,0000	38	9054
Mib 30	Ott	8950	402,0000	13	863
Mib 30	Ott	9050	332,0000	121	8496
Mib 30	Nov	8550	1020,0000	4	22
Mib 30	Nov	8650	945,0000	23	47
Mib 30	Nov	8850	756,0000	5	25
Mib 30	Dic	8650	951,0000	20	2684
Mib 30	Dic	8850	773,0000	12	1573
Mib 30	Dic	9050	612,0000	7	2034
Mib 30	Dic	9250	452,0000	7	2060
Mib 30	Dic	9450	315,0000	13	1968
Euro	Set	1,225	0,0324	13	596
Allianz Ras	Dic	6400	0,1125	19	137
Autogrill Spa	Set	12,500	0,1540	1720	2312
Autostrade	Set	13,000	0,0400	50	4734

PUT

Mib 30	Set	21500	3,4000	170	624
Mib 30	Set	22000	3,9000	122	2091
Mib 30	Set	21500	43,0000	218	2327
Mib 30	Set	24000	19,0000	229	4953
Mib 30	Set	24500	192,0000	156	1988
Mib 30	Set	25000	254,0000	218	3253
Mib 30	Set	25500	420,0000	251	1980
Mib 30	Ott	22000	81,0000	286	379
Aem	Mar	1,339	0,0418	80	80
Alleanza Ass	Mar	7,500	0,1295	10	16
Alleanza Ass	Set	8,000	0,3346	1	68
Alleanza Ass	Dic	9,000	0,4896	25	33
Autostrade	Ott	21,000	0,0675	67	54
Bca Intesa	Set	2,400	0,0139	430	4261
Bca Intesa	Set	2,500	0,0245	29	700
Bca Intesa	Set	2,600	0,1290	420	8515
Bca Intesa	Dic	2,700	0,1400	15	95
Bpu Banca	Set	1,800	0,0175	1	50
Bpu Banca	Set	1,900	0,0400	12	14
Bpu Banca	Set	1,950	0,0711	5	997
Bpu Banca	Dic	2,000	0,0915	10	13
C Bologna	Mar	17,000	1,2500	13	13
E Biscom	Mar	32,000	2,6410	15	15
E Biscom	Set	30,000	1,6260	19	19
Edi Editoriale	Set	3,500	0,1229	4	4
Enel	Giu	6,000	0,1170	91	91
Enel	Dic	6,400	0,1765	35	2649
Eni	Dic	13,000	0,1200	153	1159
Eni	Mar	13,500	0,2100	260	389
Esi	Dic	13,000	0,1020	166	2983
Fiat	Ott	5,400	0,2500	180	259
Fiat	Dic	5,500	0,2075	498	649
Fiat	Dic	5,600	0,2265	800	1195
Fiat	Dic	5,700	0,2455	1	1
Fiat	Dic	5,800	0,2650	1	1
Fiat	Dic	5,900	0,2850	1	1
Fiat	Dic	6,000	0,3050	1	1
Fiat	Dic	6,100	0,3250	1	1
Fiat	Dic	6,200	0,3450	1	1
Fiat	Dic	6,300	0,3650	1	1
Fiat	Dic	6,400	0,3850	1	1
Fiat	Dic	6,500	0,4050	1	1
Fiat	Dic	6,600	0,4250	1	1
Fiat	Dic	6,700	0,4450	1	1
Fiat	Dic	6,800	0,4650	1	1
Fiat	Dic	6,900	0,4850	1	1
Fiat	Dic	7,000	0,5050	1	1
Fiat	Dic	7,100	0,5250	1	1
Fiat	Dic	7,200	0,5450	1	1
Fiat	Dic	7,300	0,5650	1	1
Fiat	Dic	7,400	0,5850	1	1
Fiat	Dic	7,500	0,6050	1	1
Fiat	Dic	7,600	0,6250	1	1
Fiat	Dic	7,700	0,6450	1	1
Fiat	Dic	7,800	0,6650	1	1
Fiat	Dic	7,900	0,6850	1	1
Fiat	Dic	8,000	0,7050	1	1
Fiat	Dic	8,100	0,7250	1	1
Fiat	Dic	8,200	0,7450	1	1
Fiat	Dic	8,300	0,7650	1	1
Fiat	Dic	8,400	0,7850	1	1
Fiat	Dic	8,500	0,8050	1	1
Fiat	Dic	8,600	0,8250	1	1
Fiat	Dic	8,700	0,8450	1	1
Fiat	Dic	8,800	0,8650	1	1
Fiat	Dic	8,900	0,8850	1	1
Fiat	Dic	9,000	0,9050	1	1
Fiat	Dic	9,100	0,9250	1	1
Fiat	Dic	9,200	0,9450	1	1
Fiat	Dic	9,300	0,9650	1	1
Fiat	Dic	9,400	0,9850	1	1
Fiat	Dic	9,500	1,0050	1	1
Fiat	Dic	9,600	1,0250	1	1
Fiat	Dic	9,700	1,0450	1	1
Fiat	Dic	9,800	1,0650	1	1
Fiat	Dic	9,900	1,0850	1	1
Fiat	Dic	10,000	1,1050	1	1
Fiat	Dic	10,100	1,1250	1	1
Fiat	Dic	10,200	1,1450	1	1
Fiat	Dic	10,300	1,1650	1	1
Fiat	Dic	10,400	1,1850	1	1
Fiat	Dic	10,500	1,2050	1	1
Fiat	Dic	10,600	1,2250	1	1
Fiat	Dic	10,700	1,2450	1	1
Fiat	Dic	10,800	1,2650	1	1
Fiat	Dic	10,900	1,2850	1	1
Fiat	Dic	11,000	1,3050	1	1
Fiat	Dic	11,100	1,3250	1	1
Fiat	Dic	11,200	1,3450	1	1
Fiat	Dic	11,300	1,3650	1	1
Fiat	Dic	11,400	1,3850	1	1
Fiat	Dic	11,500	1,4050	1	1
Fiat	Dic	11,600	1,4250	1	1
Fiat	Dic	11,700	1,4450	1	1
Fiat	Dic	11,800	1,4650	1	1
Fiat	Dic	11,900	1,4850	1	1
Fiat	Dic	12,000	1,5050	1	1
Fiat	Dic	12,100	1,5250	1	1
Fiat	Dic	12,200	1,5450	1	1
Fiat	Dic	12,300	1,5650	1	1
Fiat	Dic	12,400	1,5850	1	1
Fiat	Dic	12,500	1,6050	1	1
Fiat	Dic	12,600	1,6250	1	1
Fiat	Dic	12,700	1,6450	1	1
Fiat	Dic	12,800	1,6650	1	1
Fiat	Dic	12,900	1,6850	1	1
Fiat	Dic	13,000	1,7050	1	1
Fiat	Dic	13,100	1,7250	1	1
Fiat	Dic	13,200	1,7450	1	1
Fiat	Dic	13,300	1,7650	1	1
Fiat	Dic	13,400	1,7850	1	1
Fiat	Dic	13,500	1,8050	1	1
Fiat	Dic	13,600	1,8250	1	1
Fiat	Dic	13,700	1,8450	1	1
Fiat	Dic	13,800	1,8650	1	1
Fiat	Dic	13,900	1,8850	1	1
Fiat	Dic	14,000	1,9050	1	1
Fiat	Dic	14,100	1,9250	1	1
Fiat	Dic	14,200	1,9450	1	1
Fiat	Dic	14,300	1,9650	1	1
Fiat	Dic	14,400	1,9850	1	1
Fiat	Dic	14,500	2,0050	1	1
Fiat	Dic	14,600	2,0250	1	1
Fiat	Dic	14,700	2,0450	1	1
Fiat	Dic	14,800	2,0650	1	1
Fiat	Dic	14,900	2,0850	1	1
Fiat	Dic	15,000	2,1050	1	1
Fiat	Dic	15,100	2,1250	1	1
Fiat	Dic	15,200	2,1450	1	1
Fiat	Dic	15,300	2,1650	1	1
Fiat	Dic	15,400	2,1850	1	1
Fiat	Dic	15,500	2,2050	1	1
Fiat	Dic	15,600	2,2250	1	1
Fiat	Dic	15,700	2,2450	1	1
Fiat	Dic	15,800	2,2650	1	1
Fiat	Dic	15,900	2,2850	1	1
Fiat	Dic	16,000	2,3050	1	1
Fiat	Dic	16,100	2,3250	1	1
Fiat	Dic	16,200	2,3450	1	1
Fiat	Dic	16,300	2,3650	1	1
Fiat	Dic	16,400	2,3850	1	1
Fiat	Dic	16,500	2,4050	1	1
Fiat	Dic	16,600	2,4250	1	1
Fiat	Dic	16,700	2,4450	1	1
Fiat	Dic	16,800	2,4650	1	1
Fiat	Dic	16,900	2,4850	1	1
Fiat	Dic	17,000	2,5050	1	1
Fiat	Dic	17,100	2,5250	1	1
Fiat	Dic	17,200	2,5450	1	1
Fiat	Dic	17,300	2,5650	1	1
Fiat	Dic	17,400	2,5850	1	1
Fiat	Dic	17,500	2,6050	1	1
Fiat	Dic	17,600	2,6250	1	1
Fiat	Dic	17,700	2,6450	1	1
Fiat	Dic	17,800	2,6650	1	1
Fiat	Dic	17,900	2,6850	1	1
Fiat	Dic	18,000	2,7050	1	1
Fiat	Dic	18,100	2,7250	1	1
Fiat	Dic	18,200	2,7450	1	1
Fiat	Dic	18,300	2,7650	1	1
Fiat	Dic	18,400	2,7850	1	1
Fiat	Dic	18,500	2,8050	1	1
Fiat	Dic	18,600	2,8250	1	1
Fiat	Dic	18,700	2,8450	1	1
Fiat	Dic	18,800	2,8650	1	1
Fiat	Dic	18,900	2,8850	1	1
Fiat	Dic	19,000	2,9050	1	1
Fiat	Dic	19,100	2,9250	1	1
Fiat	Dic	19,200	2,9450	1	1
Fiat	Dic	19,300	2,9650	1	1
Fiat	Dic	19,400	2,9850	1	1
Fiat	Dic	19,500	3,0050	1	1
Fiat	Dic	19,600	3,0250	1	1
Fiat	Dic	19,700	3,0450	1	1
Fiat	Dic	19,800	3,0650	1	1
Fiat	Dic	19,900	3,0850	1	1
Fiat	Dic	20,000	3,1050	1	1
Fiat	Dic	20,100	3,1250	1	1
Fiat	Dic	20,200	3,1450	1	1
Fiat	Dic	20,300	3,1650	1	1
Fiat	Dic	20,400	3,1850	1	1
Fiat	Dic	20,500	3,2050	1	1
Fiat	Dic	20,600	3,2250	1	1
Fiat	Dic	20,700	3,2450	1	1
Fiat	Dic	20,800	3,2650	1	1
Fiat	Dic	20,900	3,2850	1	1
Fiat	Dic	21,000	3,3050	1	1
Fiat	Dic	21,100	3,3250	1	1
Fiat	Dic	21,200	3,3450	1	1
Fiat	Dic	21,300	3,3650	1	1
Fiat	Dic	21,400	3,3850	1	1
Fiat	Dic	21,500	3,4050	1	1
Fiat	Dic	21,600	3,4250	1	1
Fiat	Dic	21,700	3,4450	1	1
Fiat	Dic	21,800	3,4650	1	1
Fiat	Dic	21,900	3,4850	1	1
Fiat	Dic	22,000	3,5050	1	1
Fiat	Dic	22,100	3,5250	1	1
Fiat	Dic	22,200	3,5450	1	1
Fiat	Dic	22,300	3,5650	1	1
Fiat	Dic	22,400	3,5850	1	1
Fiat	Dic	22,500	3,6050	1	1
Fiat	Dic	22,600	3,6250	1	1
Fiat	Dic	22,700	3,6450	1	1
Fiat	Dic	22,800	3,6650	1	1
Fiat	Dic	22,900	3,6850	1	1
Fiat	Dic	23,000	3,7050	1	1
Fiat	Dic	23,100	3,7250	1	1
Fiat	Dic	23,200	3,7450	1	1
Fiat	Dic	23,300	3,7650	1	1
Fiat	Dic	23,400	3,7850	1	1
Fiat	Dic	23,500	3,8050	1	1
Fiat	Dic	23,600	3,8250	1	1
Fiat	Dic	23,700	3,8450	1	1
Fiat	Dic	23,800	3,8650	1	1
Fiat	Dic	23,900	3,8850	1	1
Fiat	Dic	24,000	3,9050	1	1
Fiat	Dic	24,100	3,9250	1	1
Fiat	Dic	24,200	3,9450	1	1
Fiat	Dic	24,300	3,9650	1	1
Fiat	Dic	24,400	3,9850	1	1
Fiat	Dic	24,500	4,0050	1	1
Fiat	Dic	24,600	4,0250	1	1
Fiat	Dic	24,700	4,0450	1	1
Fiat	Dic	24,800	4,0650	1	1
Fiat	Dic	24,900	4,0850	1	1
Fiat	Dic	25,000	4,1050	1	1
Fiat	Dic	25,100	4,1250	1	1
Fiat	Dic	25,200	4,1450	1	1
Fiat	Dic	25,300	4,1650	1	1
Fiat	Dic	25,400	4,1850	1	1
Fiat	Dic	25,500	4,2050	1	1
Fiat	Dic	25,600	4,2250	1	1
Fiat	Dic	25,700	4,2450	1	1
Fiat	Dic	25,800	4,2650	1	1
Fiat	Dic	25,900	4,2850	1	1
Fiat	Dic	26,000	4,3050	1	1
Fiat	Dic	26,100	4,3250	1	1
Fiat	Dic	26,200	4,3450	1	1
Fiat	Dic	26,300	4,3650	1	1
Fiat	Dic	26,400	4,3850	1	1
Fiat	Dic	26,500	4,4050	1	1
Fiat	Dic	26,600	4,4250	1	1
Fiat	Dic	26,700	4,4450	1	1
Fiat	Dic	26,800	4,4650	1	1
Fiat	Dic	26,900	4,4850	1	1
Fiat	Dic	27,000	4,5050	1	1
Fiat	Dic	27,100	4,5250	1	1
Fiat	Dic	27,200	4,5450	1	1
Fiat	Dic	27,300	4,5650	1	1
Fiat	Dic	27,400	4,5850	1	1
Fiat	Dic	27,500	4,6050	1	1
Fiat	Dic	27,600	4,6250	1	1
Fiat	Dic	27,700	4,6450	1	1
Fiat	Dic	27,800	4,6650	1	1
Fiat	Dic	27,900	4,6850	1	1
Fiat	Dic	28,000	4,7050	1	1
Fiat	Dic	28,100	4,7250	1	1
Fiat	Dic	28,200	4,7450	1	1
Fiat	Dic	28,300	4,7650	1	1
Fiat	Dic	28,400	4,7850	1	1
Fiat	Dic	28,500	4,8050	1	1
Fiat	Dic	28,600	4,8250	1	1
Fiat	Dic	28,700	4,8450	1	1
Fiat	Dic	28,800	4,8650	1	1
Fiat	Dic	28,900	4,8850	1	1
Fiat	Dic	29,000	4,9050	1	1
Fiat	Dic	29,100	4,9250	1	1
Fiat	Dic	29,200	4,9450	1	1
Fiat	Dic	29,300	4,9650	1	1
Fiat	Dic	29,400	4,9850	1	1
Fiat	Dic	29,500	5,0050	1	1
Fiat	Dic	29,600	5,0250	1	1
Fiat	Dic	29,700	5,0450	1	1
Fiat	Dic	29,800	5,0650	1	1
Fiat	Dic	29,900	5,0850	1	1
Fiat	Dic	30,000	5,1050	1	1
Fiat	Dic	30,100	5,1250	1	1
Fiat	Dic	30,200	5,1450	1	1
Fiat	Dic	30,300	5,1650	1	1
Fiat	Dic	30,400	5,1850	1	1
Fiat	Dic	30,500	5,2050	1	1
Fiat	Dic	30,600	5,2250	1	1
Fiat	Dic	30,700	5,2450	1	1
Fiat	Dic	30,800	5,2650	1	1
Fiat	Dic	30,900	5,2850	1	1
Fiat	Dic	31,000	5,3050	1	1
Fiat	Dic	31,100	5,3250	1	1
Fiat	Dic	31,200	5,3450	1	1
Fiat	Dic	31,300	5,3650	1	1
Fiat	Dic	31,400	5,3850	1	1
Fiat	Dic	31,500	5,4050	1	1
Fiat	Dic	31,600	5,4250	1	1
Fiat	Dic	31,700	5,4450	1	1
Fiat	Dic	31,800	5,4650	1	1
Fiat	Dic	31,900	5,4850	1	1
Fiat	Dic	32,000	5,5050	1	1
Fiat	Dic	32,100	5,5250	1	1
Fiat	Dic	32,200	5,5450	1	1
Fiat	Dic	32,300	5,5650	1	1
Fiat	Dic	32,400	5,5850	1	1
Fiat	Dic	32,500	5,6050	1	1
Fiat	Dic	32,600	5,6250	1	1
Fiat	Dic	32,700	5,6450	1	1
Fiat	Dic	32,800	5,6650	1	1
Fiat	Dic	32,900	5,6850	1	1
Fiat	Dic	33,000	5,7050	1	1
Fiat	Dic	33,100	5,7250	1	1
Fiat	Dic	33,200	5,7450	1	1
Fiat	Dic	33,300	5,7650	1	1
Fiat	Dic	33,400	5,7850	1	1
Fiat	Dic	33,500	5,8050	1	1
Fiat	Dic	33,600	5,8250	1	1
Fiat	Dic	33,700	5,8450	1	1
Fiat	Dic	33,800	5,8650	1	1
Fiat	Dic	33,900	5,8850	1	1
Fiat	Dic	34,000	5,9050	1	1
Fiat	Dic	34,100	5,9250	1	1
Fiat	Dic	34,200	5,9450	1	1
Fiat	Dic	34,300	5,9650	1	1
Fiat	Dic	34,400	5,9850	1	1
Fiat	Dic	34,500	6,0050	1	1
Fiat	Dic	34,600	6,0250	1	1
Fiat	Dic	34,700	6,0450	1	1
Fiat	Dic	34,800	6,0650	1	1
Fiat	Dic	34,900	6,0850	1	1
Fiat	Dic	35,000	6,1050	1	1
Fiat	Dic	35,100	6,1250	1	1
Fiat	Dic	35,200	6,1450	1	1
Fiat	Dic	35,300	6,1650	1	1
Fiat	Dic	35,400	6,1850	1	1
Fiat	Dic	35,500	6,2050	1	1
Fiat	Dic	35,600	6,2250	1	1
Fiat	Dic	35,700	6,2450	1	1
Fiat	Dic	35,800	6,2650	1	1
Fiat	Dic	35,900	6,2850	1	1
Fiat	Dic	36,000	6,3050	1	1
Fiat	Dic	36,100	6,3250	1	1
Fiat	Dic	36,200	6,3450	1	1
Fiat	Dic	36,300	6,3650	1	1
Fiat	Dic	36,400	6,3850	1	1
Fiat	Dic	36,500	6,4050	1	1
Fiat	Dic	36,600	6,4250	1	1
Fiat	Dic	36,700	6,4450	1	1
Fiat	Dic	36,800	6,4650	1	1
Fiat	Dic	36,900	6,4850	1	1
Fiat	Dic	37,000	6,5050	1	1
Fiat	Dic	37,100	6,5250	1	1
Fiat	Dic	37,200	6,5450	1	1
Fiat	Dic	37,300	6,5650	1	1
Fiat	Dic	37,400	6,5850	1	1
Fiat	Dic	37,500	6,6050	1	1
Fiat	Dic	37,600	6,6250	1	1
Fiat	Dic	37,700	6,6450	1	1
Fiat	Dic	37,800	6,6650	1	1
Fiat	Dic	37,900	6,6850	1	1
Fiat	Dic	38,000	6,7050	1	1
Fiat	Dic	38,100	6,7250	1	1
Fiat	Dic	38,200	6,7450	1	1
Fiat	Dic	38,300	6,7650	1	1
Fiat	Dic	38,400	6,7850	1	1
Fiat	Dic	38,500	6,8050	1	1
Fiat	Dic	38,600	6,8250	1	1
Fiat	Dic	38,700	6,8450	1	1
Fiat	Dic	38,800	6,8650	1	1
Fiat	Dic	38,900	6,8850	1	1
Fiat	Dic	39,000	6,9050	1	1
Fiat	Dic	39,100	6,9250	1	1
Fiat	Dic	39,200	6,9450	1	1
Fiat	Dic	39,300	6,9650	1	1
Fiat	Dic	39,400	6,9850	1	1
Fiat	Dic	39,500	7,0050	1	1
Fiat	Dic	39,600	7,0250	1	1
Fiat	Dic	39,700	7,0450	1	1
Fiat	Dic	39,800	7,0650	1	1
Fiat	Dic	39,900	7,0850	1	1
Fiat	Dic	40,000	7,1050	1	1
Fiat	Dic	40,100	7,1250	1	1
Fiat	Dic	40,200	7,1450	1	1
Fiat	Dic	40,300	7,1650	1	1
Fiat	Dic	40,400	7,1850	1	1
Fiat	Dic	40,500	7,2050	1	1
Fiat	Dic	40,600	7,2250	1	1
Fiat	Dic	40,700	7,2450	1	1
Fiat	Dic	40,800	7,2650	1	1
Fiat	Dic	40,900	7,2850	1	1
Fiat	Dic	41,000	7,3050	1	1
Fiat	Dic	41,100	7,3250	1	1
Fiat	Dic	41,200	7,3450	1	1
Fiat	Dic	41,300	7,3650	1	1
Fiat	Dic	41,400	7,3850	1	1
Fiat	Dic	41,500	7,4050	1	1
Fiat	Dic	41,600	7,4250	1	1
Fiat	Dic	41,700	7,4450	1	1
Fiat	Dic	41,800	7,4650	1	1
Fiat	Dic	41,900	7,4850	1	1
Fiat	Dic	42,000	7,5050	1	1
Fiat	Dic	42,100	7,5250	1	1
Fiat	Dic	42,200	7,5450	1	1
Fiat	Dic	42,300	7,5650	1	1
Fiat	Dic	42,400	7,5850	1	1
Fiat	Dic	42,500	7,6050	1	1
Fiat	Dic	42,600	7,6250	1	1
Fiat	Dic	42,700	7,6450	1	1
Fiat	Dic	42,800	7,6650	1	1
Fiat	Dic	42,900	7,6850	1	1
Fiat	Dic	43,000	7,7050	1	1
Fiat	Dic	43,100	7,7250	1	1
Fiat	Dic	43,200	7,7450	1	1
Fiat	Dic	43,300	7,7650	1	1
Fiat	Dic	43,400	7,7850	1	1
Fiat	Dic	43,500	7,8050	1	1
Fiat	Dic	43,600	7,8250	1	1
Fiat	Dic	43,700	7,8450	1	1
Fiat	Dic	43,800	7,8650	1	1
Fiat	Dic	43,900	7,8850	1	1
Fiat	Dic	44,000	7,9050	1	1
Fiat	Dic	44,100	7,9250	1	1
Fiat	Dic	44,200	7,9450	1	1
Fiat	Dic	44,300	7,9650	1	1
Fiat	Dic	44,400	7,9850	1	1
Fiat	Dic	44,500	8,0050	1	1
Fiat	Dic	44,600	8,0250	1	1
Fiat	Dic	44,700	8,0450	1	1
Fiat	Dic	44,800	8,0650	1	1
Fiat	Dic	44,900	8,0850	1	1
Fiat	Dic	45,000	8,1050	1	1
Fiat	Dic	45,100	8,1250	1	1
Fiat	Dic	45,200	8,1450	1	1
Fiat	Dic	45,300	8,1650	1	1
Fiat	Dic	45,400	8,1850	1	1
Fiat	Dic	45,500	8,2050	1	1
Fiat	Dic	45,600	8,2250	1	1
Fiat	Dic	45,700	8,2450	1	1
Fiat	Dic	45,800	8,2650	1	1
Fiat	Dic	45,900	8,2850	1	1
Fiat	Dic	46,000	8,3050	1	1
Fiat	Dic	46,100	8,3250	1	1
Fiat	Dic	46,200	8,3450	1	1
Fiat	Dic	46,300	8,3650	1	1
Fiat	Dic	46,400	8,3850	1	1
Fiat	Dic	46,500	8,4050	1	1
Fiat	Dic	46,600	8,4250	1	1
Fiat	Dic	46,700	8,4450	1	1
Fiat	Dic	46,800	8,4650	1	1
Fiat	Dic	46,900	8,4850	1	1
Fiat	Dic	47,000	8,5050	1	1
Fiat	Dic	47,100	8,5250	1	1
Fiat	Dic	47,200	8,5450	1	1
Fiat	Dic	47,300	8,5650	1	1
Fiat	Dic	47,400	8,5850	1	1
Fiat	Dic	47,500	8,6050	1	1
Fiat	Dic	47,600	8,6250	1	1
Fiat	Dic	47,700	8,6450	1	1
Fiat	Dic	47,800	8,6650	1	1
Fiat	Dic	47,900	8,6850	1	1
Fiat	Dic	48,000	8,7050	1	1
Fiat	Dic	48,100	8,7250	1	1
Fiat	Dic	48,200	8,7450	1	1
Fiat	Dic	48,300	8,7650	1	1
Fiat	Dic	48,400	8,7850	1	1
Fiat	Dic	48,500	8,8050	1	1
Fiat	Dic	48,600	8,8250	1	1
Fiat	Dic	48,700	8

Jannacci in anteprima

Anteprima nazionale del nuovo spettacolo di Enzo Jannacci stasera, alle Fonti di Fontebranda, a Siena. Il cantautore apre *La città aromatica*, rassegna di musica e danza curata da Mauro Pagani in programma per quattro giorni. Il 29 agosto, Pagani, dopo 25 anni si riunirà con gli ex compagni della Pfm.

Béart, nuovo amore

Nuovo amore per Emmanuelle Béart: si chiama Gerard, fa il fotografo, e *Voici* lo ha immortalato in tenero atteggiamento con l'attrice sulle spiagge della Corsica. A maggio, proprio nel giorno del suo arrivo al Festival di Cannes, la Béart aveva appreso la tragica notizia della morte a Parigi del suo compagno, il produttore Vincent Meyer.

31 ottobre, Harry Potter

I fan di Harry Potter possono segnarsi la data del 31 ottobre. Uscirà quel giorno in traduzione italiana *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, l'atteso quinto volume della serie uscita dalla penna di Joanne K. Rowling (foto). La tiratura, tuttora in via di definizione, sarà la più alta nella storia dell'editore Salani.

GLI ENTUSIASMI, LA FORMAZIONE, LE BATTAGLIE DEL GIOVANE INTELLETTUALE: QUASI UNA BIOGRAFIA ATTRAVERSO LE LETTERE NEL VOLUME IN USCITA DA EINAUDI

> Intorno all'«Unità» di Salvemini c'è la parte più intelligente della nazione, quella tendenza liberale, concreta, cavouriana... A noi spetta in questo mentre lavorare per metterci in grado di portare un «ordine nuovo», se si rovescierà il disordine attuale. Perché la rivoluzione non sia solo teppismo

> Dovrà ineluttabilmente l'Italia rimanere condannata alla sua inferiorità economica e a questi costumi anacronistici e cortigiani? O le forze della nuova iniziativa popolare e di ceti dirigenti incompromessi riusciranno a dare il tono alla nostra storia?

Bruno Quaranta

UNA vita attraverso le lettere. Aspettandone la biografia (impresa che tentò, lasciandola incompiuta, Umberto Morra), Piero Gobetti si svela (si forma, documente la sua formazione) scrivendo, fra gli altri, a Benedetto Croce e a Giuseppe Prezzolini, a Natalino Sapegno e ad Alessandro Passerin d'Entrèves, a Giovanni Ansaldo e a Luigi Albertini, a Gaetano Salvemini e a Giovanni Gentile. Un fiotto di missive, le prime 403 (27) di Gobetti) pubblicate ora da Einaudi (pp. 550, € 65, a cura egregia di Ersilia Alessandrone Perona, in appendice una scelta di testi gobettiani e le biografie dei corrispondenti). Seguiranno altri tre volumi, che andranno ad arricchire lo scaffale allestito dall'editore torinese (eco naturale del gobettiano «editore ideale»: «Penso un editore come un creatore») per accogliere l'opera del prodigioso intellettuale, scomparso neanche venticinquenne a Parigi, esule, nel 1926. (A sé il carteggio Piero-Ada Gobetti, uscito da Einaudi nel 1991, a cura, anch'esso, di Ersilia Alessandrone Perona).

Una volontà inesorabile

Dal 1918 al 1922: gli anni (in qui abbracciati dall'epistolario, Quattro dei sette di vita pubblica di Piero Gobetti. Una breve esistenza eppure intensissima, sorretta da una volontà inesorabile», che calamita alcuni versi di Montale (Montale che nel 1925 vedrà accolti i suoi *Ossi di seppia* nelle Edizioni Piero Gobetti): «... invoco / per essi [i miei morti, ndr] resurrezione / il compiersi di quella vita ch'ebbero / inesplicata e inesplicabile»).

Che cosa sarebbe diventato Gobetti? Se lo chiedeva, sulle «dignitose colline» di Pavarolo, nell'immediato secondo dopoguerra, Felice Casorati, il pittore di Silvana Cenni legato a tenera amicizia alla straordinaria figura: «In quest'Italia vinta, dilaniata e prostrata, nave senza nocchiero in gran tempesta, non sarebbe stato egli forse il nocchiero?». Dopo essere stato il protoavversario di Mussolini e del mussolinismo, dopo essere stato riconosciuto (Guglielmo Alberti) come il «Resistente n. 1». Sempre, nelle stagioni, ornato di un'aureola messianica. Sin da quando, commemorandolo a un anno dalla scomparsa, Augusto Monti, che in lui riconobbe lo scolaro-maestro, lo paragonava al nomoteta di Sparta: «Firmata la Costituzione della sua patria, era partito per "un lungo viaggio" raccomandando di nulla mutare di quello statuto finché lui non fosse tornato... Noi non avevamo visto morire Piero Gobetti; per noi era soltanto partito...».

Dagli adolescenziali, stendhaliani entusiasmi, alla disillusione. Esordisce il 22 ottobre 1918, l'epistolario. A Lionello Fiumi (poeta che esaltava il verso libero) Gobetti annuncia l'imminente varo della rivista *Energie Nove*, obiettivo: «destare movimento d'idee e divulgare pensieri». (Già a Ada Prospero, sposata nel 1923, aveva rivelato l'intenzione di «destare movimenti d'idee in questa stanca Torino», che diverrà «saracena» in una lettera del 1919 a Giovanni Papini: «... *Energie Nove* la modesta rivista di rinnovamento che vado imponendo a questa saracena Torino» - terreno vergine o quasi il rapporto fra Gobetti e Torino, ovvero Gobetti sarebbe stato Gobetti in un diverso mondo?). Si conclude nel dicembre del 1922 questa storia postale, firma l'ultimo documento Ardengo Soffici, l'artista, critico d'arte, scrittore che ci conduce nella Firenze delle riviste (*La Voce* e *L'Unità*) con cui Gobetti farà i conti, ormai - Soffici - approdato nell'altra Italia: «Lei tratta Mussolini come uno dei soliti politicanti, mentre egli è il solo uomo capace di dare all'Italia un governo degno dei tempi». (Poche settimane avanti, dopo la Marcia su Roma, sulla *Rivoluzione Liberale*, la sua seconda rivista, a cui seguirà *Il Baretti*, Gobetti non aveva esitato: «Resteremo al nostro posto di critici sereni con un'esperienza in più. Attendiamo senza incertezze, sia che dobbiamo assistere alle burlette democratiche, sia che dobbiamo subire le persecuzioni che ci spettano»).

Dal 1918 al 1922. Torino laboratorio d'Italia, evento su tutti: l'occupazione delle fabbriche («Mi par di vedere che a poco a poco si chiarisca e si imposti la più grande battaglia ideale del secolo»). Gobetti scruta, legge, studia, si schiera, modella un singolare connubio fra politica e cultura. Individuando in Gramsci e nell'*Ordine Nuovo* - il settimanale fondato il 1° maggio 1919, Gobetti ne diverrà il «critico drammatico» - gli interlocutori privilegiati. Addirittura anticipando - una sorta di affinità elettiva fra le righe identificata da Ersilia Alessandrone Perona - la formula *ordine nuovo* nella lettera (11 marzo 1919) a Santino Caramella, filosofo genovese: «A me spetta in questo mentre lavorare per metterci in grado di portare un *ordine nuovo*, se si rovescierà il disordine attuale. Perché la rivoluzione non sia solo teppismo» (i moti sotto la Mole terminata la Grande Guerra). Nel paragrafo precedente aveva reso omaggio alla salveminiana *Unità*: «Intorno all'*Unità* c'è la parte più intelligente della nazione. C'è quella tendenza liberale, concreta, cavouriana che è necessario che prevalga se si vuol evitare la rivoluzione». Beninteso la rivoluzione intesa come teppismo.

Dante e Leopardi i due poeti miei

Il magistero salveminiano, il biennio rosso, la crisi di *Energie Nove* (nel frattempo il matrimonio e il servizio militare), l'intermezzo che genererà *La Rivoluzione Liberale*» (il primo numero apparve il 12 febbraio 1922): liberale la rivoluzione che libera energie nuove, liberale quindi, secondo Gobetti, la rivoluzione russa (e ogni rivoluzione che scateni forze popolari), rivoluzione mancata il Risorgimento (il «soliloquio» di un demiurgo, Cavour, non coro, non «un'unità di popolo»), rivoluzione liberale l'occupazione delle fabbriche.

Ancora a Santino Caramella, nel 1920: «... mi pare che il movimento operaio debba andare (e va infatti) per una via sua che si crea ogni giorno [...] ma il punto d'arrivo è sempre *liberalismo, storia*». Liberale, Gobetti, di un liberalismo radicale (se il fascismo è l'autobiografia della nazione, se non è una malattia passeggera, occorrerà aggredire il male alle radici, sradicarlo). Antisocialista (antituratiano) perché antistatalista (è un allievo di Luigi Einaudi). Non marxista. «Anticomunista, perché antistrattista». In primis, educatore («Io ho per la politica interesse di studioso - spiega a Caramella -. Non ho mirato mai all'azione come tale; ma sempre ad una *educazione politica*». E a Sapegno: «[illegible] di agire oggi perché nell'incertezza disgregativa presente abbiamo bisogno di nuclei di concentramento non più di divulgazione, ma di alta cultura, di vera e propria formazione di classe dirigente».

Ecco l'imperativo: la formazione di una classe dirigente: «Dovrà ineluttabilmente l'Italia rimanere condannata dalla sua inferiorità economica a questi costumi anacronistici e cortigiani? O le forze della nuova iniziativa popolare e di ceti dirigenti incompromessi riusciranno a dare il tono alla nostra storia?». Una speranza non vacua (Gobetti si considerava un «disperato lucido», un «profeta disarmato») perché germinata a Torino, la città che sale, «la città per eccellenza dell'industria», di *quel* movimento operaio e di *quel* solitario eroe del capitalismo che fu Giovanni Agnelli.

Il noviziato di Gobetti avviene all'insegna di una ferrea disciplina. Non mancano, nel carteggio, le orme di un'alfieriana ascesi (Alfieri, l'eroe della libertà approfondito nella tesi di laurea). È solitario, Piero Gobetti («Nella solitudine sempre si temprò la mia coscienza morale»: a Barbara Allason), non fonderà un partito, il partito a lui più vicino, il partito d'azione, partito d'intellettuali, sarà così poco partito, e così poco durerà.

A Gobetti, cultore di Leopardi («Dante e Leopardi, i due poeti miei»: a Natalino Sapegno), s'ispirò il *All'Italia*: «Io solo combatterò, procomberò sol io». Testimonierà Prezzolini: «Il suo volto, da vivo, e dopo, non escirà mai dalla mia memoria. Somigliava, quando riposò con la colture fino al mento, al volto del Leopardi».

LIBERALE ERETICO, «RIDOTTO A FAR L'AMORE COI COMUNISTI»

Angelo d'Orsi

NON finisce di sorprendere, Piero Gobetti, «il prodigioso giovinetto» (l'etichetta è di Bobbio): quei suoi ventiquattro anni e otto mesi di vita (1901-1925) racchiudono un mondo di iniziative intellettuali e politiche: l'amore per una sua coetanea, Ada Prospero; una passione indomita per la libertà, ma anche per la rivoluzione. Già, perché a onta dei tentativi di annettere Gobetti a un liberalismo più o meno classico, egli fu politicamente anomalo, indisciplinato, eroicamente errante fra eresie, e potrebbe dire con uno scioglilingua non privo di aderenza al personaggio. Salvemini e Prezzolini, gli elitisti e Croce, Sorel e Gentile sono nel suo carniere di onnivoro cultore di idee. Eppure il suo grido più folgorante rimane la contrapposizione Marx e Mazzini: eterogeneo tragitto, non privo di semplicismi storici, di ingenuità e di velleitarismi, ma gonfio di intuizioni geniali, quello gobettiano.

Il primo volume del suo *Epistolario*, giungendo fino al 1922, fornisce le tracce di un percorso umano, culturale e ideologico che vedono lo studente Piero passare dal liceo Gioberti alla severa esperienza universitaria (la prestigiosa Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo torinese): Einaudi, Ruffini, Loria, Jannaccone, Mosca, Solari, cui egli si laurea, con una tesi sull'ametissimo Alfieri, nel luglio di quel fatidico '22, che vede l'ascesa di Mussolini. Di lì comincia la coraggiosa e intransigente battaglia antifascista, di cui strumenti il settimanale *La Rivoluzione Liberale* e la casa editrice; ma egli testimonia in ambedue un'apertura culturale agli avversari, se e quando sono in grado di porsi sul terreno intellettuale: un Malaparte, per esempio. In tal senso, Gobetti, sulla scia dei vociani, si pone su una strada di lavoro culturale che farà scuola.

Sono anche anni di apprendistato politico, per un giovane autodidatta in tante materie (la lingua russa, per esempio, ulteriormente legame con Ada), curioso di tante discipline (dalla storia della letteratura a quella dell'arte, tanto da darci la prima monografia su Casorati). Gli anni della scoperta del socialismo, della fabbrica (il Lingotto gli apparirà come una visione straordinaria), del movimento operaio. Decisivo, per lui, fascinato dai bolscevichi vittoriosi, è l'incontro con Antonio Gramsci, il quale gli affida la critica teatrale - un genere in cui lo stesso Gramsci si è cimentato con una verve polemica analoga a quella del suo giovane collaboratore - sulle pagine dell'*Ordine Nuovo*, diventato quotidiano, nel gennaio '21. Da allora Gobetti - quel Gobetti «ridotto a far l'amore coi comunisti» per la pochezza del liberalismo nostrano, secondo l'amaro giudizio di Einaudi sul *Corriere della Sera* - non è più un liberale, benché ostini a dichiararsi tale. Che cosa sia difficile dirlo. È da allora che ha inizio la storia piena della eresia, che si riassume tutta in quell'accostamento tra rivoluzione e liberalismo.

L'*Epistolario* offre una prova ulteriore, ce ne fosse bisogno, delle capacità di quel ragazzo precocissimo di tessere trame, di imprese culturali e di progettarne altre, di dialogare a tu per tu con maestri che per età e rango, per ruolo e per cultura tanto gli erano superiori. Univoche sono le testimonianze di coloro che conosciutolo e rimastine soggiogati, ricevettero, dal suo sguardo sgombro illuminista che credeva innanzi tutto nella dignità dell'intellettuale, un impulso decisivo per accompagnarlo nelle sue avventure. Da esse è nata tanta parte del miglior dibattito politico e culturale dell'Italia del Novecento.

PAPEGNO SAPEGNO

«Non esigo da me la genialità ridicola ma onestà e scrupolosità infinita»

San Bernardino di Trana (Torino)
16 agosto 1920

MIO Sapegno, io non sono troppo entusiasta dell'epistolografia anche se scrivo molte lettere a una infinità di persone; forse appunto per questo.

Poco distinguo generalmente nel mio scriver lettere, persone intime da persone indifferenti. Alle persone intime vanno spesso i pensieri, ma la mano quasi naturalmente, non so perché, è pigra. Forse temo di non esprimere abbastanza la mia intimità, e che la frettolosa brevità di una lettera alteri la pace con cui solito guardare la mia amicizia. Così non scrivo se non sono perfettamente tranquillo, in questo senso, di poter discorrere limpidamente e capire ed essere capito.

In questi giorni ho lavorato ancora tormentosamente. Mi viene spesso un bisogno senza freno di superare ostacoli difficili e cattivi in cui tutta la mia forza debba porsi in opera, tutto il mio ardore consumarsi senza fine. Sono i momenti in cui mi disprezzo ed ho bisogno di misurare ciò che sono e farò perché tornò la serenità. È molto tempo però non ho più dubbi o tormentosi contrasti sulle mie facoltà d'azione. E temo invece una certa soverchia facilità che sento in me e che voglio vincere - con duri lavori di traduzioni, di erudizione, di ricerche. Mi preoccupa ciò che farò, non voglio abbandonarmi ai grandi sogni, non mi propongo punti d'arrivo. E invece mi [illegible] intorno all'umile lavoro che faccio, non mi sazio [illegible]. Non esigo da me la genialità ridicola, che c'è troppo, troppo sconvolgente in ognuno; ma un'onestà infinita, una scrupolosità che si tempri nelle piccole cose. [...]

Ho caro che mi legga, come mi dici, molto l'Alfieri. Io aspetto di tornare a Torino per rinsaldare le mie forze in quella forza che sempre mi fece bene da quando lo leggevo primamente a dodici anni nell'Autobiografia. Per ora mi accontento degli altri due poeti miei (e credo di tutti), di Dante e di Leopardi, ma di Leopardi ti confesso che torno ancora a rileggere con maggior fervore le *Operette morali* e tralascio invece molti moltissimi canti per ripetermi con gioia sempre più profonda: l'*Infinito* e la *Ricordanze*.

Credo anche che tu che ci riesci faccia molto bene a zappare e a camminare. Per me è impossibile tanto più quando penso che a novembre sarò soldato e per otto mesi non potrò più far nulla. Non sono stanco, di spirito; ma ho qualche preoccupazione per i miei occhi, che ogni tanto mi perseguitano con qualche scherzo e mi fanno più fatica a lavorare. Ma penso che quando li avrò abituati a cadere mai, come sto facendo, rimarranno anche loro tranquilli.

Ti saluto affettuosamente e attendo una tua lunga lettera.

Piero Gobetti

LA STAMPA Quotidiano fondato nel

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Reiss Romoli 84, Torino; Nuova SAMI spa, via della ... 11, Milano; ... Nuova Sardegna spa, via Ottaviano ... (Sassari); STS spa, Quinta Strada 19, Catania; D.E.A. printing, Mazzinghi 11, Marcheno (Bs)
... Editrice La Stampa S.p.A. Reg. ... di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4961 del 29/11/2002
La tiratura di lunedì 25 agosto 2003 è stata di 509.412 copie
FIEG

LA TRAGEDIA DI ROZZANO E LE PERIFERIE DA RIQUALIFICARE

LA DINAMITE NON SERVE

Mario Fazio

La tragedia di Rozzano alimenta ogni giorno polemiche sulla sicurezza dei cittadini. Si sentono più minacciati quelli che vivono nei quartieri periferici ad alta densità dove nuovi casermoni ... negli anni 70 (avvolgendo piccoli Comuni autonomi come Rozzano) e ... poi divenuti asili ... bande, scuole ... delinquenza per giovani ... adolescenti. Oggi si contano i carabinieri disponibili, Stato e Comune si rimpallano responsabilità. Infine si arriva a riproporre vecchi rimedi come quello di demolire con la dinamite i «mostri», edifici disumani per aspetto e volume, mal vissuti e in parte abitati da abusivi appartenenti a famiglie di tipo mafioso (a Roma 10 mila abusivi nelle case popolari).

Il rimedio della dinamite si è rivelato fallace dal tempo dell'esperienza in grande stile di Lione, ormai lontana. Il 10 ottobre 1994 la dinamite controllata fece crollare la prima di dieci torri del quartiere «Démocratie», nel sobborgo di Vénissieux, ghetto divenuto culla di gravi conflitti sociali. Crollarono altre nove torri ma ne ... in piedi decine, in parte inabitabili mentre mancavano gli alloggi a basso costo, HLM. Il caso di Lione dimostrò che la cultura della demolizione, praticata in altre città francesi (ora arriva una legge che prevede la dinamite per 40 mila alloggi l'anno) non migliora l'ambiente fisico e sociale né risolve i problemi di malavita. Richiede tempi più lunghi ed è più difficile da affrontare ma più fruttuosa la cultura del restauro urbano applicata alle periferie: 1. chirurgia parziale (praticata a Bijlmermeer, in Olanda) per ridurre macchine per abitare troppo complesse o troppo grandi rese insidiose da gallerie interne (quella del Corviale a Roma, lunga un chilometro) e passaggi sotterranei. 2. creazione di spazi ... godibili senza pericolo, 3. manutenzione del verde, pulizia, buona gestione. Se il quartiere Zen di Palermo fosse gestito bene e rimesso in ordine non ci sarebbe bisogno di dinamite. Sul piano sociale: creare alternativa alle attività di gruppo che diventano scuole di delinquenza. Molto importante, ma ... facile da realizzare, la consultazione degli abitanti. In materia Torino può ... una lunga esperienza. A Milano il progetto di riqualificazione di Ponte Lambro prevede un Laboratorio di Quartiere tra i due «stecconi» più inquietanti.

Ma, come non basta la dinamite, così non basterebbero i soli interventi dolci, sempre inseparabili dal problema della difesa da infiltrazioni malavitose. Persino dove si sono realizzati quartieri quasi perfetti le infiltrazioni possono avvenire. Ho in mente Farsta, tra i boschi a qualche chilometro da Stoccolma. Era davvero un paradiso, specialmente per i bambini e gli anziani. Da qualche anno non lo è più. Tra i rifugiati politici accolti dalla Svezia con forse eccessiva generosità c'è un po' di mafia russa e questa ha scelto Farsta.

TUTSI E HUTU SOGNANO LA RICONCILIAZIONE: È POSSIBILE?

RUANDA, ADDIO ALL'ODIO

Domenico Quirico

«NON ci sono più hutu e tutsi, siamo tutti ruandesi». E' lo slogan del grande favorito delle elezioni, l'uomo forte, l'ideologo e lo stratega del potere dei tutsi, Paul Kagame. Sarebbe bello poter mettere la polverina bianca sulle tragedie della storia per asciugarne le macchie. Così con le elezioni di ieri, le prime dal genocidio del '94, si aprirebbe un capitolo nuovo, l'orrore diventerebbe passato. Questo grande abbraccio tra fratelli nemici, invece, sembra destinato a scolorire a poco a poco i manifesti che tappezzano i villaggi e le città di questo paese dove la tragedia si mimetizza nel verde smaltato di una natura sontuosa e indifferente.

Con vandalico impegno in Ruanda si continuano a macinare buoni propositi e massacri tra fratelli. Nel '94, a un comando arrivato per radio, gli hutu impugnarono il machete e con la tranquillità con cui si esce di casa per andare in ufficio cominciarono a uccidere i vicini di casa, i compagni di lavoro, gli amici; una mostruosa notte di San Bartolomeo nel nome dell'odio etnico. Quel milione di morti, purtroppo, non sono, nove anni dopo, impalpabili ricordi. Sono fantasmi ancora vivacissimi nelle chiese dove furono trucidati a centinaia, nelle fosse ... che la gente indica ancor oggi con paura, nelle foreste dove le vittime furono trascinate per l'esecuzione. Molti sforzi sono stati fatti, certo, da uomini di buona volontà per lenire e cancellare. Ma l'odio è una cambiale in perenne scadenza. Perché il prezzo della vendetta dei tutsi fu altrettanto brutale: gli hutu, fuggiaschi nelle foreste del vicino Congo, furono braccati e uccisi a decine di migliaia come animali. Molti dei superstiti sono tornati, risparmiati nel nome della riconciliazione e del perdono, ma marchiati con il segno della colpa.

In uno scenario simile come potevano i due partiti in lizza non portare i segni del tribalismo? I tutsi, detentori del potere, meglio inquadrati dietro Paul Kagame, gli hutu si stringono attorno a Faustin Twagiramungu, uno di loro ed ex primo ministro. La campagna elettorale porta i segni di questo peccato originale: il partito dell'ex premier è stato sciolto per aver propagandato il «divisionismo etnico». Twagiramungu, un animoso che ha resistito a pressioni e difficoltà, in pratica non ha potuto tenere comizi. Gli hutu, che costituiscono l'ottanta per cento della popolazione, sono esclusi da tutti i ruoli chiave della pubblica amministrazione in base a un silenzioso e implacabile apartheid.

Il leader dei tutsi Kagame ha una biografia impastata con il limaccio terribile di questa tragedia. Figlio di profughi di uno dei tanti genocidi e fuggiti in Uganda, è cresciuto come Annibale, ossessionato dal sogno della rivincita. Ha costruito con accortezza, aiutato dall'Uganda e dagli Stati Uniti, la garibaldina campagna militare con cui ha riportato al potere la sua tribù. Enigmatico, silenzioso, sempre celato nell'ombra del potere sogna un impero tutsi che si alimenti con le immense ricchezze del Congo Orientale; ha guidato il massacro degli hutu e contemporaneamente ne ha promosso il perdono. Ci vuole coraggio per essere ottimisti a Kigali.

E' MORTO A WASHINGTON JOHN SHEARMAN, GRANDE STUDIOSO DELL'ARTE ITALIANA DEL RINASCIMENTO

Un segugio sulle orme dei manieristi

Marco Vallora

SIR Anthony Blunt, sir John Pope Hennesy, Philip Pouncey, Lord Acton e John Fleming: poco a poco se ne vanno, discretamente e senza strepiti, i grandi maestri della critica anglosassone dell'arte, i cosiddetti, incomparabili *connoisseurs*. Sottili e tenaci conoscitori della cultura italiana trascurata perché delle epoche di trapasso e filologi, veri, di arti sofisticate e neglette, come il disegno, l'arazzo, le arti applicate, un tempo dette minori e da loro appunto rivalutate. Da veri apri-pista. Capaci di esaltarsi per una sinopia di Pontormo come per una pipa di schiuma, un'acquasantiera di Luca della Robbia come per un trittico di Barnaba da Modena. E dopo di loro, ecco la volta di John Shearman, di poco passata la settantina, che è morto ieri, a Washington, ancora nel pieno della sua feconda attività. Fra pochi mesi dovrebbe dar frutto il lento travaglio di un'*Enciclopedia del Rinascimento*, da lui studiata con altri eruditi, e non soltanto dell'arte, per i tipi dell'Università di Harvard, dove da quindici anni era preposto all'insegnamento dell'arte italiana', il suo campo d'azione privilegiato. Ed insieme alla moglie, Kathryn Brush, anche lei una studiosa di rilievo, legata però alla scuola canadese di all'Università di Ontario, stava progettando una mostra sull' allestimento anni Venti del Fogg Museum, importante riflessione sulla vecchia, non superata, museografia. Mentre nel 2002 era uscito un volume miscellaneo per i settant'anni, *Coming About...* (un titolo molto alla Shearman) in cui si erano dati convegno i suoi migliori allievi, tra cui Andrea Bayer e Thomas McGrath.

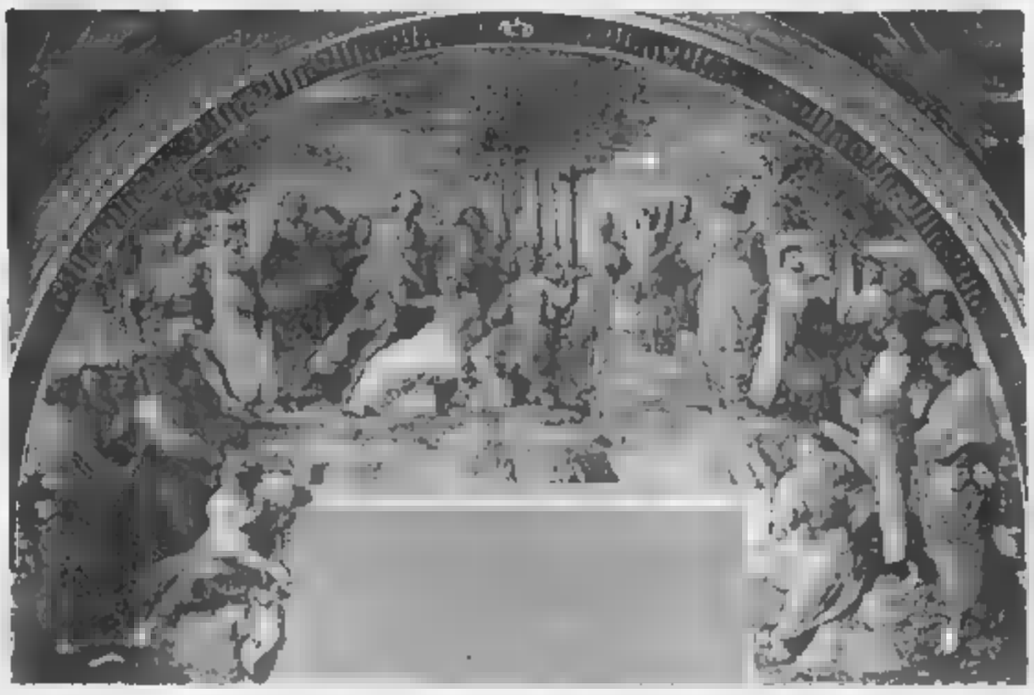
Perché Shearman, pur non avendo fondato una vera «scuola» era per istinto un maestro, un pensatore, alla lontana influenzato anche dal metodo iconologico della scuola di Warburg. *Only connect* era il fortunato titolo di una sua opera, quasi un motto, che si rifà ad un suggerimento del letterato inglese E. M. Forster, quello della *Camera con vista*. Tutto è collegato, rapportato, in una rete stretta ed imprescindibile di connessioni: non a caso i suoi libri maggiori non potevano fare a meno della sua (elegante, erudita, da gran signore) conoscenza della musica e della letteratura italiana. Anche se non aveva i tratti eleganti del gentiluomo anglo-fiorentino alla Lord Acton, aveva scelto l'Italia come spazio privilegiato di ricerca. Di pari passo ai Tatti del vecchio Berenson, Accademico di San Luca e dell'Accademia del Disegno di Firenze, aveva studiato Savonarola e la prospettiva, Correggio e l'influenza della liturgia sull'arte. Non a caso i suoi titoli sono prevalentemente doppi ed aprono uno scenario «teatrale», nella conoscenza. *Funzione e Illusione. Raffaello, Pontormo e Correggio* (Saggiatore), *Arte e Spettatore nel Rinascimento, in Italia* (Jaca Book). Perché il riguardante classico dell'opera diventa appunto protagonista, uno spettatore della lettura pittorica.

Oltre che filologo indefesso ed un cacciatore di opere perdute, Shearman era anche un teorico lucido e pragmatico, capace di comporre saggi «chiari, scintillanti, nuovi», com'era stato giudicato il suo fondamentale *Mannerism*, «testi efficaci ed intensi», su problemi annosi e trascurati da altri, perché apparentemente risolti. Come la maestà «noiosa» di Raffaello, a cui ha dedicato quasi tutta la sua vita: e l'ultimo suo volume, da poco pubblicato, rimarrà probabilmente il fondamentale centone sulle fonti di Raffaello (latine, volgari, a stampa, fonti artistiche, biografiche, notarili) da lui puntualmente collegate e annotate. Un contributo essenziale alla conoscenza del maestro urbinate. Come ricordava anche Federico Zeri, se non fossero subentrati i studi di Shearman sulle Stanze Vaticane o suoi cartoni preparatori di affreschi e pale d'altare (ma fondamentale anche il libro sui cartoni per arazzi, presenti nei tesori della corona inglese) l'Italia sarebbe rimasta ancora ferma agli studi di Adolfo Venturi, de Rediq de Campos, di Aldo Bertini, con qualche spruzzatina di Salmi e Salvini. Ma soprattutto Shearman aveva aiutato a leggere Raffaello non come il mieloso artista della perfezione facile, da immaginetta religiosa, ma il precursore inquieto dei tanti artisti manieristi, che da lui erano fuoriusciti, e che aveva fatto obiettivo dei suoi studi articolati: i Giulio Romano, i Pontormo, i Rosso Fiorentino e gli Andrea del Sarto.

Perché appunto era il Manierismo il periodo non soltanto prediletto dallo studioso, ma che egli fra tutti aveva anche aiuto a riscattare, dalle secche d'una terminologia equivoca. Manierismo significava certo arte di maniera o asfittica, ripetitiva e stanca, come molti esegeti avevano sin'allora travisato (e se no, come spiegare il magistero di artisti sommi, come il Parmigianino e Pontormo, Correggio e Bronzino?). Ma semmai un'arte nobile, sofisticata, di corte, di personalità spesso tormentate ed eccentiche, malate e schizoidi, come Pontormo o Rosso, che traggono i loro modelli non tanto dalla Natura ma dalla maestria insuperabile dai due fari dell'epoca, Raffaello e Michelangelo, e portano alle estreme conseguenze il messaggio classicista. Un'arte di tensione, di sofferenza, di estenuazione cerebrale, con colori acidi ed innaturali, un insistito senso dell' horror vacui e della stratificazione colta, ma non mai di ripiegamento decadente: questo ha aiutato a capire, fra i primi, Shearman.

Mentre studioso come il Friedlaender si ostinava a vedere nel manierismo una linea del tutto anti-classicista e Sidney Freedberg considerava manieristi soltanto i primi esperimentatori dell'epoca di Pontormo. Poi era subentrata, per lui, una sorta di condannabile anti-maniera. Rileggendo anche le *Storie* del Vasari, che era stato un attivo pittore alla corte dei Medici e aveva collaborato intensamente al programma Salone Bianco di Palazzo Vecchio, e che tra la prima edizione delle *Vite* e della seconda aveva privilegiato soprattutto la generazione degli artisti ben inseriti a corte, Bronzino ed Allori, vituperando quel «folle» scomodo di Pontormo, Shearman aveva saputo decifrare nel dna dell'inquieto manierista, le radici del prototipo moderno dell'artista cortigiano.

Ma non si era fermato al Manierismo: giovane, quando ancora laureato, era entrato nel prestigioso Istituto Courtauld di Londra, si era occupato anche di studiare la differenze tra i vicini, lontanissimi Masolino e Masaccio, e era esaltato per i restauri della Sistina e aveva poi dedicato una monografia basilare ad Andrea del Sarto. Di cui aveva trovato anche, nello stesso istituto, una Madonna, quella cosiddetta Botti, dal nome del ricco mercante fiorentino, che era sotto gli occhi di tutti e che tutti pensavano perduta per sempre, da oltre anni. Un'iconografia strana, insolita, di congedo del Cinquecento: con la Madonna affranta, gli occhi fissi nel dolore, che quasi ci sottrae il volto del Bambino, ruotandogli la forza la mandibola e coprendogli la bocca. Come ad impedirgli di intraprendere il suo obbligato cammino di dolore nel mondo.



Un particolare dalla *Disputa del Santissimo Sacramento*, affresco di Raffaello sulle pareti delle Stanze Vaticane

LETTERE

Una riforma difficile • Dieci anni di furbizia • Le antiche vittorie degli azzurri

di O.d.B.

Ripensateci, per il bene delle istituzioni

SONO un elettore del centrodestra, poiché sono convinto che solo una politica di centrodestra può portare a un vero sviluppo prima condizione per l'aumento del tenore di vita dei cittadini (la seconda essendo ovviamente una equa ripartizione dei suoi benefici tra imprenditori e lavoratori). Ma ciò nulla toglie alla mia libertà di critica dei comportamenti sia delle persone che di quella parte politica. E pertanto non posso non esprimere la mia indignazione nei confronti dell'amministrazione di centrodestra della nostra Regione la quale, incurante sia della difficile situazione economica generale che dell'appello a fare i sacrifici necessari per farla ripartire, ha:

1) Approvato il raddoppio di una delle due mensilità dell'indennità di fine mandato dei consiglieri (equivalente al TFR dei lavoratori che è invece di un solo mese circa).

2) Proposto ma per fortuna non ancora approvato l'aumento del 20% delle indennità dei consiglieri (allorché alla generalità dei lavoratori viene riconosciuto per lo stipendio un aumento pari solo all'inflazione).

3) Proposto, ma per fortuna non ancora approvato, il raddoppio del gettone di presenza da 122 a 220 euro mentre credo che i cittadini si aspetterebbero piuttosto la soppressione di questo istituto che a mio vedere non trova alcuna giustificazione poiché l'attività dei consiglieri deve svolgersi principalmente e non occasionalmente nelle riunioni del Consiglio regionale o nelle varie commissioni appositamente create.

Mi auguro pertanto che i consiglieri regionali ritornino su quanto già deciso e/o proposto, per il bene delle istituzioni e anche per l'immagine di quella parte politica nella quale tanti cittadini hanno riposto la loro fiducia.

Baldassarre Adamo
Torino

GENTILE corrispondente, sono lieto che lei si senta così sicuro dei vantaggi economico-sociali offerti da una politica di centro destra, e mi auguro che la realtà non smentisca le sue certezze. Sinora Francia, Italia, Spagna eccetera, con i loro governi di centro destra, sembrano piuttosto nei guai per quanto riguarda stabilità economica, sviluppo, tenore di vita.

Orazio del Buono

Il problema pensioni e i calcoli dei politici

Silvio Berlusconi ha tentato l'ennesimo affondo sul tema caldo delle pensioni, forte dei continui richiami che, quasi ogni giorno, arrivano da tutti gli organismi economici e finanziari del mondo, concordi nell'affermare che i conti dello Stato italiano si potranno raddrizzare intervenendo, innanzitutto, sul fronte della spesa previdenziale. Purtroppo, come sempre, le parole del presidente del Consiglio rimarranno inascoltate. Infatti, i sindacati, i cui iscritti pochissimi giovani, preferiscono pensare alle «vecchie generazioni» e non ai lavoratori nel loro complesso. L'opposizione, che pure ha contribuito, negli ultimi decenni, a creare un sistema di regole assolutamente generose per i pensionati, furbescamente, sta alla finestra, salvo contestare al governo che rimette a posto i conti e che non fa riforme. Sbalorditivo anche quanto accade nella stessa maggioranza che, per salvaguardare gli indubbi vantaggi di una parte del potenziale elettorato, si pensi alla pletora di dipendenti statali, preferisce conservare lo status quo. Insomma, per meri interessi politici, si metteranno i lavoratori l'uno contro l'altro, indebolendo i sindacati e financo la furbissima, ma poco lungimirante, opposizione.

Michele di Gianna

I tifosi del Perugia invocano Milan

Sul giornale di domenica 25 agosto, nell'intervista al presidente del Perugia e Catania Luciano Gaucci, viene riportato l'aneddoto dello striscione «Bush for President» che l'autore dell'intervista attribuisce ai tifosi del Perugia. Ma non è così. Lo striscione venne esposto nel corso di una partita della Viterbese (società allora posseduta da Gaucci). Noi tifosi perugini abbiamo già abbastanza croci da portare (tra cui quella rappresentata dal Gaucci stesso) senza che per disattenzione ce ne tirino sulle spalle di nuove e molto pesanti.

Daniele Pampanelli, Perugia

Dove corre l'inflazione

L'inflazione italiana corre assai più veloce di quella europea. Tariffe dei servizi sempre più alte, prezzi dei prodotti dell'agricoltura alle stelle. E in Europa? Le tariffe già altissime da tanti anni, cosicché oggi mantenere un tenore di vita decente costa un occhio di pochissimo. Colpisce, invece, che molti prodotti italiani, dunque importati, costino di meno, e non poco, rispetto al mercato d'origine. Sembra che l'Italia stia pagando (decennali) politiche economiche troppo generose e una furbizia di taluni, invero tanti, operatori, mediatori, grossisti, dettaglianti... Insomma, potremmo dire che chi è causa del suo mal pianga sé stesso.

Caolin Irpool

Un'altra Waterloo per lo sport italiano

Dopo la disfatta del nuoto italiano ai recenti campionati mondiali si profila un'altra Waterloo per lo sport italiano. Infatti, anche i ragazzi e le ragazze impegnati nella rassegna mondiale di atletica leggera stanno fornendo prestazioni scadenti. Con l'opinione pubblica distratta dagli scandali del calcio italiano, accade, ahimé, che i cosiddetti sport minori, spesso forieri di bellissime vittorie mondiali e, soprattutto, olimpiche, sono sull'orlo del baratro. Con pochi mezzi a disposizione e con dirigenti dilettanti, pochi praticanti, quasi nessun atleta di vertice, la brutta figura alle prossime Olimpiadi è quasi certa. In quei pochi casi in cui vi saranno atleti italiani (mancherà, ad esempio, la ginnastica artistica femminile).

Lucia Marincovic

Il senso dell'indultino

Nel mio articolo sabato, dal titolo «Indultino senza rete», per uno spiacevole «salto infor-matico» è risultato parzialmente stravolto il dell'ultimo periodo, la cui parte centrale va letta così: «...potremo dire grazie a quanti - e ce ne sono - operano umilmente, nelle strutture di servizio sociale e nel volontariato...». L'involontaria omissione fa torto a un gran numero di operatori e alla stessa legge sul cosiddetto «indultino», che estende ai neo-liberati dal carcere le norme sull'affidamento al servizio sociale. Che poi questo basti ad lavoro e sostegno effettivi, resta un altro par di maniche...

Mario Chiavario

Angeletti, l'Inpdai e il disavanzo Inps

La Stampa del 24 agosto riporta a pagina 3 un'intervista al segretario della Uil Angeletti effettuata giornalista Zatterin.

Angeletti, a proposito del tema previdenziale, cita aggravio per l'Inps il trasferimento dell'Inpdai, il sistema previdenziale dei dirigenti, all'Inps con un ulteriore disavanzo dell'Istituto di 1500 miliardi l'anno.

Non voglio qui fare polemiche, ma Angeletti prima di lasciarsi andare a libere affermazioni farebbe bene a documentarsi e l'occasione potrebbe coglierla leggendo l'ampio servizio riportato dal *Sole 24 Ore* del 24 luglio a pagina 10.

Basta dire che nessuno dei dirigenti industriali pensionati dall'Inpdai gode di livelli di quiescenza pari a 10.000 euro al mese e ciò a fronte di percentuali contributive pari agli altri lavoratori dipendenti a livelli retributivi decisamente elevati e tutto ciò avviene a fronte di una cospicua e costante solidarietà sociale a favore di tutta la classe lavoratrice, attraverso oneri impropri sulle retribuzioni (anche questo non gli è noto!).

Pier Carlo Cargnel
Presidente associazione dirigenti industriali della Provincia di Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 6565306, via Barberini 68 tel. 06 47661. Fax 06 4565910 06 4884165; Milano piazza Cavour 2 tel. 02 762261, fax 02 ... Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino via Roma 80 tel 011 5623011 800 015623958 (lunedì - sabato 8-18) numero verde per posta euro € 199. Estero $ 820. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (dal 1894 al 1900) published daily in Turin (Italy). $ 1.745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpress Usa Inc., 3502 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giorni € 199 (€ 0,61 a copia).
Per ricevere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al 011 5627956, tramite e-mail indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, telefono 011 56301. Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13681 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al numero verde 800-233203; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma, 80, Torino.
Per INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. fax 011 5627956, E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa, Direzione: Milano 20121 corso Garibaldi 75, tel. 02 24424611, fax 02 ... Torino 10126 corso Matteotti d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 ... 300. Bari via Amendola 166/B tel. 080 5465111, Bologna via Farnesiana 3, tel. 051 6496626, Padova via Monteverdi 6, tel. 049 8734717, Catania corso ... 37/D tel. 095 7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. ... 50134, Palermo via Liscola 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberini 68, tel. 06 4... fax 06 4... Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 ... Sede amministrativa pubblicità: Publikompass Spa, Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53661, fax 010 54319.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX
011-6568924
E-MAIL
lettere@lastampa.it

STASERA ESTATE

Danze liberty di Loie Fuller a Rovereto, gli «Sposi» di Testori a Rimini Busi voce recitante per Spontini ■ Jesi , le marionette a Grado

ROVERETO. Si ■ l'edizione numero 23 del Festival Oriente Occidente. All'Auditorium Melotti la danzatrice francese Brygida Ochaim in «Loie Fuller. Danse des couleurs», coreografia originale firmata dalla stessa Ochaim.
MONTECCHIO MAGGIORE. Si chiude al Castello Romeo il ComicFest, ■ ciclo itinerante che ha visto esibirsi ■ alcuni centri del vicentino i cabarettisti più celebrati del momento. Per il finale recital di Beppe Braida.
RIMINI. «I promessi sposi alla prova» di Giovanni Testori debutta al Meeting nell'area allestita presso il Nuovo Quartiere Fieristico. Con Virginio Gazzolo, Giorgio Branca e Anna Della Rosa, regia di Maurizio Schmidt.
SANTA FIORA. I pianisti allievi ■ Joaquin Achucarro ■■■ i protagonisti del concerto nella Chiesa di Sant'Anostino «New stars - Piano gala», in collaborazione con l'Accademia Chigiana.
JESI (Ancona). Dopo il debutto della ■■■■ settimana al Teatro Pergolesi ritorna Aldo Busi che con la sua voce recitante è tra i protagonisti di «Lalla Rukh ovvero Guancia di Tulipano», di Spontini.
TRENTO. Concerto di musica tradizionale ebraica al giardino S.Chiara. Protagonista Amit Arieli che da diversi anni studia i generi ashkenazita ■ chassidica.
GRADO. Seconda proposta per la vetrina del Puppet Festival. Sulla spiaggia principale - Giardino del Gazebo, Alberto Zoina è autore e interprete di «Il taglia-storie», canzoni originali di Sandro Minoli. In serata, al campo Patriarca Elia, «Un trovatello in casa ■■ diavolo», ■ e con Gigio Brunello.
CITTA' di CASTELLO. I Cameristi di Fiesole suonano al Teatro degli Illuminati. Sotto la direzio-■■ di Fabio Maestri ■ con il soprano Alessandra Rossi e il baritono Roberto Abbondanza, pagine di Pergolesi e D'Amico, voce narrante di Franca Valeri.
AMANDOLA (Ascoli Piceno). Al Teatro La Fenice si inaugura il XX Festival Internazionale della Terra delle Sibille. Protagonista Vittorio De Scalzi in «Il suonatore Jones».
SANTA SOFIA. Nel cortile dell' ostello nuovo concerto della ■■■ segna Suoni Di-Vini. Il Collegium Pro Musica in esecuzioni di Vivaldi.
SPOLETO. Un recupero della musica strumentale del Settecento con l'ausilio del musicologo Albert Dunning. E' quanto propone al Teatro Nuovo l'Orfeo Ensemble & Hermans Consort diretti da Fabrizio Ammetto.
ANZIO. Prosegue ■ Villa Adele il Festival del Teatro Italiano. Alberto Bassetti è l'autore di «Entrate», con Hosseiun Taheri, Aglaia Mora, Nicola Sisti Ajmone, regia di Pierpaolo Sepe.
JAZZ & POP Ada Montellanico, Danilo Rea, George Garzone e Mike Mainieri a Martone (Reg-■■ Calabria). Roberto Ciotti a Roma. Sarah-Jane Morris apre ■ Narni l'edizione 2003 del Black Festival. Francesco De Gregori a Carpineto Romano. Gem Boy a Crema. Carmen Consoli a L'Aquila. Matia Bazar a Sparanise (Lecce). Riccardo Fogli a Borghetto (Pavia). Marco Parente, Mirco Guerrini, Millenium Bugs Orchestra ■ Porto S.Stefano (Grosseto). Litfiba a Altavilla Irpina (Avellino). Nidi d'Arac, Boban Markovich Orkestar a Bisceglie (Bari). Fratelli di Soledad a Castagnole delle Lanze.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

LE CANZONI SCRITTE CON PANELLA IN UN DISCO REALIZZATO DA ZANETTI

Lucio Battisti sconosciuto omaggio con quartetto

Titolo: «Sinceramente non tuo», in scaletta quattordici brani A settembre a Molteno due giorni per ricordare il cantautore

LucaDondoni
MILANO

Franco Zanetti è uno dei giornalisti musicali più conosciuti del nostro paese e nel suo passato c'è stata anche una lunga parentesi da discografico. Un'esperienza fondamentale per chi ■■■ di musica. Un passaggio decisivo che permette a chi si muove nel mondo delle sette note di conoscere sentieri e sentierini di un paesaggio complesso. Così, lo Zanetti che oggi fa il direttore del sito musicale Rock On Line (il più seguito del nostro paese) si è fatto un regalo per i suoi primi cinquant'anni ed ha speso di tasca sua, anche se con un grande aiuto da parte della Sony Music, per far nascere un progetto notevole e intelligente.

Il cd si intitola «Sinceramente non tuo - le canzoni di Lucio ■■■tisti e Pasquale Panella» ed è un'idea originale che merita attenzione. «Volevo realizzare ■■ disco - racconta Zanetti - e ■■ spettacolo da portare in ■■■ dedicato al meglio delle quaranta ■■■■ scritte dall'accoppiata Battisti-Pannella nei cinque album registrati dopo il periodo Mogol. L'avevo chiesto ad alcuni cantati importanti ma molti hanno nicchiato, si perdeva tempo. Allora mi è venuta un'altra idea.

Tre giovani voci, un maestro arrangiatore, un quartetto d'archi. Il risultato è un disco tributo alle canzoni prima ancora che ai musicisti e ai parolieri». Zanetti tempo fa ha incontrato Alessia, Giorgia Alissandri e Robert Martinazzo, tre vocalist che hanno scelto ■ nome d'arte di equiVoci, e ■■■ loro ha messo in piedi il progetto.

«Quasi tutti loro, compreso il quartetto d'archi ■■■ Bengio Orchestra ■ Benevento guidati dalla primo violino Simona Sorrentino erano poco più che bambini quando Lucio e Pasquale scri-■■■■ i brani e nessuno di loro li conosceva». L'entusiasmo di confrontarsi ■■ ■■ materiale ■ quello spessore ha però stuzzicato i giovani che ne hanno fatto un lavoro valido. L'idea è talmente contagiosa che dopo una partenza in sordina ha ricevuto l'interes-■■ di persone accreditate ■■■ al maestro Pasquale Panella in persona che ascoltando ■ cd si commuove e promuove.

Le quattordici ■■■■■ in scaletta vedono al primo posto «Don Giovanni» seguita da «Fatti un pianto» per poi continuare con «fatti ■■ piantos, «Potrebbe essere sera», «Cosa succederà ■■■ ragazza». Ma ■■■ mancano «He-■■» (titolo dell'ultimo album del 1994) e «La sposa occidentale».

Tra le iniziative più importanti della kermesse segnaliamo in particolare il 6 e 7 settembre a Molteno il concorso «Un'avventura» premio per la canzone d'autore. Giunto alla terza edizione con il passare del tempo ques■ concorso è divenuto una delle colon-■■ portanti della manifestazione. Lo scopo è quello di offrire uno spazio ■ valorizzare quelle coppie di giovani artisti che ■■■ ■ celebre connubio Mogol-Battisti, con passione ed entusiasmo trovano nella collaborazione la linfa vitale per vivere nella musica. La giuria di addetti ai lavori composta da artisti, produttori discografici e giornalisti e presieduta da Francesco Paracchini, ha selezionato 10 artisti che nella ■■■ di domenica 7 settembre ■ partire dalle 20,30 si esibiranno sul pal-■■. Dopo le performances dei finalisti lo spettacolo sarà chiuso dalla band de I Ribelli che presenteranno al pubblico di Molteno ■ canzoni del primo Battisti.

Lucio Battisti, le sue canzoni scritte con Panella sono le meno conosciute

«RUMORI MEDITERRANEI» A ROCCELLA JONICA

Il jazz del diavolo con Caine e Fabi

ROCCELLA JONICA

Un rito che non smette di consumarsi, per fortuna. Si ripete per la 23a volta e conquista di anno in anno i favori della critica e un crescente interesse da parte del pubblico. «Rumori Mediterranei», quest'anno sottotitolato ■ trillo ■■ diavolo» è l'ultimo dei grandi festival jazz della stagione, l'unico di grande spessore artistico che si svolge in Calabria, e conquista grazie ad un'attenta direzione artistica un posto di rilevanza primaria a livello internazionale. L'Arena ■■■ Stretto ■ Reggio Calabria ha ospitato ieri la prima delle due antepri-■■ fuori sede della rassegna, con due nomi di cultura musicale opposta ma conosciuti dagli appassionati del jazz e del pop. Il primo è Uri Caine, artista di classe superba e neo direttore della Biennale Musica ■ Venezia. Il secondo è Niccolò Fabi, cantautore dolce e melodico dell'ultima generazione. Stasera tappa di avvicinamento a Martone con Ada Montellanico ■ Danilo Rea seguiti da George Garzone ■ Mike Mainieri. Da domani ■ ■■ agosto la sede diventa Roccella con una ricca serie ■ eventi, quasi sempre ■ performance inedite, spesso incontri fra poesia, prosa e jazz che coinvolgono attori e scrittori insieme a musicisti di varia estrazione. Ci sono Valerio Mastandrea insieme a Rea e Gianluca Petrella il 27, Gianmaria Testa con Mario Brunello al violoncello il 28 mentre il 29 tocca a Stefano Benni in letture di brani scelti da «Lolita» di Nabokov ■■ il sottofondo di Paolo Damiani e la presenza scenica del ballerino Giorgio Rossi. Infine il 30 l'attore Danilo De Summa incontra il trombone di J.A.Deane e il pianoforte di Riccardo Fassi ■ «Drak, diavolo o drago?». ■ spettacoli serali in teatro vedono esibirsi le marionette di Giorgio Gabrielli sulle note dell'ottetto di Gianluigi Trovesi e poi i solisti Marc Ribot e Butch Morris quest'ultimo anche direttore di una grande orchestra di gi■■■. Il 28 si riascolta il virtuosismo di Uri Caine, a seguire spazio alla Mingus Big Band ■he recupera il geniale repertorio del gigante Charles, uno dei miti del jazz di tutti i tempi. Grande ■■■ per la messa in scena ■ ■■ Tempesta» ispirata alla celebre opera shakespeariana, ■ un'idea del trombettista e compositore Massimo Nunzi e sempre il 29 l'Orchestra Leucasia guidata ■ dal sassofonista Garzone. Sul palco anche Moni Ovadia, il 30, insieme alla formazione Sentieri Selvaggi con elementi provenienti da diverse estrazioni musicali e chiusura affidata ai senegalesi ■ dell'Orchestra Baobab, solisti capaci di creare una fusion con le tradizioni del ritmo africano, cubano, del rock-blues ■ del reggae. [m.pr.]

SPAZIO AFFARI

AFFARI E CAPITALI

A.A.A FINANZIAMENTI immediati a tutti! Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruzione gratuita. Eroghiamo direttamente Serietà trentennale. (UIC 4395)
PRESTIT
01.581.7521 ■■■ e Umberto 67.

FINANZIAMENTI personali immediati, ■■ singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 ■■ € 105,00 (60 mesi, taeg 9,12%). Mediatori Creditizi. UIC 4404. Torino 011.437.8363 - Novara 0321.393.006 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / ■■■■

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA ! 200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Pago contanti Tel. 02.795.18014.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ■■■■■, provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti, commesso liberi subito. Offresi inquadramento di legge, € 2.530,00 per primi 4 ■■■ poi avvio alla professione. Presen-■■■ ogni dì ore 10,00 - 13,00 / 14,30 - 18,00 Hotel Lancaster corso Turati 8 - Torino.

IMPIEGATI

AZIENDA elettromeccanica Torino Nord assume giovane magazziniere. Esperienza, autonomia, conoscenza PC. Ambosessi inviare curriculum fax 011.600.5506 - E.mail delfin@delfinvacuums.it

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi contabili con inquadramento apprendista per la propria sede di Moncalieri. Inviare curriculum fax 011.606 0460.

STUDIO architettura cerca laureando/a architettura. Tel. 011.660 4584 dalle ■■■ - 18.00.

STUDIO di amministrazione condominiale ricerca personale ■■■■■ ■■ esperienza nel settore. Scrivere Publikompass 5548-10100 ■■■■.

AGENTI E ■■■■■■■■

AZIENDA in Chivasso ricerca 6 funzionari 20 /35enne automuniti, buona dialettica facili rapporti interpersonali. Minimo garantito comprensivo rimborso spese € 1.500,00. Tel. 011.913.6268.

AZIENDA locale ■■■■■■ ■■ figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi ■ 1.033,00 di base ■■ ■■ compensi complessivi alle qualifiche. Ar■■■■■ssi tel. 011.315.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vri dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonicamente 011.984.1606.

LAVORO DOMANDE

PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO chef di cucina, esperienza cucina ■■■ e piemontese, offresi a ristoranti / gastronomie ■■. 334.325.7972.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A. SERIM 011.562.9801 corso Svizzera (Martinetto) signorile ampio, saloncino 2 camere, cucina biservizi terrazzo angolare piano 2°.

A. SERIM 011.562.9801 corso Tassoni soggiorno living con lato cottura 2 camere, bagno ripostiglio balconi € 114.000,00

A. SERIM 011.562.9801 ■■■ ■■■ Unione Sovietica libero signorile ampio ■■■■ ■■■■ tinello cucinino bagno, ampi balconi.

A. SERIM 011.562.9801 via XX Settembre libero piano alto prestigioso living su sala, 2 camere, ■■■■ bagno cabina armadi.

CORSO MONTECUCCO nuda proprietà in stabile signorile ultimo piano ingresso saloncino due camere, cucina biservizi Gabetti Viberti 011.335 6703.

CORSO MONTECUCCO piano 2° salone 2 ■■■■ cucina spogliatoio biservizi bingressi box auto. Usufr. Big 011.771.2770.

CORSO RACCONIGI ■■■■ ■ camere, cucina bagno, 2 balconi, cantina posto auto condominiale. € 110.000,00. Gabetti 011.433.0766.

CORSO TASSONI palazzina inizio secolo con ascensore ingresso sala quattro camere, cucina tre bagni, buone condizioni. Gabetti 011.433.2558.

CORSO TRAIANO presso ■■ Berruti e Ferraro, 2° ■■■■, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio Libero € 179.000,00. Gabetti 011.619.9570.

CROCETTA libero signorile ■ ingressi separati 3 camere cucina doppi ■■■■ cantina portineria. Emmedue 011.437.9105.

CROCETTA via Gioberti in ■■■■ fine '800 libero soggiorno 2 camere, tinello, cucinino bagno € 155.000,00. Gabetti 011.561.8338.

CROCETTA via Pigafetta ■■■■■ d'epoca piano primo 2 camere cucina bagno ■■■■■■ completamente ristrutturato. Usufr. Big 011.771.2770.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 precollina adiacente corso Kossuth villa anni '50 di particolare architettura mq 500 complessivi. Splendidi terrazzi e vista. Giardino pianissimo.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 adiacente piazza Castello in splendido palazzo '700 prestigioso appartamento mq 300. Finiture d'epoca. Box. www.immobiliarelucianavola.com

SAN PAOLO libero bilocale mansardato angolo cottura bagno da ristrutturare affare € 46.000,00. Emmedue 011.437.9105.

VIA ■■■ ■■■■■ fiore, alloggio al piano rialzato di ingresso, camera, ■■■ cina, bagno, termoautonomo € 70.000,00. ■■■■■ 011.668■■■.

■■■■■ PR■■■■■

COLLEGNO confine Alpignano ■■■■■ luminosissimo soggiorno living 2 camere, cucina doppi servizi cantina € 190.000,00. Valendo box. Gabetti 011.405.3570.

■■■■■■ VOLA 011.436.1395 adiacente golf Rovani in splendida tenuta progetto di ristrutturazione di antichi casali, varie metrature. Giardini / terrazzi. Piscina.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 (La Mandria - I Rovani nello splendido ■■■■■ residenziale villa ■■■■ mq ■■■ libera su tre lati. Giardino privato.

NICHELINO
via Marco Polo vendiamo splendidi appartamenti 2 camere, tinello, cucinino bagno. Liberi e locati da € 70.500,00. Ascensore, riscaldamento centralizzato, portineria minimo anticipo e mutuo 2,99%. Gabetti 011.57.672.

■■■■■■■■ in complesso residenziale villa ■■■■■ mq ■■■ ■■ ■■■ livelli, più zona servizi. Giardino privato. Luciana Vola 011.436.1395.

RIVOLI adiacenze corso XXV Aprile in palazzina ingresso 2 camere, cameretta tinello cucinino bagno € 171.000,00. ■■■■■ 011.956.602.

■■■ RAFFAELE CIMENA splendida proprietà d'epoca perfettamente rifinita mq 500. Posizione ■ vista incantevole. Giardino mq 2000 ■■■■■ ■■■ 011.436.1395.

VOLPIANO splendido casolare ristrutturato ■■ due ■■■ con terreno circostante con 3 posti auto Libero. Gabetti 011.900.5261.

LIGURIA

AFFARE Celle a soli € 145.000,00 non trattabili vendiamo ■■■■ bilocale ■■■ mare piano alto completamente rimesso a nuovo. Tel ■■■■■■■■

AMOROSO COSTRUZIONI ■■■■ direttamente bi e trilocali in Borghetto Santo Spi-■■■■■■■■■■■■■■■■ prego. Tel. 0182.559.273 - 339.326.0044.

■■■■■ bilocale pari al nuovo arredato terrazzo di 60 m q termoautonomo posto auto. Occasione ■■■■■■■■■ Tel. 0182.992.161.

GOLFO di Alassio: Laigueglia ultimi ■■■ lissimi alloggi fronte mare, ampi terrazzi, giardino botanico, panorama mozzafiato Da Euro 139.000,00. Tel. 035.751.111.

NOLI bilocale con balcone buona condizioni. Unico. Affitto Fondocasa 019.749.9034.

PIETRA LIGURE fronte mare trilocale ■■■ due balconi. Termoautonomo. Ottime condizioni. Unicol Affitto Fondocasa 019.615.951.

■■■ BARTOLOMEO AL ■■■■ Patrola (IM) in nuovo complesso residenziale, Impresa vende direttamente mono / bi / trilocali in villette ■■■ giardini e terrazzi. Vista mare. A partire da ■ 101.000,00. Tel. 019.675.840 - www.immacappello.com

■■■■■■■■ ■■ ■■ mare, ingresso tinello cucinino ■■■■■ bagno cantina possibilità box, rara opportunità € 158.000,00. ■■■■■ 019.746.456.

■■■■■

SARDEGNA ■■■■ arcipelago Maddalena, residence attrezzato, particolarmente indicato amanti tranquillità, vendiamo esclusivi 3 locali: ingressi indipendenti, ampie terrazze, patio. Tel. 0789.700.218.

COSTA AZZURRA

A. ■■■■ CASA 0182.555.627 ■■■■■, ■■ casissima, vicinissimo mare, splendidi appartamenti ■■■■■■■■■■ ■■■ garantita 5% più ubiizzo

■■■■■ **CASA** 0182.555.627 ■■■■■ Sur ■■■, affare, ■■■■■■■■ mare, appartamenti ■ ■■■■■■■■■■■■■■■■

FILM IN CONCORSO

AGOSTO:
Ore 20 «Raja» di Jacques Doillon. La marocchina e il suo datore di lavoro.

AGOSTO:
Ore 18 «Bu San» (Goodbye Dragon Inn) di Ming Liang Tsai. I personaggi di un film diventano reali.
Ore 20,30 «Segreti di Stato» di Paolo Benvenuti. Processo per strage.

AGOSTO:
Ore 16 «Le Cerf-Volant» di Randa Chahal Sabbag. Quindicenne libanese promessa sposa del cugino.
Ore 18,30 «Il miracolo» di Edoardo Winspeare. Dodicenne in coma vede una luce.

60. mostra internazionale d'arte cinematografica

la Biennale di Venezia

Ore 20,30 «Pornografia» di Jan Jakub Kolski. L'ambiguità dei sentimenti umani.

31 AGOSTO:
Ore 13,30 «Un filme falado» (A Talking Picture) di Manoel de Oliveira. Insegnante in crociera nel Mediterraneo.

Ore 20,15 «Rosenstrasse» di Margarethe von Trotta. Un'ebrea diventa ortodossa

1 SETTEMBRE:
Ore 17.45 «Les Sentiments» di Noémie Lvovsky. Due coppie di amici.
Ore 22,45 «Imagining Argentina» di Christopher Hampton. Tragedia familiare e politica.

UN CORTOMETRAGGIO DI ANTONELLO SARNO CELEBRA A RITMO SERRATO I SESSANT'ANNI DELLA MOSTRA

I quattrocento volti del Leone, da Visconti a Troisi

La Garbo scende dal panfilo di Onassis e Gary Cooper fa il gondoliere

Robiony
Inviata a VENEZIA

Si sa, la Mostra apre con Woody Allen per la prima volta in carne al Lido per presentare il suo nuovissimo «Anything else», una tradizione infranta una volta sola, per Cannes, e mai più. Ma, prima di Woody Allen, ad aprire in assoluto la Mostra sarà un corto di 3 minuti e 13 secondi, «Venezia 60», ricordo a ritmo serrato fatto per celebrare questa sessantesima edizione, che non coincide con l'età del festival, però, interrotto nei suoi settant'anni di esistenza una volta dall'ultima guerra e un'altra dalla contestazione sessantottina. A realizzarlo Antonello Sarno, giornalista di Studio Aperto, che ha attinto tanto l'Archivio storico del Luce e i suoi 169 cinegiornali dedicati alla Mostra, quanto per il periodo più recente le centinaia di cassette dei telegiornali Mediaset.

Risultato? Una girandola di facce, 400 per l'esattezza, che passano dal bianco e nero dei primi tempi al colore di oggi, fisse spesso bellissime, spesso giovanissime, spesso indimenticate, a volte, poche, non riconoscibili, sempre commoventi. Ci sono tutti da Rossellini e Virzì, da Visconti a Troisi, con Leoni e senza Leoni, ripresi all'imbarcadero dell'Excelsior, al Palazzo del Cinema, nei saloni del Des Bains, sulla spiaggia del Lido, mantenendo ferma una proporzione prefissata: il 40 per cento sono italiani perché è Mostra è italiana e il 60 stranieri perché la Mostra è internazionale. Il più bello? Paul Newman ragazzo, con un filo di barba bionda e i meravigliosi occhi azzurri innocenti. Il più citato? Michelangelo Antonioni quattro inquadrature dal 1955 al 2002. La più fotografata? Sofia Loren, Coppa Volpi nel '58 per «Orchidea nera» e l'anno dopo madre orgogliosa di Edoardo Ponti al suo debutto con «Between strangers»: a lei l'onore di comparire accompagnata dalla voce che intona «Che m'è mparata affà», la canzone con cui rimase a lungo nelle classifiche.

Il momento più struggente? L'incontro tra Fellini e Mastroianni, per l'aria smarrita e tenera con cui Mastroianni si guardava in giro dall'alto del palcoscenico della sala Grande. Molto Alberto Sordi sulle note del suo «Breve amore», il tema di «Fumo di Londra», primo film firmato da lui. E molto Nino Manfredi che, parodiando se stesso in «Nell'anno del Signore», benedice un gruppone di paparazzi insolitamente plaudenti. Tutti salutano agitando la mano gli ammiratori, pochi o tanti non conta, che li aspettano al varco perché la Mostra ha questo di diverso da Cannes che i divi si possono vedere da vicino, all'arrivo sulla lancia, alle conferenze stampa, sulla passerella di ingresso in sala, anche se ormai pochi dormono negli alberghi del Lido preferendo chiudersi in più segreti e più lussuosi rifugi in Laguna.

Tagliati fuori dal filmato gli uomini politici, per evitare storie. Presenti invece tutti i direttori del festival compreso l'attuale, de Hadeln. Di politico, ma è appena un segno d'epoca, c'è solo il saluto fascista che fa Amedeo Nazzari, accanto a splendida Alida Valli, prima di ritirare la Coppa Volpi per «Caravaggio». Ci sono, invece, un paio di duchi, entrambi anomali: Umberto di Savoia, re d'Italia per appena un mese, e il duca di Windsor, il re d'Inghilterra che rinunciò al trono per amore.

Dolorosa, per Antonello Sarno, ogni esclusione. Claudia Gerini, per dire, ha dovuto cedere il posto a Ingmar Bergman arrivato a Venezia con «Il volto» ma sconfitto nella corsa al Leone dall'ex aequo attribuito a «La grande guerra» di Monicelli con Gassman e Sordi e a «Il generale della Rovere» di Rossellini e Vittorio De Sica. Ma le rinunce più pesanti per lui sono state quattro sequenze escluse perché, pur essendo girate a Venezia, non riguardavano personaggi presenti al festival. Charlot con bombetta e tutto portato in trionfo sul Canal Grande: era il 1931 e la Mostra fu inaugurata solo un anno più tardi. Humphrey Bogart che nel '54 fa il buffone in una gondola sotto il Ponte dei Sospiri mentre Lauren Bacall lo sfotte. Gary Cooper che con la maglietta a righe dei gondolieri distribuisce cibo ai piccioni di piazza San Marco. Greta Garbo che scende dal panfilo di Onassis in arrivo al Lido. «Venezia 60», dopo questa prima del 27 sera alla Mostra, andrà in giro grazie alla Medusa, ovunque si parli e si ami il cinema, dalla cerimonia degli Oscar ingiù, fino ai festivalini estivi di mezza Italia con l'obiettivo di ricordare a chiunque cosa ha rappresentato e cosa rappresenta tuttora questo che è il festival più vecchio del mondo.

Il più bello di sempre? Paul Newman
Il più citato? Michelangelo Antonioni
La più fotografata? Sofia Loren, nel '58 «coppa Volpi» per «Orchidea nera» e nel 2002 madre orgogliosa del regista Edoardo Ponti

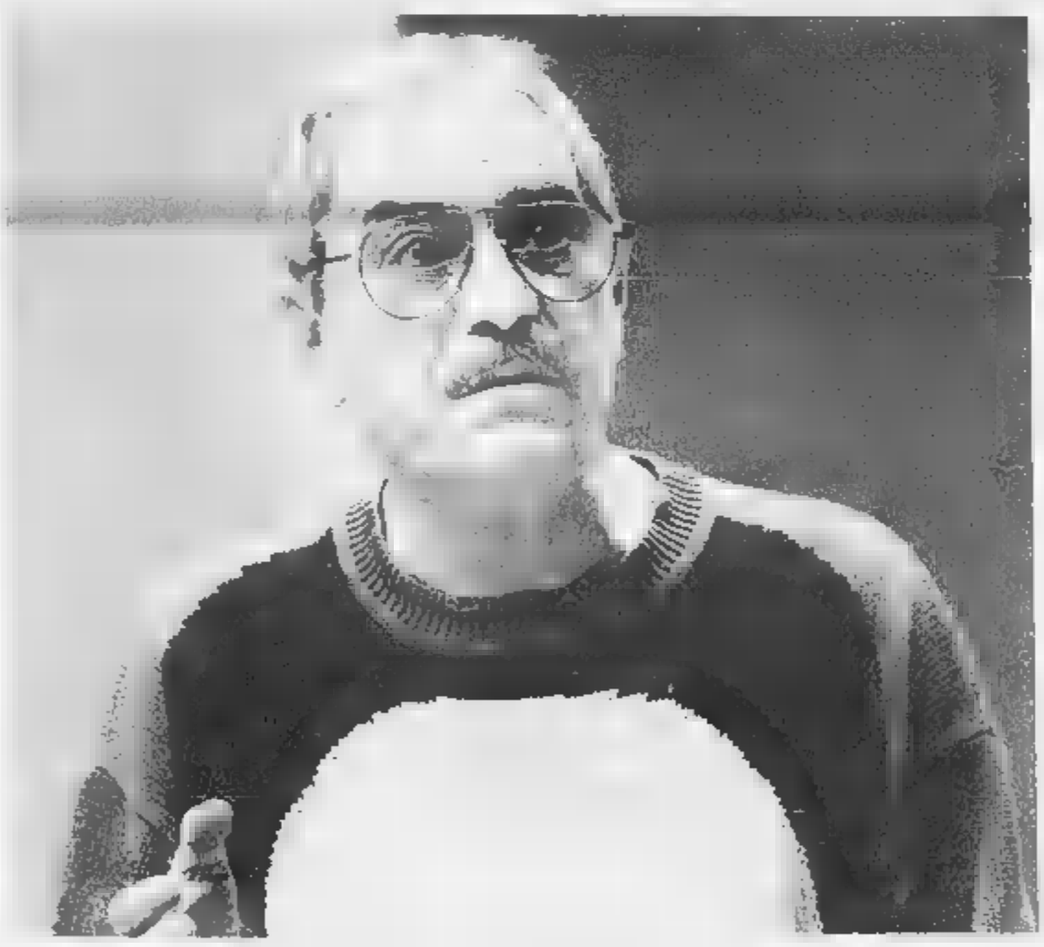
IL RICONOSCIMENTO DELLA CRITICA

Manfredi, l'arci-italiano

La forza dell'animo contro le avversità

Gianni Rondolino
VENEZIA

Un riconoscimento doveroso e ben meritato il premio «Pietro Bianchi» del Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani che gli verrà conferito il 29 agosto al Lido di Venezia nell'ambito della Mostra d'arte cinematografica e che l'attore, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santo Spirito di Roma, non potrà ritirare di persona. Un premio alla carriera che Nino Manfredi, attivo al cinema e in televisione, pur avendo ridotto le sue apparizioni sul grande e sul piccolo schermo, si merita come pochi altri attori italiani. Perché egli ha saputo rappresentare, nei molti film da lui interpretati, nelle trasmissioni e persino negli spot di una famosa marca di caffè, il tipo italiano medio, discreto, appartato, a volte solitario, a volte timido, sorretto sempre da una forza interiore che gli fa superare le difficoltà e le disavventure della vita. Un personaggio diverso da quelli creati, negli anni d'oro della commedia all'italiana, da Alberto Sordi e da Vittorio Gassman, e tuttavia complementare ad essi, nel senso che tutti e tre hanno saputo cogliere taluni aspetti del carattere degli italiani: la furbizia e un certo cinismo, la tracotanza e il menefreghismo, ma anche, appunto, la discrezione e l'individualismo. E tuttavia Manfredi, come d'altronde Sordi e Gassman e altri attori comici e brillanti, non si è rinchiuso entro i confini di un modello drammatico ripetuto all'infinito. Ha di volta in volta approfondito e modificato i suoi personaggi, toccando un'ampia gamma di aspetti, sentimenti, caratteri, atteggiamenti, in situazioni storiche e ambientali diverse, sino a giungere a tratteggiare, da par suo, il personaggio ripugnante del capofamiglia in «Brutti, sporchi e cattivi» (1976) di Ettore Scola, ovvero a creare, nel trittico di Luigi Magni «Nell'anno del Signore» (1969), «In nome del Papa Re» (1977) e «In nome del popolo italiano» (1990), tre diversi tipi di romani dell'Ottocento, il carbonaro Cornacchia, l'ecclesiastico Don Colombo e Ciceruacchio, con uno stile di recitazione fra il comico e il beffardo, l'ironico e il grottesco. D'altronde Nino Manfredi, che è nato a Castro dei Volsci (Frosinone) nel 1921 e si è laureato in giurisprudenza all'Università di Roma, ha percorso le varie tappe di una tradizionale carriera d'attore, dall'Accademia d'Arte Drammatica al palcoscenico, dalla radio al cinema alla televisione, in un lungo tragitto di avvicinamento alla notorietà e al successo di pubblico e di critica, che egli raggiungerà solo alla fine degli anni 50 e nei primi 60, dopo una ventina di film in cui interpretò parti secondarie dimostrando soprattutto la sua vena popolaresca e la sua comicità macchiettistica. Sarà «L'impiegato» (1959) di Gianni Puccini, che lo vede protagonista e sceneggiatore, a imporlo, proprio per quel suo umorismo contenuto, per quella finezza e riservatezza di tratto, che sarà una delle caratteristiche peculiari della sua recitazione di quegli anni. Ed è nell'episodio «L'avventura di un soldato» da lui diretto e interpretato per il film «L'amore difficile» (1962), un breve racconto muto, fatto di sguardi, di piccoli gesti, di un erotismo inespresso, che Manfredi esprime al meglio le sue doti di attore e di regista. Un regista acuto nel cogliere le diverse sfaccettature di una storia, di un ambiente, di un personaggio; un attore altrettanto acuto nel rappresentare quella storia, quell'ambiente, quel personaggio. Come s'è visto in «Per grazia ricevuta» (1970), forse il suo capolavoro, quasi un ritratto idealmente autobiografico, premiato al Festival di Cannes, in cui racconta la piccola odissea di un orfanello oppresso dal senso del peccato, che fa il venditore ambulante di articoli femminili e in qualche modo si riscatta dal passato seguendo gli insegnamenti del suocero anarchico. Più che nell'altro film da lui diretto dieci anni dopo, «Nudo di donna», in cui non sempre riesce a coniugare comicità e fantasia, erotismo e drammaticità. Ma come dimenticare i personaggi da lui creati in decine di film, dall'emigrante di «Pane e cioccolata» (1974) di Franco Brusati al trafficone di «La mazzetta» (1978) di Sergio Corbucci; dal ruolo drammatico di «Il giocattolo» (1979) di Giuliano Montaldo a quello comico-grottesco di «Café Express» (1980) di Nanni Loy, per citare soltanto alcuni dei suoi maggiori successi? A cui va almeno aggiunto il ritratto dell'innocente accusato di omicidio di «Girolimoni il mostro di Roma» (1972) di Damiano Damiani.



Nino Manfredi è ancora ricoverato in ospedale dopo la crisi cardiaca di luglio. Il premio sarà ritirato dalla moglie

Omar Sharif riceverà a Venezia il Leone d'oro alla carriera

Omar Sharif segnato dal «Dottor Zivago»

Premio alla carriera all'attore egiziano reso famoso dal film polpettone di Lean

VENEZIA

Si potrebbe dire, un po' malignamente, ripercorrendo la storia della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, che un Leone alla Carriera non si nega a nessuno. Molti l'hanno avuto e molti ancora l'avranno, scelti, di fatto insindacabilmente, dai vari direttori della mostra. Quest'anno è toccato a Omar Sharif, e la scelta, a dire il vero, lascia alquanto perplessi. Non che Sharif non sia, e soprattutto non sia stato un bravo attore, interprete intenso di alcuni personaggi che si sono imposti alla sensibilità e alla memoria degli spettatori, a cominciare, naturalmente, dal Dottor Zivago; ma la sua gamma espressiva e più ancora la sua profondità interpretativa, sono parse, a ben guardare, più di superficie che di sostanza, più legate al suo fascino personale, a quel suo aspetto romantico e un po' distaccato, a quel incedere elegante mai volgare, che non, forse, alle qualità intrinseche della sua recitazione. Sebbene non sia facile, al cinema, giudicare un attore (la sua bravura, la sua intensità) al di fuori del contesto in cui agisce, condizionato in larga misura e addirittura completamente dal regista.

Così è stato per Omar Sharif, quasi «plasmato» da David Lean, dopo il lungo apprendistato nel cinema egiziano durante gli anni '50, lui nato ad Alessandria d'Egitto nel 1932 col nome di Michael Shalhoub, di famiglia libanese, convertitosi all'Islam all'età di 20 anni. Un lavoro di «rifinitura» che Lean fece su lui, facendogli interpretare prima il personaggio dello sceicco Ali Ibu el Harish in «Lawrence d'Arabia» (1962), al fianco di Peter O'Toole, poi, nel 1965, quello di Yurij Zivago nel «Dottor Zivago» tratto dal romanzo omonimo di Boris Pasternak, al fianco di Julie Christie. Un film, quest'ultimo, che riscosse un successo di pubblico strepitoso, uno dei maggiori dell'intera storia del cinema; anche se rimane, a differenza del libro, uno spettacolo grandioso quanto superficiale, coinvolgente quanto strappalacrime, in cui personale e storia collettiva si mescolano in un unico flusso di immagini e sequenze in bilico tra facile sentimentalismo e melodrammatica epicità. Ma il successo popolare del «Dottor Zivago» fu in larga misura dovuto proprio alla presenza di Omar Sharif e di Julie Christie: una coppia indimenticabile, un eroe romantico e solitario travolto dai tragici eventi della storia, un personaggio che rimane nella memoria (e di cui mi ricordo, con ironico amore, Nanni Moretti in «Palombella Rossa»).

Fu soprattutto quel personaggio a imporre l'attore all'attenzione del pubblico mondiale; ma fu anche quel personaggio, forse, a condizionarne la carriera futura. Aveva già dato una buona prova delle sue capacità in «... E venne il giorno della vendetta» (1964) di Fred Zinnemann; aveva interpretato il personaggio di Gengis Khan in una produzione americano-inglese-tedesco-jugoslava del 1965; avrebbe in seguito tratteggiato dei personaggi in «C'era una volta» (1967) di Francesco Rosi e in «Funny Girl» (1967) di William Wyler, dato vita al ritratto sfaccettato e affascinante del Che Guevara in «Che!» (1969) di Richard Fleischer. Per tacere del capitano Nemo da lui interpretato in «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» (1973) di Juan Antonio Bardem, o del campione di biliardo (lui, campione mondiale di bridge) in «Baltimora Bullet» (1980) di Robert Elis Miller. Poi il progressivo allontanarsi dal grande schermo e l'intensificarsi della sua attività televisiva.

Ma la sua grande stagione - legata al fatto ad uno solo film, «Il dottor Zivago» - era tramontata. Il suo fascino ombroso, il suo aspetto romantico, lasciavano il posto a una «normalità» più discreta, meno attraente. Come attore Omar Sharif appartiene ormai al passato, a quel breve periodo che lo vide acclamato dal pubblico e presto dimenticato.

[r. ron.]

SKY

50 milioni di euro al cinema italiano

Tom Mockridge, amministratore delegato di Sky talia, ha annunciato che la nuovatelevisione di Murdoch ha previsto un budget di 50 milioni di euro all per l'acquisto o lacoproduzione di film italiani. «Sky - spiega Mockridge - ritiene il cinema italiano elemento fondamentale per la propria piattaforma satellitare. Ben sapendo che i suoi abbonati ne sono fan consumati ed estimatori, Sky Italia sarà coinvolta non soltanto nei lungometraggi, ma porràgrande attenzione anche ai "corti" e documentari». Molte reazioni positive, a cominciare da Giuliano Urbani: «Esprimo grande apprezzamento», ha detto il ministro dei Beni Culturali. Per il regista Maurizio Scaparro, «finalmente arriva una buona notizia per la divulgazione della cultura italiana. Anche per il teatro è importante che nei suoi confronti ci sia un'attenzione forte da parte del fratello maggiore, il cinema». Gillo Pontecorvo: «Ben vengano gli investimenti, stranieri. Purtroppo l'Italia non sa autopromuoversi, nonostante i nostri film non siano inferiori a quelli di altro paese. E' una nostra debolezza. Dovremmo prendere esempio dalla Francia».

IN CONCORSO

1 [illegible]
Ore 16 «Floating Landscape» di Carol Lai Miu Suet. Una giovane nei luoghi amati dal suo uomo.
Ore 20,15 «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Vivere di gioco d'azzardo.
Ore 22,30 «Code 46» di Michael Winterbotton. Si indaga grazie ai poteri paranormali.

2 SETTEMBRE
Ore 18 «Vozvrascenje» (The return) di Andrej Zvjagintsev. Un nuovo padre per due fratelli.
Ore 22,30 «Twentynine Palms» di Bruno Dumont. Fotografie nel deserto californiano.

60. mostra internazionale d'arte cinematografica
la Biennale di Venezia

4 [illegible]
Ore 13,30 «Sjaj U Ocima» (Loving Glances) Srdjan Karanovic. Amore nella guerra balcanica.
Ore 20 «Buongiorno notte» di Marco Bellocchio. La donna che nutriva Aldo Moro.
Ore 22,30 «Baram-Nan Gajok» (A Good Lawyer's Wife) di Im Sangsoo. La ballerina e la modella.

5 SET[illegible]
Ore 17,30 «Alila» Amos Gitai. Succede nel condominio israeliano.
Ore 20 «21 Grams» di Alejandro González Iñárritu. Destini incrociati.

VENEZIA il ritorno dei grandi

Lietta Tornabuoni
VENEZIA

UN regista quasi settantenne inaugura un festival ultrasessantenne: Bingo. Ma l'età di Woody Allen è quella suoi film neppure di questo suo classico mix (amore + nevrosi + Manhattan) che è «Anything Else» che apre domani sera la 60a Mostra del cinema. E l'età della Mostra ha qualcosa di scoraggiante e di rassicurante insieme: tanti decenni dopo la prima volta, nulla è cambiato. Sophia Loren coperta di brillanti è l'immagine di un nuovo sponsor («Un diamante è per sempre»); nella luce meravigliosamente trasparente della laguna, fotografi e cineramen ancora aspettano nella darsena dell'Hotel Excelsior l'arrivo della diva madrina (stavolta è Alessandra Martines); rimane immutato il breve percorso dall'albergo privilegiato al Palazzo del cinema; è inalterata quell'aria rilassata, elegante, un poco persa.

Chebella Mostra, a sessant'anni. Se gli autori e i loro film manterranno le promesse, sarà un successo. L'elenco è perfetto, Manoel De Oliveira, Bellocchio, Bernardo Bertolucci, Takeshi Kitano, Tsai Ming-Liang, i fratelli Coen, Ridley Scott, Robert Rodriguez. Tre personaggi femminili interpretati Sabrina Ferilli, raccontati da Luciano Emmer al quale viene consegnato il premio Pasinetti. Un'infinità di piccoli film, corti, medi o semilunghi, omaggi (quello che Carlo Lizzani ha dedicato a Cesare Zavattini, con interventi di Tonino Guerra, Enzo Biagi, Renato Barilli, Roberto Benigni, Tullio Kezich, Citto Maselli), scherzi (quelli dei grotteschi finti spot pubblicitari che Fellini realizzò e non usò per «Ginger e Fred»), testimonianze, incontri (quello mancato Oliver Stone con Arafat «Persona non grata»), comiche politiche («Fascisti Marte» di Corrado Guzzanti), cartoni animati (anche con la voce di Philippe Noiret), memorie («Tempo d'estate» di David Lean, 1955, intreccio amoroso con Rossano Brazzi di Katharine Hepburn che diceva una storia personale del regista»). Le convenzioni del cinema si sfaldano: i generi si moltiplicano, le lunghezze abituali non sono più di rigore, cineasti importanti possono benissimo figurare nelle rassegne laterali (Raoul Ruiz, John Sayles, Peter Greenaway, Lars von Trier, Jonathan Demme, Cipri Maresco, Giuseppe Bertolucci, Gianluca Maria Tavarelli, Giuseppe Piccioni, Wilma Labate), la lavorazione in digitale viene più ritenuta inf[illegible]

I produttori, sempre considerati nemici necessari naturali dei registi, spesso parodiati o presi in giro nei film (come non ricordare simil-Rizzoli in «Otto e mezzo» di Fellini?), si sono guadagnati una rassegna curata da Stefano Della Casa, un premio destinato a Dino De Laurentiis: anche se è un errore aver tralasciato Alfredo e il suo straordinario lavoro per il cinema di Pasolini, l'atteggiamento mutato è una novità rimarchevole.

Troppi italiani? Certo, basterebbero per una vita. Troppa politica? Per niente, si pensa a quanta politica, in tutto il mondo, occupa tutte le nostre ore. E poi bisogna vederli, i film: bisognerà vedere se «The Dreamers» di Bernardo Bertolucci è «un film sul '68, sul Maggio francese», o magari un film sulla passione della giovinezza, sul cinema come amore, sull'eros; si dovrà constatare «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio è «un film sul caso Moro» o qualcosa di più profondo, di più attinente alla natura umana anziché alla cronaca politica. Le etichette, le formule, le definizioni didascaliche sono spesso mistificanti, ma è una tradizione del nostro cinema rivisitare i misteri sanguinosi d'Italia: «Segreti di Stato» di Paolo Benvenuti, già accompagnato da polemiche non politiche, torna sulla strage di Portella della Ginestra compiuta da Salvatore Giuliano e dai suoi (ma forse anche da altri, americani) il primo maggio 1947, 11 morti e 57 feriti. Altri film riflettono l'inquietudine e i morti mediorientali (si potrebbe farne a meno?), il ricordo della volontà antinazista vittoriosa d'un gruppo di donne di Berlino («Rosenstrasse» di Margarethe von Trotta), il mondo brutto visto con gli occhi dei bambini.

Se le promesse verranno mantenute, davvero ci sarà da divertirsi: anche se strutture e sale rimangono quelle (scarse, carenti) che erano, se le giurie sono modeste (tranne il geniale Mario Monicelli, presidente privo d'ogni caratteristica diplomatica), se sono mancati i soldi e l'energia per fare meglio, se sono amari i tempi che corrono.

Woody Allen arriva domani mattina alla Mostra del Cinema con Soon Yi e i due figli

Chiambretti maestro di cerimonie

intervista
Sergio Trombetta

VENEZIA

SARÀ Piero Chiambretti il conduttore guastatore della serata di chiusura del festival, maestro di cerimonie della premiazione 6 settembre.

Come pensa di organizzare la serata, signor Chiambretti?

«Questa è una domanda che non mi aspettavo, anche perché è difficile poterlo dire quindici giorni prima».

Come si sta preparando?

«Diciamo che la serata è certamente un'occasione per mettersi "in mostra alla mostra", anche questa serata - ho visto alla televisione quelle delle passate edizioni - proprio per il poco tempo che viene garantito a chi la deve realizzare, non è mai grande serata. Almeno, non all'altezza di quello che è la Mostra: importante, livello mondiale. Meriterebbe come Cannes e Berlino delle conclusioni certamente più spettacolari. Venezia ha tanti pregi, ma ha il piccolo difetto che la sala in cui vengono proiettati i film è la stessa della premiazione».

Chiambretti

Quindi?

«Quindi ci danno la disponibilità della sala poche ore prima, non c'è tempo per provare, organizzare qualche cosa, non c'è il tempo per fare un vero e proprio spettacolo. Occorre fare di necessità virtù e nel mio caso significa mettere intanto scena, per dare grande enfasi e forte di celebrazione, il direttore Moritz Hadeln - che farà parte del cast -. Sarà certamente una presenza brillante e competente: la competenza credo sia la prima regola di uno spettacolo di quel tipo. Poi, sempre giocando sulla necessità e virtù, ho cercato di realizzare una scaletta che il minimo sforzo potesse dare un massimo risultato. Porterò in scena una serie di amici, del sottoscritto e del cinema in generale».

Può già fare dei nomi?

«Questi certamente faranno parte della sorpresa finale. Daremo qualche nome, perché vogliamo avere da una parte la certezza che questi vengano, ma dall'altra, celandone alcuni, anche costituire un po' di sorpresa per la serata finale ripresa da Raisat. Posso dire che avremo degli ospiti che vanno dall'ambito musicale, come Lucio Dalla, che ha comunque una sua pertinenza col mondo del cinema, perché ha fatto diverse colonne sonore di film italiani, ai Fratelli Taviani che hanno vinto a loro volta un Leone d'oro e che consegneranno probabilmente il Leone d'oro della Mostra; passando per Penelope Cruz. Credo che la serata sarà comunque sobria, leggera, spero brillante, veloce...».

Ci sarà anche Tom Cruise con Penelope Cruz?

«Questo bisognerebbe chiederlo a Penelope Cruz».

Dunque lei chiamerà i personaggi che proclameranno i vincitori?

«Sì, un modello americano, collaudato, e proprio format delle premiazioni che per la prima volta istituiamo a Venezia».

Quale ruolo ha assegnato a De Hadeln?

«Lui s'occuperà di celebrare i vincitori, io di intrattenere gli ospiti con consegneranno gli ambiti premi, ci divideremo equamente il palcoscenico in un fra celebrazione ed happening».

Antonio Banderas
In «Imagining Argentina» affronta il dramma dei desaparecidos

Banderas, sabor latino al Lido

Da «El Mariachi» a «Imagining Argentina»

Giuseppe Ballaris
NEW YORK

«Dopo tanto glamour hollywoodiano, avevo voglia di scoprire l'America latina». Parola di Antonio Banderas, che ieri a New York ha presentato, accanto alla moglie Melanie Griffith (con la figlia tredicenne, Dakota, avuta dal matrimonio con Don Johnson), il film dell'Hbo, «And Starring Pancho Villa As Himself», che debutta sul piccolo schermo Usa domenica 7 settembre. Un cartellone gigante promuove Villa-Banderas, baffoni, nel bel mezzo di Times Square. Entrambe le star ieri avevano il giorno libero dagli impegni dei musical di Broadway (lui in «Nine», tratto da «8 e mezzo» di Fellini), lei in «Chicago».

L'interesse di Banderas per l'America Latina non si ferma a Pancho Villa. Al Festival di Venezia infatti il bel quarantatreenne spagnolo porta il 28 agosto fuori concorso «Once Upon A Time in Mexico» di Robert Rodriguez che esce in America il 12 settembre. Nel film anche Salma Hayek, Johnny Depp, Willem Dafoe, Mickey Rourke, Enrique Iglesias: Banderas impersona il mitico eroe con la chitarra, «el Mariachi». «Con Rodriguez ci conosciamo talmente bene che esco senza difficoltà dalla sua mente - dice Banderas - una mente originale, creativa, geniale. Il copione con lui spesso è solo un disegno. Perciò massima libertà per entrambi. Giriamo a casa sua, nel Texas, dove grazie al digitale, Rodriguez può fare tutto. Lui lavora famiglia al completo, io porto con me i miei figli perché anche per me la famiglia è la cosa più importante».

Sempre atmosfere latine, sempre a Venezia (il primo settembre) ma questa volta in concorso, «Imagining Argentina» di Christopher Hampton, dove Antonio Banderas recita con Emma Thompson, Rubin Blades (Argentina, Spagna, Gran Bretagna) Argentina anni '80. Cecilia (Emma Thompson), giornalista famosa per i suoi articoli aspramente critici nei confronti del governo, viene rapita e scompare nel nulla. Il marito (Antonio Banderas), direttore di un piccolo teatro di Buenos Aires, inizia la sua personale e coraggiosa ricerca per liberare la moglie ed altre persone, servendosi di misteriose visioni e premonizioni.

Adesso, però, il cuore di Banderas è tutto per Pancho Villa: «Sento grande simpatia per il personaggio e ho solo cercato di interpretare una storia vera. Dal punto di vista drammatico, è una chicca: il guerrigliero rappresenta il meglio ed il peggio di tutti noi». Il film per la tv, girato nella vecchia sezione messicana delle Guanajuato, è diretto da Bruce Beresford, con sceneggiatura del veterano Larry Gelbart. Nel cast figurano inoltre: Alan Arkin, Eion Bailey, Colm Feore, Jim Broadbent. In esame un breve periodo della vita di Villa, dal dicembre del 1913 maggio '14; poi, nel finale, si passa all'assassinio, il 10 luglio '23. I fatti son realmente accaduti: il «Robin Hood dei messicani» aveva bisogno di soldi per finanziare le sue forze ribelli, a causa di un embargo americano di armi ; e cercava pure una buona immagine negli Usa (i giornali del potente Hearst gli avevano lanciato contro una brutta campagna); e così concesse i diritti cinematografici delle sue battaglie al leggendario cineasta D.W. Griffith. Il giovane di produzione, Thayer, fallito il primo tentativo di ritrarre Villa in azione, convinse i suoi superiori a dargli un'altra possibilità. Il secondo soggiorno messicano cambiò la sua vita; così come le riprese cambiarono quasi il corso della guerra, perché Villa cooperò alterando le strategie belliche. Si filmava di giorno, quando non era nuvoloso; e si ripetevano i combattimenti, necessario. Alla fine fu vittoria, «una prima che la lente si dimostrasse più potente delle armi», osserva uno degli interpreti. Villa ottenne 25mila dollari e il 20 % dei profitti per quel film muto, «The Life of General Villa», che fu un successo ai botteghini, nel '14. «Villa era molto alla macchina da presa, alle varie angolazioni - spiega il produttore Joshua D.Maurer -. Era eroico, romantico, guerriero, rubava ai ricchi e dava ai poveri; coraggioso e carismatico, brutale, dal temperamento vulcanico; e anche donnaiolo. Lavoro al film da cinque anni, ho fatto tante ricerche perché c'era pochissimo materiale sull'argomento; ma articolo apparve sul "New York Times", del 7 gennaio '14, col titolo "Villa al fronte: il cinema lo scrittura". Due rivoluzioni confluirono, la messicana e la cinematografica».

In «Once Upon a time in Mexico» è il mitico eroe con la chitarra «Rodriguez è un regista geniale, lavoro bene con lui». Per Hampton impersona il marito della desaparecida Thompson

Inutile dire che Banderas è perfetto per la parte, anche se per quel che riguarda il suo lato da conquistatore di cuori femminili, si schermisce e si chiama fuori dai giochi amorosi: «Sto entrando nella terza età». Ma d'altra parte diceva Mastroianni, nessuno al pari di noi latini sa essere primitivo e sofisticato al tempo stesso, amare la sensualità della vita e il piacere raffinato della pigrizia». E Banderas non ha ancora finito con la scorpacciata latinoamericana: a febbraio tornerà in Messico per le riprese del seguito di «Zorro».

NELLA LOGGIA DEL CASHMERE PER LE «SETTIMANE»

Atmosfere barocche con la viola di Savall

Giangiorgio Satragni

STRESA

Pur avendo mutato pelle, le «Settimane Musicali» di Stresa hanno rinunciato a un'opportunità frequente nella loro storia, la gentilezza dei Principi Borromeo che aprono per qualche sera i loro palazzi sulle isole ospitando musicisti e pubblico. Per chiunque sia abituato a frequentare le sale concerto è un'esperienza unica salire sul battello dopo il calar del sole e andare a sentir musica là, in mezzo al lago, sull'Isola Madre cosparsa di fiaccole (sapienti citronelle), salendo per le scale di lussureggianti giardini fino alla Loggia del Cashmere, sotto cui prendono posto i musicisti, mentre il pubblico ha a cielo aperto, accanto al secolare, monumentale cipresso il Cashmere. Nella quasi oscurità, circondati dall'acqua e da un magnifico silenzio, nonostante si stesse all'aperto si era nella condizione ideale per assorbire musica ormai fuori dal tempo ma rivissuta con profondità unica dal più grande suonatore di viola da gamba al mondo, il catalano Jordi Savall che dal suo complesso Hesperion XXI si è portato dietro i fidi e bravi Luca Guglielmi al clavicembalo e Eduardo Egüez alla tiorba.

Non poteva mancare Marin Marais, il sommo violista francese del secondo Seicento riscoperto da Savall, anzi il programma ruotava attorno a sue pagine, fra virtuosismo e abbandoni melodici. Con Savall questi ultimi divengono quasi un'ascesi di natura profana. Fra i pezzi caratteristici della «Suite d'un goût etranger» ve n'è uno lento, «La réveuse», tipica evocazione barocca del sonno e del sogno: ebbene, non sapremmo indicare nessun altro che suoni musica antica con l'anima di Savall, con l'interiorizzazione della melodia e dei silenzi che musica, con la bellezza assoluta e cantante del timbro. L'intesa con gli altri è perfetta, a loro viene concessa anche la ribalta solistica, a Guglielmi per una brillante esecuzione di «Prélude et Passacaille» di Louis Couperin, a Egüez per «Sarabande et Chaconne d'Harlequin» di Robert de Visée, anche qui signorilmente interiorizzate. Pure Savall si è ritagliato un brano da solo, «Fantaisie» di Saint-Colombe, ma di Marais campeggiavano ancora in fine di programma i brani a cui mai vorremmo rinunciare e con cui egli e i suoi amici si possono identificare: «Les voix humaines», dove la viola da gamba suonata nei differenti registri a imitazione di differenti voci umane, e una delle più lunghe ed elaborate variazioni sul celebre tema della «Follia di Spagna», con esiti di vertiginosa, fiammeggiante arditezza.

DA [illegible]

Il grande cielo

Uno dei migliori western (non sempre ricordato), tra l'epico e il brillante, del maestro Howard Hawks, con Kirk Douglas e Dewey Martin. Due cacciatori di pellicce, che vogliono spezzare il monopolio della compagnia, risalgono il Missouri, dopo aver salvato una principessa indiana. E cercano un aiuto dalla sua tribù... ■ 20.30 LA7

La voglia matta

Una divertente commedia in costume di Luciano Salce con Ugo Tognazzi e una giovanissima Catherine Spaak. Il maturo ingegnere Antonio Berlinghieri, da Roma a Pisa sulla sua spider Alfa Romeo, trascina un gruppo di ragazzi perché affascinato da una sedicenne. Finirà nel ridicolo con un pugno di mosche... ■ 1.35 RETE 4

I FILM DI OGGI

Fernando Ramallo in una scena del film «La buena vida» di David Trueba

La buena vida ★★★

23.05 RAITRE SPAGNA/ITALIA/FRANCIA 1996 REGIA DAVID TRUEBA CON FERNANDO RAMALLO, LUCIA JIMÉNEZ, LUIS CUENCA, ISABEL [illegible] E JOEL JOAN. 1H48'

Un gustoso dramma (al di sopra della media) dello scrittore David Trueba, fratello del regista premio Oscar Fernando. Tristan è un adolescente che sogna di fare scrittore come i suoi idoli, gli illuministi francesi. Ma, quando i genitori muoiono all'improvviso in un incidente stradale, dovrà affrontare la dura realtà...

Tempesta di ghiaccio - Ice Storm ★★★★

23.10 USA 1997 REGIA ANG LEE CON SIGOURNEY WEAVER, KEVIN KLINE, JOAN ALLEN, CHRISTINA RICCI E TOBEY MAGUIRE 1H53'

Un dramma freddo ma crudele. Novembre 1973, nel Connecticut: mentre lo scandalo Watergate raggiunge il presidente Nixon, la famiglia Hood vive un momento di particolare difficoltà. Ben ha relazione con la vicina di casa Jane Carver, che però vive la cosa senza particolari entusiasmi. E i loro figli stanno a guardare...

Agguato al presidente ★★

USA/CANADA 2002. REGIA ARMAND MASTROIANNI CON MARIEL HEMINGWAY, DOUG SAVANT E JENNA LEIGH GREEN 1H45'

La rediviva Mariel Hemingway in un dozzinale thriller d'azione di stampo televisivo. Nessuno conosce dell'esplosione di un'importante base militare finché, anni dopo, il Presidente non subisce un attentato, proprio durante il giorno dedicato alla commemorazione dei caduti in quell'occasione...

OGGI
Ilaria D'Amico e Corrado Tedeschi si domandano se gli Ufo davvero (*Cominciamo bene estate*, Raitre, alle 12,15), a *Superquark* si spiegano come si fa a parare un rigore (Raiuno, alle 20,55), i versi della «Traversata felice» di Goethe nella prima puntata del programma di Umberto Broccoli (*In viaggio con le parole*, Radio1, alle 14,04), Bernard Haitink esegue la «Tragica» di Mahler (*Radio3 suite*, Radio3, alle 20,30).

WRIGHT 1
Si dice che i fratelli Wright abbiano tirato in aria una moneta per decidere chi sarebbe toccato il primo tentativo di volare con l'aeroplano di loro invenzione: vinse Wilbur, 36 anni (ma fece poco più che un salto). Il volo che è passato alla storia toccò quindi a Orwille, 32 anni, due giorni dopo suo fratello, il 17 dicembre 1903, alle 10 e 35 (*Superquark*, Raiuno, alle 20,55)

Biagio Antonacci

WRIGHT 2
I fratelli Wright non volarono mai assieme, ad di una sola volta per dare soddisfazione al padre: sapendo rischiare la vita, si assicuravano così che almeno uno dei due fosse in grado di portare avanti il lavoro (Wilbur prese il tifo e se ne andò a Orwille a 70) (*Superquark*).

PIEDI
Da ragazzo il cantante Biagio Antonacci andava in vacanza a Gabicce Mare e prendeva in giro una ragazza perché lei andava sempre in giro a piedi nudi (ma se la ricorda ancora e tre anni fa è chiesto se avesse ragione lei) (Davide Mengacci a Gabicce per parlare di cotolette di verdura e gelato alla crema, *Fornelli d'Italia*, Rete 4, alle 12,35).

VOGLIE
Durante le riprese de *La voglia matta* (Rete 4, all'1,35), Ugo Tognazzi dedicò una mezz'ora a corteggiare Catherine Spaak (lei, 16anne, lo respinse).

Modello artistico di Michelle Hunziker: Raffaella Carrà.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 | 17.00
11.30 | 20.00
13.30 | 23.15

GIORNO
6.00 Euronews canale europeo informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina Estate con Sonia Grey, Franco Di Mare. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 L.i.s - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30)
9.50 Ho un segreto papà Film
11.25 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.35 Che tempo fa
11.40 Unomattina Estate giardino
12.35 La signora del West Telefilm
14.00 Tg1 Economia
14.05 L'ispettore Derrick Telefilm
15.05 Io speriamo che me la cavo Film
16.55 Che tempo fa
17.10 La signora in giallo Telefilm
17.55 Un medico in famiglia 2 Serie
18.45 Azzardo Gioco

SERA
20.35 Superavanzietà Varietà Paolo De Andreis
20.55 Superquark Piero Angela. Regia di Rosalba Costantini
23.20 Fiesta Varietà con Charlie Gnocchi, Joe Violanti. Regia di Cesare Pierleoni Dall'ippodromo Le Capannelle approda in tv il tradizionale appuntamento dell'estate con musica, spettacolo e la comicità
1.05 Che tempo fa - Appuntamento cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.10 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
1.45 Rai Educational - Drug Stories "Nostra madre coca" di Aldo Bruno
2.40 Zona a rischio Film (dramm., 1993) con Glenn Plummer, Byron Mines. Regia di Steve Anderson
4.15 Il commissario Faust Film-tv "Ciao Bruno"

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.30 | 20.30
13.00 | 0.30
1

GIORNO
6.00 Scanzonatissima Nicoletta Leggeri Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
6.20 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
6.35 Zibaldone... Cose di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
7.00 Go Cart mattina
9.50 Susan Telefilm "Susan all'angolo" con Brooke Shields, Judd Nelson - 2ª parte
10.15 educational Un do a colori - Magazine
10.35 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della contemporanea
10.45 Tg2 Eat Parade
10.55 Meteo 2
11.00 Notizie
11.15 Fine secolo Serie
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
14.05 Incantesimo 5 Serie
15.50 La saga dei McGregor Telefilm
16.35 Streghe Telefilm
17.30 Cartoni animati
18.00 Rai Sportsera

SERA
20.00 Zorro Telefilm "Il segreto della Sierra" con Ducan Regehr, Efrem Zimbalist, Patrice Cambi, James Victor, Michael Tylo L'eroe mascherato al servizio dei poveri e giusti
21.00 Una donna per amico Serie "Lo nome del padre" con Elisabetta Gardini, Enzo Decaro
22.50 Eurochampion Rubrica sportiva condotto Paola Perego, Massimo Caputi 2 - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.10 Speciale per Voi Varietà condotto da Ambra Angiolini. Regia di Eugenio
2.00 Amici di ghiaccio Film-tv (thriller, 1998) con Thomas Heinze, Rupert Frazer. Regia di Curt Faudon
3.30 Prove tecniche trasmissione

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 | 19.00
14.00 | 19.30
14.15 | 22.45

GIORNO
RAI News 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa Italiana - News - Telenet - News
8.05 Rai Educational - Ieri & oggi Condominio mediterraneo: Egitto III. Di Carlo Bolli, Isabella Donfrancesco, Annalisa Proietti, Cinzia Tani
9.05 I due compari (comm., 1955) con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Giulia Rubini, Carlo Ninchi, Leonardo Botta, Germana Paoleri, Ilse Petersen, Giacomo Furia. Regia di Carlo Borghesio
10.40 Atletica leggera: Campionati dall'da Parigi
12.15 Cominciamo Bene Estate
13.10 Starsky & Hutch Telefilm
14.35 Screensaver Estate
15.15 Melevisione le sue storie
17.05 Geo magazine
18.00 Attenti a quei due Telefilm

SERA
20.00 Atletica leggera: Campionati mondiali da Parigi
23.05 La buena vida Film (dramm., 1996) Fernando Ramallo, Lucia Jiménez, Luis Cuenca, Isabel Otero, Joel Joan. Regia di David Trueba Tristan è adolescente che sogna diventare uno scrittore i suoi idoli, gli illuministi francesi. Quando i suoi genitori improvvisamente in incidente automobilistico, rimasto orfano, dovrà affrontare la dura realtà della sopravvivenza quotidiana
0.50 Tg3 Meteo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
0.55 Appuntamento al cinema Rubrica anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.00 Rai Educational - Off Hollywood 2 Pascal Vicedomini
1.30 Fuori Orario. Cose (mai) viste

CANALE

TELEGIORNALE
8.00 | 1.20
13.00 | 5.30
20.00

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.30 Una famiglia come tante Telefilm "Arthur"
9.30 laboratorio 5 - Autostop - 2ª parte
9.35 Solo le nuvole Film (dramm., 1998) con Thea Sofie Rusten, Jan Tore Kristoffersen. Regia di Torun Lian. All'interno Meteo Previsioni del tempo L'undicenne Maria vede il mondo disgregarsi quando il fratellino muore per cancro. La madre cade in depressione, il padre cerca di reagire al dolore.
11.30 Chicago Hope Telefilm
12.25 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 tribunale con Lynn Telefilm
15.45 Vitù da strega Telefilm
16.15 Providence Telefilm
17.15 Il rumore degli angeli Film
19.00 per amica Telefilm

SERA
20.35 Paperissima Sprint Varietà
21.00 Agg al prest Film (azione, 2002) con Mariel Hemingway, Doug Savant, Jenna Leigh . Regia Armand Mastroianni. All'interno Meteo
23.00 Corto 5: Colpo di Cortometraggio (comm., 2002) di A. Jovy
23.10 Tempesta ghiaccio - The Ice Storm Film (dramm., 1997) Sigourney Weaver, Kevin Kline. Regia di Ang Lee
1.50 Paperissima sprint Varietà (R)
2.20 L'atelier di Veronica Telefilm "Buddy va in cielo" con Kirstie Alley. All'interno: Meteo
2.45 Shopping by night Televendita
3.15 Gli amici di papà Telefilm "Di nuovo in tournée" - "Il pericolo Claire" con Saget, Stamos, Lori Loughlin.
4.15 Acapulco H.e.a.t. Telefilm "Il quarto arcangelo" con John Vernon

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30
1.25

GIORNO
A-team Telefilm "La strada della speranza" George Peppard e Mr.T. Regia Craig R. Baxley. Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
Cartoni animati Chi trova il secchiello... trova un te - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un pò magia per Terry e Maggie - Chi la fa l'aspetti
10.00 Cleopatra 2525 Telefilm Marcus" - 1ª parte
10.30 Hercules Telefilm "Hercules e il ritorno al mondo" - "Parallelo" Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley
11.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm
Studio Sport Notiziario sportivo programma Cazzaniga
13.40 Cartoni animati
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.30 Pacific Blue Telefilm
19.00 La Tata Telefilm
19.30 Dharma & Greg Telefilm

SERA
20.00 Will & Grace Telefilm "Strane coppie" - "Gay o non gay?" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
21.00 Matricole Varietà con Simona Ventura, Fiorello
23.15 Angel Telefilm "Il Veggente" con Jessica Alba, Michael Weatherly
0.15 Free music Festival con Paola Maugeri
1.00 Studio Sport Un programma di Fabio Cazzaniga
1.40 Il ritorno di Missione Impossibile Telefilm "Colpo al casinò"
2.35 I viaggiatori Telefilm "Oltre ad ogni limite"
3.25 Spin city Telefilm "Il sindaco o non sindaco" con Michael J. Fox, Charlie Sheen, Heather Locklear. Regia Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
3.50 Talk radio Varietà
3.55 Classe di Ferro Telefilm Le avventure di un'allegra brigata di commilitoni che sdrammatizza naja e la noia militari

RETE 4

11.30
13.30

GIORNO
Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 Libera di amare Telenovela Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana Elle lavora cameriera nella casa Giovan Battista, un giovane che diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica d'amore...
7.30 Le indagini di Miss Sophie Telefilm
8.25 Tg4 Rassegna stampa
Batticuore Telenovela
9.30 12 metri d'amore Film
11.45 Forum
12.35 Fornelli d'Italia Varietà
14.00 Miami Vice Telefilm
15.00 Solaris, mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
17.00 Serenata per 16 bionde Film
19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm

SERA
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Terra consacrata" con Chuck Norris
21.00 Il Commissario Cordier Telefilm "Scommessa mortale" Piete Mondy, Antonella Luadin. All'interno: Meteo
23.05 Saint-Tropez Saint Tropez Film (comm., 1992) con Jerry Calà, Maurizio Micheli, Serena Grandi, Deborah Caprioglio, Alba Parietti. Regia di Castellano, Pipolo. All'interno: Meteo Sotto il sole di Saint Tropez si intrecciano storie di yuppies e perditempi
1.10 Tg4 Rassegna stampa
1.35 La voglia matta Film (comm., 1962) con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak, Gianni Garko, Franco Giacobini, Jimmy Iontana, Beatrice Altariba. Regia di Luciano Salce. All'interno Meteo
3.30 Riridiamo
3.45 Shopping by night Televendita
4.15 La visita Film (comm., 1963) con Sandra

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7
8.00 Agente speciale Telefilm con P. Macnee
9.00 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann
9.30 Fa' la cosa giusta
10.20 Murphy Brown Telefilm
10.55 Donne allo specchio
11.30 Hill Street giorno e notte Telefilm La serie capostipite telefilm polizieschi
12.30 Tg La7 Notiziario
12.45 Law Order - I due volti della giustizia Telefilm
14.00 Il trionfo di Robin Hood
16.10 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
16.45 Uno sceriffo a New York Telefilm
18.50 History Channel presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario Sport 7 Il grande cielo Film
23.00 Tg La7 Notiziario
23.30 Speciale Golden foot - Champions promenade
0.55 Access All Areas
1.30 Cnn Collegamento in diretta con la rete televisiva americana che trasmette, ventiquattr'ore ventiquattro, notizie di cronaca, attualità, politica, economia, cultura, sport e spettacolo

[illegible]

7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
12.00 Music non stop
12.55 Flash Notiziario
13.00 On the Beach Varietà
14.00 Total Request Live! a Roma
15.00 Flash Notiziario
16.00 Summer Hits
16.30 Flash Notiziario
16.35 Summer Hits
17.55 Flash Notiziario
18.00 European Top 20
19.00 Music non stop
20.00 Boys and girls
20.30 Dismissed
21.00 Cartoni animati
22.00 Flash Notiziario
22.05 On the Beach
23.00 The Jenny McCarty Show Varietà
23.30 Beavis & Butthead
23.55 Notiziario

[illegible]

6.00 Get Up Alzatevi con la nostra energia!
10.00 The Club
10.30 Energy Vitamine musicali
10.50 TgA Flash Notiziario
11.00 Energy
12.00 Inbox
13.00 Compilation
13.55 The Club
14.30
16.05 Play.it @Summerpark
17.00 TgA Flash Notiziario
17.05 Inbox
18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 Azzurro Music on the beach
20.30 Compilation
21.30 Bruce Springsteen
22.30 Compilation
The Club

CINEMA SKY 1

7.45 Il nostro Natale Film
9.10 Il quarto angelo Film
10.45 Una grande americana Film
12.10 Quasi quasi Film
13.30 La mummia - Il ritorno Film
15.35 Sky cine news
15.45 Shrek Film
17.10 Sky cine
17.20 The Glow Film
18.50 Lara Croft - Tomb Raider Film
20.30 Duets - Giovani carini ed ex-fidanzati
21.00 Cuori in Atlantide Film
22.40 Per incanto e per delizia Film
0.10 Blade II Film (horror, 2001) Wesley Snipes, Kris Kristofferson

CINEMA SKY

8.20 La rivoluzione delle farfalle Film
9.55 Tom Jones Film
12.00 Le vie della violenza Film
14.00 Framed Film
15.30 Sky cine news
15.55 Nameless - Entità nascosta Film
17.35 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film
19.20 Qualcuno come te Film
21.00 Bandits Film
23.00 Pronti alla rissa - Ready to Rumble Film
0.45 I marciapiedi New York Film
2.30 Ladies Man Film (comico, 2000) Tim Meadows, Billy Dee Williams

SPORT SKY 1

6.00 Tennis: US Open 2003 (R)
11.00 Golf: Inside the PGA Tour
11.30 Calcio: Inter-Lazio Serie A 13ª giornata (Replica)
13.15 Speciale "La Grande all'FA Cup"
14.30 Baseball Diffenta
16.30 Tennis: US Open oggi Collegamento in diretta
17.05 Tennis: US Open Diretta
19.00 Sport Time
19.10 Tennis: US Open Collegamento in diretta
0.05 I giganti del ring
1.00 Tennis: US Open Di-

ALL[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 RadiounoMusica; 8.31 Sport; Golem; 9.08 Radio anch'io, 10.05 Questione di Borsa; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicate muore di fame; 12.33 Laradiapacoloni; 12.39 Radioscrigno; 13.23 Sport; 13.35 Strawberry Fields (Omaggio ai Beatles); 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero delle no. Un programma di A. Sabatini la collaborazione di Maria Teresa Lamberti e Raffaele Roselli. Regia di Posillipo; 17.30 Titoli - Affari; 19.30 Affari; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 21.05 Radiouno - Music club; 23.23 Uomini e camion; 0.33 La notte dei misteri; 2.05 RadiounoMusica; 5.45 Bolmare

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.48 Il mercante di fiori; 9.05 Il Tropico Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei zero); 12.47 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.40 Il Cammello di Radio2. E la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo Radio2; 22.00 Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Alle 6 (R). 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Terre fuoco; Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Billy Strayhorn; 12.00 Grandi Orchestre Royal Concertgebouw Orchestra; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone: European Union Youth Orchestra; 23.40 Viaggio in Europa; 24.00 Battiti; 1.30 Il Terzo Anello.
RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a con Gerardi Viscardi; 11.00 l'Italia con Baiguini Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Palmieri; 21.00 Perilli; 24.00 Gerardi Viscardi (R); Federico (R); 4.00 Alan Palmieri (R).

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.
[illegible]lane

3 ANNI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRRIPETIBILE SU TUTTI I
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI
TV - HI FI - AUTORADIO -
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPI:

STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 LINEE)

TV COLOR AL PLASMA E LCD

NOVITA'

SONY KE-42MR1

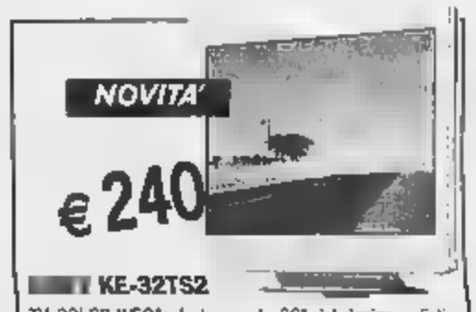
Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV widescreen MR1 WEGA al plasma 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.

€ 490

NOVITA'

SONY LCD KLV-30MR1 € 450

TV COLOR LCD 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, sistema diffusione integrato, sintoamplificatore ingressi A/V multipli connessione PC.



NOVITA'

€ 240

KE-32TS2

TV COLOR WEGA al plasma da 32" del design sofisticato ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente TruSurround.

PHILIPS 42/32PF9964 € 360

TV COLOR plasma ad alta definizione. 9 cm profon. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo ricevitore FRT9964.

THOMSON 42WM02L € 210

TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi ceri ancora più spettacolari.

LAVATRICI

NOVITA'

SAN GIORGIO 10D € 55

Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'utilizzo altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga 1000 giri.

NOVITA'

GIORGIO 1210 Digit € 70

Design elegante e raffinato, massime prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - maxi oblò diametro 30 cm. apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.

ARISTON AL 68X € 50

Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga giri - vasca acciaio - termostato regolabile - regolazione automatica dei

WHIRPOOL AWM8123 € 70

Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.

BO 05267/E € 40

Miglior rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri - Classe A - 16 programmi di lavaggio -

FRIGORIFERI

NOVITA'

WHIRPOOL Side by € 300

Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile - capacità congelamento 12 kg/24 h.

NOVITA'

AX 43 ELF € 70

San Giorgio ha creato Habitus, il binato più innovativo sul mercato. Il design affianca tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza. 387 lt - h 187 cm - colore bianco inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.

GIORGIO 370A € 50

Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt - capacità congelatore 71 lt - colore bianco - porte - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinamento automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - mo 0,99 kWk/24h.

NOVITA'

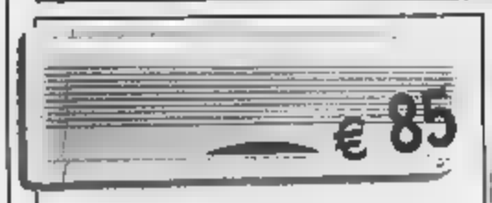
ARISTON MTA 4512V € 70

I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di lungo, massima praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.

BOMPANI BO 06255/E € 40

Bompani è una moderna. Materiali di pregio, inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica silver - 4 piani regolabili cristallo temperato - conservazione caso di black-out 18 ore

CLIMATIZZATORI



Mono € 85

Climatizzatore fisso parete grandi prestazioni per esigenza. Funzionamento completamente automatico, regolazione della potenza frigorifera, telecomando, funzione notte, telecontrollo.

NOVITA'

DE LONGHI PAC 80 ECO € 85

Climatizzatore portatile acqua/aria. Superfreddo funzionamento acqua, funzione di ventilazione per il ricircolo e la purificazione - Classe A - esclusivo Cleaning System - 24 .

NOVITA'

DE PINGUINO FX 180 ECO € 45

Climatizzatore portatile acqua/aria. Refrigerante naturale R - Funzione di sola deumidificazione - telecomando infrarossi - funzione auto - ideale per ambienti fino a 70 m^3 - timer e termostato digitali.

PINGUINO CT 300H € 55

Climatizzatore portatile acqua/aria. Superfreddo: funziona per dare la massima potenza frigorifera - classe elfi- A - consigliato per ambienti fino a m^3 - funzione riscaldamento - velocità.

DE LONGHI F200R € 45

Climatizzatore portatile, consigliato per ambienti fino a 105 m^3 - refrigerante ecologico R 407c - timer 24 ore - funzione di sola ventilazione - termostato ambiente - velocità.

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 MESI SENZA INTERESSI!

PER VOI SOLO BUONE OPPORTUNITÀ

PK
publikompass spa

La Concessionaria di pubblicità sempre al tuo fianco
con 1000 soluzioni

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 29 MARTEDÌ 26 AGOSTO 2003

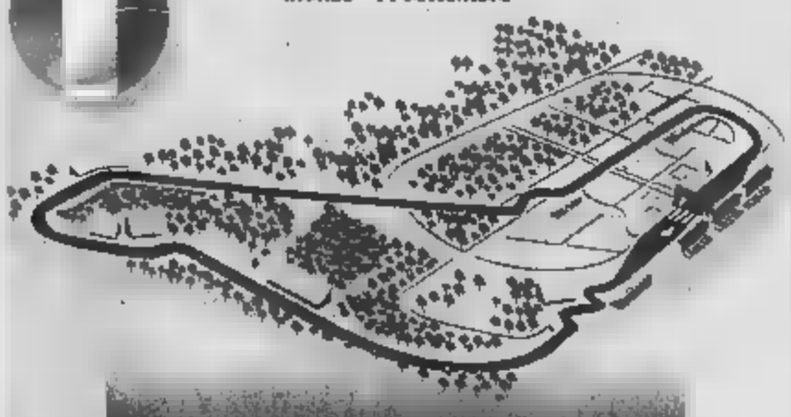
10,40 Atletica. Mondiali da Parigi Raitre
13,00 Studio Sport Italia 1
15,30 Atletica. Mondiali da Parigi Eurosport
17,00 Tennis. U.S. Open Sky Sport 1 ■ Eurosport
18,00 Atletica. Mondiali da Parigi Raidue
20,00 Rai Sport Raitre
20,00 Atletica. Mondiali da Parigi Raitre
20,20 Sport 7 La7
20,35 Odeon magazine Odeon
22,35 Tennis. U.S. Open Sky Sport 1

Schumi: «Ora ci vuole [illegible] fortuna»

BUDAPEST. Il giorno dopo il ko, Michael Schumacher per la sua Ferrari chiede aiuto anche [illegible] buona sorte: «Sì, abbiamo bisogno di fortuna. Dopo queste ultime gare spero venga a trovarci». La delusione è forte per il campione del mondo. «La situazione è difficile - aggiunge - ma niente è deciso. Credo ancora nelle nostre possibilità, non foss'altro per il fatto che, fino a prova contraria, sono ancora io in testa al campionato. Ma dobbiamo migliorare in tutto».

IN QUESTI TRE CIRCUITI SI DECIDERA' IL MONDIALE DI F1: TUTTI AL LAVORO A MARANELLO PER USCIRE DALLA CRISI DOPO LA DELUDENTE GARA UNGHERESE

GP D'ITALIA
Monza - 14 settembre



[illegible] In cui [illegible] per la McLaren, [illegible] la [illegible]. Decisivi anche i freni

GP DEGLI STATI UNITI
Indianapolis - [illegible] settembre

Circui[illegible] e [illegible] L'assetto richiede un co[illegible]

GP DEL GIAPPONE
Suzuka - 12 ottobre

E' uno [illegible] che sollecita tutte le [illegible] di [illegible] monoposto e [illegible] risalto [illegible] dati dei [illegible] Ferrari [illegible] asfalto [illegible] propri pneumatici

I RESPONSABILI DELLA SQUADRA CORSE A RAPPORTO DAL PRESIDENTE

«Ferrari, mai più errori Devi tornare perfetta»

Montezemolo striglia il team e la Bridgestone: «Prestazioni come quella di Budapest non devono ripetersi. Già a Monza mi aspetto macchine e gomme vincenti, abbiamo sofferto e pagato troppo per il caldo record»

Stefano Mancini
inviato a BUDAPEST

«Mai più», ammonisce Luca Montezemolo. «Episodi e prestazioni come quelli del weekend di Ungheria non li voglio più vedere». Il presidente della Ferrari ha partecipato a Maranello al consueto briefing del lunedì, la riu[illegible] che segue i Gran Premi. Era già intervenuto tre settimane fa nel dopo Germania, un'altra sconfitta. A Budapest è andata peggio: errori, un brutto incidente, prestazioni inferiori rispetto a tanti, troppi avversari (Renault e Jaguar, oltre a Williams e McLaren).

La discussione è durata tre [illegible]. Ogni responsabile di settore ha dovuto [illegible] che cosa [illegible] ha funzionato, come sta lavorando e dove si può migliorare. E non deve essere stato facile rispondere ai rilievi del capo.

Montezemolo ha usato toni duri, ha detto chiaro che non saranno ammesse altre distrazioni, tipo l'errore nella pressione di gonfiaggio degli pneumatici (qualifiche del sabato, auto di Schumacher), lo sbaglio nel calcolo della benzina (Schumi è rientrato ai box per il secondo pit stop con il serbatoio vuoto), le rotture (il braccio del triangolo superiore della sospensione sulla vettura di Barrichello, per causa ancora non chiarite).

«E poi speriamo che questa estate del caldo record sia finita», ha aggiunto il presidente. Il riferimento è chiaro: i problemi non nascono tutti a Maranello. Più le temperature [illegible] elevate, peggiori risultano le prestazioni delle gomme Bridgestone. A Budapest, 32 gradi nell'aria e 44 tra le pieghe dell'asfalto, [illegible] c'è mai stata storia: la Michelin ha monopolizzato i primi [illegible] posti in classifica.

«Ognuno di noi deve sapersi mettere in discussione e trovare la perfezione nel proprio settore di attività lavorando con grande umiltà e determinazione - ha raccomandato Montezemolo -. A Monza voglio rivedere la grande coppia vincente Ferrari-Bridgestone».

Con i giapponesi, dal '99 a oggi la Ferrari ha vinto sette titoli mondiali e 45 Gran Premi. Una sincronia straordinaria che si è guastata quasi all'improvviso: Schumacher non sale sul podio dal Gp di Francia (6 luglio) e dall'ultima vittoria in Canada ha perso 17 punti nei confronti di Montoya, che ora è a meno 1. Alla Bridgestone la Ferrari chiede uno sforzo particolare. Dal 2 al 4 settembre a Monza saranno in pista tre monoposto rosse impegnate in un programma di test [illegible] si preannuncia massacrante.

Oltre a gomme e aerodinamica, sarà collaudata un'evoluzione del motore che dovrebbe regalare qualche decina di cavalli. C'è da prep[illegible] il Gp che si correrà nello stesso autodromo il 14, una corsa di prestigio perché si disputa davanti al pubblico di casa e decisiva per le [illegible]rti della stagione 2003.

Difficilmente la scuderia di Maranello saprebbe riprendersi da un'altra sconfitta. Le caratteristiche del tracciato esaltano potenza ed efficienza aerodinamica, doti in cui la Ferrari (ma anche la Williams) eccelle. Potrebbe scaturirne un «pareggio» che rinvierebbe a Indianapolis e Suzuka ogni verdetto.

«Siamo in un momento cruciale, alla vigilia delle ultime tre gare - ha dato la carica Montezemolo -. Sapevamo e abbiamo sempre ripetuto che continuare al vertice dopo quattro anni di successi è molto difficile, soprat[illegible] contro avversari fortissimi e [illegible] moltissimo tempo a digiuno di successi». Ai partner tecnici, in particolare ai «gommisti», viene chiesto uno sforzo straordinario per rispondere alla concorrenza e recuperare la competitività perduta.

[illegible] di poter contare su una squadra che nei momenti difficili ha sempre reagito senza perde[illegible] la testa». Immutata la fiducia nei piloti: «Michael è il migliore del mondo e continua a essere in testa alla classifica; Rubens ha disputato un'ottima gara, anche [illegible] purtroppo è rimasto in pista soltanto per venti giri».

Brucia anche il sorpasso della Williams-Bmw nella classifica dei costruttori, titolo che le rosse si aggiudicano dal '99. Mancano i punti persi a inizio anno, quando le condizioni del tempo [illegible] più mutevoli e la coppia Montoya-Ralf soffriva per colpa di una monoposto lenta e impacciata.

Nei tre Gp extraeuropei che hanno aperto la stagione (Australia, Malesia e Brasile) sono state sprecate altrettante [illegible] per vincere. A San Paolo l'episodio più clamoroso: Barrichello che rim[illegible] senza benzina quando è in [illegible] e Schumacher che va a sbattere, quando gli sarebbe bastato controllare e approfittare degli errori altrui.

Comunque finirà, è stato [illegible] campionato difficile e avvincente: tre piloti (Schumi, Montoya e Raikkonen) sono racchiusi nello spazio di tre punti, tre scuderie (Williams, Ferrari e McLaren) si contendono il Mondiale e tre nuovi talenti si sono candidati definitivamente alla successione di Schumacher.

Oltre [illegible] due che gli contendono il primato, è cresciuto tantissimo Alonso, che tanti ritengono il migliore [illegible] tutti e che domenica è diventato l'ottavo vincitore del 2003. Non succedeva dal 1985: era l'anno di Senna, Prost, Mansell & C.

Luca Montezemolo con Michael Schumacher: «E' sempre lui il miglior pilota e anche Barrichello fa il suo dovere»

FORMULA FLASH

10 [illegible] ALLA TV. La diretta del Gp d'Ungheria su Rai1 è stata seguita domenica da 9.604.000 spettatori, con uno share del 66,95%.

CACCIA AL [illegible] La classifica [illegible] tre piloti divisi da due soli punti [illegible] lizza per il mondiale ha scatenato la caccia al biglietto per il 74° Gp d'Italia a Monza il 14 settembre. Grandi richieste anche dalla Spagna, sull'onda del [illegible]sso di Alonso. Restano disponibili 10.000 posti in tribuna (2000 per quella esterna della prima variante e altrettanti sulla laterale della parabolica, 1000 sulle tre tribune dell'Ascari e altri 1500 suddivisi tra le tribune interna prima variante e Vedano esterna). I biglietti si possono acquistare anche online (www.monzanet.it).

ALONSO, [illegible] DI [illegible] Il successo del nuovo idolo, il più giovane vincitore in F.1, è salutata in prima pagina da tutta la stampa spagnola. «A 22 anni, la gloria» titola il quotidiano sportivo Marca, mentre il suo rivale As annuncia «Magico Alonso» e dedica ben 5 pagine all'impresa. Perfino il quotidiano conservatore Abc, solitamente parco di aggettivi, pubblica un titolone sotto la foto del pilota: «Fernando Alonso scrive la storia». Per El Pais è senza alcun dubbio «L'uomo dell'anno».

LE PAGELLE DEI TRE CAMPIONI EMERGENTI CHE INSEGUONO IL TRONO DI SCHUMI

JUAN PABLO [illegible]
Nato a Bogotà (Colombia), ha 27 anni. Ha esordito in F1 nel Gp d'Australia nel 2001. Sinora [illegible] disputato 47 Gp, vincendone 3 (primo successo nel 2001, Gp Italia) e finendo 11 volte in pole position. Corre per la Williams-Bmw.
E' il più anziano ed esperto dei tre eredi di Michael Schumacher. In Formula 1 è arrivato relativamente tardi (aveva [illegible] anni), ma alle spalle aveva una vittoria nell'americana Formula Cart [illegible] una nella 500 Miglia di Indianapolis. Per averlo in squadra, Frank Williams ha rinunciato a un altro giovane talento, Jenson Button, che poi si è smarrito in team meno competitivi. I suoi pregi sono la grinta e il coraggio, unite a un buon talento e a un'abbondante dose di sfrontatezza. Appena si è messo al volante ha preso come punto di riferimento Michael Schumacher e si è imposto di batterlo. Alcuni suoi sorpassi sul campionissimo (indimenticabile quello del [illegible] [illegible] Brasile, nella seconda gara in F1) gli hanno conquistato molte simpatie.
E' il migliore nelle ripartenze in regime di safety car (è la scuola americana, dove le partenze sono lanciate), ma ha un grosso limite ripsetto a Schumacher: perde la concentrazione. I suoi errori più clamorosi sono inspiegabili: un testacoda in Australia quest'anno gli è costato la vittoria, domenica in Ungheria ha rischiato di buttare via allo stesso modo il terzo posto.

KIMI RAIKKONEN
E' nato a Espoo (Finlandia), ha 23 anni. Ha esordito nel Gp d'Australia nel 2001 ed ha disputato sinora 47 Gp vincendone 1 (quest'anno in Malesia). Una pole position al suo attivo. Corre per la Mercedes McLaren.
Gelido e inespressivo, di pochissime parole, ha raccolto il testimone di Mika Hakkinen. E' maturato a tempo di record. Peter Sauber lo volle nel 2001, sebbene fosse un ragazzino e non avesse seguito la trafila classica europea per arrivare in Formula 1 (Formula 3 e Formula 3000).
L'unica [illegible] esperienza, campionato kart a parte, era in Formula Renault, circa [illegible] cavalli in meno rispetto a un bolide [illegible] F1. [illegible] lui si è poi innamorato Ron Dennis, che per averlo alla McLaren ha sborsato circa 25 milioni [illegible] euro. [illegible] vinto soltanto [illegible] gara, ma se la sua monoposto [illegible] in forma è sempre tra i primi. Sbaglia pochissimo (un anno fa a Magny-Cours, pressato dalla Ferrari di Schumacher, scivolò nel finale [illegible] [illegible] macchia d'olio e regalò gara e Mondiale al tedesco), [illegible] quando è ora di spingere e quando di ragionare, mette regolarmente alle spalle il compagno di squadra David Coulthard. Adesso [illegible] due punti da Schumi, in piena bagarre mondiale. Malgrado sia più regolare [illegible] Montoya, gli manca [illegible] il guizzo del rivale. E qualche cavallo nel motore.

FERNANDO ALONSO
E' nato a Oviedo (Spagna) ed ha 22 anni. Il suo primo Gp nel 2001 in Australia. Ha disputato in tutto solamente [illegible] Gp, vincendone uno (domenica a Budapest) e partendo per due volte in pole position. Corre con la Renault.
Ha esordito nello stesso Gran Premio di Raikkonen e Montoya, [illegible] ha una stagione in me[illegible] [illegible] titolare.
Lanciato dalla Minardi, l'anno dopo ha collaudato la Renault, di cui quest'anno è diventato pilota titolare. Chi lo seguiva da vicino agli esordi nella Formula 1 si è subito accorto che «Nano», sebbene bazzicasse le ultime posizioni, era un pilota di razza. Alonso raggiunge in fretta le prestazioni massime di [illegible] monoposto, arriva subito al limite, qualunque sia l'assetto o la potenza. Alla Minardi non vedeva mai il compagno [illegible] squadra, che si chiamasse Marques [illegible] Yoong. In Renault ha trovato uno tosto come Trulli: in qualifica i due hanno ottenuto risultati simili (Alonso però ha due pole all'attivo), in classifica il divario [illegible] favore dello spagnolo si spiega soltanto in parte con la maggior fortuna. Ha una [illegible] in comune con Schumacher: la dedizione totale alla causa. Concentrazione, impegno, meticolosità e precisione di guida, ricordano molto quelle del pentacampione.
Paga una certa inesperienza e l'attuale inferiorità della Renault rispetto [illegible] tre top team. Ma il prossimo [illegible] si divertirà.

MONDIALI DI ATLETICA A PARIGI

Drummond incredulo: è squalificato

La protesta di domenica nei quarti di finale dei 100 metri
Il velocista americano Drummond rischia 2 anni di squalifica

■ [illegible]. Jon Drummond pagherà caro l'atteggiamento di domenica quando, squalificato per falsa partenza nei quarti dei ■0, si è coricato in pista ritardando il prosieguo delle gare. La Commissione disciplinare della Iaaf ha demandato alla Federazione statunitense ■ comunicare entro stasera il provvedimento che verrà esaminato giovedì dal Council della Iaaf. ■ caso in cui l'azione disciplinare venisse ritenuta blanda, la Iaaf si riserva di modificarla e imporre, in base ■ ■ regole, una differente sanzione. Dice lo spagnolo Odriozola, membro del Council: «C'è ■ gruppo di atleti, ■ California, che crede di poter fare quello che vuole. E' inaccettabile. Proporrò al Council che Drummond ■ espulso dai campionati (dovrebbe correre la 4x100, ndr)». La squalifica di Drummond potrebbe essere di 2 ■ni.

La Martinez oggi nella finale del triplo

L'alto al sudafricano Freitag, il triplo allo svedese Olsson
Oggi comincia l'avventura dei decatleti e di Gibilisco nell'asta

■ FINALI DI IERI. Masc. ■ (vento 0): 1. Collins (Skn) 10"07; 2. Brown (Tri) 10"08; 3. Campbell (Gbr) 10"08. Alto: 1. Freitag (Saf) 2,35; 2. Holm (Sve) 2,32; 3. Boswell (Can) 2,32. Triplo: 1. Olsson (Sve) 17,72; 2. Betanzos (Cub) 17,28; 3. Sanda (Bah) 17,26. Martello: 1. Tikhon (Bie) 83,05; 2. Annus (Ung) 80,36; 3. Murofushi (Gia) 80,12. Fem. Asta: 1. Feofanova (Rus) 4,75; 2. Becker (Ger) 4,70; 3. Isinbayeva (Rus) 4,65. Disco: 1. Yatchenko (Bie) 67,32; 2. Kelesidou (Gre) 67,14; 3. Voggoli (Gre) 66,73. PROGRAMMA DI OGGI. Ore 10: decathlon (100; Casarsa); 10,05: martello F (q; Balassini, Claretti); 10,45: 200 F (b); 11: decathlon (lungo); 12: martello F (q); 12,45: decathlon (peso). Ore 18: decathlon (alto); 18,15: 400 hs (b); 18,45: asta (q; Gibilisco); 19,05: 5000 F (b); 19,30: triplo F (fin; Lah, Martinez); 19,50: ■ (fin); 20: 200 F (qf); 20,30: 100 hs F (sf); 20,45: 800 F (fin); 21: decathlon (400); 21,35: 3000 siepi (fin); 21,50: 400 (fin).

NEI 100 SENZA L'AMERICANO ELIMINATO IN SEMIFINALE SI IMPONE UN ATLETA DI ST. KITTS E NEVIS

Collins vince la gara di Greene

Viene da un isolotto caraibico il neo iridato

Giorgio Barberis

inviato a PARIGI

Jonathan Edwards si è congedato dall'agonismo con un sorriso: aveva annunciato alla vigilia che questa sarebbe stata la sua ultima gara perchè Dio, con l'infortunio di 20 giorni fa al Crystal Palace gli aveva fatto capire che, a ■ anni, era ora lì smettere. Sperava ■ cedere lo scettro allo svedese ■ son con un salto che gli permettesse di salire ancora una volta sul podio. Niente da fare. Il primo tentativo si è spento sullo «stop», il secondo balzo, e l'impietosa misurazione dopo che lui non aveva comunque voluto annullare il salto, recita 14,05. Poi la seconda prova, chiusa a 16,31. E allora Edwards si ■ seduto sulla panca, ha ■ e ha fatto ■ cenno ad Olsson che nel frattempo si era già assicurato il successo con 17,72. E quando il giudice lo ha chiamato in pedana per il terzo tentativo ha scosso la testa. «Basta» ha confermato, lasciando al delfino il compito di andare all'assalto in futuro di un record del mondo, stabilito in occasione dei ■ ■ Goeteborg del 1995, che ha tuttora qualcosa di incredibile: 18,29.

Olsson - 23 anni compiuti il 25 gennaio - quel primato lo visse ancora ragazzo dal vivo, perchè Goeteborg è la sua città natale in cui continua ad abitare. Anzi, fu proprio quella fantastica gara di Edwards a convincerlo a dedicarsi al salto triplo, lui che nelle caviglie ha un'esplosività e una potenza che ■ fa anche ottimo saltatore in alto, tant'è che ha già saltato 2,28. Come triplista, invece, è degno successore del Campione, che ha vinto le ultime undici gare disputate all'aperto, ottenendo come peggior risultato 17,47.

Il congedo di Edwards ha per certi versi relegato in secondo piano la finale dei 100, sottotono in quanto a riscontro cronometrico, ma significativa perchè comunque la grandezza nello sprint è saper ■ com'era capace di fare Maurice Greene, autentico killer ■ pista, fino a un paio di anni fa e ieri eliminato in semifinale. A succedergli sul trono iridato è Kim Collins, nativo di St. Kitts e Nevis (ma vive in Texas), 27 anni, fisico minuto (64 chili su 175 cm), al quale in assenza di vento è bastato un 10"07, lo stesso tempo che vent'anni fa aveva dato a Carl Lewis il primo alloro iridato della storia. Dietro Collins, il diciannove■ trinidegno Darrell Brown, vera rivelazione finora di questi campionati, quindi il britannico Darren Campbell che ha spinto giù dal podio il connazionale Chambers: nessun statunitense sul podio (Montgomery 5°), ■ non accadeva dal '95 a Goeteborg.

■ quanto ■ Greene è uscito di scena confermando, se ce ne fosse bisogno, che contano le gambe e non le parole. Nervosissimo fin da quando è apparso vicino ai blocchi, l'ex iridato ha continuato ■ agitarsi. La sua gara è durata 50 metri, poi è stato evidente la sconfitta che lui ha accentuato zoppicando negli ultimi ■ metri. A un ■pione si può concedere l'onore delle armi e quindi non approfondiamo se il malanno fosse vero o falso. Certo è che l'inguardabile Greene delle ultime ■ stagioni non poteva sperare molto di più.

Nell'asta femminile la gioia per il successo con un magnifico salto a 5,75 ha riempito di lacrime gli occhi di Svetlana Feofanova, inducendola a rimandare ad altra occasione l'attacco al record del mondo (4,82) ■ connazionale Isinbayeva. Doppio successo bielorusso nei lanci in programma: Ivan Tikhon si è imposto nel martello maschile, Irina Yatchenko nel disco femminile. Nell'alto invece, abbastanza sottotono, il sudafricano ■ Jacques Freitag è stato l'unico a superare i 2,35.

Senza problemi, infine, la qualificazione per la finale dei 1500 di El Guerrouj, nella cui semifinale è stato eliminato anonimamente Obrist (3'41"88), l'unico italiano in gara ieri.

Kim Collins (con la bandiera delle isole caraibiche di Saint-Kitts e Nevis) esulta per la medaglia d'oro nei ■ metri

«Stavolta salgo sul podio»

La triplista Martinez: ora sono più sicura

dall'inviato a PARIGI

Magdelin Martinez ama la sua isola d'origine, Cuba. E' lì che è nata, a Camaguey, il 10 febbraio di 27 anni fa, ■ ■ durante il periodo delle festività natalizie del 1997 a casa di ■ comune amica non avesse incontrato Beppe Picotti, figlio di un industriale del bresciano, probabilmente l'Italia sarebbe rimasta per lei lo «stivale» di una cartina geografi■ dell'Europa ■ tanto ■ avrebbe mai scoperto l'esistenza di un paese che si chiama Monticelli Brusati.

Inutile cercare di strapparle parole critiche sui luoghi dov'è cresciuta: non fosse stato per il matrimonio ■ il ■ Beppe nel 1999, mai ■ poi avrebbe lasciato Cuba nè si sarebbe trasferita nel Bel Paese. Certo a Magdelin, che pur faceva parte del gruppo di atlete nazionali cuba■ del salto triplo (nel ■ gareggiò nei Giochi Panamericani, a Winnipeg), veniva preferita Yamilé Aldama, la grande assente in questi Mondiali, in attesa di un nuovo passaporto dopo il matrimonio con un cittadino del Regno Unito. E questa preferenza alla Martinez indubbiamente pesava, al punto che dopo essere ■ esclusa dalla squadra per l'Olimpiade di Sydney, acconsentì di buon grado a richiedere la cittadinanza italiana che le avrebbe aperto le porte per partecipare alle maggiori manifestazioni, seppure con la maglia ■

Il passaporto le fu consegnato il 4 agosto 2001, giusto in tempo per prendere un aereo e precipitarsi ad Edmonton dove gareggiò per l'Italia ottenendo il quarto posto iridato. «Ero un po' frastornata - ricorda - ma felice di ■ in pedana: mi rendevo conto che gareggiavo per un nuo■ paese e cercavo ■ pensarci il ■ possibile. Cuba continua ad ■ sempre nel mio cuore, anche ■ sto imparando a voler bene all'Italia. Questo è il mio secondo Mondiale e lo affronto in condizioni senz'altro migliori rispetto al precedente».

A Carpenedolo, una manciata di chilometri da Brescia, dove si allena, Magdelin ha trovato Erminio Rozzini, tecnico di valore (suo allievo fu qualche anno fa il triplista azzurro Dario Badinelli), che ne sta correggendo quei difetti che, se superati, da buona ■ faranno diventare ottima interprete della specialità. Intanto ■ Martinez appare migliorata nella rincorsa ■ nello «stop», come viene definito il secondo dei tre balzi, e sembra essere più aggressiva in pedana, capace cioè ■ vincere ■ che ■ tratti pare assalirla.

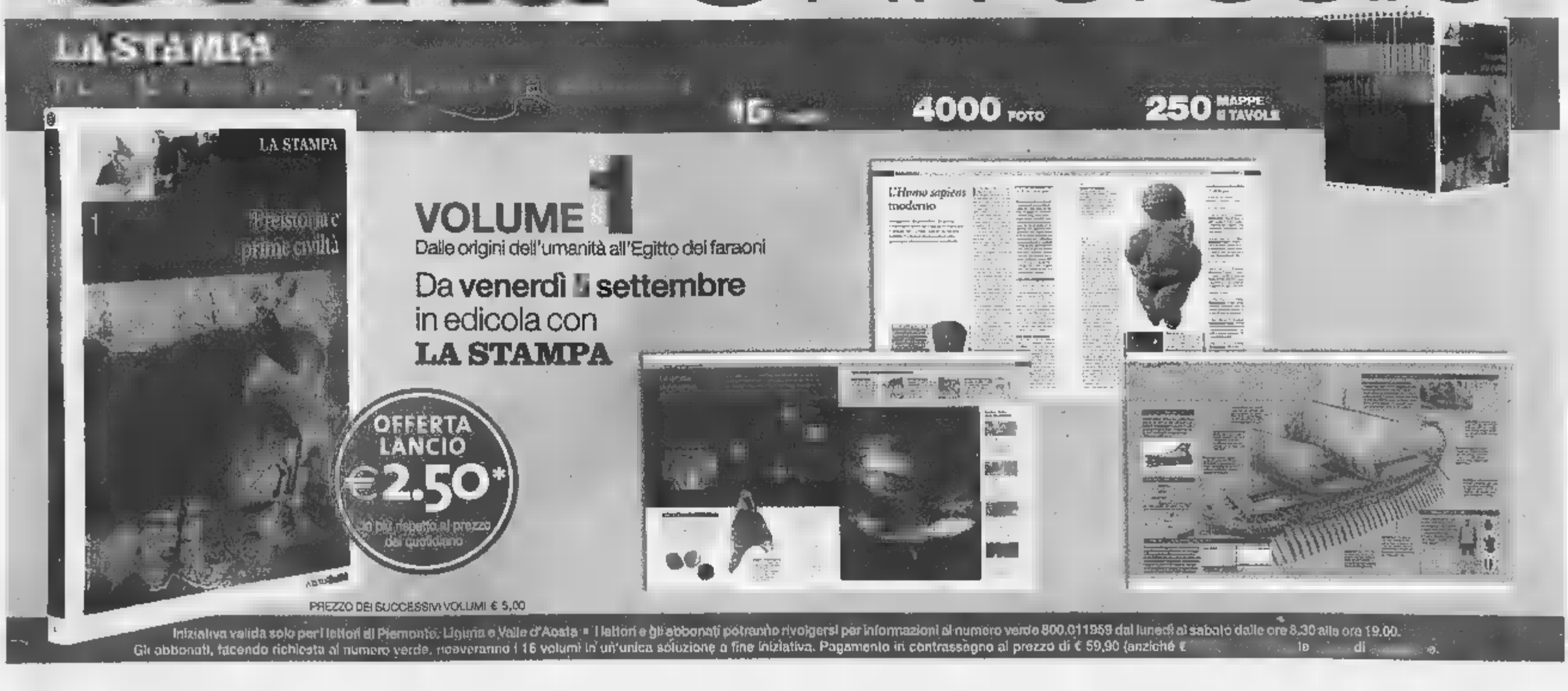
Difficile dire se questa sera, quando si presenterà in pedana per la finale del salto triplo, penserà alla maglia che indossa. E, nel caso lo faccia, quanto questo possa contribuire ■ darle ■ «Il mio obbiettivo - ripete - è arrivare ai 15 metri, credo che sia nelle mie possibilità e voglio ■ questa misura. Ma il mio sogno è anche salire sul podio: rispetto ■ due anni fa mi sento anche più sicura di me ■

A Edmonton, in effetti, a Magdelin il bronzo fu sfilato ■ collo proprio all'ultimo salto, dalla Mbango. E proprio la camerunense e la senegalese Ndoye sa■ le principali avversarie con cui la Martinez dovrà lottare per arrivare a una medaglia, fermo restando che ■ russa Lebedeva appare sulla carta un gradino superiore a tutte. «Mi aspetto il meglio in tutti i sensi» ammette Magdelin e in casa Italia, ovviamente, si conta molto su di lei perchè, con ben poche risorse di vertice a disposizione, già è arrivato ■ una mazzata il ritiro della Perrone nella gara di marcia.

[g. bar.]

<Faiunviaggionel tempo>

Storia Universale



PAREGGIO [illegible] (2-2) NELL'AMICHEVOLE CON IL [illegible]

Fischi per la Roma all'Olimpico Totti infortunato: niente Nazionale?

[illegible] Il match con [illegible] Betis Siviglia doveva essere un momento di grande festa per la Roma di Sensi [illegible] Capello al via ufficiale [illegible] stagione all'Olimpico. E' finito con un 2-2 rimediato in extremis (dopo lo 0-2 [illegible] 1° tempo), le bordate di fischi del pubblico e, soprattutto, il brutto infortunio rimediato da Totti. Cinquantamila i tifosi che hanno resistito a pioggia e vento e che volevano veder vincere i giallorossi: invece Emerson al 46' della ripresa e poi Cassano in pieno recupero [illegible] solo riusciti [illegible] raddrizzare i gol della prima frazione realizzati da Assunçao e da Capi, aiutato quest'ultimo da un grossolano [illegible] difensivo [illegible] Chivu (altro battesimo infelice) alla [illegible] prima uscita romana. [illegible] il pubblico ha trepidato soprattutto per Totti: l'attaccante è uscito in barella al 37' del 1° tempo dopo [illegible] riportato una forte contusione all'anca destra. Accompagnato dalla fidanzata Ilary e dal medico [illegible] Roma, Di Marco, alla clinica Villa Stuart, a Totti è [illegible] diagnosticata una lesione parcellare del muscolo obliquo esterno che lo costringerà [illegible] restare fermo 2 settimane. Già squalificato per la prima gara [illegible] campionato contro l'Udinese, Totti rischia di saltare l'impegno della Nazionale con il Galles.

Totti, infortunato, esce in barella dall'Olimpico

INTERTOTO, STASERA LA FINALE DI RITORNO

Gaucci: il mio Perugia è vicino [illegible] un evento storico

[illegible] PERUGIA. «La prospettiva di giocare in coppa Uefa come la Roma è stimolante. La qualificazione sarebbe [illegible] evento storico». Così Luciano Gaucci, presidente del Perugia, alla vigilia della finale di ritorno dell'Intertoto sul [illegible] dei tedeschi del Wolfsburg (ore 21). «All'andata abbiamo vinto 1-0 - dice Gaucci - sarà dura. Il Wolfsburg in casa è davvero temibile».

Luciano Gaucci, presidente del Perugia

IL CENTROCAMPISTA, PREMIATO IERI SERA A GRADO, ORA ASPETTA IL TROFEO DI «FRANCE FOOTBALL»

Nedved «vede» il Pallone d'oro

Il bianconero: penso solo alla Champions

[illegible] Vergnano
TORINO

Un altro premio per Pavel Nedved. L'ha ricevuto ieri sera a Grado come miglior straniero dell'ultimo campionato. E stasera a Montecarlo potrebbe fare il bis se verrà scelto fra una «rosa» di dieci giocatori [illegible] vincitore del Golden Foot [illegible] avrà così l'onore [illegible] lasciare l'impronta del suo piede sulla Champions promenade che verrà inaugurata oggi nel Principato. A giugno [illegible] sbarcato [illegible] Praga per ricevere il trofeo come miglior giocatore ceco degli ultimi dieci anni. Un trionfo. Cosa gli [illegible] ancora? Ovviamente il Pallone d'oro [illegible] sarebbe un degnissimo vincitore se i giurati della stampa mondiale dimenticheranno la finale di Champions persa dalla Juve e fra l'altro non giocata da Nedved per squalifica. Purtroppo per lui le vittorie internazionali hanno un peso determinante (così come le reti segnate), ma sarebbe davvero una macroscopica ingiustizia non attribuire a Nedved il trofeo di France Football anche perché, Maldini a parte, non ci [illegible] giocatori che abbiano compiuto imprese memorabili.

In attesa del verdetto di fine anno, Pavel corre. Ha ricominciato la stagione come l'aveva finita, ovvero da protagonista, da giocatore che incide in [illegible] niera determinante sul gioco della squadra. E' impressionante la condizione del centrocampista che fin dalle prime amichevoli ha iniziato la sua maratona personale con in testa un traguardo: la finale 2004 dell'unica Coppa che per lui ha un valore. «Non avrò pace finché non riuscirò a conquistarla. Sono venuto alla Juve perché [illegible] la squadra ideale per vincere la Champions e ci riproverò [illegible] tutte le mie forze». Ha tre stagioni [illegible] tempo, [illegible] non [illegible] riuscirà la «coppa con le grandi orecchie», come la chiama lui, resterà un sogno irrealizzato. Pavel infatti [illegible] è dato [illegible] scadenza precisa, chiuderà con la Juve [illegible] con il calcio nel 2006, [illegible] quando si esaurirà il [illegible] contratto, che non ha [illegible] chiesto di ritoccare, con la società bianconera. Avrà 33 anni, pochi per smettere, soprattutto pochi per uno [illegible] non la [illegible] mostruosa resistenza alla fatica [illegible] con quella voglia di non arrendersi mai.

Proveranno a fargli cambiare idea, ma non sarà facile convincerlo perché è un gran testone. Quando ha un'idea è difficile dissuaderlo. Per esempio è sempre convinto [illegible] di non aver ancora dato il meglio di sé. «Ho ancora tante energie, tanto desiderio di migliorare. Lippi è stato ed è fondamentale, quando lui parla ti trasmette la voglia di lavorare». Nedved crede che soltanto la fatica e la corsa possano cancellare i suoi limiti. «Se [illegible] mi lasciano libero di girare per il campo dove e quando voglio divento un giocatore come tanti». C'è sicuramente un fondo di verità, [illegible] ha [illegible] grandissima tecnica, il suo rendimento viene elevato all'ennesima potenza se il suo fisico gli consente performances straordinarie. A quel punto diventa un giocatore incontrollabile, destabilizza le difese più smaliziate, [illegible] offre mai punti di riferimento agli avversari.

Intanto ha stretto un patto con Lippi: l'aiuterà lui a vincere quella maledetta Champions che [illegible] Marcello è sfuggita tre volte [illegible] quattro. [illegible] se Nedved prende un impegno lo mantiene.

Oggi rip[illegible] degli allenamenti, giovedì pomeriggio alle 15 amichevole a Villar Perosa contro la Primavera al cospetto di tutti i vertici dirigenziali. Sarà l'ultimo provino prima del debutto in campionato di domenica contro l'Empoli. Da oggi sono in vendita presso le ricevitorie Lottomatica i tagliandi per la gara d'esordio al Delle Alpi e fino a sabato sarà possibile acquistare l'abbonamento per la stagione 2003-2004.

Vuole regalarsi subito la Coppa per cancellare la grande delusione della finale con il Milan

Dopo un mese è già [illegible] protagonista di sempre «Ho ancora tanta forza, tanta voglia di migliorare»

Pavel Nedved, [illegible] anni, [illegible] già fissato il termine della [illegible]: chiuderà con il calcio giocato a giugno del 2006

IL LATERALE SINISTRO DEL VALENCIA E' DA IERI A MILANO, ORA MORATTI CERCA UN ATTACCANTE E UN DIFENSORE

Kily Gonzalez, [illegible] altro argentino per Cuper

Si muove anche la Lazio che punta su Muzzi e sul madridista Solari

Kily Gonzalez con Hector Cuper, quando [illegible] insieme nel Valencia

Nino Sormani
MILANO

Kily Gonzalez è finalmente sbarcato [illegible] Milano al termine di una lunga trattativa con l'Inter. Il laterale sinistro argentino del Valencia, con passaporto spagnolo, nato il 4 agosto di 29 anni fa, richiesto espressamente da Cuper che lo conosce molto bene per averlo guidato ai tempi del Valencia, [illegible] giunto all'aeroporto della [illegible] pensa in mattinata ed è stato subito sottoposto alle prime visite mediche. Oggi [illegible] firma [illegible] contratto quadriennale già concordato con Moratti a 1,5 milioni a stagione, mentre alla società spagnola andranno 2,5 milioni di indennizzo. L'acquisto di Kily che sarà presentato domani alla stampa, non chiude la campagna di rafforzamento dell'Inter che entro sabato a mezzogiorno, ultimo giorno utile prima della chiusura del calciomercato estivo, deve acquistare un terzino sinistro e il sostituto di Crespo, da oggi ufficialmente al Chelsea.

Per il ruolo di difensore l'Inter [illegible] in trattative col Torino per Paolo Castellini, col Chievo per Lanna e con la Lazio per Cesar. Come attaccante il primo di una lunga lista è l'argentino del Bologna Cruz, ma per cederlo Gazzoni pretende in cambio Kallon [illegible] il difensore Adani. Ci sono poi il polacco naturalizzato tedesco Miroslav Klose del Kaiserslautern, Morientes del Real Madrid che però il club spagnolo sta trattando con i tedeschi dello Schalke [illegible] per 10 milioni da girare al Valencia per avere il di[illegible] Ayala, e l'australiano Mark Viduka del Leeds. Moratti ha anche un altro sogno: strappare il centrocampista Emerson alla Roma, che Sensi ha dichiarato incedibile più volte o Perrotta al Chievo in cambio del giovane Rebecchi che piace molto a Del Neri.

Un attaccante lo [illegible] anche la Lazio che pensa all'udinese Muzzi. In alternativa è pronta a chiedere [illegible] prestito Borriello, che non [illegible] spazio nel Milan, o Chevanton del Lecce. L'allenatore Mancini sollecita anche l'arri[illegible] di un centrocampista e i dirigenti sperano di convincere l'interista Dalmat ad accettare un anno di prestito nella capitale. Mentre nelle ultime ore è stato richiesto al Real Madrid il laterale Solari, che l'Inter ha rifiutato a gennaio come parte dell'indennizzo dovuto per Ronaldo. In queste ore è molto [illegible] la Fiorentina che deve preparare una formazione all'altezza della serie B: [illegible] concluso l'ingaggio del difensore Gargo dall'Udinese, sta trattando con il Varese l'attaccante Fava e [illegible] la Sampdoria il prestito del portiere Turci. Dall'Udinese potrebbe partire [illegible] bomber tedesco Jancker che ha chiesto di ritorna[illegible] in Germania al Bayer Leverkusen. Il Brescia sta per ricevere dagli argentini del San Lorenzo in prestito il portiere Saja. Il Modena è molto vicino all'ingaggio della punta Amoruso del Como. A caccia di una punta c'è anche il Parma che ha chiesto Kallon all'Inter. L'Ancona sta preparando un maxiscambio col Catania: alla società siciliana dovrebbero andare Ganz, Maltagliati e Bolic per avere l'attaccante congolese Kanjengele, i centrocampisti Del Grosso [illegible] Bussi e il difensore Monaco.

[illegible] **CHAMPIO[illegible]S, SI GIOCA.** Si giocano stasera 4 partite del ritorno del terzo turno preliminare [illegible] Champions League: Chelsea (Ing)-Zilina (Svk) andata 2-0; Wisla Cracovia (Pol)-Anderlecht (Bel) 1-3; Deportivo La Coruña (Spa)-Rosenborg (Nor) 0-0; Sparta Praga (R. Ceca)-Vardar Skopje (Mac) 3-2.

[illegible] **CHELSEA, ANCHE SMERTIN.** Altro acquisto per il Chelsea [illegible] Abramovich: dal Bordeaux ha preso per 5 milioni di euro il nazionale russo Aleksei Smertin, centrocampista 28enne. Il Wolverhampton ha invece ingaggiato il brasiliano Emerson, l'anno scorso all'Atletico Madrid.

[illegible] **CANOTTAGGIO, [illegible] DI.** Italiani ancora brillanti nella 2ª giornata dei Mondiali di canottaggio a Milano. Quattro armi azzurri (doppio, 4 senza, 2 senza e 4 di coppia) si [illegible] aggiudicati le batterie nei pesi leggeri, così come il nuovo 4 di coppia assoluto formato [illegible] Agamennoni, Righetti, Ghezzi e Ranieri. Qualcosa di più di una speranza di arrivare sul gradino più alto del podio.

[illegible] **GINNASTICA, CASSINA 2°.** Dopo i bronzi agli anelli di Coppolino e Morandi, l'Italia completa il suo buon Mondiale ad Anaheim con l'argento alla sbarra conquistato da Igor Cassina.

[illegible] **TENNIS, [illegible]** Finisce presto per Rita Grande l'Open Usa. L'azzurra è stata battuta al primo turno dalla thailandese Tamarine Tanasugarn per 6-0, 7-5.

[illegible] **BASKET, [illegible]** Jesi, Messina, Reggiana e Sassari hanno i requisiti per [illegible] ammesse alla serie A [illegible] basket: lo ha stabilito la Lega dopo aver esaminato le domande delle 4 società candidatesi a prendere il posto della Virtus Bologna, la cui affiliazione alla Fip è stata cancellata il 4 agosto. Sarà però la Federazione ad assegnare il titolo sportivo nel caso in cui sia confermata la revoca dell'affiliazione della Virtus.

[illegible] **VOLLEY, [illegible] FUORI.** Pessima figura per l'Italia ai Mondiali juniores in Iran. Dopo Serbia [illegible] Slovacchia, gli azzurrini campioni d'Europa sono stati battuti anche dalla Bulgaria (3-0) e [illegible] stati subito eliminati.

[illegible] **A[illegible] SABBIA DI JESOLO.** Per allestire i 4 campi per la tappa del World Tour femminile di beach volley in programma dal 3 al 7 settembre a Milano, verranno trasportate 1200 tonnellate di sabbia da Jesolo che raggiungeranno oggi pomeriggio [illegible] centro milanese a bordo di 95 camion. Tre campi [illegible] allestiti all'Arco della Pace e uno di fronte al Castello Sforzesco.

PRESENTATO L'EX MODENESE NEL GIORNO DEL RITORNO AL «COMUNALE»

Fabbrini: sarò degno del mio Toro

Tifava in Maratona, ora è granata: «Un sogno che si avvera»

Aurelio Benigno
TORINO

Per la «prima» del nuovo Toro al vecchio stadio comunale non poteva esserci idea migliore: la presentazione ufficiale di Andrea Fabbrini. Trecento tifosi come cornice, la folta rappresentanza degli ultras che vedono per la prima volta [illegible] di loro» indossare la maglia granata [illegible] lui che con un filo di voce in gola, emozionatissimo e orgoglioso, sfoggia la sua nuova maglia granata numero 23. Renato Zaccarelli e Roberto Cravero ai suoi fianchi. In fondo alla sala, [illegible] proprio in fondo, una accanto all'altro l'azionista di riferimento Francesco Cimminelli e il presidente Tilli Romero. Hanno preferito lasciare il proscenio al vecchio Zac e alla «bandiera» Cravero, simboli riconosciuti dal popolo granata del nuovo Toro.

Fabbrini [illegible] è poi presentato ai nuovi compagni, quindi subito in campo e non appena [illegible] comparso da sotto la curva Filadelfia, i 300 tifosi assiepati nei distinti centrali lo hanno subito acclamato. E' stato Ezio Rossi a staccarlo dal gruppo che correva [illegible] inanellando giri sul vecchio terreno [illegible] Comunale che ben 13 anni dopo ha rivisto le maglie granata del Toro: era infatti il 27 maggio del '90 quando proprio Cravero ed Ezio Rossi, insieme a Venturin, firmarono il 3-0 [illegible] Messina, ultimo atto di una cavalcata trionfale in serie B e prima del trasferimento definitivo al «Delle Alpi».

Ed [illegible] stato proprio questo il ricordo del dg Renato Zaccarelli alla presentazione di Andrea [illegible]brini: «Questo è un giorno speciale per tanti motivi, anche sentimentali, legati a uno stadio ricco di ricordi e leggende e il principale è quello, oltre [illegible] nostro primo allenamento in questo impianto, di presentare un nuovo acquisto che poi di più è un tifosissimo granata. Quindi, avrà grandissima voglia di dimostrare attaccame[illegible] non solo da tifoso qual è, ma soprattutto da giocatore».

E non [illegible] [illegible] caso che Fabbrini abbia preso la parola dopo un bel sospirone di sollievo, quasi ad allontanare timori [illegible] paure che questa lunga ed estenuante trattativa saltasse un'altra volta, visto che è [illegible] più di un mese che avrebbe dovuto unirsi ai suoi nuovi compagni: «E' stata dura, ma alla fine ce l'ho fatta. Sono dovuto intervenire io di brutto per convincere il mio presidente: volevo a tutti i costi il Toro [illegible] l'ho ottenuto. Questo è uno dei giorni più belli della mia carriera agonistica, perché ho voluto fare il calciatore professionista con un solo obiettivo: quello di indossare questa maglia e adesso [illegible] la tengo ben stretta, perché quando uno raggiunge un sogno spesso ha paura di svegliarsi».

A svegliarlo [illegible] pensa però Fausto, uno dei capi storici degli ultras: «Questa è [illegible] nostra maglia, questa la sciarpa e questa la bandana. Sono tue, siamo orgogliosi di donartele, adesso devi però dimostrare di essere un ultras anche [illegible] campo, non abbiamo dubbi che [illegible] riuscirai». Quindi Fabbrini spiega la scelta del numero 23: «E' il giorno di nascita di mia moglie Paola. Lo tenevo segreto perché volevo annunciarlo solo dopo la firma [illegible] contratto, adesso [illegible] dedico a lei questa meravigliosa [illegible] maglia che ho desiderato e sognato così a lungo». Inevitabile [illegible] stretta di mano con Cimminelli e Romero, che lo hanno accolto quasi con la stessa emozione del giocatore: «Mi hanno parlato bene di lei - gli dice Cimminelli -. La conosco poco [illegible] [illegible] giudicherò da quello che vedrò [illegible] campo».

Gli ultrà all'attaccante: «Adesso dimostra di essere uno di noi anche in campo»

A sinistra il patron Cimminelli ieri al Comunale. Sopra il neo granata Fabbrini

CITTÀ DI TORINO · TORINO always on the move · PROVINCIA DI TORINO · REGIONE PIEMONTE · SPORTIVAMENTE TORINO · CITTÀ DI MONCALIERI · AIMS Certified

21 SETTEMBRE 2003

TURIN HALF MARATHON

Gran Premio Città di Moncalieri

Valida come 3° Campionato Italiano Esercito di Mezza Maratona

Sisport · Gencar · RASPINI

Via Ventimiglia 145 - 10127 Torino - Tel. 011.6631231 - Fax 011.676361
Internet: www.turinmarathon.it > E-mail: info@turinmarathon.it

9-24 AGOSTO.
POSTI AUTO GRATIS!

1.800 POSTI FUORI.
E ARIA CONDIZIONATA DENTRO.

TORINO

VIA MARENCO 32, 011 6568111 FAX 011 MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

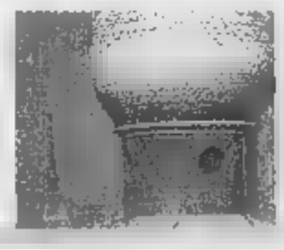
8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

D'Ambrosio operato

L'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio è ricoverato alle Molinette, nel reparto di Chirurgia Generale 7 diretto da Gianruggero Fronda. Stamane il primario, lo stesso che aveva operato anche Roberto Rosso, lo sottoporrà a un intervento chirurgico per una diverticolite del colon.

«Ospizi climatizzati»

Climatizzare le case di riposo per anziani per proteggerli dal caldo: è la proposta vicepresidente del consiglio provinciale Beppe Cerchio (Fi), che sarà discussa dall'assemblea alla ripresa dopo le vacanze. La proposta prevede anche interventi strutturali, favorendo le case di riposo che coibentano sottotetti e pareti.



Giornata ebraica

I luoghi della memoria ebraica aperti il 7 settembre, Giornata europea della cultura ebraica. Alla sinagoga mostra di Gabriele Levy, proiezioni (film di Daniele Segre) e conferenza-concerto di Gilberto Bosco. A Cherasco la mostra di Giorgio Avigdor già esposta a Gerusalemme e New York.

IL PARERE DEI TECNICI: NON BASTA LA BONIFICA SUPERFICIALE

Bombe inesplose Si torna a scavare vicino al Comunale

Segnalate dal metal detector altre presenze anomale in zona stadio
All'opera mezzi per sondare il terreno fino a 5 metri in profondità

Alessandro Mondo

A pochi giorni dal ritrovamento del secondo residuato bellico, il cantiere dal quale nascerà il Palahockey olimpico firmato Isozaki si rivelando una di bombe: vere presunte. Ieri i metal detector maneggiati dal personale della «Sogelma» - l'impresa specializzata in sminamenti incaricata dall'Agenzia Torino 2006 di bonifi l'area addossata al vecchio Stadio Comunale - hanno rilevato nuove «presenze anomale» nel sottosuolo. Altri ordigni inesplosi semplici rottami?

Impossibile dirlo. Non a caso la scoperta andrà verificata: significa passare dalla bonifica superficiale a quella in profondità, tramite perforazioni con speciali escavatori, scendendo a cinque metri. Operazione di routine per la «Sogelma», che però sottrarrà libertà di manovra e quindi tempo alle imprese impegnate nella costruzione dell'impianto olimpico.

Ed è sul tempo, ormai prezioso, che si gioca la partita. fede l'andirivieni dei mezzi in cantiere; lo ammettono i responsabili dei lavori, che di bombe non vorrebbero più sentir parlare; ne convinto il Comune, deciso a terminare fi bonifica prima di disfarsi dell'ordigno individuato da Antonio Galvini e Antonio Galletta, i due «rastrellatori» della «Sogelma». La decisione in Prefettura, dove stamane si riunirà l'Unità di crisi coordinata dall'assessore Gian Luigi Bonino (Protezione civile).

La scoperta di due residuati bellici a distanza ravvicinata su un un «obiettivo sensibile» - colpito dagli alleati la notte fra il 16 ed il 17 agosto 1943 (24° bombardamento su Torino) - rende infatti difficile archiviare questi ritrovamenti come incidente di percorso. Cominciano a pensarlo anche gli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona, gli stessi che a inizio mese hanno disinnescato il primo residuato. La posizione dei due ordigni permette di ricostruire buona approssimazione la traiettoria seguita dal velivolo che li sganciò in successione sul fu stadio Mussolini: dagli ex-Poveri Vecchi, per intenderci, verso la Torre Maratona. Tutto sta a vedere cosa riserveranno i monitoraggi ancora condotti su questa linea di tiro, ammesso che fosse l'unica.

Ieri la prima ispezione ad opera del maresciallo Ernesto Iannicola e del caporal maggiore Andrea Di Rosa, che sotto un sole feroce hanno lavorato sulla «General Purpose» trovata giovedì scorso. L'ordigno da 500 libbre - ripulito dalle incrostazioni al punto poter leggere le sigle sulle spolette - è identico al primo, con piccole varia le condizioni si direbbero migliori; delle due spolette - trambe armatesi in caduta - crea qualche perplessità quella anteriore, risultata bloccata. Impossibile stabilire perché anche questa bomba non è esplosa: qualità scadente, angolo di caduta, morfologia del terreno. Un indizio potrebbe essere rappresentato dalla presenza delle alette direzionali di coda montate per guidare la caduta del proiettile: componente che di norma si disintegrava con lo scoppio o, nel caso la bomba facesse cilecca, veniva scaraventato lontano all'impatto il suolo. Per questo secondo gli artificieri il ritrovamento è significativo: non è escluso che la «General Purpose» non sia esplosa perché lanciata da quota troppo bassa.

Gli artificieri accanto alla seconda bomba, ieri riportata alla luce ed esaminata in vista delle operazioni di disinnesco

«ASSURDO SCAGLIONARE IL RITORNO A SCUOLA»
Il vicesindaco Calgaro «Si complica la vita tante famiglie»

Minucci e Paci A PAGINA 35

INCENDI A CAPRIE

Temperature in calo la Val a bruciare

Nonostante le temperature si sensibilmente abbassate, è ancora allarme incendi in provincia Torino. Ieri pomeriggio un nuovo focolaio è divampato Val di Susa, tra i comuni di Caprie e Rubiana. L'incendio interessa un'area di 6 ettari. In serata la situazione era sotto contro, anche se c'era preoccupazione per il rischio che il vento potesse alimentare nuovamente le fiamme.

In Piemonte, stati 110 gli interventi effettuati tra luglio e agosto per domare incendi boschivi. Lo scorso anno erano stati solo una quindicina.

ANZIANO DI RIVOLI

Muore in casa Scoperto dopo una settimana

Patrizio Romano

Ancora un morto nella solitudine e nell'abbandono. Lo hanno trovato nel suo letto, vestito di tutto punto, dovesse uscire. Ma Renato Rumiz, 76 anni, residente Rivoli in via Roma 139, da quel letto non si è mai più rialzato. Forse si era sdraiato colto da un malore o solo stremato dall'afa di queste giornate estive. per giorni nessuno lo ha cercato. Nessuno ha chiesto di lui. Solo alcuni vicini, sabato sera, non vedendolo passeggiare nel centro storico, si sono allarmati. «Abbiamo bussato a casa, ma non risponde: siamo preoccupati - ha detto una donna agli agenti commissariato di Rivoli -. Non vorremmo gli fosse capitato qualcosa. Con le notizie che si sentono sugli anziani abbandonati...». E una pattuglia è arrivata sul posto. Inutile anche il loro tentativo di farsi aprire.

E così, hanno dovuto sfondare la porta. Un odore pungente ha subito investito poliziotti e pompieri. Rumiz era rimasto lì, coricato sul suo letto per circa una settimana, senza che alcuno scoprisse che era morto. «Era una persona gentile - ricorda una vicina -. Solo negli ultimi tempi si era po' lasciato andare». Sempre riservato, senza amici, da quando era rimasto vedovo duceva una vita ritirata. Le poche passeggiate solo per fare acquisti nei negozi del centro storico, a due passi dal suo appartamentino. La casa l'ha lasciata in ordine. Come finito di pulire prima di uscire per compere. Solo nel frigo gli agenti hanno trovato dei generi alimentari ormai rancidi e hanno dovuto svuotarlo e buttare via tutto.

«Riceviamo decine di telefonate di anziani che chiedono un intervento per rumori strani per telefonate sospette - dice il vicequestore Alessandra Faranda -. Ma per lo più solo messaggi di persone sole, che chiedono un po' di attenzione: un modo per far sapere che ci sono». Rumiz non ha mai chiamato nessuno. Neanche quando si è sentito male. E' rimasto lì, da solo. Della sua morte è stata avvisata la nipote, uno dei pochi parenti. Anche lei lo vedeva da tempo. Né lo aveva cercato in questi giorni caldo e solitudine.

IRRIPETIBILE
AGOSTO
per tutto il mese
oltre 10.000 articoli
MILANESIO
Casalfa

PROTAGONISTI E RETROSCENA DEL TURISMO INGLORIOSO

Acque inquinate? Sì, ma di burocrazia

Nino Pietropinto

I produttori di acque minerali non ci stanno a passare per quelli che inondano le nostre tavole di bottiglie pesticidi e altri contaminanti. il ministero della Salute ha invitato 86 marche a presentare nuovi certificati di analisi conformi alla normativa vigente.

Ma Ettore Fortuna, presidente di Mineracqua, l'associazione della Confindustria che riunisce il 75 per cento dei produttori, spiega: «Si solo di una posizione iperformalistica dell'Istituto superiore di Sanità e forse di un eccesso di burocrazia».

Cosa vuol dire? «Su segnalazione della procura torinese, l'Istituto s'è messo ad analizzare i certificati delle analisi da noi inviati al ministero e che vanno eseguiti presso laboratori autorizzati, cioè Arpa, Asl». Una semplice verifica? «Certo. E' vero che sono emersi dei certificati con qualche carenza, che riguarda solo il metodo di ricerca dei contaminanti». Che cosa significa? «Un decreto del maggio 2001 dispone che i metodi di analisi devono essere quelli dell'American standard method. Così capita che chi ha usato un metodo diverso non risulta in regola. L'Istituto ha chiesto di persentare entro 60 giorni i nuovi certificati e quasi tutte la marche lo stanno facendo».

Perchè questa bufera sulle acque minerali? Fortuna: «Il decreto del 2001 si presta a diverse interpretazioni. Intanto esiste solo in Italia. La direttiva europea in materia non parla di materie contaminanti, come fenoli, idrocarburi policiclici, ma solo di elementi indesiderabili, come l'arsenico, il ferro, il cadmio che non possono superare certi livelli stabiliti dalla norma».

Quindi un problema di interpretazione? «Una questione di tecnica analisi. E' inconcepibile che passi per irregolare quello che deve provato. Sulle acque minerali non c'è un'inchiesta del magistrato, si stanno solo accertando i fatti».

Fortuna pone una riflessione: «A chi gi questa buriana sulla acque minerali? Qualcuno soffia sul fuoco per far propaganda ad altri prodotti. Faccio un esempio: al consumatore si continua a dire che le bottiglie contengono contaminanti, è facile che torni all'acqua del rubinetto, aggiungendo però i filtri depuratori. Si capisce allora che ci guadagnano questi ultimi e i loro produttori».

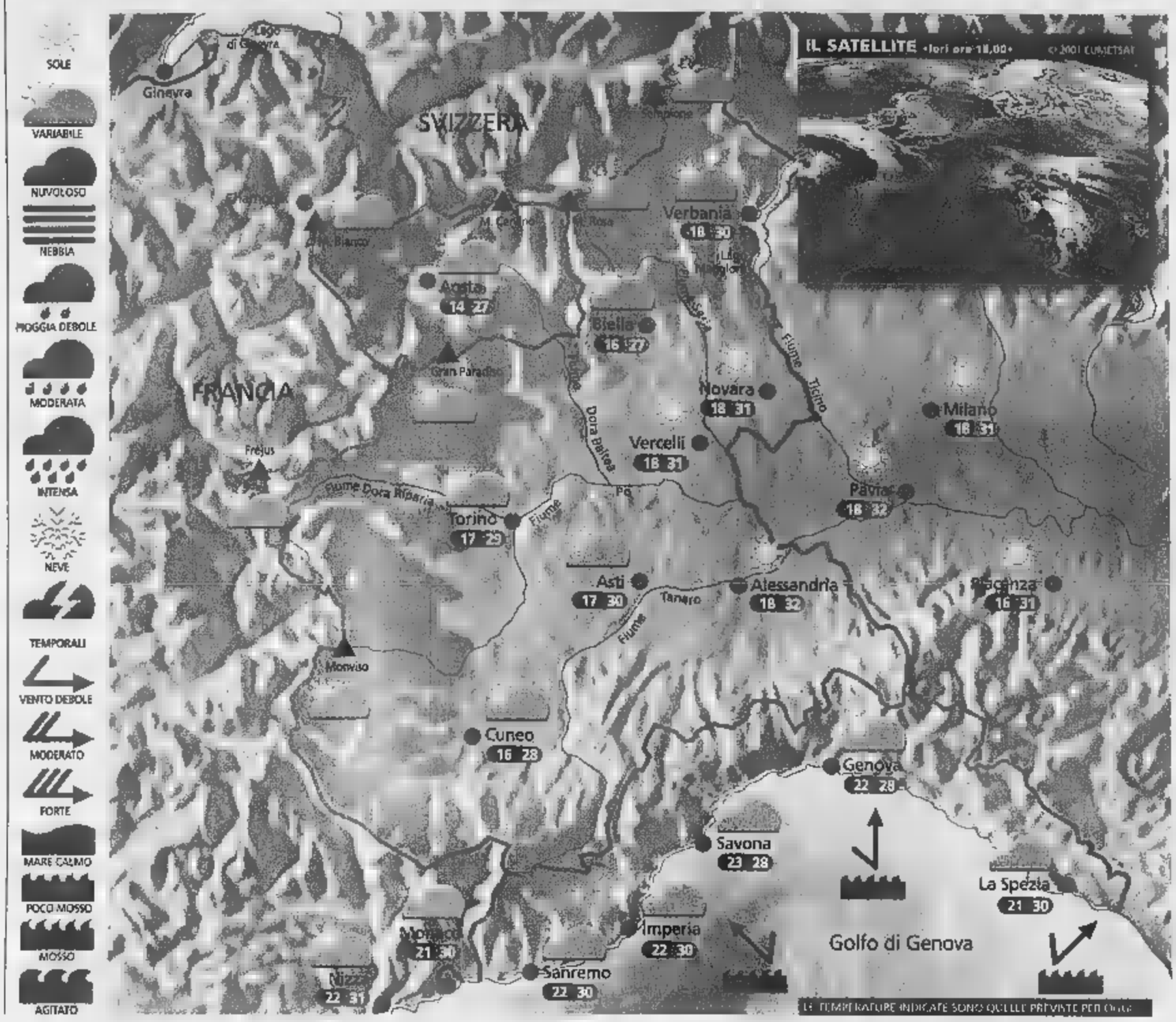
Aggiunge il presidente di Mineracqua: «Le acque minerali sono sul mercato dall'inizio del '900. Non mai successo nulla. La salute dei lavoratori sta a cuore anche a noi». E le proteste delle associazioni di consumatori? «Sono esagerate, grave che sia proprio un'associazione di consumatori a creare allarmismo ingiustificato».

Fai una cosa veramente diversa. Diversa dall'idiozia, dall'odio, dalla superficialità: prendi un cane del Canile Municipale di Torino. I cani del Canile Municipale sani, vaccinati, ogni taglia e razza e aspettano solo di adottati da umani buoni come loro.
VAI AL CANILE: IL TUO MIGLIORE AMICO È LÌ CHE TI ASPETTA.

Canile Municipale
Via Germagnano 11 - Torino - Tel. 011.26.24.803 - 011.26.25.685
(da settembre il Canile si trasferirà in Strada Cuorgnè 139)

CITTÀ DI TORINO
Elenco aggiornato dei cani lo trovi sul sito: http://digilander.libero.it/adottauncane

OGGI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA



Situazione

Ieri, dopo una mattinata in prevalenza soleggiata, alcuni addensamenti hanno invaso il cielo nel pomeriggio provocando anche qualche temporale, soprattutto a ridosso delle zone montuose. Oggi una temporanea rimonta dell'alta pressione garantisce ■■ giornata discreta, con maggiori schiarite.

Previsioni

Al mattino qualche nube sull'Alessandrino e sul Levante ligure, con basso rischio di pioggia. Per il resto scarsi annuvolamenti con ampie schiarite. Nel corso della giornata formazione di addensamenti cumuliformi sulle Alpi Marittime e sull'Appennino ligure, con qualche breve rovescio pomeridiano, in attenuazione nelle ore serali. Temperature minime in lieve calo, massime in contenuto aumento, con punte di 32° sulle zone di pianura. Venti deboli.
Domani maggiore presenza di annuvolamenti, specie lungo i rilievi.

Forte peggioramento fra giovedì e venerdì.

Dopo i temporali che in questi ultimi due giorni hanno interessato parte del Nord-Ovest, garantendo qualche grado in meno ■ un po' di sollievo per la campagna ormai rinsecchita, adesso si attende la rottura definitiva dell'estate, quell'evento meteorologico ch■ dovrebbe mettere fine al grande caldo che da mesi ■ attanaglia. In effetti, a giudicare dai modelli attualmente in nostro possesso, si nota un forte cedimento della struttura ■ alta pressione sul Mediterraneo, ad opera di una complessa perturbazione collegata ad un minimo di pressione piuttosto profondo sul vicino Atlantico.
Il peggioramento del tempo dovrebbe cominciare dalla serata di giovedì 28 agosto e continuare per tutta la giornata di venerdì 29. Se la previsione venisse confermata si potrebbero avere piogge anche di un certo peso, accompagnate da temporali localmente intensi.
La temperatura potrebbe subire una brusca diminuzione e il caldo e l'afa verrebbero definitivamente scacciati dalle nostre zone. Nel fine settimana, tuttavia, potrebbe tornare il bel tempo, ma con valori di temperatura freschi e gradevoli, in linea con le medie del periodo.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	22 24	REGGIO CALABRIA	24 28
BARI	24 27	ROMA	19 27
BOLOGNA	20 29	VENEZIA	22 28
CAGLIARI	23 32	BARCELLONA	22 32
CATANIA	23 32	BRUXELLES	12 23
CATANZARO	22 28	FRANCOFORTE	13 27
FIRENZE	17 28	GINEVRA	14 27
GUIDIA	22 31	LONDRA	15 22
PALERMO	24 30	MONACO DI BAVIERA	15 26
PERUGIA	18 25	PARIGI	14 26
POTENZA	19 23		13 27

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 43 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle ■■ ■ e ■ minuti

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 43 minuti; cala alle ore 20 e 12 minuti

UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA

A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

I NOSTRI SERVIZI

- *Trasporto di rifiuti assimilabili agli urbani e speciali*
- *Trasporto ■ smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi ■ ospedalieri*
- *Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e differenziata*
- *Microraccolta*
- *Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie*
- *Trasporto liquami civili ■ industriali*
- *Smantellamento e smaltimento lastre in eternit*
- *Stoccaggio e cernita rifiuti solidi ■ liquidi*
- *Servizio noleggio cassoni scarrabili*
- *Trasporto rifiuti ■ norma A.D.R.*
- *Spazzamento meccanizzato*
- *Noleggio bagni chimici*
- *Analisi chimiche*
- *Consulenza ambientale amministrativa*

12042 Bra (CN)

Fax 0172.413874

www.braservizi.com

IN VIA ARTOM E IN VIA [illegible]

In via Artom l'abbattimento di due palazzi coinvolgerà 200 famiglie

«Per riqualificare il quartiere abbatteremo i palazzi»

■ Gli assessori alle Politiche per la [illegible] ■ Torino ■ di Firenze, città con oltre 15.000 sfratti pendenti, [illegible] 25 [illegible] famiglie in [illegible] ■ un alloggio popolare, rispondono [illegible] polemiche seguite alla sparatoria ■ Rozzano, comune-dormitorio alle porte di Milano, dove sono morte quattro persone. Entrambi si dichiarano da anni impegnati sul fronte della riqualificazione urbana e della rigenerazione ambientale delle periferie. «A Torino, - spiega l'assessore Roberto Tricarico - , entro la fine dell'anno cadrà la Torre di via Fratelli Garrone 73 e nei mesi successivi quella di via Artom 99, nello storico quartiere di 41.000 abitanti nato e cresciuto negli anni '60 intorno alla Fiat. L'operazione coinvolge circa 200 famiglie, alle quali abbiamo trovato [illegible] sistemazione alternativa». I progetti di un paio di città, tuttavia, non risolvono ■ grave emergenza abitativa italiana, che resta di drammatica attualità e che solo il patrimonio pubblico di case popolari riesce in parte ■ ridurre. «Occorre individuare – spiegano gli [illegible] – forme certe di finanziamento per l'edilizia residenziale pubblica: [illegible] certezze ■ finanziamento non è possibile realizzare una seria politica abitativa, volta anche alla riqualificazione delle aree degradate. Sui Comuni - dichiarano i due assessori - gravano non poche difficoltà, infatti data la scarsità ■ risorse a loro disposizione per i tagli di trasferimenti erariali non possono coprire la carenza di risorse con fondi propri; ma non possono [illegible] aumentare la [illegible] totale, a causa del rispetto dei vincoli dettati dai vincoli ■ stabilità interno». Abbattere alcuni quartieri, soprattutto nelle grandi città, non basta: «È [illegible] rio riappropriarsi d[illegible] tema - concludono gli [illegible] - e renderlo centrale nel dibattito politico con una coralità ■ risposte che non possono essere solo quelle dei Comuni. Ecco perché anche i Comuni, con Sindacati e Regioni, hanno chiesto al Governo la convocazione della Conferenza nazionale sulla casa».

MARCO CALGARO, ESPONENTE DELLA MARGHERITA, HA SCRITTO UNA LETTERA APERTA DI PROTESTA AL PROVVEDITORE

«Rivoglio il primo giorno di scuola uguale per tutti»

Il vicesindaco, padre di quattro figli: così si complica la vita alle famiglie

Emanuela Minucci

Il ritorno a scuola in «ordine sparso» ha fatto perdere la pazienza al vicesindaco Mar[illegible] Calgaro: «Me lo lasci dire: sono allibito. Sfogliando il calendario dell'inizio delle lezioni nella nostra città mi [illegible] reso conto che questa conseguenza sgradita dall'autonomia scolastica con questi debutti (e vacanze) a scacchiera hanno un solo merito: quello ■ complicare incredibilmente la vita delle famiglie».

Calgaro, che di organizzazione dei tempi se [illegible] intende (concilia le professioni, non proprio part-time, di vicesindaco e chirurgo al Maurizia[illegible]no) [illegible] ha bisogno di fare troppe inchieste «per capire che quest'anno, l'inizio a macchia di leopardo delle lezioni, ma soprattutto le vacanze sfalsate, può davvero mandare in tilt il menàge di una famiglia».

Il vicesindaco ha quattro figli e, neanche a farlo apposta, [illegible] dei quattro quest'anno comincerà la scuola nello stesso giorno e avranno tutti vacanze sfalsate. «Mi lamento a ragion veduta, ma naturalmente non ne faccio una questione personale - incalza Calgaro - anche chi non arriva al record di quattro figli, andrà incontro a grandi difficoltà». Aggiunge: «Ecco perché ho deciso di scrivere una lettera aperta al Provveditore».

Il numero due di Palazzo civico, oltre a chiedere un po' ■ autocritica alla Direzione regionale [illegible] risparmia neppure gli altri enti locali, compreso il suo: «Sia in Comune [illegible] in Provincia si fa un gran parlare di ottimizzare i tempi della città. Noi stessi abbiamo addirittura istituito un ufficio apposito. Possibile che, anziché cercare di sincronizzare il sincronizzabile, non si facciano che passi da gambero? Guardi che questa cosa del calendario è grave, mai come quest'anno una famiglia media può sentirsi ostaggio di una cattiva organizzazione figlia di una finta libertà: quella di decidere, scuola per scuola, in autonomia. Libertà che risulta soltanto dannosa».

Come anticipato dalla Stampa di venerdì scorso, sotto il titolo «Per gli studenti [illegible] ritorno a scuola in ordine sparso», quest'anno il calendario si presenta davvero mutevole.

«Mai come quest'anno i genitori possono sentirsi ostaggio di una cattiva organizzazione figlia di una finta libertà»

Qualche esempio? Per i licei classici si va dall'Alfieri che vedrà cominciare le lezioni l'8 settembre sino al Gioberti che lascia una settimana ■ riposo in più ai suoi studenti (15 settembre).

Stesso discorso per i licei scientifici: il Copernico apre i battenti l'11, l'Einstein il 15 (ma è ancora da confermare), il Galileo Ferraris l'8. E pure per chi frequenta gli istituti tecnici la musica non cambia: mentre le lezioni al Bodoni partono il 10 settembre, al Santorre ■ Santarosa si comincerà il 15, mentre al Sommeiller fino a pochi giorni fa non si era neppure deciso.

«Che dire? Complimenti ai presidi ■ al loro senso di "autonomia scolastica" - conclude amaro Calgaro - se questi [illegible] i frutti sarebbe meglio tornare "prigionieri" del Ministero».

Il vicesindaco Marco Calgaro

Anche quest'anno, grazie all'autonomia scolastica, le scuole inizieranno ognuna un giorno diverso

I SOCIOLOGI

«Si pensa solo all'individuo mentre siamo comunità»

«L'orologio urbano segna il tempo come se tutti avessimo un unico figlio da portare a scuola, in piscina e a lezione d'inglese»

Francesca Paci

Il tempo della città è scaduto. Una giornata non basta più ad accompagnare i figli a scuola, pagare [illegible] contravvenzione alle poste, arrivare in orario in ufficio con la spesa della settimana già fatta. Irreversibile [illegible] verso il futuro? Secondo la sociologa Chiara Saraceno no, le lancette possono ancora essere invertite: «Una delle leggi Bassanini conferisce al sindaco il potere di coordinare la vita quotidiana a livello collettivo». Nel Libro Bianco del 1994 Jaques Delors parlò per la prima volta della necessità di conciliare i ritmi pubblici e privati del cittadino europeo: da allora la rete ■ università comunitarie Eurexcter studia la qualità dei tempi di vita negli stati dell'Unione.

Il problema è la scomparsa della grande manager che dalla famiglia tirava le fila della società. «Da quando le donne [illegible] ■ occupano più solo della casa, l'equilibrio comunitario è saltato», spiega la Saraceno. Le metropoli [illegible] sistemi complessi, dove ognuno ha il proprio diario giornaliero indipendente dall'agenda altrui. Sentite: «L'orologio urbano segna i minuti per singoli individui, invece siamo una comunità. Si pensa su base uno, come se tutti [illegible] un unico figlio da portare a scuola, in piscina, a lezione d'inglese. Non è così ■ il risultato ■ l'anarchia».

L'ultima indagine dell'Istat sulla vita quotidiana nei grandi centri, colloca Torino nella media dei capoluoghi del Nord con il 29,6% di famiglie di single. Il rimanente 70% [illegible] nuclei di tre, quattro, cinque, sei persone. Passi per quelli di[illegible] più uno, e gli altri? Chiara Saraceno ricorda che «g[illegible] negli anni Settanta, meno interessati di oggi al calo demografico, le mamme si arrovellavano su [illegible] dividersi tra il nido e la materna. La nuova scuola dell'autonomia ha introdotto una variabile indipendente: ogni struttura si regola a piacimento e i genitori senza dono dell'ubiquità possono pure impazzire».

«Già negli Anni Settanta le mamme si arrovellavano su come dividersi tra il nido e la materna»

La sociologa Chiara Saraceno «Sugli orari può intervenire il sindaco»

L'Eldorado da rimpiangere non c'è, ma sembra che alla maggiore libertà del sistema corrisponda una contrazione nei tempi degli abitanti. «Nelle grandi capitali si moltiplicano gli sportelli per il cittadino. Solo che invece di [illegible] al nostro servizio, rispondono alle logiche organizzative interne». Il tempo urbano disegnato dalla Saraceno assomiglia a un mostro che strangola i torinesi [illegible] soprattutto le torinesi.

La giornata troppo corta penalizza le signore? Carmen Belloni, docente di Sociologia urbana alla facoltà di Architettura di Torino, è convinta [illegible] sì: «Le statistiche dell'Unione europea ci informano che [illegible] italiane hanno la tabella di marcia più faticosa dell'intero continente. A parità di impegni fuori casa, si sobbarcano almeno tre [illegible] di lavoro domestico in più delle loro dolci e viziate metà. Le donne vivono dilaniate fra l'esigenza moderna di mantenere un ruolo faticosamente conquistato nel campo professionale ■ l'organizzazione tradizionale della società e della famiglia».

Alcuni Comuni, tra cui Torino, hanno tentato di guadagnare qualche ora con le banche del tempo, dove impegni un pomeriggio ■ guadagni la mattina libera. Ma la Belloni resta scettica: «La maggior parte delle iscritte [illegible] madri di famiglia. Il [illegible] finisce così per essere [illegible] scambio di favori fra donne. Della [illegible]: [illegible] vado ■ prenderti i figli ■ scuola lunedì e tu vai a prendere i miei venerdì. Gli uomini però [illegible] ci vanno mai».

Chiara Saraceno chiama in soccorso l'amministrazione: «C'è stata l'ebbrezza dell'autonomia, bene. Adesso mettiamoci a ragionare sul sistema città». Il genitore che schizza da Mirafiori alla Falchera con [illegible] tabella di marcia dove l'unica [illegible] sincronizzata sono i semafori, nel senso che se ne prendi uno rosso la serie è garantita, merita un'alternativa. Basta pensarci per tempo.

«Ferie a turno per stare con i bambini»

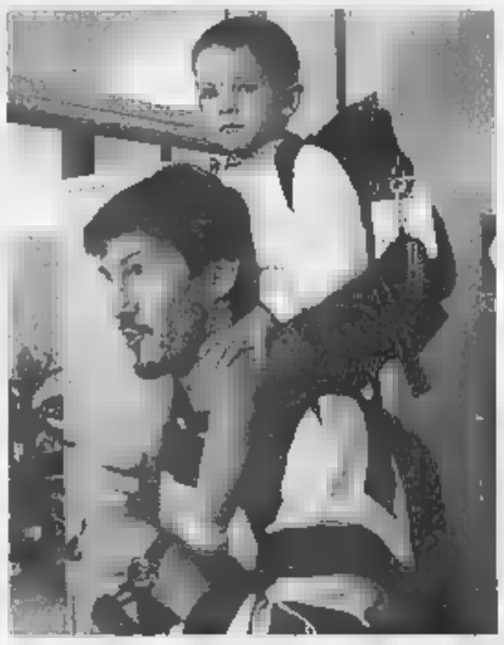
Le peripezie di una famiglia con tre figli in altrettante scuole

[illegible]io Laugeri

Il traffico, lo stress, le difficoltà della vita di tutti i giorni. ■ pure l'autonomia scolastica. Molte famiglie hanno difficoltà a organizzare le vacanze estive e a gestire le pause delle lezioni durante l'anno. «Lo scorso settembre, abbiamo avuto notizia del calendario scolastico soltanto a fine giugno - racconta Elisa Trovò, 38 anni, coordinatrice di un comitato di genitori di Grugliasco -. Sovente, poi, le scuole appendono i cartelloni con le comunicazioni soltanto all'ultimo minuto. Per sapere qualcosa in tempo utile, è necessario telefonare in segreteria». Elisa Trovò ha tre figlie, [illegible] 4, 7 e 11 anni. Nel 2002, una era iscritta alla scuola materna e due alle elementari. «I problemi ci sono stati fin dall'inizio - aggiunge -. Le elementari avevano anticipato molto i tempi di inizio delle lezioni, a differen[illegible] della materna. Così, per restare con i bambini abbiamo preso ferie ■ turno mio marito ed io, approfittando anche dell'aiuto dei nostri genitori. Altri problemi [illegible] arrivati con i giorni di festa per Carnevale, quando elementari e materne avevano previsto vacanze, ma con calendari sfalsati».

Quest'anno, la situazione si ripete. «La più grande farà prima media e quella di 7 anni sarà alle elementari, entrambe all'" Istituto comprensivo Martin Luther King" di Grugliasco - dice ancora Elisa Trovò -. La più piccola andrà alla scuola mater[illegible] pubblica di via Tures, a Torino. Il problema è che elementari ■ medie incomincieranno le lezioni l'11, le materne il 15. Pochi giorni, ma sufficienti per creare qualche piccolo sconvolgimento. Per carità, ci organizzeremo, come sempre. ■ questo, bisogna aggiungere l'inizio "al rallentatore" delle materne, che per questioni di organizzazione interna funzioneranno soltanto al mattino nelle prime due settimane. Bisognerà trovare il modo di andare a prendere la bambina a metà giornata, portarla a casa e contare sull'aiuto dei soliti nonni per rima[illegible] con lei finchè mio marito ed io non usciamo dal lavoro».

Elisa Trovò ■ impiegata in Rai, il marito in Regione. «Noi siamo fortunati, abbiamo una relativa flessibilità negli orari e nella possibilità di prendere ferie. Ma per tante altre famiglie non è così» dice ancora la mamma delle tre bambine. «Con l'Associazione scuole auto[illegible] del Piemonte abbiamo in programma un incontro alla fine dell'anno assieme ai dirigenti scolastici - spiega Gia[illegible] Oliva, assessore provinciale all'Istruzione -. L'obiettivo è di sfruttare l'autonomia delle scuole per elaborare un calendario più moderno, ma con [illegible] maggiore uniformità nella scelta delle pause dalle lezioni. In altri Paesi d'Europa, le lezioni incominciano prima per consentire pause più lunghe a Natale e Pasqua, ma anche a febbraio, momento ideale per [illegible] "settimana bianca", ormai alla portata di tutti. Bisogna tenere conto di queste esigenze ■ anche della necessità di uniformare le vacanze per facilitare il compito delle famiglie».



Padre e figlio il primo giorno ■ scuola L'immagine si riferisce all'anno scorso Anche quest'anno l'inizio «sfalsato» delle scuole sta creando problemi ai genitori che hanno più di un figlio in età scolare

«Cerchiamo di coordinare il lavoro dei vari "Uffici del tempo" comunali, ideati proprio per cercare di rendere più facile la [illegible] di tutti i giorni attraverso la conciliazione degli orari di uffici, negozi e scuole» spiega l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Maria Pia Brunato. Operazione difficile, soprattutto con la scuola. «Le esigenze della città non sempre vanno d'accordo con quelle del mondo scolastico - aggiunge -. Basta pensare alla settimana corta, osteggiata dalle famiglie che sfruttano il sabato per le [illegible] missioni e hanno interesse ■ lasciare i figli a scuola».

Chrysler è un marchio DaimlerChrysler.

Light price.

CHRYSLER PT CRUISER.

Rate da **110,00** a **314,50 euro** al mese **con anticipo zero***.

800 633 223
chryslerjeep.it

CHRYSLER

*Chrysler PT Cruiser 1.6Touring benzina a 18.990 euro prezzo chiavi in mano all'acquisto con l'operazione "Estate con PT cruiser" su auto nuove aziendali targate Agosto 2003 + volture ed eventuali accessori non di serie, esempio in pubblicità con anticipo zero e 66% durata 72 mesi, tan 12,25 - taeg 13,06 - Spese gestione pratica Euro 126,00 - Salvo approvazione della finanziaria. In alternativa prezzo previsto dall'operazione "Estate con PT cruiser" Euro 17.500,00 + volture ed eventuali accessori non di serie. Offerta valida per le auto presenti in rete fin ad esaurimento scorte.

Green Car S.p.A.

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550

www.greencar-chryslerjeep.it

LA FUGA A DUECENTO CHILOMETRI ORARI FINITA IN TRAGEDIA

Robert Claudiu Pascariu, romeno, 17 anni, è una delle due vittime. L'altro morto è Gabriel Ioan Gondac, 27 anni, di Bacau, mentre un terzo identificato ieri come Iordachescu Bogdan, di soli 16 anni - è in coma al Cto. Il conducente, Constantin Catalin, 28 anni, rimasto quasi illeso, è in carcere alle Vallette

Andrea Conti, 39 anni, tassista, è in prognosi riservata al Giovanni Bosco, ha una serie di fratture scomposte alle gambe. Lo aspetta un recupero lungo e difficile, «almeno sei mesi in trazione, poi forse dovrà fare una lunga riabilitazione, sperando che torni a camminare come prima», spiega il papà Carlo

I genitori di Robert Claudiu Pascariu hanno saputo soltanto ieri pomeriggio della morte del figlio

Il presentimento del piccolo romeno «Sapeva di morire»

La famiglia del giovane rimasto ucciso nell'auto in fuga «Ci ha baciati uno a uno, poi è uscito con quei balordi»

Giacomo Bramardo

«Sabato sera, prima di uscire, ci ha salutati in modo strano. Ci ha baciati tutti, uno per uno, cosa che non faceva mai. E poi ha detto: non so se ci rivediamo». E' un particolare straziante quello che svela, tra le lacrime e la disperazione, la sorella di Robert Claudiu Pascariu, il ragazzo rumeno di 17 anni morto a bordo di un'auto rubata dopo l'inseguimento di sabato notte in piazza Stampalia. Cosa si stava preparando a fare, quella sera, insieme agli altri rumeni? Qualcosa di inconsueto, al punto che le targhe della vettura rubata erano state cambiate.

Nel gravissimo incidente, dopo un urto a velocità folle contro un taxi, è morto anche Gabriel Ioan Gondac, 27 anni, di Bacau, mentre un terzo - identificato ieri come Iordachescu Bogdan, 16 anni - è in coma al Cto. Il conducente, Constantin Catalin, 28 anni, quasi illeso, è stato trasferito ieri alle Vallette: su di lui pende l'accusa di omicidio colposo plurimo, ricettazione e lesioni personali gravissime.

Le lesioni gravissime sono quelle di Andrea Conti, il tassista di 39 anni rimasto coinvolto nel pauroso incidente durante la fuga dei quattro rumeni. E' in prognosi riservata al Giovanni Bosco, ha una serie di fratture scomposte alle gambe. Lo aspetta un recupero lungo e difficile, «almeno sei mesi in trazione, poi forse dovrà fare una lunga riabilitazione, sperando che torni a camminare come prima», spiega il papà Carlo.

La sorella di Pascariu e i genitori hanno saputo soltanto ieri pomeriggio che Robert era morto in quello spaventoso incidente. Quella sera è uscito senza documenti. E questo spiega la difficoltà dei carabinieri nel rintracciare i parenti. Dalla banca dati sono usciti indirizzi, nomi, una traccia qualunque. Si è arrivati a loro soltanto grazie alla memoria fotografica di Sergio Durando, dell'Asai (l'Associazione Animazione Interculturale di via Sant'Anselmo 27). Ha visto la foto sul giornale, quel viso da bambino. E si è ricordato che era nel suo gruppo estivo.

«E' stato con noi una settimana in Val Maira, al laboratorio teatrale che organizziamo ogni anno - ricorda Durando -. Centocinquanta giovani, tutti più o meno difficili che cerchiamo di recuperare e togliere dalla strada. Un lavoro che avevamo cominciato a fare anche con Robert, arrivato a Torino solo da pochi mesi. Lo avevamo convinto ad iscriversi a scuola, a settembre avrebbe dovuto frequentare un corso professionale. Ad ottobre doveva partecipare alla nostra festa in piazza Madama Cristina come trampoliere».

A quella festa non ci sarà. Lui, no, il cugino Iordachescu, 16 anni appena, che lotta ora con la morte. Due ragazzini che, a quanto pare, sono stati coinvolti dai due amici più grandi - Gondac e Catalin, di cui poco si sa - in un gioco pericoloso, più grande di loro. Forse non si trattava soltanto di un furto, di una bravata. «Quel pomeriggio eravamo insieme al Valentino - racconta Paolo, 14 anni -. Alle 19 ce ne siamo andati a casa, loro (Robert e Iordachescu) han detto di avere un appuntamento con altri due ragazzi».

«Ma perché era su un'auto rubata? - grida ora disperata la sorella -. Quel pezzo di merda ha ucciso mio fratello». L'insulto è per Constantin Catelin, che era alla guida della 156 Sportwagon. Grida disperate nel cortile di casa, in via Fratelli Calandra 10. Un ammezzato di fortuna dove i Pascariu - padre, madre, fratello e sorella con un bimbo piccolo - vivevano da un mese o poco più, dopo aver soggiornato in un albergo di San Salvario. Papà decoratore, mamma casalinga. Da sabato notte non avevano notizie di Robert, il più piccolo. Lo hanno cercato domenica negli ospedali, e anche ieri. Ma non si sono rivolti né ai carabinieri, né alla polizia, temendo per la difficile posizione di clandestini, senza permessi di soggiorno, e con un domicilio precario.

SOLO IN CASA, AVEVA SENTITO DEI RUMORI SUL PIANEROTTOLO. FERITA LIEVE: GIÀ DIMESSO DALL'OSPEDALE

Apre a uno sconosciuto e viene accoltellato

Era da solo, in casa. Ha sentito dei rumori provenire dal pianerottolo, proprio di fronte al suo appartamento. Incuriosito, s'è affacciato per controllare cosa stava capitando. Ha notato un uomo che, con aria inebetita, si guardava attorno, sfiorava le porte, come se non sapesse cercando una aperta. E allora si è avvicinato e, con modi gentili, gli ha domandato se aveva bisogno di qualcosa, Se stava cercando qualcuno. Per tutta risposta l'uomo si è voltato e gli ha sferrato un fendente alla pancia.

E' accaduto domenica, poco dopo le 10, in uno stabile di Lungo Po Antonelli, casa elegante proprio a ridosso dei Murazzi. La vittima si chiama Tommaso Oberti, ha 39 anni e quella coltellata ha rischiato di trasformare la domenica in tragedia.

Tutto è accaduto poco dopo le 10. Nello stabile, ancora semideserto in queste ultime giornate di agosto, non c'era nessuno. Tranne Tommaso, chiuso nel suo appartamento, al settimo piano.

«Era impossibile non accorgersi che c'era qualcuno sulle scale. Quella persona aveva fatto parecchio chiasso, è per quello che mi sono affacciato: ero stupito e piuttosto incuriosito...» ha raccontato ai primi soccorritori. Non ha quasi fatto in tempo a parlare che è stato colpito: una volta soltanto, senza decisione. La lama gli ha tagliato i vestiti e lo ha ferito, seppure in modo non grave. Poi, l'aggressore è corso giù per le scale, è uscito dal portone e si è dileguato velocemente in mezzo al traffico della domenica mattina.

Anche Tommaso è sceso in strada, a cercare aiuto. Gridava, teneva le mani premute sulla pancia, cercando di arginare l'emorragia. Qualcuno lo ha visto, sdraiato sul marciapiede, sanguinate, ed ha immediatamente avvisato il 118. L'ambulanza è arrivata in pochi istanti, seguita da una volante della Polizia. Tommaso Oberti è stato caricato e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Bosco. Per fortuna la lama lo ha colpito soltanto in modo superficiale. E' stato medicato e lasciato tornare a casa nel giro di qualche ora.

Del suo aggressore, dell'uomo che forse è stato sorpreso mentre tentava un furto all'interno di quello stabile, non ci sono tracce. E' svanito nel nulla. E di lui c'è anche una descrizione troppo vaga, troppo generica per poter aiutare gli investigatori: «Quel tipo - ha raccontato il ferito ai poliziotti - io l'ho visto per un attimo soltanto e non ho neppure fatto in tempo a memorizzare il suo viso. Di tutto mi sarei aspettato, meno che questa aggressione senza senso...».

Specchio dei tempi

«Non possiamo girare la testa di fronte a troppe ragazze costrette a vivere da schiave» - «Anche nani e giganti devono mettere la cintura» - «Agosto '43, quanti i morti?» - «Il Po senza paratoie» - «Da rifare»

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni fa ho conosciuto Micaela, una ragazza ucraina che vive a Torino e ci lavora. Fa la prostituta. Credo sia costretta a farlo, ho provato a chiederle della sua vita qui in Italia, ho avuto l'impressione che avesse timore a parlarne. E' clandestina, cioè lei qui in Italia non esiste, però mi ha detto che venendo da lontano, la pratica di rimpatrio sarebbe troppo complessa, quindi si sente abbastanza tranquilla. Là c'è la sua famiglia, ci sono i suoi amici, le persone che davvero le vogliono bene.

«Mi ha detto che in Ucraina le condizioni di vita sono molto critiche, per i giovani avere un lavoro è molto difficile. Lei ha studiato, parla bene l'inglese ed il francese, ma non è riuscita a trovare un'occupazione. Le ho parlato cercando di creare un dialogo di rispetto per la persona umana. Mi ha chiesto se qui da noi l'inverno sarà molto freddo. Per via del suo lavoro dovrà passare molte ore alle intemperie, sotto neve e pioggia. La sua preoccupazione e la rassegnazione a continuare un'esistenza triste rendono triste anche me.

«Questa situazione di degrado della persona umana, che coinvolge tante altre ragazze, perché continua nell'indifferenza generale?

«Ma è davvero civile una nazione che permette tutto ciò, fino alla totale perdita della propria dignità? Per lei e per tutte quelle persone che si trovano nella sua tragica condizione è necessaria una presa di coscienza ed un agire collettivo, smettiamola di far finta di niente e di girarci dall'altra parte».

Segue la firma

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo alla lettrice che ha raccontato di sentirsi in continuo "pericolo di multa" per la altezza e il non uso delle cinture di sicurezza. Sino al 9 settembre '93 chi superava l'altezza di metri 1,50 e chi superava quella di metri 1,[illegible] era esentato dall'uso delle cinture. Tale disposizione è poi stata annullata.

«Chi ha più di 12 anni e tutti i conducenti o trasportati su auto devono fare uso delle cinture di sicurezza, eventuali deroghe fanno riferimento esclusivo al Servizio di Medicina legale dell'Asl.

«Come già spiegato direttamente alla reclamante dal medico di servizio, questa deve far installare di sistemi di ritenuta validi (adattatori) e/o provvedere ad eventuali modifiche tecniche del suo veicolo».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla rievocazione dei tre bombardamenti che colpirono Torino nell'agosto del '43. Si parla di centinaia di tonnellate di bombe dirompenti e incendiarie sganciate ogni notte sulle case, sulle fabbriche, sui nodi ferroviari della città che, secondo quanto riferito, hanno causato 43 morti.

«Questi dati sono sicuramente stati rilevati da quanto denunciavano allora i bollettini di guerra, tuttaltro che veritieri. Ricordo perfettamente che dopo uno di questi bombardamenti, che distrusse molte case, nel solo fabbricato di via San Secondo angolo via Magellano, ci furono ben 23 morti, mentre il bollettino del giorno dopo ne denunciava solamente 20 in tutta la città».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Come anziano canottiere ho letto con qualche stupore che è stata sospesa la navigazione dei battelli sul Po a causa dell'acqua bassa. Fino a non molto tempo fa, in casi simili il Comune o chi per esso piazzava delle paratoie sulla diga Michelotti (ci sono ancora le guide) in modo che il livello si alzasse di quel mezzo metro che impediva alle alghe di ossigenarsi all'aria, come ora, e quindi di espandersi sempre più. Che fine hanno fatto le paratoie?».

Chiaffredo Rosso

Un lettore ci scrive:

«Nel tratto di via Milano che va dal municipio a Porta Palazzo da pochi mesi sono terminati i lavori di rifacimento della strada con un grande dispendio di mezzi e di denaro. Ma la nuova pavimentazione cede e perché mal fatta o in quanto inadatta al passaggio di tram molto pesanti. Quando qualcuno se ne ricorda si provvede a rappezzarla con bitume!

«In Comune anziché intervenire in modo serio verso chi è responsabile di questo lavoro insoddisfacente si rimanda ogni intervento riparatorio ad una altra grande opera che rifarà completamente la piazza del maggiore mercato cittadino. E per il futuro? L'amministrazione progetta anche un piano che, frattanto, chiama questo suk a cielo aperto "The Gate"!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il caffè in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, e comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

I volumi de "La Stampa", distribuiti da RCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, dai locali emergenti ai più famosi, dai più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

I libri de LA STAMPA

I volumi de "La Stampa", distribuiti da RCS Libri sono in vendita nelle migliori librerie.

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azaglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del giornalismo italiano attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. [illegible] - XIII tavole fotografiche

I libri de LA STAMPA

I volumi de "La Stampa", distribuiti da RCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.

Arbeia Consulting arbeia.it

È nato a Torino il nuovo Europhoto Digital Store

In C.so Stati Uniti 16G è nato il primo negozio tutto Kodak a Torino.

Stampa da digitale o da pellicola in 1 ora

con la garanzia del controllo qualità Kodak.

L'esclusiva Europhoto Fidelity Card in prova gratuita per 3 mesi.

e molto altro ancora...
Venitaci a trovare!

europhoto

C.so Stati Uniti 16G

C.so Stati Uniti, 16G
19717460

tel. 011 5629398

tel. 011 196

Kodak EXPRESS
SERVIZIO CONTROLLO QUALITÀ

IL [illegible] DELLA DONNA, MOLTO MALATA, E' UN VIAGGIO DI TREMILA CHILOMETRI

Maria Madam e il marito Ignazio Senatore

Gara di solidarietà per consentire il ritorno di Maria in Moldavia

■ E' passata anche da «Specchio dei tempi» de «La Stampa» la gara di solidarietà per aiutare Maria Madam ■ rientrare in Moldavia. La donna ■ da tempo malata ■ non ha speranza di guarigione. Il marito Ignazio Senatore ha deciso di chiedere aiuto. E' disoccupato, fa lavoretti saltuari, [illegible] può permettersi le spese ■ un viaggio in Moldavia per sé, la moglie e il personale (almeno un medico) necessario a garantire l'arrivo in patria della donna ■ [illegible] medicine per le cure. Un'assistente sociale ■ offerto la sua opera per riuscire a risolvere i problemi burocratici legati ■ trasporto e alla raccolta ■ fondi. Molti [illegible] e residenti in provincia hanno già manifestato l'intenzione di fare donazioni. Anche la Croce Rossa ha promesso il suo interessamento, per l'organizzazione del trasporto da Torino a [illegible] qualsiasi aeroporto italiano dove avvenga l'imbarco di Maria Madam: ambulanza, medico e inf[illegible] saranno messi ■ disposizione appena il viaggio aereo sarà programmato. Il Comune di Torino provvederà, poi, a pagare ■ spese per almeno un biglietto (quello della donna).

Maria tiene duro. Ogni giorno vuole continuare ■ sua vita senza lasciarsi prendere dallo sconforto, proseguen- [illegible] il lavoro di assistente domiciliare ■ un'anziana al mattino e lasciando al pomeriggio lo spazio per le cure all'ospedale Gradenigo. Morfina e poco altro, per alleviare il dolore e consentire il più possibile una vita «normale». Il marito è vicino, la accompagna in ospedale ■ cerca di controllare le [illegible] condizioni. ■ Moldavia ci sono i genitori di Maria, ■ figlia avuta [illegible] precedente matrimonio e [illegible] fratello, che [illegible] decina ■ giorni fa era arrivato ■ Torino per salutare la sorella. Un viaggio di 6 mila chilometri in auto tra andata e ritorno. Appena il tempo ■ trascorrere qualche ora [illegible] ■ poi è ripartito, con l'immagine di Maria nel cuore. Da parte sua, farà il possibile per organizzare l'accoglienza e le cure in ospedale. I medicinali dovranno arrivare dall'Italia. E anche quelli costano.

SPUNTA UNA NUOVA CORDATA DI COSTRUTTORI PRONTA A REALIZZARE IL PROGETTO DELL'OLIMPIC INN

Tre aree per il parco della Salute

Anche Mirafiori e Campo Volo, oltre Fiat Avio

Maurizio Tropeano

Riprende quota il progetto del Parco della Salute (ospedale d'eccellenza, campus universitario, servizi e laboratori e officine specialistiche). Due le novità. La prima: Regione ■ Comune hanno raggiunto un'intesa di massima per realizzare una «spina sanitaria» che parte dall'area di Fiat Avio, si estende ai Mercati generali e si allunga sugli spazi delle Vecchie Dogane e delle Ferrovie dello Stato. Un progetto ambizioso che per essere realizzato necessita del via libera di molteplici soggetti (i ministeri delle Finanze e della Infrastrutture e le Fs) e che in caso di difficoltà burocratiche ha già le sue alternative: ■ Cittadella potrebbe infatti essere realizzata in una parte della Fiat Mirafiori o al Campo a Volo di Collegno. La seconda: c'è una nuova cordata di costruttori ■ imprenditori del settore sanitario pronta a realizzare il progetto del parco della Salute presentato dalla società Olimpic Inn guidata da Mario Virano.

La decisione di arrivare ad un ampliamento degli spazi ne[illegible]ri per realizzare il Parco è stata presa poco prima di Ferragosto in un incontro tra il vicesindaco Marco Calgaro e l'assessore regionale alle Olimpiadi, Ettore Racchelli. Nella riunione il Comune ha posto con forza il problema della limitatezza degli spazi a disposizione. Secondo la Città, infatti i sedici ettari dell'area della Fiat Avio e gli altri 14 dei Mercati generali sarebbero insufficiente per realizzare un progetto strategico ■ competitivo a livello internazionale. Spiega il sindaco, Sergio Chiamparino: «Il Comune non è interessato al semplice trasloco di alcuni reparti di eccellenza delle Molinette e di altri ospedali cittadini. Puntiamo su un progetto strategico che trasformi i servizi sanitari in un volano di sviluppo economico. Per questo gli spazi di Fiat Avio ■ dei Mercati Generali non sono sufficienti». Aggiunge: «Si possono recuperare gli spazi delle Dogane Vecchie e delle Ferrovie ma è necessario ■ via libera di altri soggetti istituzionali. Serve una grande intesa istituzionale. [illegible] alternativa esistono a Torino ma anche fuori città altre aree con ampie potenzialità espansive. La Fiat Mirafiori? C'è stato [illegible] scambio di opinioni senza andare oltre e, soprattutto, non è [illegible] fatta [illegible] valutazione di fattibilità».

IL REGISTA DEL [illegible]

Di professione architetto, **Mario Virano**, è soprattutto conosciuto per l'esperienza maturata nei settori dell'urbanistica e dei trasporti. Per anni è stato amministratore delegato della **Sitaf**, la società che gestisce l'autostrada e il traforo del **Frejus**. Attualmente ricopre l'incarico di consigliere d'amministrazione dell'**Anas**. Un tempo iscritto al partito comunista (fu anche consigliere comunale), Virano non ha preso la tessera dei Ds anche se è vicino alla Quercia.

■ la Regione? «Noi - spiega Racchelli - siamo interessati ad un progetto strategico che partendo dalle Nuove Molinette arrivi alla realizzazione del Parco della Salute». Aggiunge: «Sul tavolo ci sono altre ipotesi di localizzazione, da Mirafiori a Campo a Volo, [illegible] noi crediamo che [illegible] esistano difficoltà per ottenere ■ [illegible] libera per le Dogane Vecchie e l'area delle Ferrovie. La Regio- [illegible] intende coinvolgere i ministeri della Ricerca Scientifica e delle Infrastrutture». Conclude: «Il vicepresidente Casoni [illegible] lavorando con le Ferrovie e il Comune per il riutilizzo di quell'area e dunque si potrebbero orientare quei progetti ■ riqualificazione dal punto di vista sanitario».

Regione e Comune stanno stringendo i tempi. Nei prossimi giorni sul tavolo ■ Racchelli dovrebbe arrivare la valutazione del valore ■ [illegible] parte dei terreni della Fiat Avio che ■ Regione dovrebbe acquistare. Poi la questione sarà discussa in [illegible] riunione a cui parteciperanno anche il governatore Enzo Ghigo ■ il sindaco.

La seconda novità arriva dal ritorno in campo di Mario Virano, presidente e amministratore delegato di Olimpic Inn, la società che per prima ha presentato il progetto del parco della Salute. Dopo ■ fallimento delle trattati- [illegible] con Pirelli Real Estate, Virano ■ riuscito ■ mettere ■ piedi [illegible] raggruppamento di imprenditori, in maggioranza piemontesi, pronti a realizzare in project financing (la loro disponibilità è stata annunciata con una lettera a Chiamparino e Ghigo) il progetto elaborato dallo stesso Virano e dagli architetti Pier Paolo Maggiora, Livio Dezzani e dal medico Giorgio Verne. In prima fila ci sono grandi imprese di costruzione: dalla Fiat Engineering al gruppo Carboli; da Pizzarotti al consorzio Codelfa (gruppo Gavio) e Mattioda. Poi ci sono le aziende che si occupano di attrezzature sanitarie: Siemens ■ Telbios (gruppo Finmeccanica). Sono della partita anche Risanamento (che fa capo a Luigi Zunino) e la Lehman Brothers Europe.

Parco della Salute: parte dell'area occupata dagli stabilimenti Mirafiori figura tra le ipotesi alternative al sito Fiat Avio-ex mercati generali

Il sindaco **Chiamparino** e l'assessore **Lodi** nel recente sopralluogo al Cimitero Parco

DAL VERTICE IN COMUNE L'IMPEGNO: «PER IL 2 NOVEMBRE SARANNO PULITI E FUNZIONANTI»

Cimiteri, [illegible] domani via agli interventi

Giuseppe Sangiorgio

Per il giorno dei defunti i cimiteri saranno lindi e funzionanti come un orologio svizzero: parola di Giuseppe Lodi, assessore ai servizi demografici. Lodi, alle osservazioni sollevate dal sindaco Sergio Chiamparino prima delle ferie, sullo «stato d'incuria esistente al Camposanto di Mirafiori e non solo, ha risposto convocando un vertice fra colleghi di giunta, dirigenti, funzionari ■ tecnici, responsabili delle maggiori Aziende [illegible] [illegible] (Aem, Amiat ■ Acquedotto), oltre che della cooperativa Cois che ha la responsabilità della pulizia e del taglio dell'erba nei luoghi del riposo eterno.

Oggi l'assessore presenterà [illegible] relazione («Dettagliatissima») al sindaco, appena rientrato dalle vacanze. E da domani darà avvio agli interventi veri ■ propri, partendo da un sopralluogo al Cimitero Parco, al quale parteciperà anche un esperto, oggi destinato alla preparazione dell'evento olimpico del 2006, ma fino a ieri responsabile di quella struttura. «Era in ferie - annota l'assessore - ma è stato «convocato d'urgenza, perché tutti gli adempimenti dovranno essere espletati entro 15 giorni».

Lodi non vuole entrare nel dettaglio degli interventi («Prima li deve approvare Chiamparino»), ma precisa che i lavori in corso coinvolgeranno tutti i cimiteri: dal Monumentale al Parco, a quelli di [illegible] come Cavoretto, Abbadia di Stura e Sassi.

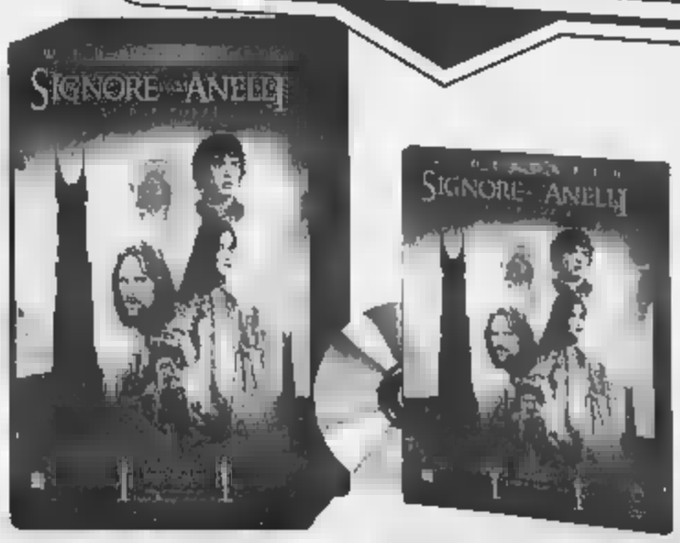
Dopo i rilievi mossi dal sindaco, il 22 luglio l'assessore ■ lo stesso Chiamparino visitarono il cimitero Parco. C'erano montacarichi ■ ascensori fuori [illegible] ■ che funzionavano male, l'irriga- [illegible] per [illegible] verde il manto erboso carente. Così ieri, fra le 15 e le 18, l'assessore Lodi ha riunito, nel suo ufficio di via Garibaldi, una trentina di persone. Fra gli altri, il direttore generale Cesare Vaciago, l'ingegnere capo Giovan Battista Quirico, i colleghi ■ giunta Paolo Peveraro (Patrimonio), ■ Roberto Tricarico, (Verde pubblico), dirigenti e funzionari del Servizio, dell'Aem, di Amiat e Acquedotto, oltre che il responsabile ■ Giardini e Alberate, Paolo Odone.

E dall'incontro è uscito l'impegno ad agire, «in fretta ■ bene». Ci saranno movimenti di personale, saranno potenziati alcuni comparti e tutto con scadenze precise, [illegible] cui ieri l'assessore [illegible] ha voluto fornire dettagli. «Perché - ribadisce - il primo ■ sapere dovrà essere Chiamparino con il quale parlerò domani (oggi per chi legge, ndr) presentandogli un'ampia ■ dettagliata relazione scritta sulle questioni che dovranno essere risolte e sulle cose da fare nel più breve tempo possibile».

Ripete: «Partiremo dal cimitero Parco. Quindi ogni giorno ci occuperemo dei problemi emersi nelle varie strutture, Monumentale compreso». Con [illegible] parola d'ordine: «Riportare tutto all'antico splendore». L'intervento più lontano è stato comunque fissato fra due settimane. E soltanto per motivi tecnici. Perché, per quel lavoro, sono necessari macchinari che devono arrivare dalla Germania. Per il resto è tutto calendarizzato. «Agire- [illegible] giorno per giorno», insiste Lodi, assicurando che entro pochissimo, al più tardi entro la giornata dedicata ai defunti, sarà tutto pronto: «Lucido come un [illegible] specchio, senza un granello di polvere».

Ti è piaciuta la "compagnia"? RADDOPPIALA!

DA DOMANI
mercoledì 27 Agosto
in tutti i punti vendita "Il Signore degli Anelli Le Due Torri".



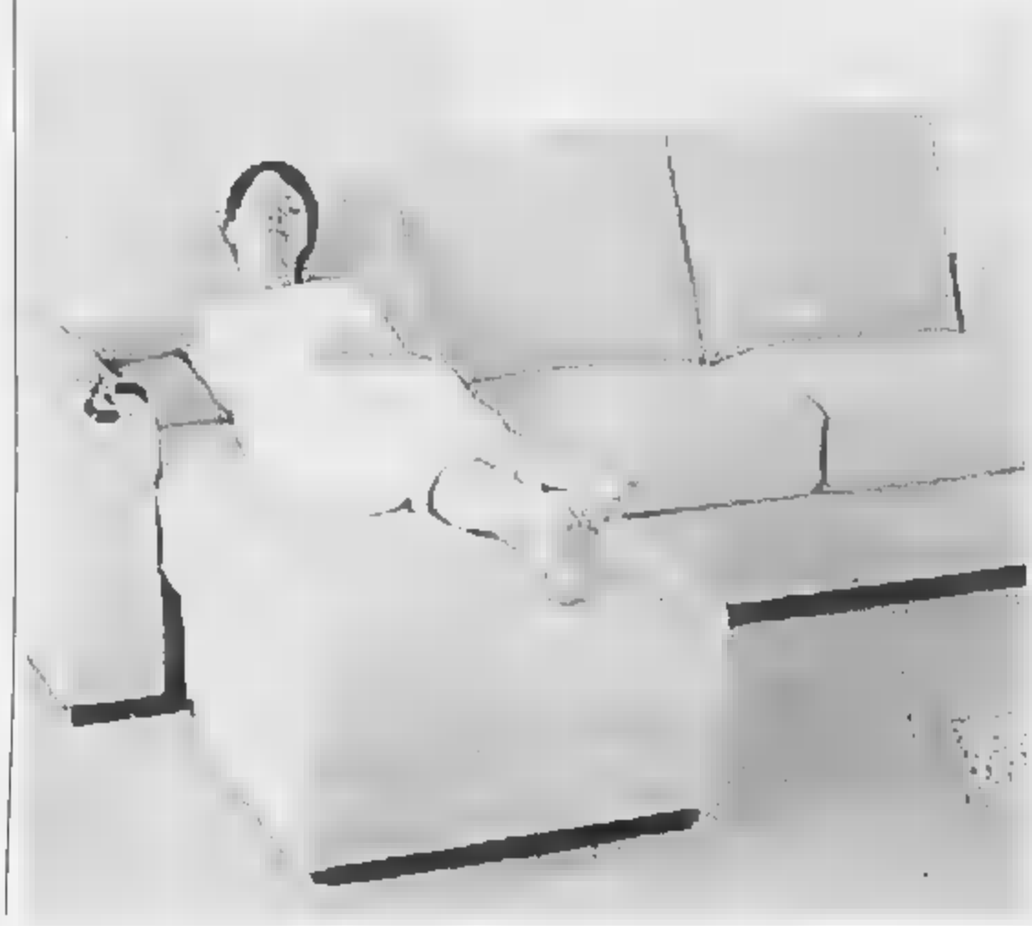
MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

Divani & Divani by Natuzzi, il meglio per arredare la propria casa

Sofà, poltrone e convenienza

Tanti modelli differenti per tutti i gusti



Di ritorno dalle vacanze, è tempo di pensare alla nostra casa. Chi si è lasciato indietro un acquisto per rendere il proprio alloggio più accogliente e confortevole, chi ha deciso di rinnovare un angolo della propria casa, può con sicura soddisfazione rivolgersi ai negozi Divani & Divani by Natuzzi, un'intera catena sul territorio all'insegna della professionalità, della qualità e dei prezzi buoni. Gli indirizzi: in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in corso Turati 82 a via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella. Punti vendita che propongono, con affidabilità e professionalità, i bellissimi e convincenti modelli della collezione di casa Natuzzi.

Vediamone alcuni? Si va dal divano Reno con bracciolo roll-arm a meccanismo recliner a comando manuale o elettrico, alla poltrona Quincey in stile classico, sempre con bracciolo roll-arm; dal divano Class componibile a piacere, che grazie al suo schienale alto dotato di meccanismo recliner consente di ottenere la posizione di massimo relax, al comodissimo divano Battista. E poi ci sono le poltrone, che sono comode come un divano, pratiche come un sofà, che hanno il pregio di adattarsi anche in angoli della casa un po' angusti: dove si ha un posto tutto da arredare, sono una risposta. Divani & Divani ne propone di bellissime, di qualità e a prezzi ragionevoli. Le poltrone della famiglia Relaxed Living, ad esempio. Che combinano le linee, le forme e gli stili più eleganti, ai meccanismi recliner più confortevoli. Così diventano ottimi alleati per rilassarci completamente e sentirci a nostro agio quando abbiamo voglia di chiudere tutto il mondo fuori della porta di casa. E ritrovare il nostro spazio. Ecco l'identikit di alcuni modelli della serie, che si possono trovare nei negozi del marchio. Genius è una poltrona recliner con movimento rocker a swivel, e poggiatesta estraibile; Reno è una poltrona con meccanismo recliner a comando sia manuale sia elettrico; mentre Leonardo è dotata di meccanismo recliner elettrico, bracciolo roll-arm e schienale alto. Il meccanismo elettrico ha tolto nulla allo stile di queste poltrone: è inserito in modelli dalle linee essenziali e semplici. Va ricordato che le poltrone recliner classiche possono avere, su richiesta, altri due movimenti ad «alta comodità»: «Swivel», che permette alla poltrona di girare su se stessa e «Rocker», il piacevole e rilassante movimento a dondolo. Queste poltrone permettono di scegliere la giusta inclinazione e la posizione più confortevole: da quella intermedia, per godersi un libro e un film, a quella totale per concedersi un sonnellino. E ancora:

volete avere in salotto un massaggiatore personale che si prenda cura del vostro corpo dopo una lunga giornata di lavoro? Con le eleganti poltrone della Natuzzi anche questo sogno è diventato possibile. Un modello è stato infatti arricchito al proprio interno di alcuni rulli che sviluppano un piacevolissimo massaggio shiatsu alla schiena. Tutto grazie a un meccanismo elettrico che consente la scelta tra due tipi di massaggio, più e soft.. Altre poltrone? C'è ad esempio la Aris, poltrona piedini in legno dal look curvilineo e rotondeggiante. O ancora, l'originale Michelle, una poltrona dal design Decò, inserti e piedini in legno, disponibile in ben 41 diverse tonalità. Insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Dai simpatici puf alle più classiche bergère, dai modelli squadrati dalle linee rigorose, a quelli più morbidi che sembrano quasi invitare a sedersi, in tessuto, pelle o microfibra. Un'altra bella poltrona è Carina, avvolgente, con i piedini in legno, ideale per la camera dei ragazzi o comunque per le da letto in genere. Divani & Divani propone anche una linea di bergère iperclassiche ma piccole, che cioè si possono più facilmente ambientare in salotti anche non sterminati quanto a capienza. Divani o poltrone, la risposta è sempre Divani & Divani by Natuzzi.

E non vanno dimenticati i prezzi, molto convenienti, e «personalizzati», con la formula a 24 rate a tasso zero, la prima da pagare a gennaio del 2004.

Niente anticipo, niente interessi e prima rata a gennaio 2004
Offerta valida su tutta la collezione fino al 31 agosto

Apertura domenicale
www.divanidivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 – Tel. 011.5213629 – Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 – 19.00

BIELLA – GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

L'ESTATE INDIMENTICABILE

TRENTALANGE Un fischietto nel sacco a pelo

Alfredo Trentalange in campo: il giovane venne scartato al provino del Torino per diventare calciatore

> Era il 1977, con quattro amici e la mia fidanzata partimmo verso i Paesi socialisti: viaggiammo in «500» e «Giardinetta» fino a Berlino Ovest: dopo aver superato il Muro rischiammo di restare senz'auto

> Per un litigio ci separammo: con un gruppo restarono le pentole, con l'altro le posate e i bicchieri La vita spartana non si addiceva proprio a tutti L'emozione più intensa la provammo visitando il lager nazista ad Auschwitz

la storia

Roberto Pavanello

IL 24 maggio ha arbitrato Inter-Perugia la sua ultima partita di serie A, lasciando, da quel momento, spazio ai ricordi. E tra essi Alfredo Trentalange richiama alla memoria le sue di ventenne, quando la carriera di arbitro era lontana. Ritorna a quel viaggio nel '77, nei paesi dell'Europa dell'Est alla prima volta che portò Manuela, la ragazza che divenne sua moglie, a visitare il suo paese d'origine in Puglia.

«Era prima volta che andavo all'estero. Ero con Manuela e quattro amici dell'oratorio. Avevamo pochi soldi e i nostri mezzi di trasporto erano una Giardinetta di proprietà dell'unico ricco di famiglia e una 500 tutta sgangherata, comprata per cinquantamila lire e rivenduta a fine viaggio per quarantottomila». Erano anni di netta contrapposizione politica tra Stati Uniti e Unione Sovietica, e quello dei cinque torinesi era il mitico viaggio «oltre cortina»: «Avevamo una cultura di impronta cattolica - racconta Trentalange all'epoca studente di medicina - ed eravamo attratti dall'idea di vivere in comunione. Volevamo vedere personalmente com'era quel socialismo e come funzionava». Un mese in giro per i paesi dell'Est con un sacco a pelo per dormire dove capitava e poco altro: «Ma in fin dei conti là la vita costava poco, anche se più di una volta al momento di cambiare valuta siamo stati truffati. Una senza grandi comodità», ma la vita spartana non è per tutti: «e infatti a metà viaggio, dalle parti di Praga, litigammo forte. Tre di noi volevano andare a riposarsi in un posto di mare, mentre io, Manuela e un volevamo proseguire il viaggio nel socialismo reale. Ci separammo in malo modo e purtroppo si divisero anche i bagagli. Così, un gruppo aveva le pentole e l'altro i piatti, le posate e l'altro i bicchieri...». A fine vacanza i due gruppi fecero pace perché, si sa, durante un mese di viaggio e sei mila chilometri è facile incappare in qualche inconveniente, «Come quella volta che abbiamo voluto percorrere a piedi la porta di Brandeburgo lasciando le auto a Berlino Ovest. Purtroppo abbiamo passato la frontiera consegnando il visto per le auto. Le guardie fecero piega, così ci trovammo dall'altra parte del Muro senza auto e impossibilitati a recuperarle. Il nostro viaggio poteva considerarsi chiuso. Fortunatamente, dopo molto tempo e una certa insistenza ne siamo usciti. Ma quanta paura». Ride, ripensando a quel viaggio affrontato anche con ingenuità, ma torna serio quando il racconto si sposta sul lager nazista di Auschwitz: «Ci passammo quasi casualmente e ritenemmo doveroso fermarci. Se posso dare un consiglio, invito tutti andare almeno una volta nella vita a visitare un campo di concentramento. E' un'esperienza drammatica, che rafforza».

Uomo sensibile, Alfredo Trentalange, impegnato nel sociale, sia professionalmente (è psichiatra nella clinica Villa Cristina dove opera come educatore e coordinatore delle attività riabilitative, ed è consulente del Toroc nel settore sociale), che come volontario (è socio dell'Agape, organizzazione che aiuta le persone con disagi psichici). Esponente di quel cattolicesimo sociale che guarda prima alla sostanza dell'aiuto agli altri e poi alla forma e che da quel viaggio giovanile si è portato dietro un insegnamento che resiste nel tempo: «Sono credente, ho imparato che non bisogna sposare nessuna ideologia. Ed ho capito che si può vivere felici con pochissimo, anche senza il nostro sfrenato consumismo. Invece non siamo capaci di godere delle piccole cose ed è un grande limite».

Anche le radici hanno una grande importanza: «Almeno una volta all'anno torno nel paese di origine dei miei genitori, San Paolo di Civitate in provincia di Foggia, di cui due anni fa ho anche avuto il piacere di diventare cittadino onorario». Così il buen retiro di Trentalange è una casa colonica pugliese, in mezzo alla campagna tra gli animali e i campi di pomodoro: «La prima volta che vi portai Manuela aveva diciott'anni. Lei, piemontese doc, si trovò immersa nella campagna pugliese in anni in cui la regione era ancora piuttosto arretrata. Fu, per lei, un viaggio nello spazio e nel tempo e fu esattamente un amore a prima vista». Poi anche la signora si fece ammaliare da quella terra «che è gioia e fatica - spiega Trentalange - e in cui ci sono valori scomparsi nella società industriale: nella vita dell'aia gli anziani possono continuare a rendersi utili, nelle fabbriche, chi non produce viene accantonato e tanti saluti».

LA CARRIERA IN CAMPO

Alfredo Trentalange: nato a Torino il 19 luglio 1957.
Laurea in medicina. Professione, dirigente ospedaliero, medico psichiatra. Sposato con Manuela, papà di Alice, 16 anni.
Esordio in Serie A: 18 giugno 1989 Napoli-Pisa, in campo c'era Maradona, del quale ha arbitrato l'ultima partita in Italia Sampdoria-Napoli (il 24 marzo 1991)
Esordio in Serie B: 18 settembre 1988 in Messina-Piacenza
Internazionale dal 1° gennaio 1993
Ultima partita in Serie A il 24 maggio 2003: Perugia-Inter

L'INCHIESTA COINVOLGE ANCHE IL PERSONALE DI VIGILANZA NEI REPARTI

«Vogliamo sapere che cosa è successo»

I parenti dell'anziana soffocata dai fumi nella casa di riposo

«Prima di dire qualsiasi cosa preferiamo aspettare la fine delle indagini. Se ci omissioni, oppure dei malfunzionamenti, sono particolari che verranno chiariti dalla magistratura. Noi, adesso, preferiamo aspettare, sapendo che sono stati fatti tutti i passi necessari nella ricerca della verità....».

Parla calma, al telefono, Rita Valentino, la figlia della pensionata morta soffocata da fumi in una stanza del convitto «Principessa Felicita di Savoia», struttura elegante e immersa nel verde sulla collina di Torino. Un principio d'incendio, forse provocato da una lampada, ha saturato la stanza di fumi tossici, ed ha ucciso Gabriella Porino, 93 anni, da diversi anni ospite del pensionato e, da qualche tempo, bisognosa di cure ed attenzioni continue. ma, a 24 dalla sciagura, Rita Valentino preferisce non commentare: «Mi spiace soltanto che alcuni parenti, già avanti negli anni, abbiano appreso questa triste storia in modo brusco. Per resto aspettiamo il responso delle ispezioni richieste dal magistrato...».

Già, i controlli disposti dalla magistratura. Ieri mattina nella bella villa con parco che domina Torino dall'alto, sono tornati i consulenti del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Al centro delle loro attenzioni è finito l'impianto di rilevazione dei fumi installato in ogni singola camera del ricovero. Ed hanno eseguito verifiche tecniche e analisi sul funzionamento delle apparecchiature «intercetta fumi», in modo da capire come mai, tra l'allarme antincendio - scattato alle 3,41 - e i soccorsi a Gabriella Porino, sono trascorse più di tre ore.

Ma l'inchiesta si ferma lì. Nel mirino del magistrato, adesso, c'è anche tutto il personale addetto alla vigilanza nei reparti: due infermieri, ogni notte e per piano. Su questo fronte, Guariniello, vuole chiarire se la preparazione professionale dei dipendenti della cooperativa a cui è affidato questo servizio, è adeguata alle mansioni che devono svolgere: soccorso sanitario, assistenza agli ospiti e vigilanza. «Abbiamo già raccolto una discreta massa di elementi interessanti. Adesso, però, questa montagna di carte e indicazioni dovrà essere valutata punto per punto» commenta, al termine della giornata, il magistrato. Che, ieri, ha interrogato le infermiere che prestavano servizio nella notte tra sabato e domenica.

Oggi, invece, è il giorno dell'autopsia, che sarà eseguita dal medico legale Roberto Testi. L'obiettivo è stabilire con certezza le cause del decesso, accertando se è attribuibile esclusivamente al soffocamento da fumi, oppure la morte è sopraggiunta per ragioni differenti, oppure per un complesso di cause. Una prima indicazione arriverà già in giornata.

DA IERI SONO TORNATI A LAVORARE 2400 ADDETTI

A Mirafiori si ricomincia dall'Idea e dalla Punto

Ripresa parziale ieri negli stabilimenti Fiat di Mirafiori ed anche nella maggior parte degli altri settori industriali del Piemonte. A Mirafiori tornati ieri, gli addetti alle linee della «Punto» e dell'«Idea», il nuovo monovolume prossimo alla commercializzazione complessivamente 2.400 addetti. Per tutti gli altri modelli del gruppo automobilisitico torinese, (Multipla, Thesys, Lybra, Alfa 166, Y), si ricomincerà la prossima settimana, il primo settembre riguarderà altri 3.600 addetti alle varie linee. Ripresa, sempre ieri, dopo la cassa integrazione, nello stabilimento Fiat di Termini Imerese. Un «anticipo», c'è stato già domenica, per i lavoratori Fiat di Melfi, con il terzo turno, sulle linee della Punto e della Y. Il primo settembre prossimo riprenderà l'attività anche nello stabilimento di Cassino, dove si produce la «Stilo», dopo le ferie, unite ad una settimana di cassa integrazione. A rallentatore anche l'apertura degli altri settori industriali del Piemonte: un parte ha ripreso l'attività ieri, per gli altri si ripartirà dalla prossima settimana, dal settore meccanico a quello tessile, dall'aerospaziale alla gomma, al farmaceutico. Ieri avrebbero riaperto i battenti sei fabbriche piemontesi su dieci, pari a 400 mila addetti sui circa circa 600 mila complessivi.

Un'immagine della nuova «Punto»

INTERROGAZIONE IN COMUNE ALL'ASSESSORE LEPRI

«Quanti sono gli anziani morti a causa del caldo?»

Quanti sono i decessi causati dal caldo, nelle strutture per anziani gestiti dal Comune, comparando le cifre di quest'anno con quelle del 2002? Qual è, inoltre, il numero del personale in servizio nei vari reparti degli istituti municipali nei rispettivi turni di giorno e con quali percentuali di addetti in ferie?

Sono gli interrogativi rivolti all'assessore ai Servizi assistenziali, Stefano Lepri, dal consigliere comunale di opposizione Rocco Lospinuso (Forza Italia) che scrive: «Venuto a conoscenza, tramite gli organi di stampa, dell'incremento abnorme dei decessi di anziani in città anche fra gli ospiti degli Istituti comunali di riposo, dopo aver verificato di persona (nell'ambito della mia professione di medico) di nella delle persone non autosufficienti, vorrei avere dall'assessorato all'Assistenza, un maggior dettaglio». In particolare sui decessi, «visto che dopo onerose spese di ristrutturazione nelle casa di riposo mancano idonei impianti di climatizzazione, con disagi che, aggiunti alla scarsa presenza di personale in servizio, possono aver determinato danni incalcolabili agli assistiti, provocandone in alcuni casi il decesso».

In aggiunta il consigliere Lospinuso, «considerata l'insufficienza delle risorse a bilancio, destinate alle esigenze assistenziali», chiede lumi, sempre all'assessore Lepri, sulla vigente normativa riferita in particolare ai disabili, per sapere «con quali introiti viene alimentata la capacità di spesa». «Forse tramite donazioni di sponsor?». Infine Lospinuso suggerisce di avvalersi in prospettiva della «grande occasione ingenerata dall'evento olimpico, per il quale saranno presenti in città e nelle sue valli importanti sodalizi multinazionali».

UNIONE EUROPEA
REGIONE PIEMONTE
museo dei campionissimi
PROVINCIA ALESSANDRIA
Federazione Ciclistica Italiana

Il Museo dei Campionissimi
a Novi il più grande omaggio alla storia del ciclismo e della bicicletta

INVITO

35ª Edizione
Gran Premio Internazionale
Fausto Coppi
e Costante Girardengo

Venerdì 29 Agosto 2003
ore 21.15

COLLI
CHIO
m•auto

Stoffe per arredi e sofisticata biancheria alla «Manifattura Vay» e da «Mide» a Chieri

Si torna a scuola, si rinnova la casa

Tutto nel nome della qualità a «La casa della tuta»

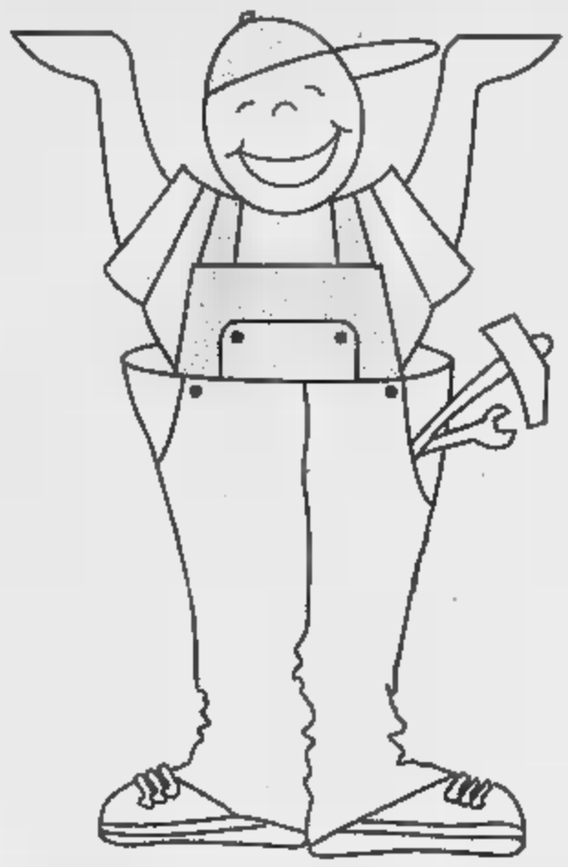
Vacanze addio. E' tempo di ritornare alla vita di sempre, tutta casa e famiglia. Sia perché a giorni si ritorna sui banchi, a scuola o all'asilo, sia perché c'è da dare una rinfrescata all'ambiente domestico, arricchendolo di quei dettagli tessili che rendono subito più attuale e piacevole il vivere in casa.

Problema scuola: il grembiulino dei pargoli va rinnovato praticamente ogni anno, cambiano le [illegible] cambiano anche i colori della divisa, [illegible] volta [illegible] i quadretti, talvolta la tinta unita. E [illegible] la scuola esige l'arancione, praticamente introvabile, allora sono guai. Per le mamme, la ricerca diventa un tour de force, una caccia al tesoro, specie quando all'estetica si vuole coniugare praticità e bontà del tessuto. «Nel nostro laboratorio interno confezioniamo gli indumenti di difficile reperibilità, nei modelli come nelle fantasie (leggi: grembiulini arancioni a quadretti), utilizzando tessuti naturali [illegible] il puro cotone che lascia traspirare la pelle, e che sempre più mamme richiedono» spiegano Manuela e Marco Fasciola, alle redini de «La Casa della tuta». La loro è ormai una consolidata realtà commerciale, conosciuta e apprezzata da sempre dai torinesi. Il negozio, in Galleria Umberto I, proprio a fianco delle Porte Palatine, a due passi dal Duomo, è uno di quei locali storici divenuti un vanto per la nostra città. Un piccolo eppur smagliante «gioiello». Esiste da inizio '900, tutt'oggi a conduzione familiare, si è tramandato di generazione in generazione, da madre in figlia, forte di un'esperienza maturata al servizio di chi lavora. Non lasciatevi però ingannare: in questo negozio di [illegible] metri quadrati, sorto là dove [illegible] tempo sorgeva l'antico ospedale Mauriziano, tutto è ora moderno, tecnico e funzionale, tale da sembrare uno store in autentico stile americano. Piacevole contrasto [illegible] l'edificio centenario che lo ospita. All'interno, un assortimento invidiabile di camici, tute, grembiuli per gli allievi delle scuole professionali, alberghiere e infermieristiche, oltre alle calzature specifiche, a norme Cee, richieste dai cuochi e dagli studi medici e odontotecnici. Tutto nel nome della qualità al giusto prezzo.

Sulla circonvallazione di Chieri, città patria del tessile, la «Manifattura Vay» di corso Matteotti 81, è invece l'indirizzo dove farsi il corredo oppure scegliere le stoffe per vestire la nuova casa. Dopo la pausa estiva, la Manifattura ha infatti già riaperto con le ultime tendenze novità pensate per la stagione fredda. Ad arricchire la gamma notte, ad esempio, oltre alle trapunte di Anversa, Royal Cover, Svad Dondi, è arrivata una nuova linea firmata dagli stilisti dell'azienda, confezionata [illegible] pregiati tessuti jacquard. Sapiente miscellanea di trame, disegni e colori che nel prossimo inverno furoreggeranno nelle case chic. Non mancano le coperte Lanerossi in pura lana e pelo pregiato, gli interni originali austriaci da usare col copripiumino in diverse e pregiate qualità di piuma d'oca, così [illegible] i piumini a «calore differenziato» perfetti per quando lui e lei hanno diverse esigenze di calore. A completare la gamma destinata a rendere più piacevole il sonno, ecco le lenzuola firmate Monica, Nk, Zucchi, in versione jacquard, tinta unita oppure quelle coloratissime della linea Aquiloni ad effetto patchwork. A proposito di corredo: adesso la «Manifattura Vay» offre ai prossimi sposi la possibilità di prenotare la lista nozze, inserendo tutti quegli articoli necessari per mettere su casa, vestirla con gusto ed eleganza, con quel tocco assolutamente personale capace di rendere ogni ambiente unico, dalla [illegible] da letto, alla cucina, al bagno, al soggiorno. Nei 400 metri quadrati di spaccio non c'è che l'imbarazzo della scelta, e i prezzi sono concorrenziali. La specialità sono i tendaggi, a metraggio o già confezionati. «Oggi - dicono in azienda - nell'arredo c'è la tendenza a coordinare molto e andare su trame leggere, impalpabili, ma "tiene" comunque la tradizione». Effetto scenografico lo garantiscono i tessuti pesanti per calate, copriletti e rivestimento di divani. E chi preferisce il «fai da te», può attingere tra stoffe sino a tre metri di lunghezza, tra organze e trame cangianti.

Un [illegible] che ha fatto della qualità e della raffinatezza la [illegible] carta vincente è quello di «Mide», azienda che si trova a Chieri in viale Fasano 2, e che produce e vende tendaggi, tessuti d'arredo e biancheria per la casa. Non materiali qualunque ma stoffe ricercate e al tempo stesso semplici e pratiche, dove sempre trapela il gusto squisito ed elegante, in sintonia con il trend del momento. Colori e linee adatte alle abitazioni più sobrie si alternano a soluzioni sofisticate, ad interpretare corredi di gran classe. A misura della neo coppia in procinto di vestire la nuova casa. Adesso con la riapertura del dopo ferie e l'arrivo delle nuove collezioni autunno-inverno poi, il [illegible] sfoggia la biancheria nelle tonalità più alla moda: bordeaux, tinte dorate, blu oltremare, sempre molto chic. A proposito di soluzioni tutto-calore, «Mide» è l'indirizzo giusto dove trovare idee per le notti più fredde: coperte in lana della Marzotto (grazie al gemellaggio con lo spaccio dell'azienda produttrice, nel negozio chierese si possono acquistare campionature e prototipi scontatissimi), trapunte e copriletti dalle fantasie ricercate, in poliestere e piuma, e poi naturalmente piumoni e piumini d'oca, in versione singola o matrimoniale. Ma pure lenzuola in percalle, tovaglie e tutta la biancheria per la cucina, allegra e colorata; accappatoi a nido d'ape e straordinarie collezioni spugna declinate in una tavolozza arcobaleno. Senza dimenticare la gamma di tessuti e tendaggi fine serie, a prezzi di fabbrica.

Casa della tuta s.r.l.
ABITI DA LAVORO
specialmente... ma non solo



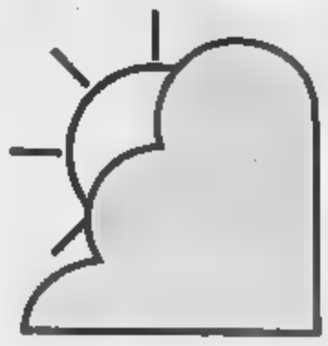
Grembiuli asilo - scuola
Istituti alberghieri
e professionali
TORINO - UNICA SEDE
Galleria Umberto I° - Tel. 011.436.07.73 - Fax 011.436.65.23

LA QUALITÀ E I NOSTRI PREZZI VI LASCERANNO A BOCCA APERTA!
CURIOSATECI
PASSANDO QUESTA SERA VI ATTENDE UNA SORPRESA

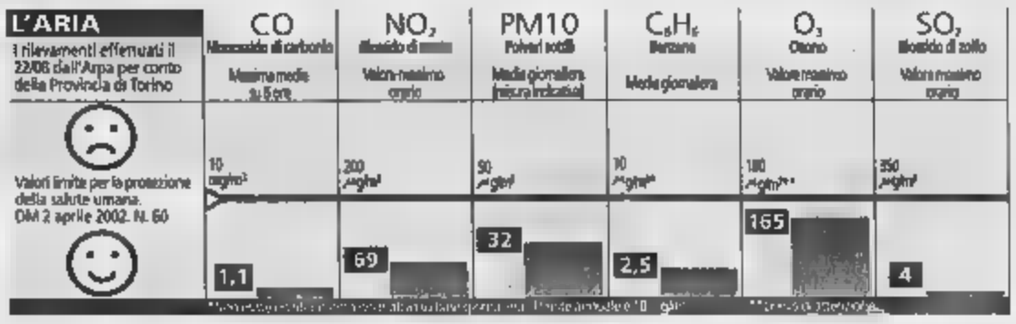
Produzione tessuti d'arredo e tendaggi
Corredi e biancheria per la casa
Forniture per comunità
Velluti - Damaschi - Lampassi
Ignifughi - Ricamati - Stropicciati
Pizzi - Lini - Organze - Devoré
Cretonnes - Matelassé - Macramé
SPACCIO
MIDE
MANIFATTURA ITALIANA DESTEFANIS
V.le Fasano 2 - Chieri (TO)
Telefono 011/9423539
Lun.-Sab.: 9-12/15-18.30
Marzotto Gabel Bellora Vallesusa

SPACCIO TENDAGGI
Tendaggi
Tessuti d'arredamento
Biancheria per la [illegible]
Siamo aperti dal 25 agosto
Eccellenti [illegible]
Qualità
VAY
LA TENDA CHE DECO[illegible]
Chieri. Corso Matteotti, [illegible] Tel. 011/9413089

VENTIQUATTRORE



Mentre il mese di agosto si sta avviando verso la fine dell'estate meteorologica, pare che la particolare situazione climatica del 2003 sia orientata verso una stabilizzazione. Cielo soleggiato, annuvolamenti serali con temporali sono situazioni più paragonabili agli estati precedenti.' Così sarà domani in Piemonte e capoluogo con temperature più sopportabili e meno afa. Ieri a Torino bella giornata con 31,4° di massima e 40 per cento di umidità alle ore 14; minima notturna 18,6° con per cento di umidità. Luglio brutto l'anno scorso con 26,5° di massima, 16,8° di minima, 58 per cento di umidità e 53,3 millimetri di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro ; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

VITTIME DEI BANDITI UNA PENSIONATA E LA BADANTE PERUVIANA, CHE VIENE ANCHE NARCOTIZZATA

Sequestrate in casa e derubate

Terrore per due donne a Villanova Canavese

Gianni Giacomino
VILLANOVA CANAVESE

I ladri sapevano molto bene che in casa avrebbero trovato due donne sole, indifese. E così sono entrati in azione dopo aver preparato il colpo nei dettagli. Per Maria Vittoria S., pensionata di 77 anni e la sua badante peruviana di 35 anni sono stati attimi tremendi, agghiaccianti, come se fossero state catapultate in una scena del film «Arancia Meccanica» di Stanley Kubrick. I malviventi prima le hanno immobilizzate, poi hanno addirittura tentato di strangolare la colf e infine, dopo aver arraffato soldi e preziosi, sono scappati a bordo della Uno di quest'ultima. Maria Vittoria S. è poi riuscita ad avvertire i suoi parenti che hanno chiamato il 112. Adesso le indagini sono affidate ai carabinieri del nucleo operativo di Venaria che hanno interrogato a lungo sia la proprietaria della casa sia la peruviana che è ancora ricoverata all'ospedale civile di Ciriè.

La mezz'ora di terrore per le due donne inizia domenica mattina intorno alle 4. Sia la pensionata che la sua donna di servizio stanno dormendo nella villa di via Magnoni, a Villanova Canavese, un posto davvero tranquillo, a due passi dal centro del paese dove Maria Vittoria S., che è residente a Torino, trascorre i mesi estivi scandendo i giorni con delle lunghe passeggiate. La casa è protetta da un alto muro di mattoni avvolto dall'edera: per penetrare all'interno del parco bisogna essere molto agili, spregiudicati, e occorre tenere conto che via Magnoni pochi metri dopo si immette sulla strada provinciale che taglia il paese, dove, nonostante l'ora, qualche macchina passa sempre. Ma nessuno li vede. Così in due o tre (sui dei ladri gli investigatori hanno ancora qualche dubbio nonostante il racconto della badante) riescono anche ad entrare nella passando da una finestra che era stata lasciata aperta forse per far circolare un po' d'aria. In un amen la banda di delinquenti è addosso alle donne che rimangono impietrite, paralizzate dalla paura quando si vedono davanti due o tre sagome che hanno la faccia coperta con una calzamaglia. «Poche storie adesso diteci dove tenete i gioielli e i soldi o vi ammazziamo» minacciano i ladri. Poi di questi blocca la colf e la narcotizza facendole perdere i sensi, mentre Maria Vittoria S., resta immobile, sotto choc, senza parola, in balia della banda che inizia a rovistare per tutta la casa razziando effetti personali, qualche gioiello e dei soprammobili. Sono minuti interminabili, che finiscono solo quando la Uno si allontana lungo il vialetto del parco, imbocca via Magnoni e sgomma via facendo perdere le tracce. Poi davanti alla villa è solo un via vai di gazzelle dei carabinieri. Arriva anche un'ambulanza del 118 che trasporta la dipendente peruviana al pronto dell'ospedale di Ciriè. La giovane è intorpidita, priva di sensi tanto che i medici in un primo tempo la considerano in prognosi riservata. Poi, per fortuna, si riprenderà. Intanto dalla caserma comando di Venaria non trapela nulla. Gli inquirenti ora stanno lavorando senza sosta: le tracce lasciate dai ladri potrebbero aver dirottato le indagini in una direzione precisa.

La casa dove un'anziana e la sua badante sono state sequestrate e derubate

IN

■ Fermati dieci moldavi l'altra mattina dai vigili urbani e dai carabinieri. I militari hanno fatto irruzione in una abbandonata in corso Francia a Collegno, trovando all'interno una comunità di extracomunitari privi di permessi di soggiorno. Sono stati tutti denunciati per occupazione abusiva e per violazione delle legge Bossi-Fini.

■ **RIVOLI, ANZIANO.** Alcuni vicini, l'altra mattina, non vedendo da un paio di giorni P.S., 75 anni residente in via Don Bosco a Rivoli, hanno chiamato la polizia. Gli agenti dopo aver bussato ripetutamente hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. E i pompieri stavano quasi per sfondare la porta quando l'anziano signore è arrivato. «Ero solo andato a fare passeggiata - ha raccontato -. Certo che sto bene, grazie. Questo fine settimana? Me ne sono stato tranquillo senza uscire».

■ **PIOSSASCO, RITROVATO.** Un uomo di 50 anni, Guido Magnano, residente a Piossasco in via Pellerino, scomparso di casa la mattina di venerdì 22, è stato ritrovato il giorno dopo in campagna, in regione Barboschi dai carabinieri di Moncalieri. L'uomo, trovato riverso a terra in stato di incoscienza a causa di un'emorragia interna, è stato ricoverato in ospedale.

■ **OGLIANICO,** «Non ha nulla a che fare con il Consorzio Agrario il negozio di Oglianico che, la scorsa primavera, ha venduto una piantina di Datura credendo erroneamente che si trattasse di una melanzana bianca». La precisazione arriva dallo stesso Consorzio Agrario di Torino, a seguito della recente notizia di una donna di Favria rimasta avvelenata dopo aver mangiato Datura.

■ **MOSTRA CERAMICA.** Proseguono le manifestazioni collaterali della Mostra-mercato della Ceramica di Castellamonte. Venerdì prossimo è previsto l'atteso musical «Madre Teresa», presentato compagnia Di Michele Paolicelli. L'ingresso costa euro; prevendite presso le tabaccherie Giorgetta a Penazzo, l'edicola Boni e il negozio Pat Record. Gli organizzatori della rassegna, intanto, hanno registrato un bilancio soddisfacente dopo il primo fine settimana di apertura.

■ **SANT'ANTONINO,** Prendono il via venerdì sera alle 21 in piazza della Libertà i festeggiamenti per il santo patrono con l'esibizione del gruppo folcloristico della Kalmikia che partecipa al festival internazionale del folclore a Susa.

RILANCIO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO STORICO

Avigliana, approvato piano del commercio

AVIGLIANA

La giunta regionale ha approvato la variante al piano regolatore generale del commercio del comune di Avigliana per l'adeguamento alla disciplina del commercio. Un piano giudicato positivo dall'assessore regionale Franco Maria Botta, in particolare per il centro storico: «Un documento che tiene conto sia delle caratteristiche dimensionali del tessuto edilizio, sia delle destinazioni terziarie e commerciali esistenti ed ammissibili». Il nuovo piano realizzato dalla passata amministrazione e in particolare elaborato dall'allora assessore alle attività produttive Bruno Rullo, guarda con un occhio particolare il rilancio del centro storico e dell'insediamento di attività nella zona di piazza Conte Rosso e del borgo medioevale. L'impegno che del assessore Angela Bracco è quello di vitalizzare il centro della città con botteghe artigiane dei vecchi mestieri. Per favorire lo sviluppo di zona ritenuta indispensabile allo sviluppo del turismo è stato realizzato il piano particolareggiato del centro storico con minuziosi rilievi di ogni fabbricato e struttura esistente. Lo scopo è di individuare ogni vano o locale utile da utilizzare per le varie attività commerciali e artigianali, o semplicemente per la trasformazione ad uso abitativo o conservativo. «Una cosa è certa - spiega l'assessore all'urbanistica, Rino Marceca - saranno impediti nuovi centri commerciali di grandi dimensioni per evitare l'agonia delle piccole attività».

Sono previste nuove attività lungo l'asse di corso Laghi, corso Torino e Europa, e per problemi e intasamenti dovranno essere munite di regolari parcheggi. Particolare attenzione sarà rivolta all'area della stazione ferroviaria per l'avvio del progetto del Movicentro. Una zona in cui saranno potenziati i servizi, parcheggi adeguati per auto, biciclette e autobus. Nei prossimi mesi saranno risistemati i marciapiedi lungo corso Torino e dotati di pensiline per la sosta dei pendolari che usufruiscono dei servizi pubblici. I nuovi lavori favoriranno anche l'accesso alle attività dell'area della stazione ferroviaria. [g. mar.]

CHIVASSO, IN OSPEDALE

Un trapianto di fegato e di cornee

CHIVASSO. Trasferta a Chivasso dell'équipe medica diretta dal professor Salizzoni del Centro Trapianti delle Molinette, sabato sera per l'espianto di fegato e cornee dal corpo di un uomo di 68 anni. Il paziente, A.B., residente in città, era arrivato la prima nel pronto soccorso in gravissime condizioni, dopo stato colpito da emorragia cerebrale. Le sue condizioni sono via via peggiorate e alla fine la famiglia ha deciso di concedere la donazione degli organi. La commissione dell'Asl 7, presieduta dal direttore del reparto di Anestesia e Rianimazione, nonché coordinatore dell'équipe che nel nosocomio chivassese effettua gli espianti, Enzo Castenetto, si è riunita nel primo pomeriggio di sabato e con la valutazione della morte effettiva del paziente ha dato il via libera all'intervento espianto. L'ospedale chivassese con quest'ultimo intervento ha raggiunto un primato positivo nella provincia torinese: in neppure un anno sono, infatti, stati tre gli interventi di prelievo di organi praticati. Uno il 29 luglio scorso, il fegato da un uomo residente in Canavese 82 anni l'altro l'11 agosto, fegato e cornee da un paziente di 70 anni colpito da emorragia cerebrale.

INCENDIO DOLOSO

Nichelino, distrutta dalle fiamme

NICHELINO. Un altro incendio doloso di un'auto si è verificato la notte scorsa a Nichelino. Una Opel Corsa di proprietà di Z.O. 22 anni residente a Nichelino in via Buffa, è stata rubata e incendiata poco dopo a duecento metri di distanza luogo del furto, in via Vernea.

Sul posto sono intervenuti i vigili fuoco di Torino e i carabinieri della Compagnia di Moncalieri, che da qualche tempo stanno indagando su altri fatti analoghi avvenuti in zona.

Secondo gli inquirenti delle ipotesi più attendibili sarebbe quella dell'azione di uno o più piromani.

Il proprietario dell'auto, che al momento del fatto si trovava in vacanza, è stato interrogato dai carabinieri, ma ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce o ritorsioni.

Un fascicolo su questi episodi si trova già sul tavolo della Procura della Repubblica di Torino.

A CHIANOCCO

Sbandano e finiscono nella scarpata

CHIANOCCO. Rischiata la tragedia ieri notte in una strada di montagna sopra il Comune di Chianocco: un'auto con due giovani a bordo è precipitata in una scarpata dopo una curva. L'incidente è accaduto alla mezza poco prima della località Combette, sulla strada comunale che scende dalla frazione Pavaglione. Luca S., anni, residente a Bruzzolo, scendendo verso Chianocco alla guida di una Fiat Doblò con a fianco C.S., 18 anni, residente a Meana. Per cause in corso di accertamento parte dei carabinieri di Susa l'auto, all'uscita di una curva, è sbandata sulla sinistra ed è precipitata per circa metri nella ripida scarpata sottostante dove si è capovolta più volte. Sul posto arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Susa, una squadra di Torino e un'ambulanza del 118 con un medico. I due giovani sono stati quindi estratti dal mezzo e quindi portati all'ospedale di Susa dove si trovano tuttora ricoverati. Entrambi hanno riportato un grave politrauma con lesioni e fratture ma non sarebbero in pericolo di vita.

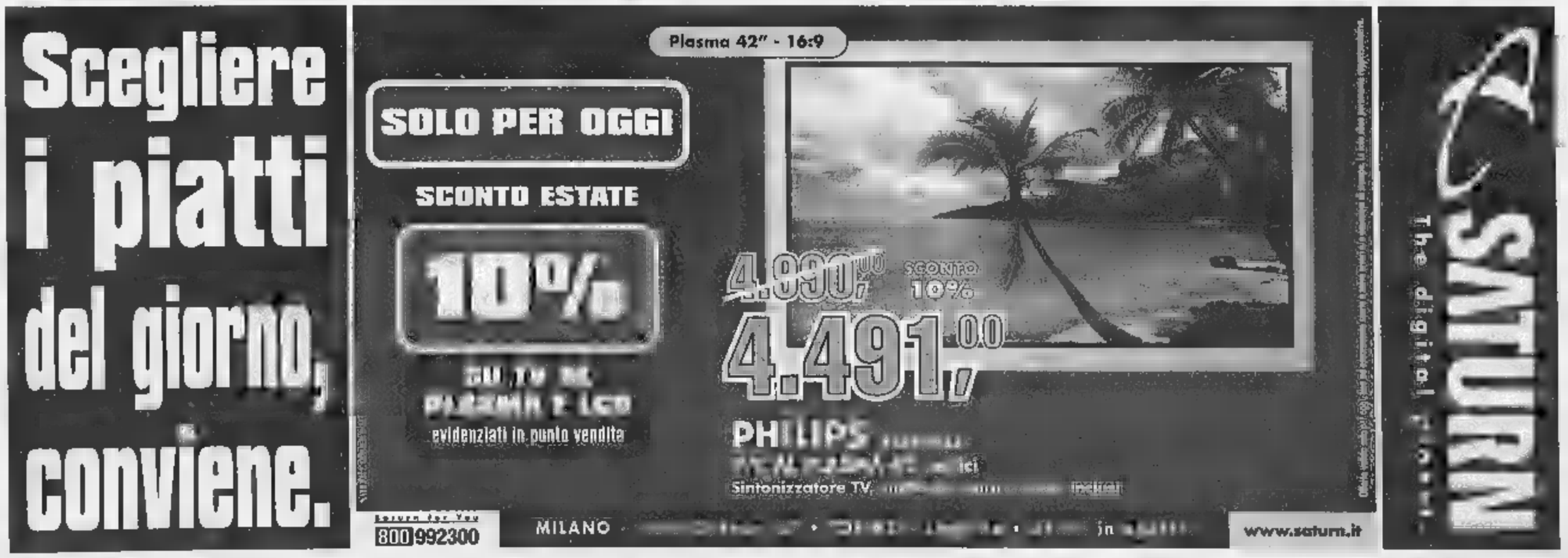
L'INCIDENTE DOMENICA

Ancora grave ragazza ferita a Montalenghe

MONTALENGHE. E' ancora in prognosi riservata in Rianimazione alle Molinette Eveline Moregola, 24 anni, la ragazza di Cerrione nel Biellese coinvolta nel grave incidente stradale sulla provinciale Ozegna-Caluso domenica scorsa, in cui ha perso la vita il fidanzato con il quale viaggiava in moto, Ulderico Cantoia, 33 anni, di Cavaglià. Le condizioni di Eveline erano parse subito gravissime ai soccorritori che avevano mobilitato l'elicottero del «118».

Trasferita d'urgenza al pronto soccorso delle Molinette è ancora in prognosi riservata. Ore d'angoscia per la famiglia e gli amici che le sono vicino in questo momento difficile.

I due ragazzi a bordo di una Yamaha, guidata da Ulderico Cantoia: all'incrocio per Montalenghe sono finiti contro la Fiat Marea di Roberto Benetello, 42 anni, di Montanaro, che viaggiava con la moglie Adelina Sissolo, 40 anni, entrambi ricoverati all'ospedale di Ivrea.



VOLARE CON IL BARONE ROSSO

Il Fly Club «Barone Rosso» di Vische propone corsi su tre livelli di vellvolo ultraleggero a scelta: pendolare, per arrivare a condurre il deltaplano a motore (lezioni con il modello Atlas 21); vellvolo tre assi basico, ultraleggero monoplano con piani di coda e timone (Quicksilver MXL II); su tre assi avanzato (con ICP Bingo!503), monoplano ad ala alta con abitacolo chiuso. Indipendentemente dal corso, l'allievo è tenuto a seguire (dalle 21 alle 23) di ogni martedì, le lezioni teoriche di Riccardo Brancaleoni, direttore della scuola e istruttore di volo. Info: 347.1047320

ANDAR PER FESTE IN PROVINCIA

S'inizlano oggi le celebrazioni della festa patronale di Chivasso in onore del Beato Angelo Carletti: alle ore 21 inaugurazione ufficiale nel storico con l'ottava edizione del Memorial «Giovanni Pasteris», gara podistica notturna. Festa patronale anche a a San Carlo Canavese: alle 10,30 messa solenne ordinata dai priori uscenti e alle 17 nottura delle pignatte in in piazza Martiri della tibertà. Dalle 10, inoltre, si apre stand gastronomico sportivo comunale. La festa conclude con la serata danzante con la musica dal vivo dell'Orchestra Wilmer e Gli Smeraldi e alle 22,30 spettacolo pirotecnico a cura del Comune.

PERSONAGGIO: FRANCA CHIONO

Una fotografa tra i cormorani

IRENE CABIATI

L'isola è minuscola macchia a circa 700 chilometri da Aden, nel Mare Arabico, ma non è uno scoglio qualunque. Socotra, è passato, per la sua posizione è stata sotto il dominio straIndia, Grecia, Islam, Portogallo, Gran Bretagna), e più recentemente trasformata dall'allora Unione Sovietica in base strategica. Inavvicinabile e quindi preclusa alla curiosità del resto del mondo. Il fatto di essere tenuta «sotto sequestro» ha salvato i suoi tesori, tanto è essere diventata riserva naturale protetta dall'Unesco perché su questa piccola isola di 3650 chilometri quadrati ci sono forme di flora e fauna irripetibili altrove.

E' questo lo scenario scelto da Franca Chiono, e fotografa, unica torinese invitata alla decima edizione della Biennale della Fotografia organizzata dalla Fondazione Italiana per la Fotografia in programma a settembre nella sezione «I paesaggi della Biodiversità» curata da Anna Detheridge.

Non è la prima volta che la Chiono propone come soggetti del proprio lavoro ambienti particolari. Socotra è che l'ennesima tappa un lavoro caparbio e affascinante che passando attraverso l'arte, e in particolare la scultura, ha ormai assunto la caratteristica dell' esplorazione l'uso anche della macchina fotografica. Da coraggiosa esploratrice non si limita a registrare il linguaggio della natura per come si offre nelle apparenze, ma va a indagarne la voce più sottile, quella che viene dalle profondità remote e si proietta lontano, oltre l'orizzonte del visibile. Gli orizzonti a cui la fotografa dedica gran parte del proprio lavoro non che piste di decollo per viaggi fantastici che si esprimono attraverso le linee geometriche delle montagne di sale o nei riflessi musicali delle luci dei deserti fino all'essenza miracolosa di un'isola come Socotra che nel proprio orizzonte racchiude segreti preziosi. Testimonianze utili per sapere di più sul passato del nostro meraviglioso pianeta e per raccogliere moniti indispensabili per la dignità del nostro futuro.

scelto quest'isola quando ho capito che ancora immune del turismo anche di missioni scientifiche. Non esistono strutture di accoglienza molto confortevoli. Ci sono stata due volte, sola, muovendomi con autista e dormendo in tenda - racconta - mi ha colpito il fatto che la popolazione, musulmana, è consapevole delle ricchezze che possiede e le difende. Spero proprio che continui a farlo».

Fra i soggetti colti dall'obiettivo spiccano le foreste contorte di *Dracaene*, le fioriture dell'*Adenium obesum*, il «Bottle Tree» che pare uscito dalla penna di un cartoonist con il suo tronco grasso da cui sbocciano grandi fiori rosa. Fioriscono anche le rocce rosse, gialle, verdi e dorate e le ali nere dei cormorani socotrani, sorpresi in una sosta del lungo peregrinare marino alla di preda.

SOCOTRA: A CHIONO

dove

I volti delle rocce

Il Museo Nazionale della Montagna, Monte dei Cappuccini, via G. Giardino 39, propone la mostra «Ritratti dalle vette», incontri fotografici con Craig Richards. Un ideale percorso attraverso i volti che hanno scritto la storia dell'alpinismo mondiale: Edmund Hillary, Anderl Hackmair, Catherine Destivelle, Krzystof Wielicki, Todd Skinner e Reinhold Messner. Sino al 31 agosto (orario: 9-19. Per informazioni tel. 011 6604104).
Alla Galleria Dantesca, ci piazza Carlo Felice 19, prosegue la collettiva con opere pittoriche di Umberto Mastroianni e la Parigi di Luigi Le Voci, i notturni di Franca Griva, le materiche composizioni di Gabriella Occhetti, i paesaggi di Robert Carroll e Ferruccio Bonetti, i mercati rionali di Anna Sogno e le realistiche immagini urbane Francesco Capello (orario: 10-19,30).
Fuori Torino segnaliamo Bergolo la rassegna di disegni preparatori del film «Il viaggio di G. Mastorna», i realizzato di Federico Fellini.
Contemporaneamente espongono gli scultori Francesco Berardi, Enrica Bixio e Niccolò Calvi Bergolo (orario: 16-22, festivi 10-22, Info. 0173 87016).
A Mombaruzzo (Asti), a Palazzo Marchesi Pallavicini, per iniziativa di Regione e Provincia di Asti si svolge fino al 31 la collettiva «Sette artisti Mombaruzzo». Sono esposti quadri dei torinesi Alfredo Levo e Gianni Sesia della Merla, dell'alessandrino Guido Botta, di Massimo Ricci di Nizza Monferrato, Gianni Prina di Acqui Terme, dell'albese Giorgio Borgogno e Mario Annone che lavora ad Abazia di Masio. Sino al 31 agosto (orario: venerdì e sabato 17-19, festivi 10,30-12/17-19, Info 0141 77006).
[a. mis.]

I RISTORANTI AP[illegible]

(AC: aria condizionata, DH: dehors)

ZON[illegible]
Alba, via Bava 2, t. 011 817.1579;
Al 24, Montebello 24, t. 011 8122.981 solo cena (AC);
Alla Buca di San Francesco, via San Francesco da Paola 27, t. 011 812.5950 solo cena (AC);
Al Primo Piano, via Po 20, t. 011 817.2190 (AC+DH);
Arcadia, Galleria Subalpina, I. 011 561.3898 (AC+DH);
Arcimboldo, via Santa Chiara 54, t. 011 521.1816 (AC);
Barbarù, via San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH);
Brek, via Santa Teresa 23, t. 011 545.424;
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 436.6706 (AC+DH);
Burgertime, via Amendola 6, t. 011 562.1912 (AC+DH);
Caffè Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, I. 011 812.3381 (DH);
Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, I. 011 545.118 (AC+DH);
Cambio, piazza Carignano 2, t. 011 546.690 (AC);
Carignano (Hotel Sitea), via Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);
Caval 'd Brons, piazza San Carlo 157, t. 011 562.7483 (AC);
Chez Gaby, via Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Da Betty, via Bogino 17, t. 011 817.0583 (DH);
Da Giuseppe, via San Massimo 34, t. 011 812.2090;
Da Ignazio, via Rattazzi 1, t. 011 534.068;
Da Mauro, via Maria Vittoria 21, t. 011 817.0604;
Dock Milano, Cernaia 46, t. 011 538.089 (AC);
Due Mondi, Saluzzo 3, 011 669.2056 (AC);
Frate Divino, via Boucheron 11, t. 011 531.762;
Giglio, via S. Domenico 4, t. 011 436.5021;
Ginza (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, t. 011 669.8888;
La Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940 (AC);
La Marisquerie, via Carlo Ignazio Giulio 4/g, tel. 011 43.61.396 (DH);
Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.3633 (AC);
Lullabay, via XX Settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.9810;
Il Ciclope, via San Francesco da Paola 46, t. 011 812.6119 (AC-DH);
Kipling, Mazzini 10, t. 011 812.6883;
La Capannina, via Donati 1, t. 011 545.405 (AC);
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
La Nuova Lampara, via Andrea Doria 23, t. 011 812.7403 (AC+DH);
La pergola rosa, via XX Settembre 18, t. 011 537.562 (AC);
La stua, via Mazzini 46, I. 011 884.526;
L'angolo Greco, corso Vittorio Emanuele 40, t. 011 888.855 (AC);
La Stinge, corso Matteotti 59, t. 011 543.414;
La Taverna dei Mercanti, via I. Chiara 13, t. 011 521.2017;
L'Osto del Borgh Vej, via Tasso 7, t. 011 436.4843;
Mamma Licia, via Mazzini 50, I. 011 888.942 (AC+DH);
Mamma mia, via Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
piatto, Passalacqua 4, t. 011 537.376;
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542 (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 436.1275 (AC+DH);
Natsu, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940;
Nuovo Marino, via Mazzini 25, t. 011 817.1631 (AC);
Plinio, corso S. Martino 10, I. 011 540.384 (AC);
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, t. 011 817.3500 (AC+DH);
Risorgimento, via Volta 3, t. 011 534.385;
Savoia, via Corte d'Appello 13, t. 011 436.2288 (AC);
Seven Up, via Andrea Doria 4, I. 011 543.582;
Sotto la Mole, via Montebello 9, t. 011 817.9398 solo cena (AC);
Speedy, via Gramsci 3, t. 011 537.358 (AC);
Taverna dell'oca, Dei Mille 24, t. 011 837.547 (DH+AC);
Tre Galli, via San Agostino 25, t. 011 521.6027 (AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Zero, via Tarino 3/f, t. 011 812.9743;
Zodiaco, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).
C[illegible]
Du Cheng, via XX Settembre 62, t. 011 537.375 (AC);
La Pagoda, via Gioia 2, t. 011 539.897 (AC);
Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), via Mercanti 16, t. 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, t. 011 521.4060 (AC);
Thai, via Sacchi 4/c, t. 011 530.044 (AC).

SAN SALVARIO VALENTINO
Actor's, via S. Anselmo 38, t. 011 669.6542
Chianti, via Saluzzo 13, t. 011 650.5818;
Da Felice, Saluzzo 5, tel. 011 650.5430;
Dal Saletta, via Belfiore 37, t. 011 668.7867;
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.4920;
I Conti di Saluzzo, via Saluzzo 36, t. 011 650.7314 (AC);
Il Filo di Marianna, via Principe Tommaso 2, I. 011 669.2365 (DH);
Il giaguaro, via Nizza 83, t. 011 669.8935;
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
La Flegrea, corso Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.3874 (AC);
La Sacrestia, Giacosa 2, t. 011 668.7357 (AC);
La Scaletta, via Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC);
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, t. 011 668.7602 (DH);
Lo spiedo, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC);
Mattarello, via Nizza 77, t. 011 655.622 (DH);
Pasta basta, via Madama Cristina 116, t. 011 696.3342 (AC+DH);
Osteria Cardo Gobbo, via Bidone 3, t. 011 66.96.921 (AC+DH)
Raffaello, corso Raffaello 5, t. 011 650.5168 (AC+DH)
San Martino, via Nizza 100, t. 011 663.3428.
CINESI:
Hong Kong, via Goito 4, t. 011 669.9332 (AC);
Porta di Drago, Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC);
Porta Fortuna, Ormea 101, t. 011 669.2883 (AC+DH);
Qui Song, Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC);
Take Away, via Madama Cristina 32/d, t. 011 669.2416 (AC);
Tiensin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA SAN SECONDO
Flò, via Marco Polo 40, t. 011 503.333 (AC);
I Brandè, via Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il ponte, via Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC);
Marco Polo, via Marco Polo 38, t. 011 500.096;
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, t. 011 318.4917;
Il Girasole, via Spalato 89, t. 011 335.2968;
Shri Ganesh, via Pigafetta 14, t. 011 595.680 (solo cena) (AC);
Torricelli, via Torricelli 51, t. 011 599.814 (AC+DH);
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).
[illegible]
Drago e Felice, Rosselli 86, t. 011 593.191 (AC);
Grande Bambù, via Casteldelfino 41, t. 011 221.5385 (AC);
Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);
Kuo yi, via S. Massimo 4, t. 011 817.3702 (AC+DH);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.3898 (AC);
Nihao, corso Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 (AC).

SAN PAOLO
Antica Trattoria delle Langhe, via Rivalta 23, t. 011 385.4054 (DH);
Bruschetteria Pautasso, via Cesana 54, t. 011 433.2641 (AC+DH);
Cambusa, via Valdieri 2, t. 011 433.3302 (solo cena) (DH);
I Forchettoni, via San Paolo 52, t. 011 385.5153;
Il Personaggio 2, via Caraglio 39, t. 011 385.6003 (DH);
La Lambada, via Monginevro 29, t. 011 389.461;
La preferita, via Pollenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH);
Madame Hardy, San Paolo 16, t. 011 387.526 (AC);
Osteria del Ki, via I. Paolo 5/5, t. 011 331.629 (AC+DH);
Pastarito, via Frejus 12, t. 011 433.4049 (AC);
Serendip, via Lombriasco 4, t. 011 433.2210 (AC);
Universo, corso Peschiera 166, t. 011 385.8474 (AC);
CINESI:
Bambù, Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC);
Giardino fiorito, corso Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC);
King Hua, Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC);
La felicità, via Monginevro 69, t. 011 382.8758 (AC);
Min Zhu, via Di Nanni 92, t. 011 447.6866 (AC);
Terra d'Oriente, Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);
Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

CENISIA - CIT TURIN
POZZO STRADA
Al solito posto, via Asiago 53, t. 011 411.4945;
Capri, via Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH);
Duchesse, Duchessa Iolanda, I. 011 434.6494 (AC);
Europa, via Stelvio 22, t. 011 386.095 (AC+DH);
L'ancora, Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC);
Le Maschere, via Vandalino 16, t. 011 796.723 (AC);
L'opera, via Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH);
Parco Verde, via Monte Cristallo 2, t. 011 385.4090 (AC+DH);
Parigi, via De Sanctis 88, t. 011 770.8735;
Pinocchio, via Cialdini 50, t. 011 433.2345 (AC+DH);
Shinning, via Issiglio 20, t. 011 385.5115 (solo cena);
Vecchia Londra, corso Inghilterra 45, t. 011 433.5459 (AC).
SI:
Chen Lon, via Principi d'Acaja 35, t. 011 434.5441 (AC);
Di Yang, corso Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.0997 (AC);
La felicità 2, Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Xian, via Bardonecchia 100, t. 011 771.4449 (AC);
Zheng Yang, via Principi d'Acaja 61, t. 011 447.6422 (AC);
Ying Bin, Francia 456, t. 011 710.301 (AC).

[illegible]
[illegible]
Alla Grupla, via Rocciamelone 17, t. 011 771.4051;
Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441 (AC+DH);
Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH);
Da Gigi, via Salbertrand 74, t. 011 749.3616;
Etrusco, via Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC);
Lapislazzulo, via Cibrario 14, t. 011 485.661 (AC);
L'Osteria del Capricorno, via Ceva 41, t. 011 473.3217 (DH);
Masino, corso Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
Maramao, via San Donato 20, t. 011 484.501;
Ratatui, via San Rocchetto 34, t. 011 771.6771 (DH);
Sardegna, via San Donato 27, t. 011 4848.32 (AC - solo cena).
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);
Hua Li Du, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);
Nuovo Drago, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);
King-Cheng, Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);
Singapore, Regina 168, t. 011 487.003.

[illegible] - VALDOCCO
[illegible]
Abat-Jour, corso Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 9, t. 011 436.6706 (solo cena);
Café à Huitres, via Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 814.1121;
Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, t. 011 521.2458;
Corano, corso Brescia 48, t. 011 852.775;
Del Ventaglio, via Vanchiglia 16, t. 011 812.4258;
La cozza, corso Regio Parco 39, t. 011 859.900 (AC+DH);
Le Due Isole, corso Regio Parco 161, t. 011 202.852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.1377, (AC+DH);
Mare Nostrum, via Matteo Pescatore 16, tel. 011 839.4543;
Masaniello, Napione 28, t. 011 836.835 (DH);
Noi Due, corso Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC);
San Giors, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC);
Trattoria Piemontese, via Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC);
Vazza, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.4745 (AC);
Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH).
SI:
Canton, corso Palermo 125, t. 011 237.400 (AC);
Città d'Oro, corso Tortona 2, t. 011 812.6530 (AC);
Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, t. 011 812.6882 (AC).

[illegible] DI MI[illegible]
M. CAMPAGNA - [illegible]
Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, t. 011 273.3079 (AC+DH);
Ciau Turin, corso Giulio Cesare 174, t. 011 205.0748;
Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 262.2058;
Del Buongustaio, corso Taranto 14, t. 011 246.3284 (AC);
Del Grillo, via Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH);
Gold Smile, corso Novara 116/C, t. 011 2440935 (AC);
Grande mare, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903;
Il dattero, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 205, tel. 455.9555;
Il Leone, via Valdellatorre 120, t. 011 733.442
Il Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);
Doc, via Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);
Miró, strada Settimo 154, t. 011 273.1033 (DH);
L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);
La Coccinella, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH);
La Paella, via Challant 45, t. 011 702.389 (AC);
Las Rosas, via Giachino 71, t. 011 29.0485 (AC+DH);
Mazza, G. Cesare 53, t. 011 851.430 (DH);
Monello, corso Potenza 100, t. 011 253.928 (DH);
Nuova Osteria Sardegna, Grosseto 81, t. 011 226.9466 (AC);
Osteria Valgranda, strada Lanzo 88, t. 011 226.4420 (DH);
Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, t. 011 248.8922 (DH);
Vecchia Europa, corso Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH).

[illegible]
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);
Hua Li, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;
Il rifugio mondo, via Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC);
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286.083 (AC);
Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC);
Mei Lin, corso Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC);
Pechino, Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

S. RITA - MIRAFIORI LINGOTTO
Pastarito, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH);
Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC);
Bella Bari, Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, t. 011 369.107;
Careglio, via Giordano Bruno 168, t. 011 319.6708;
Città Giardino, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072;
del Cielo, via Boston 24, t. 011 351.340 (AC+DH);
Hosteria quadro, via Genova 34, t. 011 663.7789;
Il Quadrifoglio, via Benevagienna 22, t. 011 35.2620 (AC+DH);
La Capricciosa, via Genova 13, t. 011 696.5000 (AC);
La Lupa, via Tepice 8, t. 011 696.3355;
La prima Moreno, corso Unione Sovietica 244, t. 317.9657;
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 696.4396;
Osteria del Fiat, via Biglieri 2, t. 011 696.2651 (DH);
Otello, via Genova 23, t. 011 6960946 (AC+DH);
Pane e vino, corso Cosenza 22, t. 011 317.4804;
Sotto la Luna, via Caprera 54, t. 011 329.3415 (DH);
Vecchia Europa, via Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC).
[illegible]
Casa del Re, via Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Fu Lu Hua, Orbassano 352, t. 011 311.0077 (AC);
Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH);
Jubin, Gorizia 173, t. 011 365.762.

M. PILONE - [illegible]
CAVORETTO
A la merenda sinsira, piazza Hermada 12, t. 011 819.0613 (DH);
Alberoni, corso Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH);
Al Bue Rosso, corso Casale 10, t. 011 819.1393, (AC);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena) (DH);
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 011 696.8388 (AC,DH);
Belfavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.0567 (DH);
Buon Appetito, corso Casale 100, t. 011 819.4574 (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH);
Con Calma, strada Cartman 59, t. 011 898.0229 (DH);
Da Tocl, corso Moncalieri 190, t. 011 661.4809 (AC+DH);
Della Posta, strada Mongreno 16, tel. 011 898.0193 (DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH);
Gli imbianchini, via Lanfranchi 26, t. 011 819.0672 (DH);
Giudice, strada Val Salice 78, t. 011 660.2020 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
Il Pavia, viale Thovez 60, t. 011 660.2060 (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.4213 (solo cena);
La Griglia, strada Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH);
Le Terrazze, strada Val Salice 178, t. 011 660.1495;
Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 819.6435;
Monferrato, via Monferrato 6, t. 011 819.0661;
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC);
Parco Michelotti, corso Casale 83, t. 011 839.9273 (AC+DH);
Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 819.4525 (AC+DH);
La Nuova Topia, corso Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH);
Medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.0371 (DH);
Passatempo, viale Thovez 6, I. 011 660.4361 (DH);
Tacos Locos, corso Casale 204, t. 011 899.5926 (AC);
Tramonti, Casale 209/A, t. 011 899.0271 (AC+DH);
Unione Famillare Reaglie, corso Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH);
Villa Somis, strada Val Pattonera 138, t. 011 661.3086 (AC+DH).
CINESI:
Asia, Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC);
La Giunca, Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC);
La via della Seta, corso Casale 160, t. 011 819.0557 (AC).
E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

[illegible] M.O.P. Festival

La Carlo Faiello Band è in concerto ne «Le danze Dionisos», performance sui ritmi rituali dell'area del Mediterraneo.
Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 21

Gong

Questa sera concerto de I Tre Martelli «Semper viva», musica tradizionale piemontese: repertorio ricco di balli tradizionali

(monferrina, giga, mazurca, scottish) e delle principali canzoni popolari del Nord Italia.
Borgo Medievale, parco del Valentino, ore 21,30

CINEMA **San Filippo**

Proiezione di «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica e «Ladri di saponette» di Maurizio Nichetti.
Cortile San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,15

MuseoSera

Film «Sognando Beckham» di Gurinder Chadha.
Museo Regionale Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21,30

CONFERENZA **Letteratura**

«Storia della letteratura piemontese»: ne parla Giuseppe Perrone per gli appuntamenti organizzati da Unitre la Circoscrizione I Centro-Crocetta e Educatorio Della Provvidenza.
Educatorio Della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 16

YOGA **Yoga**

Dopo la pausa estiva riprendono gli incontri per principianti di Hatha Yoga. Partecipazione gratuita. Prenotazione obbligatoria al 349.815.2051.
Parco della Colletta, ore

Terza Età

Sono aperte da oggi le iscrizioni per la gita di sabato settembre nella Val Grande: in programma visita ai santuari della Madonna del Loreto e di S. Ignazio. Quota 35 euro.
Informatre, via Verdi 7, tel. 011.812.96.76

Corale

La corale «Ora è tempo di gioia» cerca nuove maschili. Gli interessati possono scrivere a tempodigioia@libero.it o presentarsi stasera alla sala prove.
Parrocchia San Bernardino, via Paolo 68/a, ore 20,30

rispARMIO Carrefour

LA PRIMA STA PER CHIUDERE!

La raccolta punti di Carrefour sta per terminare. Affrettati a completarla, hai tempo fino al 15 settembre.

Presso i nostri ipermercati di:

NICHELINO (TO) Via Cacciatori, 111 - tel. 011/3982700
[illegible] Corso Monte Cucco, 108 - tel. 011/7074711
TORINO Corso Grosseto, 330 - tel. 011/4540811
[illegible] (TO) Via Crea, 10- tel. 011/7706111
PINEROLO (TO) Via Giustetto, 51 - Località Abbadia Alpina - tel. 0121/392511
TROFARELLO (TO) Via Torino, 236/238 - tel. 011/6484111
[illegible] (TO) Viale Liguria, 1 - tel. 0125/675500

800-650650
servizioclienti@carrefour.com

COLLEGATI [illegible] SITO:
www.carrefour.it

Carrefour
è di parola.

RITROVI

CLUB 84: C.M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560 - 15,30 danze by Puma Band. Ore 21 chiuso.
GARDEN COTTAGES ESTIVO: h. 15-21
IL PATIO E IL TANGO: stasera musica live.
LA LUCCIOLA: T. 011.200097 - 21 A. 60

CRAZY ONE
Via Galliari, 15-bis - Tel. 0116525470
SOLO DOMANI MERCOLEDÌ
La bellissima **SARAH** *presenta*
"COME MAMMA LE HA FATTE"
con la partecipazione di **LARA BELLI**
Giovedì, Venerdì e Sabato
FABIANA VENTURI
(nuovo spettacolo)
e giovanissime CRAZY GIRLS
CINEMA ARCO E METROPOL
FILMS EXTREME HARD CORE

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VIENI A [illegible] IL CINEMA [illegible] FA LA DIFFERENZA!
PROGRAMMAZIONE [illegible] AL 28 AGOSTO

IL MONACO
15.30* - 17.50 - 20.15 - 22.40 - **01.00
*solo sabato e domenica
THE [illegible]OL
15.10* - 19.50 - **0.35
*solo domenica - no sabato 23 e merco[illegible] 27
THE ITALIAN JOB
17.20 - 22.10
*no sabato 23 e mercoledì 27
CABIN FEVER (anteprima)
15.10* - 17.30* - 19.50* - 22.10* - *[illegible]
* solo sabato 23
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA (anteprima)
18.40* - 21.40* *solo mercoledì 27
FINAL DESTINATION 2
15.00* - 16.00 - 17.10 - 18.10 - 19.20 - 20.20 - 21.30 - 22.30 - **23.40 - **0.40
* solo sabato e domenica mercoledì 27 in sala 8
SCEMO & SCEMO: L'INIZIO ERA COSÌ
15.20* - 17.40 - 20.00 - 22.20 - **0.45
*solo sabato e domenica
UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO
15.05* - 17.25 - 19.40 - 22.00 - **0.30
*solo sabato e domenica
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA [illegible] (anteprima)
19.25 - 22.25 * solo mercoledì 27
THEY
16.20 - 18.30 - 20.40 - 22.50 - **0.55
*solo sabato e domenica domenica 24 in sala 9
PIMPI PICCOLO GRANDE EROE (anteprima)
14.55* - 16.45* - 18.35* - 20.25* 22.15*
*solo domenica 24
UNA SETTIMANA DA DIO
16.35* - 22.05 - 0.20**
* solo sabato e domenica - no mercoledì 27
HARRY [illegible] E L[illegible] DEI SEGRETI
[illegible] - no mercoledì 27
[illegible]
19.30 - **0.50 - no domenica 24
SOGNANDO BECKHAM
17.00 - 22.15 - no domenica 24
La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
* solo venerdì e [illegible]
WARNER VILLAGE
LUNEDÌ E MERCOLE

ARRIVANO I PIRATI DEI CARAIBI!

DOMANI ECCEZIONALE ANTEPRIMA NAZIONALE
AI CINEMA
ADUA - FIAMMA - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia [illegible] comode poltrone.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Festival show; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; 22.00 Nei misteri di Torino; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.15 Autoccasioni; 20.45 Mosaico; 21.00 Una famiglia si fa per dire, TF; 21.30 Supersex; 22.00 Cavalli ruggenti.

QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 21.45 Una città per cantare; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
14.30 **Il primo ribelle,** Film; 21.00 **[illegible] comiche di Stanlio e Ollio,** Comiche; 22.30 **Delirio d'amore,** Film.

QUINTA RETE
20.30 Time out; 21.30 La legge di Mc Lane, Telefilm; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Marco e Mauro Sio; 23.15 Giramusica.

QUADRIFOGLIO ODEONTV
20.35 Odeon Magazine; 20.45 Tra il dire e il fare; 22.00 La chiamano estate; 22.15 Sorveglianti speciali; 23.45 Vip Show in Tour.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale.

[illegible]
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Caro Sindaco... Ti scrivo; www.salute@ambiente.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio e voi stadio; 22.20 Tg rutto.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Cartoni; [illegible] **The Americano,** Film; 22.30 Reportage; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
20.30 Tg Asti; 21.00 **The Americano,** Film; 22.30 Reportage; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.30 **A un passo dalla morte,** Film; 22.30 E... state con noi (R); 23.30 Wayne e Shuster; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film;** 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

[illegible]
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Chiuso per ferie.

[illegible] TEATRO [illegible] Baretti 4. Tel. 011 [illegible]. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA [illegible] Via [illegible] 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. Decima edizione di nuovo **Attraverso l'Ordinario.** 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, [illegible]. Inf. tel. 011 484.944, e-mail zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Chiuso per ferie.

STALKER TEATRO. Piazza Montale 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti di Bella. Per inf. 011 7399.833. www.stalkerteatro.net

[illegible] TEATRO. Via Artisti [illegible]. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRAMZARTEORAMA. Non pervenuto.

TEATRO DI RIONISO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, [illegible]. Tel./fax 011 5211.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. www.annabolens.it

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Il 26/9 ore 21,15 chiesa Santa Maria del Monastero, via Rivoira Manta (Cn) Ingr. libero **Tre ospiti di sole,** sp[illegible] story-telling di e con [illegible] lavinazzo per la rassegna Perfilo e per scena.

L'ESPACE. Via Manlova 38, Torino. [illegible] 011 [illegible]. Non pervenuto.

[illegible]

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
[illegible].
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mellio) - [illegible] (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX edizione delle Giornate internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli **18/19/20 ottobre 2003**

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

promotori
Centro Pio Manzù [illegible]
Gruppo **COCIF**

co-organizzatori
Centro Pio Manzù e
Fondazione San Marino

con l'apporto scientifico [illegible]
Nazioni Unite, Unione Europea, Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni e Attività Culturali, Attività Produttive,
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere [illegible]
Centro Pio Manzù, 47826 Verucchio (RN)
Tel. 0541 678139/670220. Fax 0541 670172
E-mail: info@piomanzu.com
www.piomanzu.com

Partners

Comune di Rimini · AIOP · TOSINVEST SANITÀ · Alitalia · RIMINI FIERA · ASSINDUSTRIA RIMINI · ORDBUR · CONDORTOUR · LA STAMPA · IL SECOLO XIX · Libero · RAIDUE · Il Messaggero

le trame

I FILM

AL DELLE Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è funestata dal fantasma di donna ingiustamente linciata alla metà dell'800. **[Massaua, Pathé]**

SNATCH. Thriller. Una spogliarellista cambia vita accettando di andare a vivere un ricco uomo che è innamorato di lei. La scelta si rivelerà ben presto azzardata: la sua vita diventerà un incubo. **[Medusa, Pathé]**

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Pupi Avati racconta la storia d'amore, ambientata nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. Loro sono Neri Marcorè e Vanessa Incontrada. ●●● **[Due Giardini]**

A LONDRA. Azione. Shangai , ribelle cinese il padre di Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon e il suo amico Roy riescono per vendicarsi. Una volta a Londra scoprono che c'è una cospirazione ai la famiglia reale. **[Pathé]**

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Proviene dall'Argentina questo che racconta la storia del quarantaduenne Rafael, un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. ●●● **[Due Giardini]**

FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico. Seguito del successo internazionale di due anni prsono. **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Modena, Pathé]**

IO IO HO PAURA. Drammatico. Nella toscana trova, giocando con i amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. Versione cinematografica, firmata da Gabriele Salvatores, dell'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti ●●● **[Fratelli Marx]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano segreto. Dal regista de «Le fate ignoranti» Ferzan Ozpetek ●●● **[Erba]**

KEN PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana. ●●● **[Fratelli Marx]**

. Drammatico. Il film, ambientato durante la Seconda Guerra Millidiale, narra di una giovane lappone che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate **[Fratelli Marx]**

N. MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO . Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo, i genitori si appongono. Versione cinematografica di una commedia teatrale, produce Tom Hanks. ●● **[Olimpia]**

N. MONACO. Azione. Tibet 1943: i vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

ONLY THE STRONG SURVIVE. Documentario. Alcuni fra i protagonisti della soul dal maestro Pennebaker. **[Reposi]**

OTTO NOTTI DI FOLLIE. Cartoon. Adam Sadler in versione cartone animato. **[Pathé]**

15 AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate **[Reposi]**

RAGAZZE POM POM AL TDP. Commedia. Dalla ania, la storia di un gruppo di amiche alla ricerca del piacere. **[Medusa, Pathé]**

SCEMO E PIU' INIZIO COSI'. Comico. Gli inseparabili compagni di classe Lloyd e Harry il centro di un losco progetto messo in atto dal preside della loro scuola. **[Pathé, Massaua, Ideal, Medusa, Ambrosio]**

SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista televisivo sempre scontento viene ad avere improvvisamente un contatto Dio e messo nelle condizioni giorni da «onnipotente». Lui è Jim Carrey, nel ruolo della consorte Jennifer Aniston ●● **[Massaua, Pathé, Fiamma]**

ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a colossale rapina una banda di rapinatori (nel cast Mark Wahlberg, Edward Norton e Charlize Theron) crea un ingorgo centro di Los Angeles. ●● **[Reposi]**

THEY. Thriller. Dal regista di «The Hitcher» Robert Harmon, i ricordi da incubo di una studentessa in psicologia **[Reposi, Massaua, Ideal, Pathé]**

L'ULTIMO SICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per disperdere le ceneri di uno di loro in mare. ●●● **[Erba]**

UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO. Commedia. L'intraprendente diciannovenne Daphne di andare a Londra per conoscere il padre, attualmente importante uomo politico. **[Olimpia, Ideal, Medusa, Pathé]**

IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. Protagonista, Steven Seagal. **[Ambrosio, Pathé]**

LA 25a . Drammatico. Spike Lee racconta la storia dell'ultimo giorno di libertà di uno spacciatore di droga, Monty Brogan (Edward Norton), prima di entrare in prigione. Successo di critica e di pubblico ●●● **[Eliseo]**

L'OTTAVA EDIZIONE DEL GRINZANE FESTIVAL FA TAPPA A CORTANZE

TANGO E TENCO PASSIONI D'EUROPA

Parte da Cortanze la seconda settimana di spettacoli di «Europa Latina», ottava edizione del Grinzane Festival ospitata in diversi comuni dell'astigiano e del cuneese, a ridosso comunque della provincia torinese. Due le proposte domani nel cortile del Castello dove alle 21 si esibiscono Carla Silvana Calcatela e Leonardo Felix Elian con il loro spettacolo intitolato «Tango pasion» che include, tra gli altri, brani di Escenario, Canchengue y Milonga tradicional. A seguire il recital spettacolo di Edoardo Cerea «Ciao Amore Ciao», omaggio a Luigi Tenco con le parole e le melodie della sua opera musicale. Occasione imperdibile per riascoltare giorno dopo l'altro, «Angela», «Mi sono innamorato di te», «Vedrai vedrai", brani che a distanza di quarant'anni continuano ad essere uno dei paradigmi più alti e impegnativi della migliore canzone d'autore. Il 28 tappa nel Salone del Castello a Magliano Alfieri con un debutto nazionale, quello di «Metamorphoses», ottimo esempio di teatrodanza con le coreografie di Gaetano Battezzato e Marina Bianchi. Omaggio a Pablo Neruda a trent'anni dalla sua morte nella Chiesa dei Battuti Rossi alle 22,30 con la coppia formata da Gisella Bei e Luca Zanetti impegnati in una pièce dove si intrecciano storie e passioni. Al termine incontro con Luis Sepulveda. Ricca la giornata di venerdì 29, con proposte a Dogliani e Montemagno. In piazza Carlo Alberto a Dogliani Aringa & Verdurini protagonisti di «In life» mentre in piazza Don del Podio, alle 22,30, vetrina Beatles con l'incontro che vede impegnato il critico musicale Guido Michelone e al termine il concerto del gruppo savonese The Cavern. In piazza Castello a Montemagno l'affascinante viaggio musicale di Assemblea Teatro intitolato «Ironicamente», Pietro Del Vecchio, Marco Antonio Gallo e Giacomo Gilio e a seguire il progetto «Recuperate le vostre radici quadrate» con l'ex leader dei Modho, Donatello. Primi spettacoli inizio alle 21, info 011/810.01.11. **[a. n.]**

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521

Adua 100 Chiuso per riposo settimanale.
Adua 200 Chiuso per riposo settimanale.
Adua 400 Chiuso per riposo settimanale.

ALFIERI Sofferino 4, tel. 011 5623.600.

Sofferino 1 Chiusura estiva. Vedi teatro.
Sofferino 2 Chiusura estiva. Vedi teatro ori. Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Proiezione entro 17,55 € 4,25; cinecard € 2,50. Dopo 17,55 € 5,75; cinecard 5,00; anziani € 3,00 per tutti spettacoli.
Sala 1 ♿ **Final destination 2**, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Dr. 17,30; 20,00; 22,30.
Sala 2 ♿ **Scemo & più scemo**, di T. Miller con D. Richardson, È . V. M. 14. Dr.: 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 3 **Il vendicatore**, di M. Oblowitz con S. Seagal, M. Goth. Dr.: 17,30; 20; 22,30.

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190.
Sala 1 Chiusura estiva.
Sala 2 Chiusura estiva

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo , tel. 011 540.605.
Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110.
Chiusura estiva.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029.
Chiuso per ferie.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren tel. 011 19919991.
Fino alle 18 € 4,50; senior € 3,50. Dopo € 7,00; senior € 3,50; rid. € 4,50.
Scemo & più scemo - Inizio così... di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Oteri. Dr.: 16,20; 20,20; 22,20.
Il monaco P. Hunter Chow Yun-Fat, Sean William Scott. Dr.: 18; 20,15; 22,30.
Final destination 2 di D. . Ellis con A. Larter, A. J. Cook, Landes. Dr.: 16,05; 20,10; 22,15.
They di R. Harmon L. Regan, J. Abrams, D. Dominczyk. Dr. 18,20; 20,20. 22,20
Pimpi, piccolo grande eroe Anteprima Dr.: 18; 20; 22. € 7,00; rid. ridi € 4,50; rid. anz € 3,50

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Chiuso per ferie.

EDEN via Montalcone 62, tel. 011 3272.214.
1° spett. € 2,00; pom. € 3,50; sera € 6,50; a/r € 3,00
Sala altrove, di Pupi Avati Marcorè e V. Incontrada. Dr.: 16,15; 18,30. 20.45, 22,45.
Sala Ombrerosse Il figlio della sposa, di Juan José Campanella con R. Darin, H. Alterio. Dr.: 15,50; 18,10; 20,30; 22,45.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241.
Eliseo Grande Chiuso per riposo settimanale.
Eliseo Blu ♿ Chiuso per riposo settimanale.
Eliseo ♿ Chiuso per riposo settimanale

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6815.447.
€ 6,00; rid. € 4,50.
Erba 1 **La finestra di fronte**, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, Girotti, Bova. Dr.: 20; 22,30.
Erba 2 **L'ultimo bicchiere**, F. Schepisi con M. Caine, Hoskins Dr.: 20; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353 pom. € 4,20; pom. a/g cinecard € 3,10; sera € 6,70; R € 4,50; N + € 4,50
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton. : 17,30; 20; 22,30

corso Trapani 87, tel. 011 3852.057
€ 7,00; rid. € 5,00; anz. € 3,50
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Dr. 16; 18,10; 20,20; 22,30

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410
1° spettacolo € 2,00; pom. € 3,50; sera € 6,50; Alace € 4,50, a/r € 3,00.
Solo Cruccio lo non ho paura, G. Salvatores con G. Cristiano, A. Sanchez Gijon. Dr.: 16,20; 18,30; 20,40; 22,40.
Chico Kukushka, di A. Rogozhkin . 16,45; 18,45; 20,45; 22,40
Solo Harpo Ken Park, di L. Clark con T. Lomos, J. Bullard. Dr. 17,30, 19,15; 21; 22,45

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373.
Chiusura estiva.

♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768
Vedi teatro.

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316.
pom. € 5,00; anz. € 3,50; sera € 7,00; rid. € 5,00.
Ideal 1 **Final destination 2**, di D. . con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. : 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
Ideal 2 **Il monaco** regia di P. Hunter con Chow Yun-Fat, Sean Scott. Dr.: 16,25. 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 **They** di R. Harmon con L. Regan, J. Abrams, D. Dominczyk. : 16,30; 18,30; 20,30. 22,30
Ideal 4 **Scemo & più scemo - Inizio così...**, di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Oteri Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 5 **Una ragazza e il suo sogno**, di D. Gordon A. Bynes, C. Firth, K. Preston. Dr.: 16,25; 16,30; 20,35; 22,40.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
Chiuso per ferie.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606
Massimo 1 Chiuso per ferie
Massimo 2 Chiuso per ferie

MIGNON Via Cumiana 9, tel. 011 [illegible]
Mignon 1 Chiuso per ferie
Mignon 2 Chiuso per ferie

MONDO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
Fino alle ore 17.55 5,00 Dopo € 7,00; rid. € 5,00; anz. € 3,00.
Sala 1 **They**, di R. Harmon con L. Regan, J. Abrams, Dominczyk. Dr. 16,10; 18,15; 20,20; 22,25.
Sala 2 **Il monaco**, di P. Hunter con Chow Yun-Fat, Sean William Scott. Dr.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
Sala 3 **Una ragazza e il suo sogno**, di D. Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston Dr.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,15.
Sala 4 **Final destination 2**, di R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes Dr.: 17,20; 19,35; 21,50.
Sala 5 **Final destination 2**, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes Dr.: 15,40, 17,55; 20,15; 22,35.
Sala 6 **Scemo & più scemo - Inizio così...**, di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Oteri. Dr.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40
Sala 7 **Body snatch**, di F. Hanns con E. Seigner. Dr.: 15,45; 18,05; 20,25; 22,45.
Sala 8 **Le ragazze pom pom al top**. Dr. 16; 18.10. 20.25. 22.30.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 6124.173
Nazionale 1 Chiuso per riposo settimanale.
Nazionale 2 Chiuso per riposo settimanale

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00; rid. € 5,00; anz. € 3,50.
Olimpia 1 **Una ragazza e il suo sogno**, di Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston, J. Pryce. Dr.: 15,45; 18; 20,15. 22,30.
Olimpia 2 **Il mio grosso grasso matrimonio greco**, di J. Zwick N. Vardalos, J. Corbett, Lainie Kazan, M. Constantine Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856.
Dalle 13 alle 18.30 € 5,80. Dopo 18,30 € 7,30; rid. st. anz. € 5,80.
They - Incubi dal mondo delle ombre, di R. Harmon con L. Regan Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Final destination 2, di David R. Ellis A. J. Cook, M. Landes. Dr.: 15; 16; 17,30; 18,15; 20; 20.30; 22; 22,30.
Il monaco, regia di P. Hunter Chow Yun-Fat, Sean William Scott Dr.: 15.40, 17,50; 20; 22,30
I notti di follie, di P. Hunter C. Y. F, S. Williams S. Dr.: 15; 17,30.
Body snatch, di F. Hanns con E. Seigner Dr.: 15,25; 17,50; 20.10. 22,30.
Al calar delle tenebre, di Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Dr.: 22,30
Ice Iill - Il vendicatore, di M. Oblowit con Segal, Goth : 20; 22,30.
Due cavalieri a Londra, di D. Dobkin con J. Chan, Owen W. Dr.: 15; 17,30; 19,30
Una settimana Dio, T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Scemo & più scemo - Inizio così..., di T. Miller con E. C. . : 15,50; 18; 20,25; 22,35
Una ragazza e il suo sogno, di D. Gordon Dr.: 15,40. 18, 20.30, 22.35.
Rassegna «Belli d'estate» **Io non ho paura** Dr. 16; 18; 22,30. € 4,00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; € 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ♿ ● **They**, di R. Harmond L. Regan, M. Blucas, Embry, D. Dominczyk. Dr 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● **The Italian job**, di G. Gray Wahlberg, C. Theron, E. Norton Dr.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30
Reposi 3 ♿ ● **Il monaco**, regia P. Hunter Chow Yun-Fat, S. William Scott J. Roden Dr.: 15,45; 18,00; 20,15; 22,30
Reposi 4 ♿ ● **15 agosto**, regia di P. Alessandrin con R. Berry, C. Berling, J. Darroussin. Dr.: 16,00; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● **Only the strong survive**, di C. Hegedus e D. Pennebaker con J. Butler, The Chi Lites, Lhayes Dr 16; 18,10; 20,20. 22,30

Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145.
Chiuso per lavori.

RITZ via Acqui 2, tel. 011 6190.150
Chiuso per ferie

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200.
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Vedi Teatro.
Valentino 2 Vedi Teatro.

VISIONI

ARMELLI via F. Sarpi 111/A, tel. 011/3161.429

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Chiusura estiva.

CROCE via Nizza 58, tel. 011 6507.568. Chiusura estiva.

ESEDRA via Bagetti 30, 011 4337.474 Chiusura Riapertura il 12 settembre

corso Giulio Cesare , 294.134 Chiusura estiva.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info www.teatromonterosa.it

via Salerno , 011 5224.279 Chiusura estiva

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c € 5.00 **Ladri di biciclette - Ladri di saponette** Ore 21.15

MUSEO CINEMA via Giolitti 36, tel. 011 535.521. Ingr € 5,00 - anz rgs 4,00 **Segnando Beckham.** Ore 21.30.

ARENA - LE GRU via Cruz 10, Grugliasco, tel. 011 7709.665 **007 la morte può attendere** Ore 22.15

ARENA DELBENE via Verdi 16, Venaria Reale tel. 011 [illegible]4b.050 Non pervenuto.

LUCI ROSSE

via 011 562.1293 Chiuso per ferie

ANGEL PASSION corso P. Ostone 31 Tel 011 484 621 **Blonde perversions e culo nero**, con Silvia Saint. Prima visione estreme hards cam Feriali apertura 10,30 ultimo ore 22.30. apertura 14,30; ultimo 22.30

corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2365 **Abbracciami forte** con Eva Henger. Apertura: no stop dalle 10.30 ult. 24.

BIFFI Via P. Tommaso 5 011.655.334 **Zie e cognate tutte bagnate**, con Tanya Rives e Melissa Malibu. Apertura 10,30 ultimo 22.30; festivo dalle 14.30 alle 22.30

METROPOL via P. Tommaso 6 Tel. 011 650.5470. Sala metro. **Porno vacanze di Rocco sulla Costa Azzurra**, con Rocco Siffredi. Extreme hard core Prima visione Apertura ore 10.30 ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. **Sogni lubricanti di mia cugina**, con Desiree Lane, Abigail Clayton. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 **Bambole del sesso**, con Meika e Dave Hardman Apertura ore 15 ultimo ore 22.30 Da lunedì venerdì intero € 4.50 ridotto 4.00, anziani 3.00.

ZETA SEXY MOVIE Principe 66 Tel 011 749 2907 **Femmine all'assalto di sesso di notte**, con Buresi Odette e Roussilan Nadine

MOSTRE

Regione Piemonte tel. 800.329.329 www.promozione.

ARCHIVIO DI STATO (piazza 209, telefono 011.540.382) Sala studio: da il venerdì 8,30-16,30; sabato 8,30-14

REALE (piazza Castello 191, 011.543.889) Mostra in

BASILICA DI E TORRE SAVOIA (tel. 011 899.74 58). Orario da lunedì a venerdì 8,30-13, 14,30-17,30; a domenica 9,30-13,30, 14,30-18,30

Castello 191, 011 543.855) Orario lunedì, mercoledì 8,15-18,45; e giovedì 8,15-14, sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; sabato 14-18.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1791) Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen 9-19 Lunedì chiuso.

DI VENARIA REALE - REGGIA (tel 800.329.329; 011 556.2211) Visite sospese per lavori.

CASTELLO DI (tel. 011.641303). Or.: giovedì sabato e domenica 9-18.

ESPERIMENTARE (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9: da mar a ven. 16-24; 15-24; 10-20 chiuso

FONDAZIONE ITALIANA PER LA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PISTOI ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visita guidata italiano-inglese-francese

FONDAZIONE GARUZZO PER RENAISSANCE (via Modane 16 tel 011 198 31 600) Mostra «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23. Lunedì chiuso

GAM (via Magenta 31, tel 011.442.85.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SUBALPINA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel 011.956.52.22). Mostre: «Arte - Elettric labirinth». Fino al 24/8. «Giorgia Fiorio - Persone una definizione fotografica». Fino al 31/8. Or. martedì-mercoledì-giovedì 10-17 venerdì- sabato-domenica 10-22 (Lunedì chiuso Servizio navetta e festivi da Torino.

MUSEO DEI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5628836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677 666) Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». Fino al 31/8. «Renzo Muratori - fotografo». Fino al 21/9. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22. domenica 10-20,30; lun. chiuso.

MUSEO DEL RISTORO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrero, tel. 011 812.7580). Mostra permanente: «Da antiche della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO IN ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc 17) Visite su prenotazione 011.670.47.06

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776) Or. tutti i giorni 8,30-19,30 lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776, 561.8391

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MARIANO COMOLLA (corso Ferrucci 14, tel 011 440.04.00) Orario giorni feriali 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso lunedì.

MUSEO GARUZZO TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 999 7456) sabato e 16.30-19.30

Giolitti 36 011 432.07.333) Mostra Zoologia Fantastica Fino al 5/10. «I luoghi dello sport del deserto al Nilo» fino al 5/10; «I giochi nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19 Chiuso martedì.

NAZIONALE DEL (piazza Carignano, tel 011 562 1147) A prossimo proiezione video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18 Lunedì chiuso con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 3 tel. 011.53 02 38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.68.04.104). Orario: giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (corso Galileo Ferraris angolo via Carnaia)

MUSEO DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel 011 812.56.58) tutti i giorni 9-20; 9-23. lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8 tel 011 541.552) Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel 011 546 317) Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19 Lunedì chiuso Visite guidate sabato 10.30-16 domenica ore 10-15 16.15-17.30

MUSEO STORICO DEL (via Thovez 37 tel. 011.660 1066) tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su (telefono 011.53 006.29) pomeriggi dal a dal festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese ingresso gratuito

NAZIONALE (via dalla 7, tel 011 4369565). Chiuso fino al 24/9 per lavori

PALAZZO BIRONCINERASO Lagrange 20, tel 011 5711811). Mostra: «Grazia terra de arte». Fino al 24/9 Orario: da mar. a dom. 14-23 Lunedì chiuso.

PALAZZO CARIGNANO (via Cavour 8 tel. 011 530 690) Or da mart. a dom 10-19.30, giov. 10-22; lun. chiuso

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel 011.44.29.912) Or.: da martedì a sabato 10-23 lunedì chiuso

PALAZZINA MANDRIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel 011 358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello tel. 011.436.1456) Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30 Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc Albertina 8, tel 011 817.76.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto di Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19 cassa 18.15 Lunedì chiuso

PRIMATICCE (Via Cavoli 11 Valentino, tel 011 669 25 45). Allestita in allestimento

RACCONTI... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (c/o Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171) tutte le prime domeniche del mese 15-19 Da lunedì ai venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

REGIONALE PROVANA - ROMPIGHETTO AI CARDI DEL MARE (viale Marina d'Italia 1, tel 011 696 32 45) Orario giovedì, sabato, domenica 15-18 oppure su appuntamento.

Arte nell'era global
FONDAZIONE CARIGNANO PER IL PIEMONTE
Dal 7 giugno al 2 novembre 2003
FONDAMENTI ANDRETTI RE REALIENI
www.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CINEMA: 011 9312 403 Riposo.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490.270 Chiusura estiva.
LE FORNACI: Inf./pren 011 36.111
Sala 1: Il monaco.
Sala 2: The post - The Italian job - Calvin Fever. Anteprima La maledizione della prima luna. Anteprima.
Sala 3: Final destination 2.
Sala 4: Scemo & più scemo - L'inizio era così.
Sala 5: Una ragazza e il suo sogno.
Sala 6: Final destination 2. - La maledizione della prima luna.
Sala 7: They - Pimpi, piccolo grande eroe. Anteprima
Sala 8: una settimana da Dio - Harry Potter e la camera dei segreti
Sala 9: Magdalene - Segnando Beckham.

BORGARO TORINESE
A - DIGITAL: 011 4703.576 The post.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49 249 Chiusura estiva

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716.525 Chiusura estiva

CASCINE VICA - RIVOLI
DISCO CIAK: 011 Chiusura

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601 Chiusura estiva.
UNIVERSAL: 011 Un ciclone in casa.

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737
9161.433 Un ciclone in casa.

CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984. **Io non ho paura.**

COLLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056 795 Chiusura estiva.
011 781 623 Chiusura estiva.
BESTIA DUE: 011 781 623 Chiusura estiva.
STAZIONE: 011 789.792. Chiusura estiva.
STUDIO LUCE: 01 Chiusura estiva.

CONDOVE
COMMUNALE: 3398391871 Non pervenuto

CHIVASSO
SAN LORENZO: 011 9075 923 Chiusura estiva

CIRIE'
UCI D'ESSAI: della Stampa.
UCI: 0125 641
LA SERRA: 0125 627 573 Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641 571 Il mostro.

LEINI'
ABRATORIUM: 011 9800 098. Chiuso

MONCALIERI
K.R. CASTELLO 011 641.236 **My name is Tanino.**

MICHELINO
CINEMA D'ESTATE, piazza Partire. Non pervenuto

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 01
SALA 1: Non pervenuto
SALA 2: Non pervenuto

RIVAROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Chiusura estiva
MULTISALA ITALIA 2000: 393 905 Riposo
Sala: Riposo
WITZ: Chiusura estiva.

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto

RIVOLI
DEMONTEMOVIE: Non pervenuto
ARENA - PARCO SALVEMINI: Non pervenuto

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714 Chiusura estiva

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso

SANT'ANTONINO DI SUSA
CENTRO DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto

SAUZE D'OULX
SATORIARA: 0122 850 874 Non pervenuto

BESTRIERE
FRATEVE: 0122 78 136 Il cuore altrove.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel 011 8007.050
Sala 1: The post.
Sala 2: Intramoia.
Sala 3: Fenway fabula.

SUSA
CASTELLO DELLA ADELAIDE: Il calor delle tenebre.

TORRE PELLICE
TRIESTO: 0121 933 096 Harry Potter e la camera dei segreti.

VALPERGA
AMBRABIO: 0124 617.122 Riposo
AMBRABIO: 0124 617.122

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 096 Chiusura estiva.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 Chiusura estiva

VOLVO
MONTEBRIANDA-digital: 011 9651.181 Chiusura estiva

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione 2003-04 Boccanegra; Semiramide; Orfeo all'inferno; La Fanciulla West; Le nozze di Figaro; Matrimonio al convento; Omaggio a Fellini; Il lago dei cigni, Jewels; Il cappello di paglia di Firenze; Un ballo in maschera. Biglietteria ore 14-18 Tel 011 8815.241/242/270.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso

Via 15/f. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 4 e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i fiori: **Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Bella Helena, Cleva in doppio petto, Cin Ci Lo.** notte a Venezia, **La granduchessa e i camerieri** Iniziera 1 819 3529 www.alfa-teatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623 800 Stagione 2003-2004 Fiore all'Occhiello. Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti Scadenza prelaz. Vecchi abb 9. Inf 011 5615.447 Or 9-13, 17-22 fest. 15-22 torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 8 Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile per ragazzi e giovani Per inf. tel 011 489 676 www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa - Tel 011 4730.189 XX Stagione Internazionale di Danza Finale Ligure. Finale Borgo dal 18 al 31/8. C. Arnodio, J. De Min, L. Fumo M. Luna Don Marasigan. Info e pren 011 4730.189-338.6154724.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6 Teatro Stabile Torino chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli na T.S.T. via Roma 49 tel 5176 246 Domenica riposo N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

**ACCADEMIA CORALE STEFANO T

PREZZO TANGENZ. € 0,80 «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA» «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» + MEDIE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A NAOLA) € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA» «ULTIME NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO € 3,10 CON «100 AVVENTURE SUL» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E NAOLA € 4,80 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80 PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,00, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2 SLOVENIA SIT 320 SVIZZERA FRS 2,80 C. TICINO FRS 2,50 UK GBP 1,30 USA $ 2,50

Valle d'Aosta **Champoluc** da festa a festa, nel Residence

Cime Bianche

Garanzia d'investimento 8% annuo

appartamenti, mansarde, villini indipendenti

da € 109.900,00 = 584 mensili

ESCLUSIVISTA PENTAGONO ITALIA

030.9914698

LIGURIA RIVIERA DEI FIORI

DA € 159.000

IN ESCLUSIVA BAIA CON SPIAGGIA PRIVATA, VENDIAMO CASETTE INDIPENDENTI CON GIARDINO PRIVATO, LAMBITE DAL MARE!!!

studio casa Gruppo Agenzie Immobiliari

CLUSONE Via Manzoni, 43

035/70.43.14

GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.

ALZANO L.DO (BG) - Via Provinciale, 29 - e-mail: pentagono@tin.it www.pentagonoitaliaspa.it

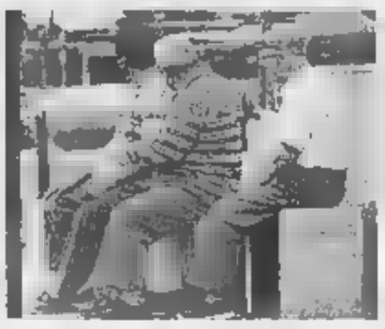
LA CASA PER TUTTI

LA SPESA PREVIDENZIALE DELL'INPS

QUANTO PAGA L'INPS

Classe	Numero pensioni	Importo medio mensile	Importo annuo
Fino a Euro 250	1.913.280	137,24	3.413.417.346
Da 251 a 500	5.911.259	399,11	30.670.516.467
Da 501 a 750	3.029.305	586,00	23.077.170.050
Da 751 a 1000	1.500.903	861,48	16.808.937.267
Da 1001 a 1250	902.677	1.113,50	13.066.664.774
Da 1251 a 1500	485.703	1.361,55	8.597.011.950
Da 1501 a 1750	294.023	1.616,94	6.180.446.423
Da 1751 a 2000	175.653	1.867,89	4.265.309.992
Da 2001 a 2250	89.946	2.111,08	2.468.485.554
Da 2251 a 2500	46.154	2.361,58	1.416.956.881
Da 2501 a 3000	42.272	2.713,66	1.491.254,5
Oltre 3000	37.847	3.920,56	1.928.957.845
TOTALE		604,47	113.385.129.103

Fonte: Inps



GIOVEDÌ SI APRE LA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fini: sulle pensioni accordo con i sindacati

«Va contrastato l'atteggiamento ultraconservatore di chi sostiene che non c'è bisogno di alcun intervento ma non è neanche ipotizzabile aumentare dalla sera alla mattina l'età pensionabile»

Avanti, senz'altro, ma con cautela. L'invito di Berlusconi ad affrontare il nodo delle pensioni (ebisogna lavorare cinque anni di più», aveva detto il premier) agita le acque nella maggioranza. Se trova un sostanziale consenso il patto che si agisca «col machete», come sottolinea il leader dell'Udc Marco Follini, mentre il vicepresidente Fini fissa precisi paletti di metodo e di . In un lungo comunicato, Fini ha puntualizzato che la via maestra è quella di trovare prima un accordo stabile nella maggio e poi sottoporlo alle forze sociali.

Nei partiti della Casa delle libertà restano conformate le posizioni espresse nelle scorse settimane sulle ipotesi di riforma previdenziale. Da parte di alcuni (trasversali ai partiti della coalizione) sembra farsi strada l'ipotesi di un intervento deciso sul (come potrebbe essere l'adozione contemporanea di blocco delle finestre di uscita per la pensione di anzianità e l'accelerazione dell'andata a regi della riforma Dini insieme all'introduzione del contributivo pro rata per tutti) restano forti le resistenze di An e Lega ad una riforma che faccia riesplodere il conflitto sociale.

Il punto di partenza, s quanto confermato da Fini e Maroni dovrebbe restare la delega previdenziale all'esame del Senato (che prevede solo incentivi per chi decide di restare al lavoro e non disincentivi per chi decide di uscire) senza interventi che puntino all'aumento repentino dell'età pensionabile.

Il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno ha annunciato per il C dei ministri di giovedì la decisione sulla data per l'incontro con Tremonti, Maroni e Buttiglione per rcare una posizione unitaria sulla quale con le parti sociali.

«E' indispensabile - ha precisato ieri Fini - che, come già accaduto sul tema delle riforme istituzionali, tutte le forze della maggioranza avviino subito tra loro un confronto che, partendo dalla legge delega presentata Maroni in Parlamento, consenta al Governo di presentarsi all'indispensabile e serrato incontro con le parti sociali con posizione unitaria tale essere capita e condivisa dalla pubblica op .

Riguardo poi alla diversità di approccio al problema, il vicepresidente del Consiglio ha detto che «bisogna contrastare due opposti estremismi: l'atteggiamento ultraconservatore ed irresponsabile di chi dice che non c'è bisogno di alcun intervento e quello velleitario, quanto improponibile, di chi pensa che sia possibile aumentare dalla sera alla mattina e di qualche anno, l'età pensionabile di tutti i lavoratori».

Un'affermazione forte, che poteva essere interpretata come una presa di distanza dalla proposta di Berlusconi. «A scanso di equivoci - ha perciò voluto chiarire Fini -, e per averglielne parlato più volte, escludo che questo l'orientamento del premier. Vi infatti diritti acquisiti e legittime aspettative di chi è prossimo alla pe ione che nessu ragione di bilancio può pensare di cancellare senza il consenso dei lavoratori interessati. Al tempo stesso - continua Fini - è facile ricordare che nel nostro sistema previdenziale convivono trattamenti pensionistici fin troppo sospetti di assistenzialismo, accanto a giusti riconoscimenti per lavoratori per i quali la definizione di lavoro usurante è tutt'altro che una concessione».

Molto disponibile ad un intervento sulle pensioni Marco Follini: «La riforma delle pensioni è un dovere nei confronti delle prossime generazioni - ha detto - e il governo imboccherà questo percorso, che pure è una strada in salita, troverà nel nostro partito disponibilità e collaborazione». Naturalmente riformare non significa imbracciare il machete, minare la coesione sociale. Ma non può neppure restare immobili».

Mentre il governo prepara la sua proposta sulla previdenza, i sindacati guardano con diffidenza ad un nuovo patto al cui centro ci sia una sorta di scambio tra riforma delle pensioni da p e competitività del sistema Italia e sviluppo Sud dall'altro. «Questi appelli al patto sociale sono positivi ma astratti - ha detto il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta - di momento che la emergenza del paese l'occupazione non le pensioni». Per Morena Piccinini, segretaria confederale della Cgil si tratta di un «escamotage attraverso cui il governo di rendere corresponsabili di questo disastro anche le forze sociali». «Apprezziamo - ha detto il segretario generale aggiunto della Uil, Adriano Musi - che si voglia privilegiare il dialogo rispetto alle decisioni rimesse solo alla politica, ma un altro patto non ci convince». [r.mas.]

CGIL-CISL-UIL: NON CI SONO PRIVILEGI

Scuola, minaccia di sciopero

I sindacati scuola Cgil, Cisl e dicono no a qualsiasi intervento teso a modificare l'attuale regime pensionistico e preannunciano scioperi ove dovesse accadere. «Condanniamo - affermano i tre sindacati in una nota unitaria - il sempre più frequente ripetersi in queste settimane di un costume in base al quale alle difficoltà di cassa si pensa di rimediare limitando o riducendo i dei lavoratori pubblici». «I lavoratori della scuola - affermano Cgil, Cisl e Uil – non godono di alcun privilegio. Anzi, non si avvia, dopo ben due anni dalla sottoscrizione del relativo accordo, il Fondo per la previdenza del nostro comparto, non sarà garantita a tutti i lavoratori una pensione dignitosa. Per è evidente che ogni manovra sull'attuale sistema previdenziale per i lavoratori della scuola in servizio e in pensione comporterà lo sciopero del personale della scuola».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ATTENUA I TONI. E I CENTRISTI LO APPOGGIANO

Berlusconi conferma: la riforma entro dicembre

Vicepremier irritato, ma il Cavaliere va avanti: «Qualcosa bisogna fare»

retroscena

Ugo Magri

ROMA

Sì, quelle dell'intervista a *Libero* le ho dette effettivamente», ha confidato Silvio Berlusconi a Marco Follini dopo averlo rintracciato ieri per telefono, «anche se non proprio in termini così precisi come me li hanno messi in bocca. Io parlavo di riforma delle pensioni più in generale, il mio era uno sfogo privato, quel giornale me l'ha pompato un po' troppo... Comunque sia, ha posto un problema vero, reale, di cui tutta l'Europa si occupando», ha concluso il premier, incontrando su questo punto la piena solidarietà del suo interlocutore. «Se è così noi siamo d'accordo, un intervento sulla previdenza è indispensabile, tu sai che noi l'abbiamo sollecitato per primi. Se è per noi», s'è congedato dal premier il segretario dell'Udc, «vai pure avanti. Senza brandire il machete, non c'è dubbio che qualcosa bisogna fare».

Gianfranco Fini, invece, l'ha presa altrettanto bene (Berlusconi l'ha cercato tarda sera, il vice-premier si trova in vacanza nelle Maldive ma alle porte di Roma e segue passo passo le vicende della politica italiana). L'entità del sconcerto si misura in base alla lunghezza della dichiarazione diffusa ieri l'aiuto del portavoce Salvatore Sottile: un'intera cartella di testo, calibratissima nella forma, durissima nella sostanza. An chiede un confronto nella maggioranza, praticamente vertice tra i leader come quello che un mese fa venne dedicato alle riforme istituzionali. Mica gli incontri si fanno solo per la devolution di Bossi, è il senso dell'avvertimento.

Ciò che più che ha lasciato interdetto il vice-premier è l'assoluta estemporaneità dell'annuncio berlusconiano: a fine agosto, quando ogni stormir di fronda i giornali montano pagine e pagine, sen chiarire b che cosa concretamente consista la sua proposta, averne parlato con nessuno degli alle . «Di sicuro, mai e poi mai con le proprie orecchie Fini ha sentito dire da Berlusconi che l'età pensionabile va alzata in quattro e quattr'otto di cinque anni», garantiscono fonti vicine al vice-premier. Dunque, prima sediamoci intorno a un tavolo e ragionatutti insieme. Collegialmente. E soprattutto, insistono dalle parti di An, «non tagliamo fuori dalla discussione i pochi amici che abbiamo tra le forze sociali».

L'uscita di Fini è stata concepita apposta per tranquillizzare Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. Un modo per dire: calma e sangue freddo, non fatevi prendere la mano dalla piazza, siamo qui noi a impedire colpi di testa, Giulio Tremonti passerà», provvederà An a farsi garante delle istanze sociali. In un certo senso, l'uscita del Cavaliere è un favore a Fini perché gli ha offerto la possibilità di confermare un ruolo raccordo col sindacato. Ma tra i colonnelli di An resta lo sconcerto per il metodo comunicativo, «possibile che Berlusconi non capisca di rendersi con queste uscite la vita più difficile?».

Vista dall'altra parte, cioè da via del Plebiscito, c'è di che allarmarsi, «sono cose che Berlusconi ha sempre detto, basta consultare gli archivi», si dice. L'unica novità è che il premier ha deciso di fare qualcosa entro il 31 dicembre. Parlandone giorni scorsi con i suoi, durante uno dei conversari a Villa La Certosa in Sardegna, è stato categorico proposito: «Quest'anno dovremo approvare una riforma delle pensioni collegata legge finanziaria». Quindi c'è una certa determinazione del presidente del Consiglio a non rimanere con le mani in mano. E c'è anche una scadenza temporale per i propositi che vorrebbe mettere in atto: i prossimi quattro mesi. Mesi, dunque, non anni.

Nessuno tra i fedelissimi, tuttavia, ha ancora ben chiaro in mente che cosa il Capo intenda fare. Ci sono molti modi per intervenire sulla previdenza malata, col bastone o la carota, con gli incentivi o i disincentivi. Non risulta che il presidente del Consiglio abbia optato per un metodo in particolare. Il perlomeno, quanti gli stanno vicino non l'hanno ancora visto pendere verso l'uno o l'altro modello in discussione. Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, esclude che una decisione stata già presa: «C'è l'orientamento di fare pas avanti sulle pensioni nel quadro della Finanziaria», conferma Bondi, «però nel merito tutto resta affidato al confronto dentro la maggioranza con le forze iali».

Insomma, un temporale agostano. Che però lascia intendere cosa potrà accadere, quando arriverà l'autunno.

ALTROVE di Guido Ceronetti

NIRVANA significa *estinzione*, non già *nulla*... Se l'espres «passare nel Nirvana» il Buddhismo avesse voluto significare «passare nel nulla» avrebbe usato, invece che *Nirvana* la parola pali corrispondente a *nulla*, cioè *sunnata*. E estinzione non è sinonimo di *nulla*. Se tu soffi sulla fiamma di una candela, la fiamma si estingue, ma la candela resta. tratta dunque di vedere di che cosa, di quale fiamma, sia il Nirvana. Ce lo dice il celebre discorso, che può appunto chiamare il *discorso della fiamma*.

GIUSEPPE RENSI
Lettere spirituali
1943 (Adelphi 1987)

L'Ulivo «Parole in libertà»

Gia Galeazzi

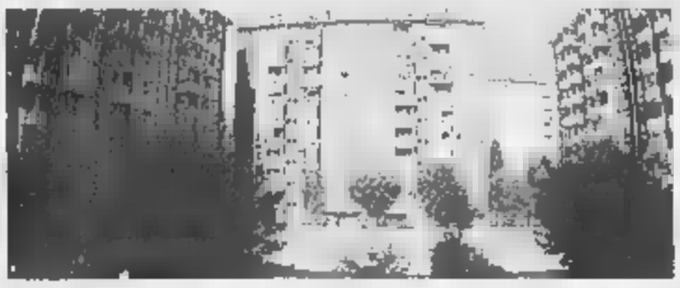
ROMA

Gli alleati frenano Berlusconi sulla riforma previdenziale e il trosinistra mette il dito nella piaga. clamoroso che Fini intervenga per smentire il premier su un tema cruciale come le pensioni» afferma Livia Turco, responsabile Welfare dei Ds, «la previdenza per il governo è solo un problema di controllo elettorale del territorio: alla Lega le pensioni di anzianità, ad An la difesa del pubblico impiego, all'Udc la difedel Mezzogiorno». L'Ulivo è contrario ad interventi sul sistema pensionistico mirati a far cassa. «Serve una riorganizzazione dell'intero settore del welfare che tocchi fisco, sanità, pensioni, mortizzatori sociali - ribadisce il responsabile Economia dei Ds, Bersani - basta con gli "stop and go" sulla previdenza: da questo dibattito confuso si uscirà con un nulla di fatto. Un profluvio di parole in libertà che creano allarme e sconcerto in milioni di italiani. Quella di Berlusconi è una sortita mediatica, della "vorrei ma non me lo fanno fare", non una reale intenzione».

Sulla stessa lunghezza d'onda Rosi Bindi. «Il premier ha rivelato il suo vero programma sul welfare: smantellare la solidarietà tra le generazioni- osserva la responsabile delle Politiche sociali della Margherita - dopo un'estate dramper gli anziani, Berlusconi, con la sua ultima uscita sulle pensioni ha illustrato l'autentica linea dell'esecutivo. Gli "over 75" condannati a morire in solitudine, senza assistenza e con un reddito inadeguato. Chi ha dai anni in su, ed è in età lavorativa, si vede scippato dell'ultimo segmento di sicurezza sociale che era conquistato decenni di lavoro e sacrificio. Chi ha 25 grazie alla riforma del mercato del lavoro, non avrà per il futuro alcuna copertura previdenziale». Nel disegno di welfare del centrodestra, secondo la Margherita, manca quindi ogni logica di solidarietà tra le generazioni: «Solo nella speranza di fare cassa, si abbandonano gli anziani e, di fatto, si lasciano senza pensione le future generazioni».

Opposizione dura anche dai Comunisti Italiani. «L'innalzamento dell'età pensionabile verrà contrastato in ogni modo da tutto l'Ulivo - evidenzia il senatore Gianfranco Pagliarulo del Pdci - è significativo che la proposta di Berlusconi trovi resistenza persino in An e nel Carroccio. E' il sottosegretario leghista Brambilla a denunciare che nel primo semestre 2003 le domande di pensione di vecchiaia aumentate del 37%. Colpa dell'"effetto annuncio" della riforma delle pensioni». Il centrosinistra trova inconcepibile, in particolare, che «mentre l'inflazione mangia salari e pensioni e il Paese è colpito dalla recessione, l'unica preoccupazione del premier sia di aumentare l'età pensionabile». Sulle pensioni, dunque, no all' improvvisazione. «Attendiamo una proposta organica - precisa il responsabile Lavoro della Margherita, Tiziano Treu - siamo contrari alle proposte improvvisate per fare cassa e ad una politica fatta di annunci strillati e contraddittori che producono incertezza e il cui unico scopo è quello di coprire la mancanza di idee dell'esecutivo. Il governo è già inadempiente su importanti fronti di riforma del welfare: gli ammortizzatori sociali, gli anziani non autosufficienti, le tutele lavoratori precari, il finanziamento della sanità». Per la Margherita se il governo avesse una visione riformatrice dovrebbe affrontare complessivamente l'adeguamento dei vari settori dello sociale, comprese le pensioni. allora ci si potrebbe confrontare. Non la pensano così i Verdi che mettono in guardia la Casa delle libertà. «Non c'è alcuna necessità di toccare le pensioni - puntualizza Paolo Cento - se Berlusconi farà quanto annunciato, avrà opposizione dura in Parlamento e nelle piazze».

L'ANCI CHIEDE NUOVE RISORSE



Le case popolari di Rozzano

«Contro l'emergenza sociale ridisegnare le periferie delle città»

I fatti di Rozzano hanno riaperto una ferita: le periferie delle grandi città, da Milano a Palermo, luoghi di emarginazione sociale, hanno fatto il loro tempo, [illegible] ridisegnate [illegible] grazie ad interventi di [illegible]pero urbano devono essere restituite alla comunità. Se il modello urbanistico dell'edilizia popolare è ormai tramontato, la crisi abitativa e l'abusivismo alloggiativo sono altre facce del medesimo problema, all'interno del quale i Comuni hanno un ruolo centrale. Su questi punti concordano gli assessori e i sindaci. Ma che fanno e in che direzione [illegible] per far fronte all'emergenza sociale in continua crescita? Lo chiarisce il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, il quale sostiene che contro il disagio bisogna investire, stanziare nuovi finanziamenti che [illegible] a nuovi piani di recupero. «I comuni - dice - da tempo stanno lavorando in questa direzione, ma ora i programmi stanno per concludersi e necessitano di altre risorse, anche in ambito comunitario, magari attraverso nuovi obiettivi». Fin qui, secondo Domenici, gli enti locali hanno cercato di migliorare i servizi e offrire città più vivibili. «Non solo l'Anci - spiega Tea Albini, assessore alla Casa del comune di Firenze coordinatrice per l'associazione delle politiche per [illegible] casa - ha chiesto già da luglio a governo e partiti politici una conferenza nazionale per [illegible] il punto sul tema delle politiche abitative». Albini critica i mancati stanziamenti nelle ultime due Finanziarie dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e il taglio del 50 per cento al fondo sulla locazione. L'associazione dei Comuni si è mossa anche sul fronte sicurezza, presentando al ministro Pisanu un progetto di legge in materia di politiche integrate per la sicurezza; in settembre si aprirà un confronto con il Viminale - [illegible] condizione , dice il responsabile del settore e sindaco di Modena, Giuliano [illegible] - che [illegible] voglia investire. Se l'Anci fissa i paletti, le singole amministrazioni [illegible] [illegible] guardare e le iniziative, da quelle più eclatanti [illegible] quelle più ordinarie, si susseguono. Roma attraverso il nuovo Piano regolatore che disegna una città policentrica, vieta la edificazione [illegible] [illegible] quartieri dormitorio [illegible] sprovvisti di servizi; si appresta ad aprire 25 nuove librerie in periferia, a creare oltre 40 nuove piazze

HA UCCISO PER UN DEBITO DI MILLE EURO E UNA PARTITA DI HASHISH DI 400 GRAMMI

Si arrende in lacrime l'assassino di Rozzano

Telefona da una cabina ai carabinieri: «Venite a prendermi, sono pentito»

Giovanna Trinchella

MILANO

Ore 14.51. La fuga di Vito Cosco, il killer di Rozzano, termina in piazza Baiamonti a Milano, a 500 metri dal comando provinciale dei Carabinieri. E' da una cabina pubblica che il pregiudicato di origini c[illegible]bresi, che venerdì scorso ha ucciso tre uomini e un bimba di neanche [illegible] anni, ha chiamato i militari del 112 perché ponessero fine alla sua disperazione.

[illegible] minuti e 49 secondi dopo un militare lo ha preso sotto braccio e lo ha fatto salire nella gazzella. Singhiozzava, piangeva, tremava. Per aver ucciso due persone che non c'entravano niente, il pensionato Attilio Bertolotti, [illegible] anni, e la piccola Sebastiana Monaco. Per [illegible] uccise altre due per un debito di 1000 euro. Lo ha spiegato in tre [illegible] di interrogatorio nel comando di via della Moscova davanti al magistrato Antonio Genna e davanti agli investigatori del nucleo operativo che lo cercavano in tutta Italia per strage.

Una strage per mille euro e una «partita» di hashish di appena 400 grammi comprata da Alessio Malmassari e Raffaele De Finis, 28 e 23 anni, ammazzati in via Garofani. I due giovani, entrambi pregiudicati, volevano essere pagati da mesi: da settimane lo perseguitavano e venerdì, il giorno della strage, lo avevano picchiato due volte. La prima nel piazzale di un distributore [illegible] benzina; la seconda in serata davanti a tutti. Volevano i soldi, subito, e Cosco voleva dargli solo poco più [illegible] 600 euro.

Nelle tre ore di interrogatorio l'assassino ha ripercorso tutti i momenti che hanno trasformato una storia di droga tra balordi in [illegible] tragedia immensa. Cosco però ha pianto, è sembrato pentito. Ha detto di essere pentito, «pentitissimo. Sebastiana - ha mormorato con gli occhi gonfi e un groppo alla gola - poteva essere mia figlia».

Ha quindi risposto a tutte le domande in lacrime: «Una versione soddisfacente e credibile» secondo il magistrato. L'epilogo «che ci aspettavamo per [illegible] delitto orrendo - ha spiegato il colonnello Angelo Rossi - non [illegible]a la possibilità di gestirsi la latitanza. Aveva solo terra bruciata intorno». E infatti solo due sere fa [illegible] boss locale di origine calabrese, interrogato nella caserma di Rozzano, aveva sentenziato: «O si tira un colpo, [illegible] si costituisce. In Calabria lo fanno fuori».

> L'interrogatorio è durato tre ore
> E' stata ritrovata l'auto usata per fuggire
> Non la pistola che avrebbe buttato in un cestino dei rifiuti
> Ha negato di essersi drogato prima di uscire per compiere il delitto: «Pensavo solo: se li vedo li uccido»

Cosco ha raccontato ai carabinieri la sua latitanza e la [illegible] angoscia: «Volevo uccidermi, [illegible] avevo finito i colpi». I proiettili della calibro 9, gettata in un cassonetto e ieri sera [illegible] non ritrovato, li ha usati tutti per trucidare le [illegible] vittime predestinate e i due innocenti. Una pistola che aveva in casa, nell'appartamento di viale Lazio, [illegible] che ha usato un'ora e mezza dopo il secon[illegible] pestaggio. «Non mi ero fatto, non mi [illegible] drogato - ha spiegato il ventisettenne - Solo dopo mi [illegible] reso conto. Ho fatto un giro in macchina perché pensavo: se li vedo li ammazzo, li ammazzo». E lo ha fatto.

Poi la fuga verso Milano, [illegible] casa [illegible] un amico, forse un cugino in viale Montello, in una specie di fortino della 'ndrangheta nel capoluogo lombardo, vicinissimo a piaz[illegible] Baiamonti. I carabinieri sabato all'alba poche ore dopo la mattanza [illegible] andati a cercarlo proprio lì. [illegible] lui era nascosto nella cantina: «Vi ho sentito arrivare - ha detto ai carabinieri - vi ho sentito». [illegible] da quel momento, nascosto anche a quelli che lo avevano protetto, non ha fatto altro che pensare al suicidio o a costituirsi. Che non si fosse [illegible] mosso da Milano gli investigatori lo pensavano, perché, nella disperazione, il fuggiasco [illegible] fatto qualche telefonata a conoscenti, uno in particolare, sotto intercettazione. E non [illegible] escluso che l'avessero già, in qualche modo, localizzato prima che [illegible] consegnasse.

«Ma l'indagine - dicono all'unisono magistrato e l'alto ufficiale - non è ancora chiu[illegible] Si dovrà valutare, quando sarà scoperto il nome della persona che lo ha aiutato «per impulso umanitario», se denunciarlo per favoreggiamento: «Per il momento non possiamo fare commenti - spiega il magistrato -, se ci siano altri indagati». L'auto, usata per la fuga - la Ford Fiesta azzurra targata Pavia - è stata recuperata in via della Moscova 51, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri. «Era lì da sabato mattina - racconta un residente della zona - [illegible] anche le multe sul parabrezza».

Dopo l'interrogatorio Vito Cosco è stato portato a San Vittore. Sarà in isolamento: quelli [illegible] lui, in carcere, rischiano di non arrivare al processo.

NELLA CITTADINA UNA VEGLIA CON TETTAMANZI, MA ANCHE CHI GRIDA: DOVREMMO IMPICCARLO NOI

Il cardinale e i forcaioli Una città tra pietà e odio

La vedova di una delle vittime: «Vado a casa a brindare all'arresto» Un corteo di ragazzi in motorino annuncia: «Hanno preso il bastardo»

reportage

Brunella Giovara

MILANO

PER una bambina di Rozzano Centro che domanda «ma adesso Vito lo [illegible] vero?», c'è un cardinale della Chiesa che risponde «ci vuole pietà anche per chi è autore [illegible] quella violenza», non solo per le sue vittime. Così la bilancia [illegible] in pari, almeno per la durata della veglia funebre. Ma ci vuole un monsignore come Dionigi Tettamanzi - e il ricordo del «papa buono» Giovanni XXIII - per spiegare alla gente di qua che non si uccide, neanche per vendetta. E che nemmeno il peggiore assassino, nemmeno chi ha ucciso una bambina di 3 anni come era Sebastiana, può essere giustiziato in pi[illegible] - «qui, dovremmo impiccarlo [illegible] questa pianta», diceva ieri un b[illegible] pensionato di via dei Garofani -, e tanto meno va consegnato alla giustizia spiccia, veloce, infallibile del carcere.

Eppure, anche per un cardinale questo è un compito difficile. Davanti ha un quartiere per il quale la legge del taglione risulta essere l'unica praticabile, in un caso come questo. Ad esempio, c'è questa bambina Sharon (cinque anni, a occhio) che viene portata in pellegrinaggio all'altarino di fiori e peluches eretto «in memoria di Seby», e la mamma le spiega che «visto che ci sono uomini cattivi che uccidono i bambini come te, è giusto che loro vengano ammazzati come cani» (parole pronunciate davanti ad altre [illegible] con i rispettivi bambini per mano). Lei si dondola sui tacchetti dei sandali, nel [illegible] vestitino a frange da piccola Barbie. E' una donna in miniatura, con la borsetta [illegible]ocattolo a tracolla, e qui, davanti a questo altare, capisce una cosa sola: i cattivi vanno eliminati, come si fa con i randagi o coi topi, che da queste parti scorraz[illegible] belli grassi e poi qualcuno li avvelena, finalmente.

Ma non c'è solo Sharon con sua madre, qui c'è un intero quartiere che oscilla (e sbanda) tra l'euforia per l'arresto, il desiderio [illegible] vendetta immediata, la depressione «perché [illegible] succedono certe cose, forse è un po' anche colpa nostra». La voglia di farla finita con questa storia, «facciamo i funerali e non ne parliamo più».

Tutti si sentono toccati, nel cuore o nella pancia, o [illegible] tutti [illegible] due. I buoni e i cattivi, i pregiudicati e la gente perbene che investe i risparmi in porte blindate e pesanti inferriate a proteggere i primi piani e talvolta i secondi (dai pregiudicati, «dai tossici che ti ammazzano per la catenina»), e vive così tutta una vita, inchiavardata [illegible] casa, facendosi i fatti propri «sennò qualcuno potrebbe farmi del male, bruciarmi la macchina, o palpeggiare mia figlia, che [illegible] il peggio». Perciò nemmeno i buoni [illegible] [illegible] trovare una parola di [illegible] pietà per l'assassino Vito Cosco. «Che pietà? Poteva ammazzare me, che abito nel palazzo qui dietro [illegible] solo per [illegible] non sono scesa a prendere il fresco», dice la signora Marina, che la sera della sparatoria aveva mal di schiena e solo per ciò [illegible] è andata al muretto di via dei Biancospini.

Chi può darle torto? «Poteva uccidermi anche di più... Per me è la droga che li rovina, e io li vedo, la mattina e il pomeriggio, seduti sul muretto con quella faccia da schiaffi. Io tiro dritto [illegible] sento che mi sparano dietro perché sono vecchia [illegible] brontolona. Cosco era uno di loro, e anche Malmassari e De Finis. Pregiudicati, gentaglia, feccia umana. Era il loro destino, si vede che c'è una giustizia divina [illegible] in un colpo [illegible] ha fatti fuori tre: due al cimitero, uno in galera».

Alla signora Marina - che pure non ucciderebbe nessuno «perché uccidere è sempre peccato» - dà torto il cardinale Tettamanzi: «Noi non distinguiamo tra vittime e vittime, perché tutte sono vittime di una violenza irrazionale [illegible] assurda». Parlava a trecento persone, quasi tutti anziani, radunati in preghiera nella chiesa di Sant'Angela. «In questi momenti ci rivolgiamo al Signore perché siamo dubbiosi, chiedendoci il perché di tanta violenza. E il Signore ci sembra sordo, in questi momenti. [illegible] il Signore ha rotto il silenzio con Gesù sulla croce. La risposta è quella».

Il cardinale Dionigi Tettamanzi

> Il prelato ricorda papa Giovanni e dice «Non distinguiamo tra vittime e vittime Tutte sono vittime di una violenza assurda»

Cita il Vangelo di Marco, «il [illegible]le [illegible] viene da fuori [illegible] dall'interno dell'uomo, c'è un potenziale di violenza in ognuno di noi che a volte esplode. Ma [illegible] prima violenza non [illegible] quella fisica, è quella delle idee: quando pensiamo che la violenza sia il mezzo per affermarsi. C'è però anche un potenziale di bene, più di quanto si riesce a dimostrarlo, e qui a Rozzano ci sono molte persone per bene».

Ma poi [illegible] sono i parenti delle vittime e loro sì, sono sordi [illegible] qualunque richiamo di bene. Come Caterina, vedova di Alessio Malmassari, ieri seduta davanti all'altare preparato dagli amici per [illegible] [illegible] (una sigaretta, uno spinello, una bottiglia di birra) a spiegare, stravolta e soddisfatta: «Oggi ho finalmente mangiato. E anzi adesso torno [illegible] casa e brindo per l'arresto». Diceva anche che «Vito [illegible] sola [illegible] doveva fare: spararsi. Tanto muore lo stesso, in carcere. Mio marito [illegible] [illegible] non ci è arrivato per colpa sua, ma [illegible] che lui [illegible] ci arriverà. Lo ammazzeranno prima, sicuro». Le vicine facevano sì con la testa, una si lasciava scappare «chissà sua madre, di Vito dico,...». E Caterina allora saltava su, «quella deve vomitare, [illegible] vergognarsi di aver partorito un figlio così!». Poi si abbandonava nelle braccia dell'amica.

Ma [illegible] qui non si scappa. Non [illegible]a questa voglia di «sputargli in faccia, a Vito», dalla rabbia con cui i ragazzi organizzano un carosello di motorini, avanti e indietro, esultanti annunciando ai cortili delle case popolari che «hanno preso il bastardo». E quando si viene a sapere che si è consegnato ai carabinieri, e poi ha pianto [illegible] infine si [illegible] pure pentito, allora diventa «l'infame», il «senza palle» o «il coglione» incapace di star zitto, ma pericoloso in quanto «potrebbe raccontare altre cose, [illegible] mettere nei guai altri per fatti vecchi».

La veglia a Rozzano per ricordare le vittime della tragedia

> «Adesso ci tocca aspettare il carcere dove per fortuna c'è un codice di onore Ha ammazzato una bambina e i detenuti sanno cosa devono fare»

«Si fosse sparato, andava tut[illegible] bene», racconta un cugino della madre di De Finis. «Dove[illegible] telefonare ai carabinieri, ma solo p[illegible] dirgli "son qui con la pistola puntata alla testa, adesso mi sparo ma intanto sapete dove trovarmi"». Così «giustizia era fatta». Invece «tocca aspettare [illegible] carcere, dove per fortuna c'è ancora un codice d'onore, e insomma, lui ha ammazzato una bambina e i detenuti sanno cosa si deve fare in questi casi».

E [illegible] si deve fare? «E' [illegible] quando si violenta [illegible] donna, poi violentano te, eh». Intanto [illegible] vicino di cortile - pensionato Fiat dello stabilimento di Quinto Stampi, persona perbene, non pregiudicato - dichiara che lui in caso di suicidio di Cosco [illegible]bbe anche offerto «una bottiglia buona e un vaso di funghi sott'olio di mia moglie». Un ragazzo spiega che si pensava di organizzare una festa di strada «con i fuochi d'artificio e i pastic[illegible]. Così, per girare in gioia la rabbia e [illegible] dolore, c'è gente che non sa fare altrimenti, [illegible] chi glielo spiega che non si festeggiano gli omicidi, e [illegible] i suicidi.

«Io ci godo, non lo nascondo», ragiona Daniele, barista a Milanofiori. All'arresto? «Eh certo! Ma ammetto che l'avrei anche ammazzato, sul momento. Io ero qui, venerdì sera. Ero [illegible] tre metri [illegible] lui, e tutti noi l'abbiamo visto arrivare da [illegible] con la pistola, Vito. "Oh, [illegible] la pistola, avete visto?" [illegible] [illegible] avevamo finito la parola che ha cominciato a sparare. Mi sono gettato per terra [illegible] ho visto la faccia che aveva, i movimenti. Ero impotente, ma avessi avuto una pistola gli avrei sparato».

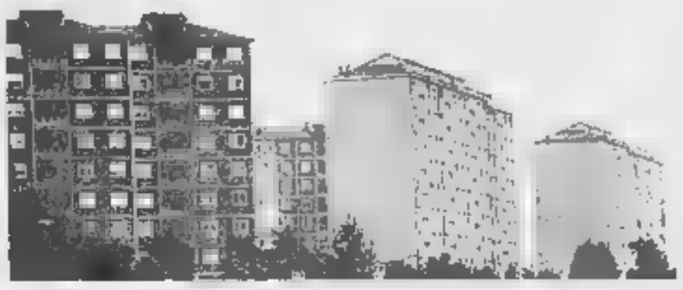
«Quando scende il buio, non otteniamo nulla a dire che è sesso. Ma se ognuno fa brillare il lumicino che ha in sé, allora si sprigionerà una grande luce». Così diceva papa Giovanni, così lo citava il cardinale ieri sera. Un'anziana commentava, all'uscita: «Ha ragione, ma ci vorrebbe lo stesso la pena di morte». Al momento la grande luce non c'è.

PER VOI SOLO BUONE OPPORTUNITÀ

publikompass spa

La Concessionaria di pubblicità sempre al tuo fianco
con 1000 soluzioni

VIA ARTOM E IN VIA FRATELLI



In via Artom l'abbattimento di due palazzi coinvolgerà 200 famiglie

«Per riqualificare il quartiere abbatteremo i palazzi»

Gli assessori alle Politiche per la casa di Torino e di Firenze, città oltre 15.000 sfratti pendenti, 25 mila famiglie in attesa di un alloggio popolare, rispondono alle polemiche seguite alla sparatoria di Rozzano, comune-dormitorio alle porte di Milano, dove quattro persone. Entrambi si dichiarano da anni impegnati sul fronte della riqualificazione urbana e della rigenerazione ambientale delle periferie. «A Torino, - spiega l'assessore Roberto Tricarico - , entro la fine dell'anno cadrà la Torre di via Fratelli Garrone 73 e nei mesi successivi quella di via Artom nello storico quartiere di 41.000 abitanti nato e cresciuto negli anni '60 intorno alla Fiat. L'operazione coinvolge circa 200 famiglie, alle quali abbiamo trovato una sistemazione alternativa». I progetti di un paio di città, tuttavia, non risolvono la grave emergenza abitativa italiana, che resta di drammatica attualità che solo il patrimonio pubblico di case popolari riesce in parte a ridurre. «Occorre individuare – spiegano gli assessori – forme certe di finanziamento per l'edilizia residenziale pubblica: senza certezze di finanziamento è possibile realizzare una seria politica abitativa, volta anche alla riqualificazione aree degradate. Sui Comuni - dichiarano i due assessori - gravano non poche difficoltà, infatti data la scarsità di risorse a loro disposizione per i tagli di trasferimenti erariali possono coprire la carenza di risorse con fondi propri; ma non possono nemmeno aumentare la spesa totale, a del rispetto dei vincoli dettati dai vincoli di stabilità interno». Abbattere alcuni quartieri, soprattutto nelle grandi città, non basta: «È necessario riappropriarsi del tema - concludono gli assessori - e renderlo centrale nel dibattito politico con una coralità di risposte che non possono essere solo quelle dei Comuni. Ecco perché anche i Comuni, con Sindacati e Regioni, hanno chiesto al Governo la convocazione della Conferenza nazionale sulla casa».

MARCO CALGARO, ESPONENTE DELLA MARGHERITA, HA SCRITTO UNA LETTERA APERTA DI PROTESTA AL PROVVEDITORE

«Rivoglio il primo giorno di scuola uguale per tutti»

Il vicesindaco, padre di quattro figli: così si complica la vita alle famiglie

Emanuela Minucci

Il ritorno a scuola in «ordine sparso» ha fatto perdere la pazienza al vicesindaco Marco Calgaro: «Me lo lasci dire: sono allibito. Sfogliando il calendario dell'inizio delle lezioni nella nostra città mi sono reso conto che questa conseguenza sgradita dell'autonomia scolastica con questi debutti (e vacanze) a scacchiera hanno un solo merito: quello di complicare incredibilmente la vita delle famiglie».

Calgaro, che di organizzazione dei tempi se ne intende (concilia le professioni, proprio part-time, di vicesindaco e chirurgo al Mauriziano) non ha bisogno di fare troppe inchieste «per capire che quest'anno, l'inizio a macchia di leopardo delle lezioni, ma soprattutto le sfalsate, può davvero mandare in tilt il menàge di una famiglia».

Il vicesindaco ha quattro figli e, neanche a farlo apposta, nessuno dei quattro quest'anno comincerà la scuola nello stesso giorno avranno tutti vacanze sfalsate. «Mi lamento a ragion veduta, ma naturalmente non ne faccio una questione personale - incalza Calgaro - anche chi non arriva a record di quattro figli, andrà incontro a grandi difficoltà». Aggiunge: «Ecco perché ho deciso di una lettera aperta al Provveditore».

Il numero due a Palazzo civico, oltre a chiedere un po' di autocritica alla Direzione regionale non risparmia neppure gli altri enti locali, compreso il suo: «Sia in Comune sia in Provincia si fa un gran parlare di ottimizzare i tempi della città. Noi stessi abbiamo addirittura istituito un ufficio apposito. Possibile che, anziché cercare di sincronizzare il sincronizzabile, non si facciano che passi da gambero? Guardi che questa cosa del calendario è grave, mai come quest'anno una famiglia media può sentirsi ostaggio di una cattiva organizzazione figlia di una finta libertà: quella di decidere, scuola per scuola, in autonomia. Libertà che risulta soltanto dannosa».

Come anticipato dalla Stampa di venerdì scorso, sotto il titolo «Per gli studenti un ritorno a scuola in ordine sparso», quest'anno il calendario si presenta davvero mutevole.

«Mai come quest'anno I genitori possono sentirsi ostaggio di una cattiva organizzazione figlia di una finta libertà»

Qualche esempio? Per i licei classici si va dall'Alfieri che vedrà cominciare le lezioni l'8 settembre sino al Gioberti che lascia una settimana di riposo in più ai suoi studenti (15 settembre).

Stesso discorso per i licei scientifici: il Copernico apre i battenti l'11, l'Einstein il 15 (ma è ancora da confermare), il Galileo Ferraris l'8. E pure per chi frequenta gli istituti tecnici la musica non cambia: mentre le lezioni al Bodoni partono il 10 settembre, al Santorre di Santarosa si comincerà il 15, mentre al Sommeiller fino a pochi giorni fa non si era neppure deciso.

«Che dire? Complimenti ai presidi e al loro senso di "autonomia scolastica" - conclude amaro Calgaro - se questi sono i frutti sarebbe meglio tornare "prigionieri" del Ministero».

Il vicesindaco Marco Calgaro

Anche quest'anno, grazie all'autonomia scolastica, le scuole inizieranno ognuna un giorno diverso

I SOCIOLOGI

«Si pensa solo all'individuo mentre siamo comunità»

«L'orologio urbano segna il tempo come se tutti avessimo un unico figlio da portare a scuola, in piscina e lezione d'inglese»

il caso

Francesca Paci

Il tempo della città è scaduto. Una giornata non basta più ad accompagnare i figli a scuola, pagare una contravvenzione alle poste, arrivare in orario in ufficio con la spesa della settimana già fatta. Irreversibile verso il futuro? Secondo la sociologa Chiara Saraceno no, le lancette possono ancora essere invertite: «Una delle leggi Bassanini conferisce al sindaco il potere di coordinare la vita quotidiana a livello collettivo». Nel Libro Bianco del Jaques Delors parlò per la prima volta della necessità di conciliare i ritmi pubblici e privati del cittadino europeo: da allora la rete di università comunitarie Eurexcter studia la qualità dei tempi di vita negli stati dell'Unione.

Il problema è la scomparsa della grande manager che dalla famiglia tirava le fila della società. «Da quando le donne non si occupano più solo della casa, l'equilibrio comunitario è saltato», spiega la Saraceno. Le metropoli sono sistemi complessi, dove ognuno ha il proprio diario giornaliero indipendente dall'agenda altrui. Sentite: «L'orologio urbano segna i minuti per singoli individui, invece siamo una comunità. Si pensa su base uno, come se tutti avessimo un unico figlio da portare a scuola, in piscina, a lezione d'inglese. è così e il risultato è l'anarchia».

L'ultima indagine dell'Istat sulla vita quotidiana nei grandi centri, colloca Torino nella media dei capoluoghi del Nord con il 29,8% di famiglie di single. Il rimanente 70% conta nuclei di tre, quattro, cinque, sei persone. Passi per quelli due più uno, e gli altri? Chiara Saraceno ricorda che «già negli anni Settanta, meno interessati di oggi al calo demografico, le mamme si arrovellavano dividersi tra nido e la materna. La nuova scuola dell'autonomia ha introdotto una variabile indipendente: ogni struttura si regola a piacimento e i genitori senza dono dell'ubiquità possono pure impazzire».

La sociologa Chiara Saraceno «Sugli orari può intervenire il sindaco»

«Già negli Anni Settanta le mamme si arrovellavano su come dividersi tra il nido e la materna»

L'Eldorado da rimpiangere non c'è, ma sembra che alla maggiore libertà sistema corrisponda una contrazione nei tempi degli abitanti. «Nelle grandi capitali si moltiplicano gli sportelli per il cittadino. Solo che invece di al nostro servizio, rispondono alle logiche organizzative interne». Il tempo urbano disegnato dalla Saraceno assomiglia a un mostro che strangola i torinesi soprattutto le torinesi.

La giornata troppo corta penalizza le signore? Carmen Belloni, docente di Sociologia urbana alla facoltà di Architettura di Torino, è convinta di sì: «Le statistiche dell'Unione europea ci informano che le italiane hanno la tabella di marcia più faticosa dell'intero continente. A parità di impegni fuori casa, si sobbarcano almeno tre ore di lavoro domestico in più delle loro dolci e viziate metà. Le donne vivono dilaniate fra l'esigenza moderna di mantenere un ruolo faticosamente conquistato nel campo professionale e l'organizzazione tradizionale della società e della famiglia».

Alcuni Comuni, tra cui Torino, hanno tentato di guadagnare qualche ora con le banche del tempo, dove pomeriggio e guadagni mattina libera. Ma la Belloni resta scettica: «La maggior parte delle iscritte madri di famiglia. Il servizio finisce così per essere uno scambio di favori fra donne. Della serie: io vado a prenderti i figli a scuola lunedì e tu a prendere i miei venerdì. Gli uomini però ci vanno mai».

Chiara Saraceno chiama in soccorso l'amministrazione: «C'è stata l'ebbrezza dell'autonomia, bene. Adesso mettiamoci a ragionare sul sistema città». Il genitore che schizza da Mirafiori alla Falchera con una tabella di marcia dove l'unica cosa sincronizzata sono i semafori, nel che se prendi uno rosso la serie è garantita, merita un'alternativa. Basta pensarci per tempo.

Specchio dei tempi

«Non possiamo girare fronte ragazze costrette vivere da schiave» - «Anche nani e giganti devono mettere la cintura» - «Agosto '43, quanti i morti?» - «Il Po senza paratoie» - «Da rifare»

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni fa ho conosciuto Micaela, una ragazza ucraina che vive a Torino e ci lavora. Fa la prostituta. Credo costretta a farlo, ho provato a chiederle della sua vita qui in Italia, ho avuto l'impressione che avesse timore a parlarne. E' clandestina, cioè lei qui in Italia non esiste, però mi ha detto che venendo da lontano, la pratica rimpatrio sarebbe troppo complessa, quindi si sente abbastanza tranquilla. Là c'è la sua famiglia, ci i suoi amici, le persone che davvero le vogliono bene.

«Mi ha detto che in Ucraina le condizioni di vita sono molto critiche, per i giovani avere un lavoro è molto difficile. Lei ha studiato, parla bene l'inglese ed il francese, non è riuscita a trovare un'occupazione. Le ha parlato cercando di creare un dialogo di rispetto per la persona umana. Mi ha chiesto se qui da noi l'inverno sarà molto freddo. Per via del suo lavoro dovrà passare molte ore alle intemperie, sotto neve e pioggia. La sua preoccupazione e la rassegnazione a continuare un'esistenza triste rendono triste anche me.

«Questa situazione di degrado della sua persona umana, che coinvolge tante altre ragazze, perché continua nell'indifferenza generale?

«Ma è davvero civile una nazione che permette tutto ciò, fino alla totale perdita della propria dignità? Per lei e per tutte quelle persone che si trovano nella sua tragica condizione è necessaria una presa di coscienza ed un agire collettivo, smettiamola di far finta di niente e di girarci dall'altra parte».

Segue la firma

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo alla lettrice che ha raccontato di sentirsi in continuo "pericolo di multa" per la sua altezza e il non uso delle cinture di sicurezza. Sino al settembre '93 chi non superava l'altezza di metri 1,50 e chi superava quella di metri 1,90 era esentato dall'uso cinture. Tale disposizione è poi stata annullata.

«Chi ha più di 12 anni e tutti i conducenti o trasportati su auto devono fare delle cinture di sicurezza: eventuali deroghe fanno riferimento esclusivo al Servizio di Medicina legale dell'Asl.

«Come già spiegato direttamente alla reclamante dal medico di servizio, questa deve far uso di sistemi di ritenuta validi (adattatori) e/o provvedere ad eventuali modifiche tecniche del suo veicolo».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Mi rifà alla rievocazione dei tre bombardamenti che colpirono Torino nell'agosto del '43. parla di centinaia di tonnellate di bombe dirompenti e incendiarie sganciate ogni notte sulle case, sulle fabbriche, sui nodi ferroviari della città che, secondo quanto riferito, hanno causato 43 morti.

«Questi dati sicuramente rilevati da quanto denunciavano allora i bollettini di guerra, tuttaltro che veritieri. Ricordo perfettamente che dopo uno di questi bombardamenti, che distrusse molte case, nel solo fabbricato di via San Secondo angolo via Magellano, ci furono ben 23 morti, mentre il bollettino del giorno dopo ne denunciava solamente 20 in tutta la città».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Come anziano canottiere ho letto con qualche stupore che è stata sospesa la navigazione dei battelli sul Po a causa dell'acqua bassa. Fino a non molto tempo fa, in casi simili il Comune e chi per esso piazzava delle paratoie sulla diga Michelotti (si vedono le guide) in modo che il livello si alzasse di quel mezzo metro che impediva alle alghe di ossigenarsi all'aria, come ora, e quindi di espandersi sempre più. Che fine hanno fatto le paratoie?».

Chiaffredo Rosso

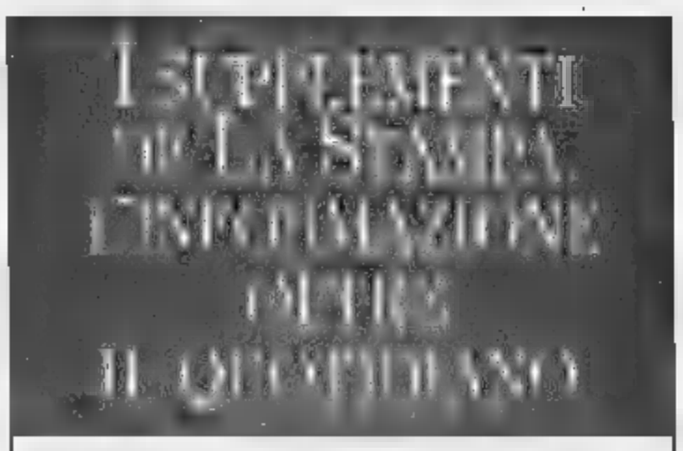
Un lettore ci scrive:

«Nel tratto di via Milano che va dal municipio a Porta Palazzo da pochi mesi sono terminati i lavori di rifacimento della strada con un grande dispendio di mezzi e di denaro. Ma la nuova pavimentazione cede perché mal fatta in quanto inadatta al passaggio, di tram molto pesanti. Quando qualcuno ne ricorda si provvede a rappezzarla con bitume!

«In Comune anziché intervenire in modo severo verso chi è responsabile di questo lavoro insoddisfacente si rimanda ogni intervento riparatorio ad una altra grande opera che rifarà completamente la piazza del maggiore mercato cittadino. E per il futuro? L'amministrazione progetta anche piano che, frattanto, chiama questo suk a cielo aperto "The Gate"!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

SCONTRO IN JEEP A WINDHOEK, LA CAPITALE

Ancora un tragico incidente ha coinvolto turisti italiani in Africa

Tragico incidente in Namibia Muore coppia di turisti bolognesi

■ Ancora una vacanza tragica per gli italiani sulle strade della Namibia. Due turisti bolognesi, Katia Bastari e Gabriele Bonfatti, sono morti giovedì scorso in un incidente nel Paese dell'Africa australe. A quanto è stato riferito a loro conoscenti a Bologna, i due si trovavano a bordo di una jeep che avevano noleggiato per visitare la zona attorno a Windhoek, la capitale, ma sono rimasti vittime di uno scontro. Nell'impatto sarebbe stato coinvolto solo il loro veicolo. La salme dei due italiani (lei, 37 anni, era responsabile dell'amministrazione di una azienda di brokeraggio assicurativo) saranno rimpatriate a Bologna nei prossimi giorni. Sale così ancora il numero delle vittime italiane in vacanza nel continente africano. La settimana scorsa, mercoledì, era morto un altro bolognese in un incidente stradale avvenuto nella punta meridionale dell'Africa. L'incidente era avvenuto a cinquanta chilometri da East London, nella Repubblica Sudafricana. Claudio Montaguti, di 39 anni, era morto durante il trasporto verso l'ospedale dopo l'incidente in cui erano rimasti feriti anche la moglie, Raffaella Bandini, e una coppia di amici che viaggiava con i due. All'inizio di agosto invece, sempre in Namibia, in un altro incidente stradale avvenuto a 45 chilometri da Walvis Bay, morirono tre milanesi e una bresciana. Il loro mezzo, un Overlander condotto da due autisti che si alternavano al volante, si è scontrato con un pullman che trasportava 21 turisti tedeschi e due interpreti sudafricani. Nello schianto sono decedute anche tre persone che viaggiavano su questo secondo veicolo, mentre otto compagni, sempre tedeschi, sono rimasti feriti. Per una tragica fatalità gli incidenti sono avvenuti proprio in uno dei Paesi più moderni e all'avanguardia. Le strade e le infrastrutture in Namibia sono superiori alla media africana e il turismo è un settore fondamentale dell'economia, rimasto sotto il controllo dei tour operator sudafricani che ne hanno fatto la meta di un turismo esclusivo e costoso puntando proprio sulla tranquillità e la sicurezza del luogo

DICIASSETTE ANNI, LO HA ACCOLTELLATO IN PIAZZA A PALMI

Uccide l'amante della madre «Mi hai distrutto la vita»

Domenico Policastrese
REGGIO CALABRIA

«Era l'unica cosa da fare, era l'unica cosa da fare». Ai poliziotti che sono andati a prenderlo continuava a ripetere questa frase, parlando come inebetito. Mario F. ha appena 17 anni. L'altra sera ha ucciso un anziano del suo paese, Palmi, affacciato sul Tirreno calabrese.

Contro Domenico Tripodina, 67 anni, pregiudicato, doveva covare un rancore sordo; lo ha colpito rabbiosamente per sei volte, con un grosso coltello da cucina che si era portato da casa. Un delitto efferato, avvenuto davanti a decine di persone che a quell'ora, le 19,30, affollavano, come sempre, Piazza Matteotti. Molti hanno visto e hanno capito.

Mario riteneva che quell'uomo fosse la rovina della sua famiglia. Benché fosse a sua volta sposato e padre di figli, da anni aveva intrapreso una relazione extraconiugale con sua madre. Relazione che, tra l'altro, qualche anno fa ha indotto il padre del ragazzo ad abbandonare la famiglia per andare a vivere fuori dalla Calabria. Un menage che, tuttavia, la madre di Mario sembrava subire; non ne poteva più di quella situazione e aveva deciso di interrompere la relazione con l'anziano.

Tripodina, a quanto pare, era un uomo prepotente e violento, che sottoponeva la sua amante e i suoi familiari a continue angherie. Lo testimonia la denuncia che alcuni mesi fa la stessa donna ha presentato contro il suo amante proprio a causa di tutte quelle violenze che continuava a subire. Il ragazzo deve aver covato dentro la sua rabbia di adolescente per anni, finché non è più riuscito a reprimerla ed è esploso.

Domenica sera Mario è uscito di casa portandosi dietro un grosso coltello da cucina. Sapeva che a piazza Matteotti, come avveniva quasi ogni sera, avrebbe incontrato Tripodina ed ha deciso di affrontarlo una volta per tutte per convincerlo a troncare la relazione con la madre. Forse il giovane non aveva intenzione di uccidere l'uomo che odiava, ma soltanto di incutergli timore e convincerlo a lasciare in pace la sua famiglia.

Quando ha affrontato Tripodina, tuttavia, quella speranza si è dissolta. La discussione tra i due si è subito accesa. Il discorso è caduto sul procedimento penale avviato contro Tripodina per via della denuncia presentata nei suoi confronti dalla madre. Le parti si sono invertite.

E' stato il pregiudicato, sprezzante, a minacciare il ragazzo chiedendogli di far ritirare la denuncia dalla madre. Mario, ormai accecato dall'ira, ha tirato fuori il coltello che si era portato da casa ed ha colpito Tripodina una, due, sei volte: al torace, all'addome, alle braccia. L'anziano, soccorso e trasportato all'ospedale di Palmi, è morto poche ore dopo.

Tra le persone che affollavano piazza Matteotti qualcuno ha visto Mario che faceva cadere il coltello prima di fuggire via abbandonandosi ad un pianto disperato. Ai poliziotti giunti sul posto è bastato raccogliere i racconti di alcune di quelle persone per risalire all'identità dell'assassino. Pochi minuti più tardi, infatti, hanno rintracciato il ragazzo nei pressi della sua abitazione. «Quando ha visto i poliziotti - racconta Enzo Militello, dirigente del commissariato di Palmi - non ha avuto la minima reazione».

Forse anche ai magistrati del Tribunale dei minori che oggi lo interrogheranno Mario ripeterà la stessa frase detta ai poliziotti: «Era l'unica cosa da fare». L'unico modo per vendicare l'onore della madre e della sua famiglia.

Piazza Matteotti nel centro di Palmi dove il ragazzo ha ucciso a coltellate l'amante della madre

A DESENZANO, LA PICCOLA E' MORTA

Arrestata la donna che si è buttata dal balcone con la figlia

DESENZANO

Un salto nel vuoto da un'altezza di 8 metri, abbracciata alla propria figlia di 8 giorni, morta poco dopo. Le indagini dei carabinieri accreditano soprattutto questa ipotesi per la tragedia avvenuta l'altra sera a Desenzano: la madre, 27 anni, ha cercato di farla finita portando con sé la neonata.

Non sono note al momento le ragioni per cui Pamela Canestrini, 27 anni, si sarebbe lanciata nel vuoto con la figlia Olivia, ma l'ipotesi che abbia cercato di realizzare un omicidio-suicidio è quella su cui si stanno concentrando maggiormente i carabinieri di Desenzano. La donna è piantonata nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Desenzano e si trova in stato d'arresto con l'accusa di omicidio volontario aggravato nei confronti della figlia. La bambina era nata a Vipiteno (Bolzano) otto giorni fa. Nello stesso ospedale Olivia era stata portata sabato per una visita che aveva dato esito negativo. Poco dopo 24 ore, la tragedia. Non risultano tensioni tra Pamela Canestrini e il convivente Stefano Orlandi. L'uomo lavora in un'azienda velica, mentre la donna era impiegata nell'azienda siderurgica del padre. Quando Pamela Canestrini è stata ricoverata, era in forte stato confusionale. Le sue condizioni non sono gravi: ha riportato fratture al bacino e al polso. Ieri pomeriggio è stata brevemente sentita dai carabinieri. Quindi ha avuto un colloquio con uno psichiatra. Non avrebbe chiesto notizie della figlia e non sarebbe a conoscenza della sua morte. [r. cri.]

Anteprima collezione 2004.

Zero anticipo, zero interessi, per 24 mesi.

Solo fino al 5 ottobre.

poltronesofa
Fatti a mano. Pensati in sartoria.

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 0114 379 885 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - MANTA DI SALUZZO (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 0116 479 945 NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668 944 - NUOVO - VERBANIA - 42° Martiri, 191 - Fondo Toce - Inaugurazione il 20/09

RESIDENZE ANNI AZZURRI 011 9454515

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI

Manodori pensa al patto Capitalia

La fondazione Pietro Manodori, azionista di Capitalia con una quota del 3% circa prosegue la riflessione sul possibile ingresso nel patto di sindacato della holding romana «alla luce della proposta pervenuta» si legge in una nota del presidente Mauro Bigi. Gli approfondimenti proseguiranno nel consiglio generale della fondazione bancaria convocato per la giornata di oggi.

Montezemolo vende quota Tod's

Luca Cordero di Montezemolo ha ceduto 10 mila azioni ordinarie di Tod's, pari allo 0,03 per cento del capitale sociale del gruppo di Diego Della Valle, del quale lo stesso Montezemolo è consigliere. L'operazione risale allo scorso 20 agosto ed è stata conclusa al prezzo unitario di 34,10 euro, in linea con il prezzo di riferimento di 34,09 euro registrato in Borsa quel giorno.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA: NUOVE CENTRALI PER TAGLIARE LE BOLLETTE

«Più poteri al governo contro i blackout, ma ci vorrebbe il nucleare»

Marzano annuncia un decreto per avere maggiori margini di intervento
«Se necessario potremmo aumentare subito la temperatura delle acque»

IL PRIMATO ITALIANO
L'importazione di elettricità in miliardi di Kilowattora dal 2001

ITALIA	48,93
USA	38,48
BRASILE	37,19
SVIZZERA	24,10
OLANDA	21,49
CANADA	16,11
BELGIO	15,82
AUSTRIA	14,47
FINLANDIA	11,77
SVEZIA	11,14
NORVEGIA	10,76
GR. BRETAGNA	10,66
UNGHERIA	10,43
HONG KONG	10,36
UZBEKISTAN	9,70
REP. CECA	9,38
DANIMARCA	8,20
SPAGNA	7,59
ARGENTINA	7,42
LUSSEMBURGO	6,39
SUD AFRICA	6,20
TAGIKISTAN	5,24

intervista
Roberto Ippolito

FREGENE (ROMA)

Fine delle vacanze con battirame. Tornando a casa gli italiani temono nuovi black out. Mancherà davvero l'energia elettrica? «Non abbiamo avuto e non avremo black out propriamente detti» risponde il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano che si sta gustando gli ultimi momenti delle ferie a Fregene.

Ministro, lei dice che non ci sono stati black out. Il 26 giugno cosa è successo in Italia?

«Il 26 giugno c'è stata una sospensione programmata della somministrazione di energia elettrica. Non posso escludere una nuova sospensione programmata nell'ultima parte dell'estate. Non dimentichiamo che a luglio è stato raggiunto il record del fabbisogno (oltre 53 mila megawatt) superiore al picco invernale precedente».

In sintesi lei dice black out no, ma sospensione dell'energia elettrica possibile?

«New York, come in precedenza la California, ha conosciuto il black out: questo si verifica quando la situazione sfugge di mano. La sospensione è invece una misura preventiva di governo della rete per evitare il black out».

Resta il fatto che gli italiani rischiano di restare senza luce, no?

«La sospensione sarebbe programmata, annunciata, limitata nella giornata e nel territorio. E' una cura preventiva per non finire in sala di rianimazione».

I timori riguardano solo la fine dell'estate?

«Se i consumi saranno elevati, i rischi di sospensione dell'elettricità si ripeteranno in inverno».

Questo vuol dire che l'offerta è scarsa?

«Stiamo recuperando una situazione di inerzia poliennale. Nel biennio 2000-2001 sono state autorizzate nuove centrali per 1.560 megawatt. Nel 2002 e nella prima parte del 2003 sono stati autorizzati 12 mila megawatt. Abbiamo accreditato una riserva minima (pari al 5% della capacità produttiva), mentre dobbiamo arrivare al 15-20%».

Lei è in carica da due anni: perché imputa tutto al passato?

«Data l'autorizzazione, una centrale viene costruita in 3-5 anni. E ovviamente al governo compete solo concedere il via libera. Tra questo e la realizzazione ci sono anche tanti ricorsi al tar. La legge sblocca-centrali ha già dato una spinta: oltre 10 mila megawatt autorizzati da oggi al 2006, quando finirà la legislatura: per allora è interesse di tutti avere più centrali e più energia prodotta».

Nella scorsa legislatura è stato rotto il monopolio dell'Enel. Come procede, secondo lei, il processo di liberalizzazione?

«Il governo ha accelerato la liberalizzazione con la cessione di due delle tre GenCo, le società con alcune centrali dell'Enel, cessione necessaria per creare nuovi operatori. Inoltre con la legge sblocca-centrali allarga la concorrenza: da gennaio sarà costituita la borsa elettrica; dal primo luglio 2004, tutte le imprese potranno scegliere da chi comprare energia, per effetto dell'abbassamento della soglia dei clienti idonei (quelli ammessi al mercato libero)».

Considerato che l'energia elettrica è però insufficiente, lei cosa intende fare?

«Proporrò al consiglio dei ministri, probabilmente già nella seduta di giovedì 28, un decreto legge che concede adeguati poteri al governo per affrontare fino a tutto il 2004 le eventuali emergenze. Nei casi di rischio di sospensione dell'energia elettrica il ministro delle attività produttive, di concerto con il ministro dell'ambiente, firmerà l'ordinanza necessaria per evitarla».

In cosa consistono i poteri straordinari?

«Il governo potrà prendere provvedimenti limitati nel tempo per la gestione delle crisi provocate da carenza di energia (in analogia a quanto già avvenuto questa estate su richiesta del Grtn, il gestore della rete di trasmissione nazionale). Per esempio innalzamento della temperatura dell'acqua di raffreddamento delle centrali per guadagnare capacità produttiva e superamento marginale dei limiti previsti per le emissioni in atmosfera. Si tratta di deroghe ai vincoli ambientali, ma sempre rispettose delle esigenze dell'ambiente».

Il decreto è solo un tampone?

«Il decreto serve per l'emergenza. Ma l'impegno per il medio-lungo periodo del governo è provato dai provvedimenti decisi (tra cui la legge sblocca-centrali) e dal disegno di legge presentato da me e già approvato dalla Camera per favorire la liberalizzazione, incentivando e semplificando l'ingresso di nuovi operatori, disporre di più linee di trasmissione, chiarire le competenze dello stato e delle regioni, unificare la proprietà e la gestione della rete elettrica divise fra la Terna dell'Enel e il Grtn».

L'Enel cederà al Grtn la proprietà delle linee?

«Le formule tecniche saranno precisate. Per ora è definito l'obiettivo».

La rete resterà pubblica?

«Pubblica o privata, la società frutto dell'unificazione della proprietà e della gestione della rete avrà comunque il controllo italiano».

E il problema della dipendenza dal petrolio?

«Con decreti ministeriali è stato incentivato il risparmio, l'uso delle fonti rinnovabili, la diversificazione delle fonti anche con il ricorso al carbone pulito e l'eventuale rimodulazione della carbon tax».

Lei continua a dichiararsi per il nucleare, lamentando l'impossibilità di rilanciarlo.

«La rinuncia al nucleare ha portato i peggiori risultati possibili: le centrali nucleari sono ai confini e importiamo l'energia prodotta da loro. Ma so che è difficile costruire una centrale normale, figuriamoci una nucleare che richiede tempi lunghi. Tuttavia la ricerca continua, anche presso l'Enea».

E c'è il problema dei rifiuti radioattivi?

«Certo che c'è il problema delle scorie. Il governo deve affrontarlo in sintonia con la direttiva europea. Per i rifiuti derivanti dallo smantellamento delle vecchie centrali nucleari è necessario un sito nazionale. Per quelli provocati da altri usi (innanzitutto sanitari) si potrebbe ricorrere a siti locali. L'individuazione del sito nazionale coinvolge le comunità locali, ma nessuno lo vuole. Non entusiasma certo l'ipotesi dell'invio dei rifiuti all'estero. In ogni caso, le aree che si liberano dal problema devono riconoscere compensazioni finanziarie a quella che se ne fa carico».

Sa che l'Italia ha prezzi da primato in Europa per l'energia elettrica?

«Non è una novità».

Ma da due anni non è successo niente.

«La soluzione è avere nuove centrali. Intanto a seguito di un mio decreto l'Autorità dell'energia ha riformulato i meccanismi di determinazione dei prezzi. Questi sono stati stabilizzati grazie al taglio delle punte cicliche. Secondo gli ultimi dati, gli aumenti dell'energia elettrica sono in linea con l'inflazione, mentre il gas è in discesa».

Quando costerà meno l'energia elettrica?

«Quando l'offerta sarà superiore alla domanda con le nuove centrali. Ma anche per effetto della modifica del mix dei combustibili necessari per produrre l'energia elettrica. Inoltre serve ricerca, ricerca, ricerca di nuove tecnologie».

IL MINISTRO LUNARDI: C'È UN FORTE INTERESSE

«Cordate italiane per Alitalia»

■ «Ci sono due o tre cordate composte da gruppi industriali italiani interessati ad Alitalia». Ad affermarlo è il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, in un'intervista all'Ansa. «Ci sono alcuni gruppi di industriali italiani interessati, io sono sempre del parere che finché può, Alitalia deve restare una compagnia di bandiera e se si dovesse privatizzare, che vadano avanti le cordate italiane piuttosto che quelle straniere». Colloqui e incontri con i vertici della compagnia di bandiera erano già in corso ma «prima dell'estate - dice il ministro - non sono entrato nei dettagli. So che c'erano questi "pour-parler" in corso con Mengozzi». Ma alcuni partner stranieri si profilano, sia pure (per ora) molto sullo sfondo. Potrebbe riguardare anche Alitalia, in futuro, l'ipotesi di integrazione tra l'alleata Air France e la Klm, di cui si è parlato nei giorni scorsi. Consultata da Air France, Alitalia ha già dato il suo assenso. «È chiaro che una positiva evoluzione Air France-Klm coinvolgerà anche Alitalia» hanno commentato fonti della compagnia italiana, non nascondendo che l'incrocio di azioni tra Air France e Klm potrebbe avere un effetto-domino e coinvolgere la stessa Alitalia. Un concambio con Klm, dicevano le fonti aziendali, «verrà valutato dal punto di vista della plausibilità manageriale».

Il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi

IL GOVERNO VARA UN COMITATO PER MONITORARE I PREZZI. LUNARDI: SULLE AUTOSTRADE DECIDE IL CIPE

«Aumenti per 200 euro a famiglia»

Un dossier dell'Adusbef sui rincari in vista dopo le ferie

Vanni Cornero

Il fronte dei prezzi si surriscalda di giorno in giorno. Ieri l'associazione di tutela dei consumatori Adusbef ha presentato un suo rapporto secondo cui gli italiani al rientro dalle vacanze si troveranno a fare i conti con una serie di aumenti che costerà almeno 200 euro a famiglia. I rincari verranno principalmente da assicurazioni, servizi bancari, alimentari e carburanti, andandosi ad aggiungere a quelli dei primi sette mesi dell'anno, che hanno già costati 1381 euro in più ad ogni famiglia. Se a questa cifra si aggiungono i 1502 euro che sono costati gli aumenti del 2002 il totale della stangata ammonta a 3086 euro in due anni. «L'impennata di fine estate - spiega il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti - è un mix composto da aumenti del 4-5% per le polizze Rc auto e del 5-6% per i servizi bancari. Poi ci sono i ritocchi verso l'alto delle tariffe autostradali, che avranno una ricaduta a pioggia su tutte le merci che viaggiano a mezzo camion, e, sempre dalle strade arriverà un aggravio di circa 100 euro per automobilista, dovuto alle conseguenze del nuovo codice della strada: giubbotto catarifrangente, multe e fari accesi. E ancora i carburanti, che, se l'euro si avvicinerà alla parità con il dollaro aumenteranno tra i 25 e i 40 centesimi al litro. Infine ci sarà da mettere nel bilancio familiare il rincaro dei biglietti ferroviari e quello sui biglietti di tram, bus e metro che molte grandi città si preparano a far scattare».

Satto questa grandinata di aumenti i consumatori reagiscono con gli scioperi e, dopo quello della spesa, ne lanciano uno contro i testi scolastici troppo costosi. Inoltre Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori diffida diffidano il ministero e i provveditori agli studi «perchè facciano rispettare i tetti di spesa da loro stessi fissati» e annunciano che denunceranno alle procure delle Repubbliche tutte le scuole e le case editrici che si ostineranno a fissare i prezzi illegali violando, in concorso tra loro, l'ordine dell'Autorità».

Per cercare di allentare la tensione domani, al ministero delle Attività produttive, è in programma la riunione di un tavolo tecnico che dovrà dare le indicazioni per definire nei dettagli l'attività del Comitato per il monitoraggio dei prezzi istituito dal ministro Antonio Marzano. Del comitato fanno parte le associazioni dei consumatori, l'Istat, le Regioni, l'Anci, l'Unioncamere, la Confederazione italiana agricoltori, la Confindustria, la Confapi, la Confcommercio, la Confesercenti e la Cna. L'obiettivo è tenere sotto controllo l'andamento dell'inflazione, tentando di arginare le possibili speculazioni e denunciando i rincari eccessivi. Nell'incontro di domani si analizzerà la situazione di questi giorni, mettendo a confronto i dati rilevati dall'Istat e i rincari molto più alti denunciati dai consumatori.

All'ordine del giorno della riunione c'è anche la creazione di un network informatico per monitorare in tempo reale un paniere di prodotti-tipo provvisto di una banca dati e un sito internet accessibile al pubblico con l'aggiornamento di prezzi e tariffe.

Su come muoversi i consumatori hanno già le idee chiare: l'Adoc chiede che il monitoraggio sui prezzi sia condotto da comitati locali istituiti presso le prefetture di cui facciano parte anche rappresentanti dei consumatori. «Questa - spiega il presidente dell'associazione, Carlo Pileri - è una richiesta prioritaria e pregiudiziale: non ci si può continuare a basare sui dati Istat o sulle misurazioni dei commercianti». L'Adiconsum in testa alla lista delle priorità mette la richiesta che vengano estese ai casi di speculazione le stesse sanzioni che oggi penalizzano le vendite sottocosto e l'associazione chiede anche di rimettere in moto la riforma del commercio che, spiega Adiconsum, si è arenata nel passaggio di competenze alle Regioni. «Infine - sottolinea il presidente, Paolo Landi - bisogna evitare ogni aumento dei pedaggi autostradali e controllare le tariffe imposte dagli ordini professionali». E a proposito di tariffe autostradali il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, dice che la decisione su ogni modifica non spetta a lui, ma al Cipe.

Intanto, dopo le polemiche sui prezzi dei generi alimentari, il ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, chiede al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di convocare il tavolo Agroalimentare a Palazzo Chigi per affrontare il problema: «Bisognerà discutere una strategia complessiva per il contenimento dei prezzi in un settore decisivo per l'economia familiare come quello dell'alimentazione - dice Alemanno - il commercio dei prodotti freschi è un settore che sconta gli incrementi dei prezzi dovuti alla siccità ed alle altre emergenze climatiche, ma che ha delle gravi debolezze strutturali che possono facilitare distorsioni anche di tipo speculativo. Queste distorsioni sono testimoniate dal divario fra i prezzi di produzione agricola e quelli al consumo, rilevati dall'Osservatorio prezzi dell'Ismea».

SECONDO GLI ANALISTI L'INFLAZIONE DI AGOSTO SARA' PIU' ALTA DEL PREVISTO

Petrolio e vacanze spingono il caro-vita in Germania

■ Sono energia e vacanze le voci di spesa che, ad agosto, hanno fatto lievitare i prezzi al consumo in Germania. I dati giunti ieri dalla Baviera e dal Brandeburgo hanno confermato quello che già era emerso dalle rilevazioni di Baden-Wuerttemberg, Assia e Sassonia: i prezzi della maggiore economia europea sono stati spinti dagli aumenti petroliferi e dei pacchetti di viaggi organizzati. Il costo della benzina è aumentato in Baviera del 2,3% e nel Brandeburgo dell'1,2% rispetto a luglio. Il prezzo dei pacchetti vacanza è invece salito nei due Laender tedeschi del 3,6% rispetto al mese precedente. La causa principale di questo andamento viene indicata nella recente ripresa del dollaro sull'euro e nel picco raggiunto dai prezzi del greggio. La corsa dell'euro nei mesi scorsi ha d'altra parte mantenuto bassi i listini delle importazioni, ma già a luglio i prezzi alle importazioni tedesche sono aumentati dello 0,2% rispetto a giugno e calati del 2% sul raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno. Complessivamente l'inflazione in Baviera è scesa ad agosto dello 0,1% rispetto a luglio, mentre a Brandeburgo è rimasta invariata sul mese precedente. Il tasso tendenziale è così aumentato in Baviera dell'1,3% sullo stesso mese del 2002 e nel Brandeburgo è salito dell'1,2%. Questo mentre le prime cifre giunte la scorsa settimana sono state superiori alle attese degli analisti, suggerendo un dato più forte del previsto anche per il dato generale tedesco.

BIANCOCELESTI CONTRO IL BENFICA A OPORTO

La Lazio domani si gioca l'accesso alla Champions

■ ROMA. Domani sera a Oporto la Lazio ha la possibilità di accedere alla fase a gironi della Champions League. La squadra di Mancini affronterà il Benfica forte del 3-1 dell'andata. Fiducioso Corradi: «Il vantaggio è buono, vogliamo la qualificazione e anche una bella vittoria». Intanto slitta ancora la firma del contratto di Stankovic che si accorderà fino al 2008.

L'attaccante della Lazio Bernardo Corradi

TOTTI INFORTUNATO NELL'ESORDIO ALL'OLIMPICO

Roma, ecco la fidejussione per l'iscrizione alla serie A

■ ROMA. La Roma (che ieri sera ha debuttato all'Olimpico con il Betis Siviglia: Totti è uscito in barella per un colpo all'anca)) ha presentato alla Figc la fidejussione necessaria per l'iscrizione al prossimo campionato di A. In mattinata, la dirigenza giallorossa aveva presentato la documentazione ad un istituto di credito che ha poi rilasciato la fidejussione consegnata alla Federazione.

Franco Sensi, presidente della Roma

INTERTOTO, STASERA LA FINALE DI RITORNO

Gaucci: il mio Perugia è vicino a un evento storico

■ PERUGIA. «La prospettiva di giocare in coppa Uefa come la Roma è stimolante. La qualificazione sarebbe un evento storico». Così Luciano Gaucci, presidente del Perugia, alla vigilia della finale di ritorno dell'Intertoto sul campo dei tedeschi del Wolfsburg (ore 21). «All'andata abbiamo vinto 1-0 - dice Gaucci - sarà dura. Il Wolfsburg in casa è davvero temibile».

Luciano Gaucci, presidente del Perugia

IL CENTROCAMPISTA, PREMIATO IERI SERA A GRADO, ORA ASPETTA IL TROFEO DI FRANCE FOOTBALL

Nedved «vede» il Pallone d'oro

Il ceco della Juve: «Penso solo alla Champions»

Fabio Vergnano
TORINO

Un altro premio per Pavel Nedved. L'ha ricevuto ieri sera a Grado come miglior straniero dell'ultimo campionato. E stasera a Montecarlo potrebbe fare il bis se verrà scelto fra una «rosa» di dieci giocatori come vincitore del Golden Foot 2003 e avrà così l'onore di lasciare l'impronta del suo piede sulla Champions promenade che verrà inaugurata oggi nel Principato. A giugno era sbarcato a Praga per ricevere il trofeo come miglior giocatore ceco degli ultimi dieci anni. Un trionfo. Cosa gli manca ancora? Ovviamente il Pallone d'oro di cui sarebbe un degnissimo vincitore se i giurati della stampa mondiale dimenticheranno la finale di Champions persa dalla Juve e fra l'altro non giocata da Nedved per squalifica. Purtroppo per lui le vittorie internazionali hanno un peso determinante (così come le reti segnate), ma sarebbe davvero una macroscopica ingiustizia non attribuire a Nedved il trofeo di France Football anche perché, Maldini a parte, non ci sono giocatori che abbiano compiuto imprese memorabili.

In attesa del verdetto di fine anno, Pavel corre. Ha ricominciato la stagione come l'aveva finita, ovvero da protagonista, da giocatore che incide in maniera determinante sul gioco della squadra. E' impressionante la condizione del centrocampista che fin dalle prime amichevoli ha iniziato la sua maratona personale con in testa un traguardo: la finale 2004 dell'unica Coppa che per lui ha un valore. «Non avrò pace finché non riuscirò a conquistarla. Sono venuto alla Juve perché era la squadra ideale per vincere la Champions e ci riproverò con tutte le mie forze». Ha tre stagioni di tempo, se non ci riuscirà la «coppa con le grandi orecchie», come la chiama lui, resterà un sogno irrealizzato. Pavel infatti si è dato una scadenza precisa, chiuderà con la Juve e con il calcio nel 2006, ovvero quando si esaurirà il suo contratto, che non ha mai chiesto di ritoccare, con la società bianconera. Avrà 33 anni, pochi per smettere, soprattutto pochi per uno con la sua mostruosa resistenza alla fatica e con quella voglia di non arrendersi mai.

Proveranno a fargli cambiare idea, ma non sarà facile convincerlo perché è un gran testone. Quando ha un'idea è difficile dissuaderlo. Per esempio è sempre convinto di non aver ancora dato il meglio di sé. «Ho ancora tante energie, tanto desiderio di migliorare. Lippi è stato ed è fondamentale, quando lui parla ti trasmette la voglia di lavorare». Nedved crede che soltanto la fatica e la corsa possano cancellare i suoi limiti. «Se non mi lasciano libero di girare per il campo dove e quando voglio divento un giocatore come tanti». C'è sicuramente un fondo di verità, non ha una grandissima tecnica, il suo rendimento viene elevato all'ennesima potenza se il suo fisico gli consente performances straordinarie. A quel punto diventa un giocatore incontrollabile, destabilizza le difese più smaliziate, non offre mai punti di riferimento agli avversari.

Intanto ha stretto un patto con Lippi: l'aiuterà lui a vincere quella maledetta Champions che a Marcello è sfuggita tre volte su quattro. E se Nedved prende un impegno lo mantiene.

Oggi ripresa degli allenamenti, giovedì pomeriggio alle 16 amichevole a Villar Perosa contro la Primavera al cospetto di tutti i vertici dirigenziali. Sarà l'ultimo provino prima del debutto in campionato di domenica contro l'Empoli. Da oggi sono in vendita presso le ricevitorie Lottomatica i tagliandi per la gara d'esordio al Delle Alpi e fino a sabato sarà possibile acquistare l'abbonamento per la stagione 2003-2004.

Vuole regalarsi subito la Coppa per cancellare la grande delusione della finale con il Milan

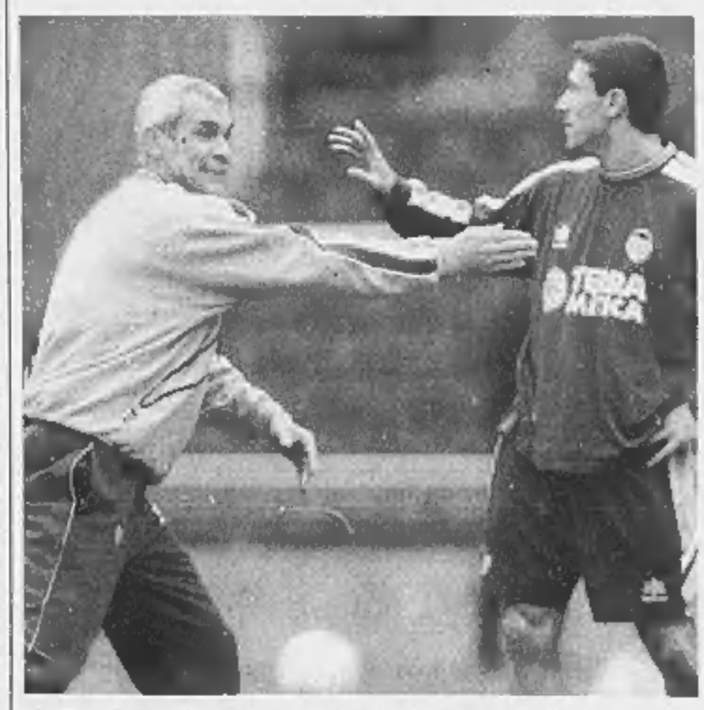
Dopo un mese è già il protagonista di sempre «Ho ancora tanta forza, tanta voglia di migliorare»

Pavel Nedved, 30 anni, ha già fissato il termine della sua carriera: chiuderà con il calcio giocato a giugno del 2006

IL LATERALE SINISTRO DEL VALENCIA E' DA IERI A MILANO, ORA MORATTI CERCA UN ATTACCANTE E UN DIFENSORE

Kily Gonzalez, un altro argentino per Cuper

Si muove anche la Lazio che punta su Muzzi e sul madridista Solari


Kily Gonzalez con Hector Cuper, quando erano insieme nel Valencia

Nino Sormani
MILANO

Kily Gonzalez è finalmente sbarcato a Milano al termine di una lunga trattativa con l'Inter. Il laterale sinistro argentino del Valencia, con passaporto spagnolo, nato il 4 agosto di 29 anni fa, richiesto espressamente da Cuper che lo conosce molto bene per averlo guidato ai tempi del Valencia, è giunto all'aeroporto della Malpensa in mattinata ed è stato subito sottoposto alle prime visite mediche. Oggi la firma del contratto quadriennale già concordato con Moratti a 1,5 milioni a stagione, mentre alla società spagnola andranno 2,5 milioni di indennizzo. L'acquisto di Kily che sarà presentato domani alla stampa, non chiude la campagna di rafforzamento dell'Inter che entro sabato a mezzogiorno, ultimo giorno utile prima della chiusura del calciomercato estivo, deve acquistare un terzino sinistro e il sostituto di Crespo, da oggi ufficialmente al Chelsea.

Per il ruolo di difensore l'Inter è in trattative col Torino per Paolo Castellini, col Chievo per Lanna e con la Lazio per Cesar. Come attaccante il primo di una lunga lista è l'argentino del Bologna Cruz, ma per cederlo Gazzoni pretende in cambio Kallon e il difensore Adani. Ci sono poi il polacco naturalizzato tedesco Miroslav Klose del Kaiserslautern, Morientes del Real Madrid che però il club spagnolo sta trattando con i tedeschi dello Schalke 04 per 10 milioni da girare al Valencia per avere il difensore Ayala, e l'australiano Mark Viduka del Leeds. Moratti ha anche un altro sogno: strappare il centrocampista Emerson alla Roma, che Sensi ha dichiarato incedibile più volte o Perrotta al Chievo in cambio del giovane Rebecchi che piace molto a Del Neri.

Un attaccante lo cerca anche la Lazio che pensa all'udinese Muzzi. In alternativa è pronta a chiedere in prestito Borriello, che non trova spazio nel Milan, o Chevanton del Lecce. L'allenatore Mancini sollecita anche l'arrivo di un centrocampista e i dirigenti sperano di convincere l'interista Dalmat ad accettare un anno di prestito nella capitale. Mentre nelle ultime ore è stato richiesto al Real Madrid il laterale Solari, che l'Inter ha rifiutato a gennaio come parte dell'indennizzo dovuto per Ronaldo. In queste ore è molto attiva la Fiorentina che deve preparare una formazione all'altezza della serie B: già concluso l'ingaggio del difensore Gargo dall'Udinese, sta trattando con il Varese l'attaccante Fava e con la Sampdoria il prestito del portiere Turci. Dall'Udinese potrebbe partire il bomber tedesco Jancker che ha chiesto di ritornare in Germania al Bayer Leverkusen. Il Brescia sta per ricevere dagli argentini del San Lorenzo in prestito il portiere Saja. Il Modena è molto vicino all'ingaggio della punta Amoruso dal Como. A caccia di una punta c'è anche il Parma che ha chiesto Kallon all'Inter. L'Ancona sta preparando un maxiscambio col Catania: alla società siciliana dovrebbero andare Ganz, Maltagliati e Bolic per avere l'attaccante congolese Kanjengele, i centrocampisti Del Grosso e Bussi e il difensore Monaco.

SPORT FLASH

■ **CHAMPIONS, SI GIOCA.** Si giocano stasera 4 partite del ritorno del terzo turno preliminare di Champions League: Chelsea (Ing)-Zilina (Svk) andata 2-0; Wisla Cracovia (Pol)-Anderlecht (Bel) 1-3; Deportivo La Coruña (Spa)-Rosenborg (Nor) 0-0; Sparta Praga (R. Ceca)-Vardar Skopje (Mac) 3-2.

■ **CHELSEA, ANCHE SMERTIN.** Altro acquisto per il Chelsea di Abramovich: dal Bordeaux ha preso per 5 milioni di euro il nazionale russo Aleksei Smertin, centrocampista 28enne. Il Wolverhampton ha invece ingaggiato il brasiliano Emerson, l'anno scorso all'Atletico Madrid.

■ **CANOTTAGGIO, AZZURRI OK.** Italiani ancora brillanti nella 2ª giornata dei Mondiali di canottaggio a Milano. Quattro armi azzurri (doppio, 4 senza, 2 senza e 4 di coppia) si sono aggiudicati le batterie nei pesi leggeri, così come il nuovo 4 di coppia assoluto formato da Agamennoni, Righetti, Ghezzi e Ranieri. Qualcosa di più di una speranza di arrivare sul gradino più alto del podio.

■ **GINNASTICA, CASSINA 2°.** Dopo i bronzi agli anelli di Coppolino e Morandi, l'Italia completa il suo buon Mondiale ad Anaheim con l'argento alla sbarra conquistato da Igor Cassina.

■ **TENNIS, GRANDE ELIMINATA.** Finisce presto per Rita Grande l'Open Usa. L'azzurra è stata battuta al primo turno dalla thailandese Tamarine Tanasugarn per 6-0, 7-5.

■ **BASKET, IL DOPO-VIRTUS.** Jesi, Messina, Reggiana e Sassari hanno i requisiti per essere ammesse alla serie A di basket: lo ha stabilito la Lega dopo aver esaminato le domande delle 4 società candidatesi a prendere il posto della Virtus Bologna, la cui affiliazione alla Fip è stata cancellata il 4 agosto. Sarà però la Federazione ad assegnare il titolo sportivo nel caso in cui sia confermata la revoca dell'affiliazione della Virtus.

■ **VOLLEY, JUNIORES FUORI.** Pessima figura per l'Italia ai Mondiali juniores in Iran. Dopo Serbia e Slovacchia, gli azzurrini campioni d'Europa sono stati battuti anche dalla Bulgaria (3-0) e sono stati subito eliminati.

■ **A MILANO SABBIA DI JESOLO.** Per allestire i 4 campi per la tappa del World Tour femminile di beach volley in programma dal 3 al 7 settembre a Milano, verranno trasportate 1200 tonnellate di sabbia da Jesolo che raggiungeranno oggi pomeriggio il centro milanese a bordo di 95 camion. Tre campi saranno allestiti all'Arco della Pace e uno di fronte al Castello Sforzesco.

PRESENTATO L'EX MODENESE NEL GIORNO DEL RITORNO AL «COMUNALE»

Fabbrini: sarò degno del mio Toro

Tifava in Maratona, ora è granata: «Un sogno che si avvera»

Aurelio Benigno
TORINO

Per la «prima» del nuovo Toro al vecchio stadio comunale non poteva esserci idea migliore: la presentazione ufficiale di Andrea Fabbrini. Trecento tifosi come cornice, la folta rappresentanza degli ultras che vedono per la prima volta molti di loro» indossare la maglia granata e lui che con un filo di voce in gola, emozionatissimo e orgoglioso, sfoggia la sua nuova maglia granata numero 23. Renato Zaccarelli e Roberto Cravero ai suoi fianchi. In fondo alla sala, ma proprio in fondo, uno accanto all'altro l'azionista di riferimento Francesco Cimminelli e il presidente Tilli Romero. Hanno preferito lasciare il proscenio al vecchio Zac e alla «bandiera» Cravero, simboli riconosciuti dal popolo granata del nuovo Toro.

Fabbrini si è poi presentato ai nuovi compagni, quindi subito in campo e non appena è comparso da sotto la curva Filadelfia, i 300 tifosi assiepati nei distinti centrali lo hanno subito acclamato. E' stato Ezio Rossi a staccarlo dal gruppo che correva già inanellando giri sul vecchio terreno del Comunale che ben 13 anni dopo ha rivisto le maglie granata del Toro: era infatti il 27 maggio del '90 quando proprio Cravero ed Ezio Rossi, insieme a Venturin, firmarono il 3-0 al Messina, ultimo atto di una cavalcata trionfale in serie B e prima del trasferimento definitivo al «Delle Alpi».

Ed è stato proprio questo il ricordo del dg Renato Zaccarelli alla presentazione di Andrea Fabbrini: «Questo è un giorno speciale per tanti motivi, anche sentimentali, legati a uno stadio ricco di ricordi e leggende e il principale è quello, oltre al nostro primo allenamento in questo impianto, di presentare un nuovo acquisto che per di più è un tifosissimo granata. Quindi, avrà grandissima voglia di dimostrare attaccamento non solo da tifoso qual è, ma soprattutto da giocatore».

E non è un caso che Fabbrini abbia preso la parola dopo un bel sospirone di sollievo, quasi ad allontanare timori e paure che questa lunga ed estenuante trattativa saltasse un'altra volta, visto che è da più di un mese che avrebbe dovuto unirsi ai suoi nuovi compagni: «E' stata dura, ma alla fine ce l'ho fatta. Sono dovuto intervenire io di brutto per convincere il mio presidente: volevo a tutti i costi il Toro e l'ho ottenuto. Questo è uno dei giorni più belli della mia carriera agonistica, perché ho voluto fare il calciatore professionista con un solo obiettivo: quello di indossare questa maglia e adesso me la tengo ben stretta, perché quando uno raggiunge un sogno spesso ha paura di svegliarsi».

A svegliarlo ci pensa però Fausto, uno dei capi storici degli ultras: «Questa è la nostra maglia, questa la sciarpa e questa la bandana. Sono tue, siamo orgogliosi di donartele, adesso devi però dimostrare di essere un ultras anche in campo, non abbiamo dubbi che ci riuscirai». Quindi Fabbrini spiega la scelta del numero 23: «E' il giorno di nascita di mia moglie Paola. Lo tenevo segreto perché volevo annunciarlo solo dopo la firma del contratto, adesso dedico a lei questa meravigliosa maglia che ho desiderato e sognato così a lungo». Inevitabile la stretta di mano con Cimminelli e Romero, che lo hanno accolto quasi con la stessa emozione del giocatore: «Mi hanno parlato bene di lei - gli dice Cimminelli -. La conosco poco ma la giudicherò da quello che vedrò in campo».

Gli ultrà all'attaccante: «Adesso dimostra di essere uno di noi anche in campo»

A sinistra il patron Cimminelli ieri al Comunale Sopra il neo granata Fabbrini

PREZZI «TANDEM» € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «LE TRE NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI • PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «NOI AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA: € 4,90 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. € 5 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA. CON SPECCHIO AL SABATO DISTRIBUITO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,80, C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,70, USA $ 2,50

Valle d'Aosta **Champoluc**: da festa a festa, nel Residence

Cime Bianche

Garanzia d'investimento 8% annuo

VACANZA UNA SETTIMANA X DUE PERSONE GRATIS PER CHI PRENOTA SUBITO

Appartamenti, mansarde, villini indipendenti

da € **109.900,00** anche tutto mutuo con rate da € **584** mensili

ESCLUSIVISTA PENTAGONO ITALIA

Per informazioni tel. **030.9914698**

LIGURIA

RIVIERA DEI FIORI

DA €. 159.000

IN ESCLUSIVA BAIA CON SPIAGGIA PRIVATA, VENDIAMO CASETTE INDIPENDENTI CON GIARDINO PRIVATO, LAMBITE DAL MARE!!!

studio casa Gruppo Agenzie Immobiliari

CLUSONE
Via Manzoni, 43

035/70.43.14

GRUPPO **PENTAGONO ITALIA** S.p.A.

ALZANO L.DO (BG) - Via Provinciale, 29 - e-mail: pentagono@tin.it www.pentagonoitaliaspa.it

LA CASA PER TUTTI